REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 29 luglio 2016 **Anno XLVII - N. 73**

Riese Pio X (Tv), Paese natale di San Pio X.
Il Comune di Riese Pio X si trova a metà strada fra Castelfranco Veneto e Asolo, nella parte alta della pianura veneta, quella più prossima ai primi rilievi collinari e montuosi. Il nome Pio X, che si rifà a Papa Pio X qui nato nel giugno del 1835, e stato aggiunto alla denominazione del Comune dal 1952. Nel paese è possibile visitare la "Casa natale di San Pio X", donata da Maria Sarto, sorella del Pontefice, al Comune nel 1926 dove sono conservate suppellettili domestiche della famiglia e il "Museo di San Pio X" costruito nel 1935, in occasione del centenario della nascita del santo, dove sono conservati numerosi suoi cimeli.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **85** del 20 luglio 2016
Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2016-2017. 1
[Caccia e pesca]

n. **86** del 21 luglio 2016
Eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni 12 e 13 luglio 2016 su alcuni territori delle Province di Belluno e di Treviso. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 3
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **90** del 03 giugno 2016
DDR della Sezione Commercio n. 240 del 30 dicembre 2014 "DGRV n. 1912 del 14 ottobre 2014. "Bando per il finanziamento di progetti-pilota finalizzati all'individuazione dei distretti del commercio ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50. Approvazione graduatoria e impegno di spesa". Scorrimento graduatoria e assunzione impegno di spesa (ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.) 6
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

n. **20** del 18 maggio 2016
Bando di gara per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del P.O.R. FSE 2014/2020 e a valere su risorse regionali. Spese di pubblicità legale. Impegno di spesa. Codice CIG 663442765A. Codice CUP H71E16000070008. Codice SMUPR 42103. 10
[Appalti]

n. **21** del 23 maggio 2016
Gara per l'affidamento del servizio di assistenza per l'organizzazione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e 2007-2013 convocata per i giorni 26 e 27 maggio 2016 ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legislativo 18 aprile, n. 50 mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CIG: 6683530F6B - CUP: H71F16000000009 SMUPR 42124. Efficacia dell'aggiudicazione e impegno spesa. 14
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **834** del 30 giugno 2016
"T.A.L.E.N.T FOR NEET Tirocinio e/o Accompagnamento al Lavoro anche in Europa. Nuove opportunità per Neet" Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani - DGR n. 677 del 17 maggio 2016. Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa. 18
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **1** del 21 luglio 2016
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 20. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 25
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2** del 25 luglio 2016
Ammissione ed esclusione concorrenti - Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2016-2019) - DGR 459/2016 e DGR 740/2016 31
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, CACCIA E PESCA

n. **5** del 25 luglio 2016
Programma IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA - Cod. 2°ord/0236/0 (CUP H75C12000630007). Attivazione delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio tecnico di realizzazione dell'azione pilota che interessa gli impianti di acquacoltura in mare, ai sensi della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012. (CIG: ZC51AB0F52). 47
[Caccia e pesca]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1200** del 26 luglio 2016
Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir.2001/42/CE). Adozione della proposta di "III Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto", del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA, ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791. 49
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1201** del 26 luglio 2016
Disposizioni ai fini dell'adeguamento del potenziale idoneo alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco" e rimodulazione termini Deliberazioni della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 e n. 990 del 29 giugno 2016. 56
[Agricoltura]

n. **1218** del 26 luglio 2016
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione del "Bando per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni polo". 60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1219** del 26 luglio 2016
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione dell'"Avviso Pubblico per Invito a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni capoluogo". 166
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1223** del 26 luglio 2016
Conferimento degli incarichi di Direttore di Struttura di Progetto, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 270
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di mesi tre di n. 1 Dirigente Medico disciplina: Chirurgia Toracica, da assegnare alla UOC Chirurgia Toracica. 295

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo - Statistico cat. D per Coordinamento Regionale Unico per il Farmaco. 296

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione n. 437 del 11.07.2016. 297

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 435 del 11.07.2016. 298

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di nefrologia. Deliberazione n. 417 del 29.06.2016. 299

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica per l'Unità Operativa Complessa di Radiologia. 300

Sorteggio componenti di commissione esaminatrice di concorso pubblico. 308

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di ginecologia e ostetricia - supplente. 309

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso pubblico, per titoli ed colloquio, per l'assunzione di personale a tempo determinato nel profilo professionale di Dirigente Medico di Gastroenterologia. 310

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di pediatria. 311

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di geriatria. 320

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di psichiatria. 321

COMUNE DI PONTE DI PIAVE (TREVISO)
Estratto bando di concorso per rilascio di n. 1 autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente. 322

IPAB CASA DI RICOVERO MUZAN, MALO (VICENZA)
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di fisioterapista a tempo pieno ed indeterminato. 323

IPAB CASA DI RIPOSO "CA' ARNALDI", NOVENTA VICENTINA (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato di infermiere professionale cat. C, posizione economica C1 - CCNL dipendenti Regioni e Autonomie locali. 324

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)
Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Educatore Professionale Animatore (cat. C, pos.econ. C1). 325

IPAB CASA DI RIPOSO "UMBERTO I", MONTEBELLUNA (TREVISO)
Selezione di nr. 1 dirigente a tempo pieno e determinato con funzioni di: segretario-direttore. 326

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Modifica bando gara appalto gestione mensa universitaria di "Rio Novo" a Venezia (CIG n. 6715402d07). 327

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Alienazione di un immobile di proprietà dell'Azienda u.l.ss. n. 8 di Asolo sito in Crocetta del Montello (noto come ex scuole professionali) 328

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)
Asta pubblica per l'alienazione area di proprietà del Comune di Massanzago sita in zona industriale (D11), di superficie pari a mq 1.520. 340

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)
Avviso procedura di alienazione terreno sito in comune di Mestrino. 341

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)
Avviso d'asta per la vendita di immobile ubicato in Oppeano Capoluogo - Via Isolo, ad uso residenziale / commerciale. 342

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE AGROALIMENTARE. Avviso D.Lgs 61/2010, art. 14, comma 10. Vini DOC "Soave" - vendemmia 2016 - riduzione resa ad ettaro classificabile. 343

DIREZIONE AGROALIMENTARE. Avviso DOC "Prosecco". Vendemmia 2016. Richiesta di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" -- ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d) del D.lgs 61/2010 e degli articoli 4 e 5 del disciplinare di produzione. 344

Direzione parchi foreste agroambiente. Avviso di avvio della consultazione pubblica sulla VAS del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto (2016-2019). 345

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Piubello Giacinto Rif. pratica D/12669 Uso: irriguo (soccorso)- Comune di Mezzane di Sotto (VR) 346

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Garagna Loriano. Rif. pratica D/12563. Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Valeggio sul Mincio. 347

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di San Giovanni Lupatoto. Rif. pratica D/12732. Uso: irrigazione aree verdi impianti sportivi di via XXIV Maggio e piscina di viale Olimpia. 348

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVLE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Rossetto Diego Rif. pratica D/12667 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Vestenanova 349

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI PADOVA - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola s.s. Grappolo d'Oro, in data 01/07/2016 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Casalserugo, per uso irriguo. Pratica n. 16/038. 350

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12748 Uso: Idroelettrico Comune di Isola della Scala (VR) 351

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12749 Uso: Idroelettrico Comune di Nogara (VR) 352

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA - Ordinanza d'istruttoria n. 274677 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Camisano Vicentino - ditta Corradin Raffaella - Prat. n.1305/TE 353

COMUNE DI GAZZO (PADOVA)
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (v.a.s.) del comune di Gazzo (PD). 354

COMUNE DI LONGARE (VICENZA)
Avviso di declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada comunale di via Bugano, foglio 4 mappali n. 595 e n. 597. Avviso prot. 8657 del 20 luglio 2016 355

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Adozione del nuovo Statuto comunale. 356

PROCEDIMENTI VIA

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all' art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto presentato da La Società Generale Immobiliare Italia 6 S.p.A. per la realizzazione dell'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale "Adriatico 2" in Comune di Portogruaro. 357

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 402 del 15 luglio 2016 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 13/12/2015. Approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali". 358

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO
Decreto di esproprio n. 17 del 18 luglio 2016
Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL). D.P.R. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Esproprio definitivo. 359

Decreto di asservimento n. 18 del 18 luglio 2016
Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL). D.P.R. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Asservimenti. 361

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)
Ordinanza di pagamento indennità di esproprio n. 8543 del 14 luglio 2016
Estensione della rete di raccolta in via signoria, realizzazione della pista ciclabile e allargamento sp 10 "desman" in comune di San Giorgio delle Pertiche (p356) - ordinanza di pagamento indennità di esproprio. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 370

PROVINCIA DI VERONA
Decreti n.ri 41410, 41412, 41413 e 41414 del 2016
Estratto dei decreti di esproprio di parte degli immobili occorsi per i "lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei Ciliegi' con Via Serenissima alla strada regionale n. 11 'Padana Superiore'". 373

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Delibera n. 5 del 18 luglio 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0003513
Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (Articolo 26 DPR 327/2001 ss.mm.ii.) a seguito della procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un sottovia veicolare al km 96+419 della linea ferroviaria Bologna - Padova, sostitutivo dei passaggi a livello ai km 97+386, 96+655 e 95+954, in Comune di Monselice (PD). 374

Statuti

COMUNE DI BREGANZE (VICENZA)
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30 giugno 2016
Modifiche allo statuto comunale. 376

COMUNE DI POSINA (VICENZA)
Deliberazione Consiglio comunale n. 18 del 8 luglio 2016
Modifiche allo statuto comunale. 377

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SOAVE (VERONA)
Determinazione del Responsabile della P.O.n.4-Area Tecnica n. 303 del 12 luglio 2016
Decreto di sdemanializzazione area pubblica piano di lottizzazione "S.Matteo". 380

COMUNE DI TORREBELVICINO (VICENZA)
Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 2 del 20 luglio 2016
Declassificazione e sdemanializzazione di un terreno non più soggetto al pubblico transito sito a margine di Via Macello, individuato catastalmente nel Comune di Torrebelvicino, foglio 7, avente una superficie di circa mq. 290, compresa tra la nuova variante alla Strada provinciale N. 46 e l'area di pertinenza del fabbricato produttivo di proprietà della Ditta IMMO.VAL. S.R.L., come individuato negli allegati alla deliberazione di Giunta Comunale N. 67 del 12/07/2016 381

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1128 del 29 giugno 2016 "Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016." (Bollettino Ufficiale n. 65 del 8 luglio 2016). 383

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 327487)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 85 del 20 luglio 2016

Divieto temporaneo di caccia in località di notevole interesse turistico (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). Stagione venatoria 2016-2017.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto di caccia fino all'ultimo giorno del mese di settembre della stagione venatoria 2016-2017, nelle località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 932 del 22.06.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2016-2017;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, il quale prevede che la caccia possa essere temporaneamente vietata in località di notevole interesse turistico a tutela dell'integrità e della quiete della zona;

VISTO che le suddette condizioni sono riscontrabili nelle sotto elencate località:

- isole del Lido e di Pellestrina fino al faro di Caroman ;
- dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
- dal porto di Falconera a Punta Sabbioni;
- dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
- dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e proseguendo sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;
- litorali delimitati a nord dalla foce del Po di levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a sud dalla foce del Po di Maistra;
- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;
- lago di Garda e fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento;

CONSIDERATA la necessità, nelle succitate località, di rinviare l'inizio dell'attività di caccia al mese di ottobre, come già avvenuto nelle trascorse stagioni venatorie;

CONSIDERATA l'opportunità di adottare un Decreto Presidenziale avente validità annuale;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che fino all'ultimo giorno del mese di settembre è vietata, nel corso della stagione venatoria 2016-2017, ogni forma di caccia nelle seguenti località di notevole interesse turistico:

a. per una profondità di m. 1.000 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
   - ♦ sull'intero territorio delle isole del Lido e di Pellestrina fino al faro Caroman;
   - ♦ dalla foce del Tagliamento fino a porto Baseleghe;
   - ♦ da porto Falconera a Punta Sabbioni;

- dal porto di Chioggia fino a porto Caleri;
- dal porto Caleri alla Guardia di Finanza di Caleri, quindi, risalendo verso nord lungo gli argini orientali di Valle Passerella, sino a Cason Bocca Vecchia e, proseguendo, sino a località Fossone e da qui alla foce dell'Adige;

b. per una profondità di m. 200 dal battente dell'onda verso terra e altrettanta distanza verso il mare:
- litorali delimitati a nord dalla foce del Po di Levante, a sud-ovest dalle acque de "La Vallona", a Sud dalla foce del Po di Maistra;
- spiaggia di Boccasette, scanno del Palo, scanno del Gallo sulla foce del Po di Maistra, scanno Boa sulla foce del Po di Pila, spiaggia Barricata, spiaggia Bonelli, spiaggia Bastimento di fronte al Po di Tolle, "Marina 70" sulla Sacca degli Scardovari fino a 150 metri dalla sua perimetrazione, spiaggia del Bacucco tra il Po di Goro e il Po di Gnocca;

c. sul lago di Garda e nella fascia di territorio che, per una profondità di 500 metri, affianca verso terra la strada "Gardesana orientale", dal confine con la provincia di Brescia al confine con la provincia di Trento.

2. di stabilire che il regime temporaneo di divieto di cui al presente decreto non si applica all'interno degli istituti venatori privatistici comunque preclusi all'accesso a fini di fruizione turistica;
3. di dare atto che è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;
4. di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;
5. di incaricare la Direzione AdG FEASR, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 327532)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 21 luglio 2016

Eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni 12 e 13 luglio 2016 su alcuni territori delle Province di Belluno e di Treviso. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare gli eccezionali eventi calamitosi verificatisi nelle giornate del 12 e 13 luglio 2016 e consistente in una serie di temporali di forte intensità con violenti nubifragi, grandinate ed impetuose raffiche di vento, che hanno causato danni ingenti in alcuni Comuni delle Province di Belluno, di Treviso e della Città Metropolitana di Venezia.

Il Presidente

PREMESSO che nelle giornate tra martedì 12 luglio e giovedì 14 luglio 2016 frequenti rovesci e temporali anche intensi hanno interessato a più riprese soprattutto le zone montane e pedemontane, in particolare del Bellunese dove si sono registrati quantitativi di precipitazione localmente abbondanti e che la pianura è stata interessata da fenomeni localizzati, in alcuni casi intensi, specie nel Trevigiano e nel Veneziano nord-orientale; che, oltre a forti rovesci, locali grandinate e forti raffiche di vento in occasione dei temporali, si segnalano anche significative intensificazioni dei venti registrate in alcune fasi, specie tra mercoledì pomeriggio e giovedì mattina, sia in pianura che in montagna;

RILEVATO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile (C.F.D.), in data 11 luglio 2016, ha emesso un Avviso (n. 34/2016) di criticità idrogeologica e idraulica, con cui si dava atto della previsione dell'aumento della probabilità di rovesci e temporali anche forti sulle Dolomiti e Prealpi e, successivamente, nella giornata del 12 luglio 2016, dalle ore centrali della giornata, il verificarsi di crescenti condizioni di instabilità a partire dalle zone montane e pedemontane, con probabilità di rovesci e temporali localmente forti in parziale estensione nella pianura specialmente nelle giornate di mercoledì e giovedì; che, visti i fenomeni meteorologici previsti, la criticità idrogeologica attesa era riferita allo scenario per temporali forti; che la possibilità del verificarsi di rovesci e temporali forti avrebbe potuto creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore; che veniva segnalata la possibilità di innesco dei fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A (Alto Piave), Vene-H (BL-TV Piave Pedemontano), Vene-B (VI-BL-TV-VR Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone), Vene-C (VR-Adige-Garda e Monti Lessini); che è seguita l'emissione delle relative Prescrizioni di Protezione Civile dell'11 luglio 2016, confermando l'allertamento al livello di attenzione sui bacini idrografici sopracitati e raccomandando agli Enti destinatari di prepararsi con congruo anticipo, già dalla giornata dell'emissione del bollettino, e rispettando gli orari indicati nella prescrizione, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali;

RILEVATO che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile (C.F.D.), in data 12 luglio 2016, ha emesso un ulteriore Avviso (n. 35/2016) di criticità idrogeologica e idraulica, con cui si dava atto della previsione, tra martedì 12 luglio, nel pomeriggio e il primo mattino di mercoledì 13 luglio, di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con fenomeni più probabili e diffusi su zone montane e pedemontane, più localizzati e in genere di breve durata sulla pianura. In seguito, soprattutto tra il pomeriggio-sera di mercoledì e le prime ore di giovedì era prevista una nuova fase di instabilità con rovesci e temporali, sparsi sulla pianura centro-meridionale, a tratti diffusi su alta pianura e zone montane e pedemontane. Probabilità di temporali localmente intensi (forti piogge, grandinate, raffiche di vento) con quantitativi di precipitazione localmente consistenti specie su zone montane e pedemontane. Nel corso di giovedì i venti previsti in rotazione e intensificazione dai quadranti settentrionali con qualche episodio di Foehn sulle zone montane e pedemontane e calo delle temperature, localmente anche sensibile. Qualche rovescio e temporale anche nel pomeriggio di giovedì ma con minore probabilità e a carattere locale/ sparso; cessazione dei fenomeni nella serata di giovedì; che le zone di allertamento sono state identificate in Vene-A (Alto Piave), Vene-H (BL-TV Piave Pedemontano), Vene-B (VI-BL-TV-VR Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone), Vene-C (VR-Adige-Garda e Monti Lessini) con stato di criticità arancione per la rete idraulica secondaria e geologica per temporali e gialla per le rete idraulica secondaria per le rimanenti zone Vene-D (RO-VR Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco-e Basso Adige), Vene-E (PD-VI-VR-VE-TV Basso Brenta e Bacchiglione), Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (VE-TV Livenza, Lemene e Tagliamento) e geologica per la sola zona Vene-E; che è seguita l'emissione delle relative Prescrizioni di Protezione Civile del 12 luglio 2016, confermando l'allertamento al livello di attenzione sui bacini idrografici sopracitati e raccomandando agli Enti destinatari di prepararsi con congruo anticipo, già dalla giornata dell'emissione del bollettino, e rispettando gli orari indicati nella prescrizione, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali;

PRESO ATTO che l'evento è consistito in violenti temporali succedutisi durante tutto il pomeriggio del giorno 12 luglio e protrattisi localmente in montagna anche lungo la nottata e nel giorno successivo 13 luglio, segnando la fase più critica dalle ore 15:30 alle ore 18:00 del 12 luglio. In particolare, gli Enti hanno segnalato i seguenti fenomeni:

- nei Comuni di Motta di Livenza e di Meduna di Livenza, in provincia di Treviso, i violenti temporali, nel corso dei quali sono caduti fino a 90 mm di acqua e dove la rete fognaria delle acque bianche non è stata in grado di smaltire in modo adeguato tale ingente quantitativo, hanno provocato numerosi fenomeni di allagamento di scantinati, forti grandinate, abbattimento e sradicamento di alberi, danni ad edifici pubblici e privati con qualche tetto scoperchiato, danni a linee telefoniche ed elettriche, ingenti danni a colture vitivinicole e a campi di cereali;
- nel Comune di Annone Veneto, nella Città Metropolitana di Venezia, danni diffusi per precipitazioni piovose e grandinate di forte intensità con fortissime raffiche di vento (tromba d'aria) che hanno causato il danneggiamento di molti beni mobili ed il danneggiamento di tetti di edifici privati;
- nel Comune di Ponte nelle Alpi, in Provincia di Belluno, si è verificata una tromba d'aria verso le ore 12 del giorno 13 luglio, provocando lo sradicamento di alberi e piante che hanno creato ripetuti blocchi nella circolazione stradale, scoperchiature di abitazioni, danni a linee elettriche e telefoniche;

VISTE le richieste di stato di crisi finora pervenute da parte dei Comuni di Motta di Livenza (TV), Meduna di Livenza (TV), Annone Veneto (VE) e Ponte nelle Alpi (BL);

PREMESSO che si è resa necessaria l'opera di numerose squadre di Vigili del Fuoco, che hanno operato decine di interventi, dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Treviso, delle organizzazioni di Protezione Civile impegnate con più squadre volontari al fine di coadiuvare i VV.F. nelle operazioni di primo soccorso e messa in sicurezza dei luoghi maggiormente colpiti;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per gli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei giorni 12 e 13 luglio 2016 su alcuni territori delle Province di Belluno, Treviso e della Città Metropolitana di Venezia, come evidenziati nelle premesse; tale provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali negli stessi giorni del mese di luglio 2016;

3. Di dichiarare che lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/200, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

9. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 327501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 90 del 03 giugno 2016

DDR della Sezione Commercio n. 240 del 30 dicembre 2014 "DGRV n. 1912 del 14 ottobre 2014. "Bando per il finanziamento di progetti-pilota finalizzati all'individuazione dei distretti del commercio ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50. Approvazione graduatoria e impegno di spesa". Scorrimento graduatoria e assunzione impegno di spesa (ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.)

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone lo scorrimento della graduatoria approvata con decreto del Direttore della Sezione Commercio e l'impegno di spesa per la somma di euro 1.669.108,51 per il finanziamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del bando di cui alla DGR n. 1912 del 14 ottobre 2014.

Il Direttore

- **PREMESSO** che la Giunta regionale con deliberazione n. 1912 del 14 ottobre 2014, per perseguire una generale finalità di sviluppo del settore commercio, riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, favorendone la rigenerazione, ha approvato il*"Bando per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'individuazione dei distretti del commercio ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50"* incaricando il Dirigente della Sezione Commercio dell'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della deliberazione stessa, ivi compresa l'assunzione del relativo impegno di spesa;

- **RICHIAMATO** il proprio decreto n. 240 del 30 dicembre 2014, con il quale veniva approvata la graduatoria delle domande ammesse a contributo per la realizzazione di n. 51 progetti ritenuti ammissibili, disponendo contestualmente il finanziamento per i progetti dal n. 1 al n. 26 fino alla concorrenza dell'importo disponibile, effettuando il relativo impegno di spesa per l'importo di euro 7.776.925,49;
- **VISTO** l'articolo 14 della legge di stabilità n. 7 del 23/02/2016 che al comma 2, lett. b) destina euro 1.700.000,00 al co-finanziamento di progetti da realizzarsi nell'ambito dei distretti del commercio di cui all'art. 14 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;
- **VISTO** il comma 8, del medesimo articolo 14, della legge 7/2016 il quale dispone che agli oneri quantificati in euro 1.700.000,00 per l'esercizio 2016 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" - Programma 02 "Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori" - Titolo 2 "Spese in conto capitale" la cui disponibilità viene incrementata mediante le nuove entrate di cui al comma 1 allocate al Titolo 04 "Entrate in conto capitale" Tipologia 300 "Altri trasferimenti in conto capitale" del bilancio;
- **VISTO** il comma 1, del predetto articolo 14, che prevede, accertata la chiusura della misura 1.2. "Fondo di rotazione dell'artigianato" del Docup obiettivo 2 - 2000-2006, approvato con decisione CE C(2004) 4593 del 19 novembre 2004, l'introito al bilancio regionale delle relative risorse;
- **VISTA** la nota 3 marzo 2016 prot. n. 85663 del Direttore della Sezione Bilancio che ha comunicato, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della legge di stabilità, i capitoli di entrata e di spesa sotto specificati, interessati dalla modifica normativa:

capitolo spesa	descrizione	Competenza iniz.	Capitolo entrata	descrizione	Competenza iniz.
101859	Fondo regionale per la riqualificazione delle attività commerciali - risorse regionali (art. 25 L.R. 06/04/2012, n. 13 - art. 14, L.R. 28/12/2012 n.50)".	1.700.000,00	100879	Trasferimenti da Veneto Sviluppo SpA per il recupero delle risorse relative alla misura 1.2 f/di rotazione dell'artigianato del docup 2000-2006	36.700.000,00
102648	Interventi a sostegno e sviluppo delle PMI	35.000.000,00			

- **VERIFICATO** che la correlata entrata rispetto agli impegni da assumersi sul capitolo 101859 "Fondo regionale per la riqualificazione delle attività commerciali" è già stata riscossa a valere sull'accertamento n. 1569 del 1° giugno 2016 - reversale n. 13191 dell'11 maggio 2016 di euro 17.105.000,00;
- **VISTA** la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018" che ha disposto lo stanziamento per il 2016 di euro 1.700.000,00 sul capitolo 101859 "Fondo regionale per la riqualificazione delle attività commerciali - risorse regionali (art. 25 L.R. 06/04/2012, n. 13 - art. 14, L.R. 28/12/2012 n.50)";
- **CONSIDERATO** che le suddette risorse consentono di scorrere la graduatoria approvata con decreto del Direttore della Sezione Commercio n. 240 del 30 dicembre 2014 e di finanziare pertanto i progetti-pilota classificatisi dal progressivo numero 26 fino al progressivo numero 32, secondo gli importi corrispondenti al 70% del contributo ammesso, indicati **nell'allegato A**;
- **PRESO ATTO** che il punto 5. del dispositivo della deliberazione n. 1912 del 2014 prevede che all'assunzione dell'impegno di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Commercio;
- **RITENUTO** pertanto di procedere all'assunzione di impegni di spesa per complessivi Euro 1.669.108,51 sul capitolo n. 101859 "Fondo regionale per la riqualificazione delle attività commerciali". - Art. 002 (Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali) - codice P.d.C. V° livello 2.03.01.02.003 del Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018, a favore dei seguenti Comuni nell' annualità di seguito indicata:

Comune o Comune capofila	P.IVA	Contributo concesso	2016	2017
MALCESINE	00601160237	199.965,51	0	199.965,51
VICENZA	00516890241	261.125,00	0	261.125,00
BASSANO DEL GRAPPA	00168480242	273.693,00	0	273.693,00
JESOLO	00608720272	280.000,00	0	280.000,00
VALDAGNO	00404250243	172.900,00	0	172.900,00
THIENE	00170360242	242.375,00	0	242.375,00
PADOVA	00644060287	239.050,00	0	239.050,00
totale		**1.669.108,51**	**0**	**1.669.108,51**

- **ATTESO** che il Bando approvato con DGR n. 1912 del 2014, prevede al punto 13 "Liquidazione e modalità di erogazione del contributo", le seguenti condizioni:

- una prima quota, pari al 50% del contributo concesso, a seguito di rendicontazione intermedia delle spese sostenute pari ad almeno il 60% dell'importo complessivo ammesso a contributo;
- la restante quota a saldo a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese complessive del progetto ammesso a contributo;

- **VISTA** la DGR n. 1984 del 23/12/2015 che ha ridefinito il termine per la realizzazione dei progetti dal 30/06/2016 al 31/12/2016, portando la durata complessiva del programma di intervento da 18 a 24 mesi, oltre ad una eventuale proroga per un massimo di sei mesi;
- **CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 14 del citato Bando, la rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere presentata entro e non oltre il 60° giorno successivo alla data di scadenza del termine per la realizzazione del progetto;
- **DATO ATTO** che, a seguito delle intervenute modifiche della tempistica di realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, la scadenza dell'obbligazione di cui al presente atto ricade nell'esercizio 2017 ovvero all' 1/03/2017 o, in caso di proroga al 29/08/2017;
- **RICHIAMATO** il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del citato Dlgs 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";
- **ATTESO** che per il provvedimento in oggetto si realizzano le condizioni di cui sopra, di modo che si rende necessario l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato a copertura dell'obbligazione assunta, imputabile all'esercizio 2017, finanziata dalle risorse del capitolo 101859;
- **PRESO ATTO** della regolarità dell'istruttoria da parte dell'ufficio competente;
- **VISTA** la L.R. 39/2001 "ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";
- **VISTO** il D.Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014;
- **ATTESA** la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- **VISTA** la l.r. 54 del 31/12/2012, "legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- **VISTA** la legge regionale di stabilità n. 7 del 23/02/2016;

- **VISTA** la legge regionale n. 8 del 28/02/2016 "Bilancio di previsione 2016 - 2018";
- **VISTA** la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016 - 2018"

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre il finanziamento dei progetti-pilota classificatisi dal progressivo n. 26 al progressivo n. 32 per gli importi indicati nell'**Allegato A,** per una somma complessiva pari ad euro 1.669.108,51;
3. di procedere, con il presente provvedimento, all'assunzione di obbligazioni non commerciali e alla registrazione del correlato impegno di spesa per euro 1.669.108,51 sul capitolo regionale n. 101859 "Fondo regionale per la riqualificazione delle attività commerciali - risorse regionali (art. 25 L.R. 06/04/2012, n. 13 - art. 14, L.R. 28/12/2012 n.50)" - Art. 002 - codice P.d.C. V livello 2.03.01.02.003 (Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali) - cod. SIOPE 2.02.03.2234 - del Bilancio di previsione 2016-2018, a favore dei beneficiari e per gli importi di cui all'**Allegato A**, con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 3 è assicurata dall'accertamento in entrata n. 1569 del 1° giugno 2016 a valere sul capitolo di entrata 100879 relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono state già introitate in data 11 maggio 2016 con reversale n. 13191 le corrispondenti somme;
5. di dare atto che l 'erogazione degli importi spettanti ai Comuni beneficiari avverrà secondo le modalità richiamate in premessa, a seguito di presentazione della rendicontazione prevista alle date 01/03/2017 e/o 29/08/2017;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata e scade interamente nell'esercizio 2017;
7. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa indicata al punto 3, non costituisce debito commerciale;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Luisa Luise

REGIONE DEL VENETO

Allegato A al decreto n. 90 del 03/06/2016 pag 1/1

PROGR.	POSIZIONE	COMUNE o COMUNE CAPOFILA	TOTALE PUNTEGGIO	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO RICHIESTO/ AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMESSO	RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AL 70%	CONTRIBUTO CONCESSO
1	3	BELLUNO	89,73	800.000	394.000	394.000		394.000
2	1	TREVISO	88,81	845.920	398.568	398.568		398.568
3	16	PIOVE DI SACCO	84,25	767.500	399.250	383.750		383.750
4	23	MIRANO	83,77	739.750	388.800	369.875		369.875
5	9	SAPPADA	83,58	391.750	218.800	195.875		195.875
6	15	NOVENTA PADOVANA	83,46	519.000	289.000	259.500		259.500
7	21	MARTELLAGO	81,98	765.750	399.200	382.875		382.875
8	47	UNIONE DEI COMUNI PADOVA NORD-OVEST	81,62	785.500	399.750	392.750		392.750
9	22	PORTOGRUARO	78,63	785.000	392.500	392.500		392.500
10	28	VALDOBBIADENE	77,66	812.171	399.600	399.600		399.600
11	19	S. DONA'	77,17	555.100	266.840	266.840		266.840
12	24	LENDINARA	76,81	483.000	260.500	241.500		241.500
13	11	ABANO	76,66	774.500	399.500	387.250		387.250
14	14	MONTAGNANA	75,39	748.000	399.100	374.000		374.000
15	26	MOTTA DI LIVENZA	75,23	761.200	400.000	380.600		380.600
16	7	VERONA	75,11	767.071	400.000	383.536		383.536
17	37	ASIAGO	74,43	935.000	400.000	400.000	280.000	280.000
18	35	CEREA	74,41	504.000	280.050	252.000	176.400	176.400
19	18	SELVAZZANO DENTRO	74,25	743.500	399.800	371.750	260.225	260.225
20	45	SCHIO	73,75	731.000	399.400	365.500	255.850	255.850
21	17	CITTADELLA	73,19	767.000	397.950	383.500	268.450	268.450
22	12	ESTE	73,12	792.250	399.950	396.125	277.287	277.287
23	13	MONSELICE	73,00	605.600	298.800	298.800	209.160	209.160
24	10	OCCHIOBELLO	73,00	290.000	147.000	145.000	101.500	101.500
25	31	VILLAFRANCA DI VERONA	72,08	768.571	400.000	384.286	269.000	269.000
26	34	MALCESINE	72,07	788.571	400.000	394.286	276.000	76.034,49 **max concedibile**
							totale	**7.776.925,49**

PROGR.	POSIZIONE	COMUNE o COMUNE CAPOFILA	TOTALE PUNTEGGIO	INVESTIMENTI AMMESSI	CONTRIBUTO RICHIESTO/ AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMESSO	RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AL 70%	CONTRIBUTO CONCESSO
26	**34**	**MALCESINE**	**72,07**	788.571	400.000	**394.286**	**276.000**	**199.965,51**
27	**6**	**VICENZA**	**71,65**	746.071	400.000	**373.036**	**261.125**	**261.125**
28	**38**	**BASSANO DEL GRAPPA**	**70,57**	781.980	395.090	**390.990**	**273.693**	**273.693**
29	**20**	**JESOLO**	**68,41**	902.800	400.000	**400.000**	**280.000**	**280.000**
30	**46**	**VALDAGNO**	**67,79**	494.000	274.900	**247.000**	**172.900**	**172.900**
31	**42**	**THIENE**	**67,20**	692.500	363.550	**346.250**	**242.375**	**242.375**
32	**4**	**PADOVA**	**64,71**	790.000	341.500	**341.500**	**239.050**	**239.050**
					totale			**1.669.108,51**
33	**33**	**SAN GIOVANNI LUPATOTO**	**64,00**	736.071	400.000	**368.036**	**257.625**	
34	**32**	**VALEGGIO SUL MINCIO**	**63,08**	765.571	400.000	**382.786**	**267.950**	
35	**53**	**VITTORIO VENETO**	**63,07**	501.000	283.900	**250.500**	**175.350**	
36	**27**	**MONTEBELLUNA**	**62,83**	733.946	383.842	**366.973**	**256.881**	
37	**5**	**ROVIGO**	**62,35**	745.171	400.000	**372.586**	**260.810**	
38	**30**	**FARRA DI SOLIGO**	**61,26**	715.870	384.919	**357.935**	**250.555**	
39	**41**	**SANTORSO**	**61,13**	368.960	186.584	**184.480**	**129.136**	
40	**50**	**PORTO VIRO**	**60,96**	1.011.200	400.000	**400.000**	**280.000**	
41	**44**	**MONTECCHIO MAGGIORE**	**59,99**	593.571	323.000	**296.786**	**207.750**	
42	**29**	**CONEGLIANO**	**59,08**	766.120	386.800	**383.060**	**268.142**	
43	**40**	**RECOARO TERME**	**59,00**	591.944	326.162	**295.972**	**207.180**	
44	**25**	**ROSOLINA**	**58,13**	524.500	288.000	**262.250**	**183.575**	
45	**51**	**PONSO**	**55,81**	355.500	213.950	**177.750**	**124.425**	
46	**8**	**CORTINA**	**53,03**	873.698	394.000	**394.000**	**275.800**	
47	**43**	**MAROSTICA**	**51,36**	716.000	360.400	**358.000**	**250.600**	
48	**39**	**CHIAMPO**	**51,26**	278.200	161.100	**139.100**	**97.370**	
49	**2**	**VENEZIA**	**48,92**	834.850	400.000	**400.000**	**280.000**	
50	**36**	**BUSSOLENGO**	**48,08**	393.560	210.492	**196.780**	**137.746**	
51	**48**	**DUEVILLE**	**42,52**	420.000	233.800	**210.000**	**147.000**	
52	**52**	**CARMIGNANO DI BRENTA**	**33,97**	non ammesso a contributo per mancato raggiungimento del punteggio minimo				
53	**49**	**NOGARA**	**29,00**	non ammesso a contributo per mancato raggiungimento del punteggio minimo				

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

(Codice interno: 327534)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 20 del 18 maggio 2016

Bando di gara per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del P.O.R. FSE 2014/2020 e a valere su risorse regionali. Spese di pubblicità legale. Impegno di spesa. Codice CIG 663442765A. Codice CUP H71E16000070008. Codice SMUPR 42103.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'indizione della gara d'appalto per l'affidamento del servizio in oggetto, si dispone l'impegno di spesa a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa per la pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24.03.2016 Decreto del Direttore regionale della Sezione Formazione n. 10 del 06.04.2016 D.Lgs. 163/2006, art- 65

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24 marzo 2016, è stata indetta una gara d'appalto a procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014 - 2020 e a valere su risorse regionali, avente CIG 663442765A;

P**REMESSO** che con Decreto n. 10 del 06.04.2016 del Direttore della Sezione Formazione sono stati approvati gli atti di gara;

VISTA la nota n. 150954 del 18.04.2016 con cui il Direttore della Sezione Formazione ha richiesto l'assunzione dell'impegno di spesa, sui capitoli dell'Assistenza tecnica del POR FSE 2014-20, di competenza di questo Dipartimento, della spesa per la pubblicazione dell'avviso della gara in questione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI), pari ad euro 2.822,82;

VISTO il parere di precontenzioso formulato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 22.12.2015, prot. n. 0174053, con cui l'Autorità stessa ritiene che il servizio di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale rientri nella previsione dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n 163/2006 e, pertanto, sia sottratto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il Periodo di Programmazione 2014-20, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 del 12/12/2014 (Codice CCI 2014IT05SFOP012), ed in particolare l'Asse prioritario "Assistenza tecnica", che destina le relative risorse finanziarie, tra l'altro, all'acquisizioni dei servizi qualificati necessari ad assicurare una adeguata gestione e coordinamento delle azioni finanziate dal POR stesso;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 5 del 17.03.2016, con cui si è provveduto ad accertare le seguenti entrate comunitarie e statali, riferite al citato POR FSE 2014-20:

Capitolo	Accertamento		Importo
	Numero	Esercizio	
100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1494	2016	10.772.848,68
100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1495	2016	7.540.994,07

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione per la quale si provvede all'impegno di spesa è assicurata, per la parte comunitaria e statale, dagli accertamenti in entrata sopraindicati;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23.06.2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. n. 126 del 10.08.2014, ed in particolare l'art. 56 "Impegni di spesa";

ATTESTATO che l'obbligazione nei confronti del creditore (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa) ha natura di debito commerciale ed è giuridicamente perfezionata, come da pubblicazione nella GURI - 5^ serie speciale - contratti pubblici - n. 44 del 18.04.2016 ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario;

VERIFICATO che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

RITENUTO pertanto necessario procedere, a norma dell'art. 10, comma 3, del DLgs n. 118/2011, all'assunzione dell'impegno di spesa, a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa con sede in Roma, Via Salaria 1027, CF n. 00399810589 e P.IVA n. 00880711007, come di seguito precisato:

Capitolo *Descrizione*	*PdC V livello* *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo* *SIOPE*	*Esercizio 2016 (Euro)*
102364 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.411,41
102365 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	987,99
102366 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	423,42
		Totale	**2.822,82**

Classificazione ai fini del POR FSE 2014-20
Codice di programma: 2014IT05SFOP012 (Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014),
Asse Prioritario: 5 Assistenza tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità d'investimento: non pertinente
Obiettivo Specifico: 16 "Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR"
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"
Codice progetto (SMUPR): 42103
Codice misura (Sottosettore SMUPR): 3B5A4
Codice CUP: H71E16000070008

VISTO il Decreto Legislativo n. 163 del 12.04.06 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", vigente per le procedure di gara pubblicate prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice appalti (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione n. 2611 del 30.12.2013 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31.12.2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare l'importo di euro 2.822,82 a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa, con sede in Roma, Via Salaria 1027, CF n. 00399810589 e P.IVA n. 00880711007, per la pubblicazione nella GURI del bando di gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014 - 2020 e a valere su risorse regionali",
3. di imputare la spesa di cui al punto precedente con le modalità di seguito riportate, come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici contabili T1 e T2, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Capitolo *Descrizione*	*PdC V livello* *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo* *SIOPE*	*Esercizio 2016 (Euro)*
102364 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.411,41
102365 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	987,99
102366 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.16.001** Pubblicazione Bandi di Gara **P.01.11**	**21** Servizi Amministrativi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	423,42
		Totale	**2.822,82**

Classificazione ai fini del POR FSE 2014-20
Codice di programma: 2014IT05SFOP012 (Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014),
Asse Prioritario: 5 Assistenza tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità d'investimento: non pertinente
Obiettivo Specifico: 16 "Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR"
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"
Codice progetto (SMUPR): 42103
Codice misura (Sottosettore SMUPR): 3B5A4
Codice CUP: H71E16000070008

4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto è in parte finanziata da assegnazione statale e comunitaria vincolata e correlata agli accertamenti di seguito specificati, disposti con proprio Decreto n. 5 del 17.03.2016:

Capitolo	Accertamento		Importo correlato all'impegno
	Numero	Esercizio	
100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1494	2016	1.411,41
100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1495	2016	987,99

5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata;
6. di dare atto che la spesa, di cui con il presente atto si dispone l'impegno, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione sarà liquida ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
8. di dare atto che l'importo di Euro 2.822,42 sarà liquidato a cura del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, in unica soluzione, a fronte di regolare fattura;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le registrazioni di competenza;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 327535)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 21 del 23 maggio 2016

Gara per l'affidamento del servizio di assistenza per l'organizzazione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e 2007-2013 convocata per i giorni 26 e 27 maggio 2016 ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legislativo 18 aprile, n. 50 mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CIG: 6683530F6B - CUP: H71F16000000009 SMUPR 42124. Efficacia dell'aggiudicazione e impegno spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione disposta con decreto n. 19 del 13.5.2016 alla Società Lunargento srl di Venezia del servizio di assistenza per l'organizzazione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e 2007-2013 convocata per i giorni 26 e 27 maggio 2016, in esito alla procedura di acquisizione sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione indetta con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 17 del 04.05.2016 e Richiesta di Offerta n. 1199022 del 05.05.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 17 del 04.05.2016 Richiesta di Offerta n. 1199022 del 05.05.2016 Documento MePA "Dati generali della procedura" (RdO n. n. 1199022) Documento MePA "Riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute" (RdO n. n. 1199022) Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 19 del 13.05.2016.

Il Direttore

PREMESSO che con proprio Decreto n. 17 del 04.05.2016 si è autorizzato l'avvio mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), con Richiesta di Offerta in via telematica (R.d.O.), da aggiudicare con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D. Lgs 50/2016 del servizio di assistenza per l'organizzazione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e 2007-2013 convocata per i giorni 26 e 27 maggio 2016 e ha fissato la base d'asta per il servizio di cui trattasi in euro 3.573,00 (IVA e oneri di gara esclusi);

PREMESSO che, in attuazione del citato decreto n. 17/2016, con la Richiesta di Offerta n. 1199022 del 05.05.2016 sono stati invitati a presentare offerta agli operatori economici iscritti al MePA all'iniziativa "EVENTI2010 - Servizi per eventi e per la comunicazione", per le categorie "Servizi di catering" e "Servizi di assistenza per eventi", con area di consegna e sede legale in Veneto, con autocertificazione attive;

PREMESSO che con proprio Decreto n. 19 del 13.05.2016, in esito alla procedura di selezione avviata con la citata Richiesta di Offerta n. 1199022, si è provveduto ad approvare la proposta di aggiudicazione del servizio in questione a favore della Società Lunargento srl con sede in Venezia, Via Ospedale, 9, CF e P.IVA n. 02146160805, per l'importo di euro 3.110,00, oltre a IVA al 22% pari ad euro 684,20, per un importo complessivo di euro 3.794,20, condizionando l'efficacia dell'aggiudicazione stessa alla positiva verifica del possesso dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la documentazione acquisita ai fini della verifica dei requisiti previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata da Maria Cecilia Zizola in qualità di rappresentante legale della Società Lunargento srl di Venezia, acquisita al protocollo regionale al numero 195436 del 18.05.2016, con cui si dichiara di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che, in considerazione dell'importo dell'affidamento, non risulta necessario acquisire alcuna certificazione antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011;

RITENUTO, pertanto, di poter dichiarare l'efficacia dell'aggiudicazione disposta con il proprio Decreto n. 19 del 13.05.2016 e, conseguentemente, di poter procedere alla stipula del contratto con le modalità previste dalla piattaforma Consip del MePA;

DATO ATTO che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione C(2014) 9751final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 5 - Assistenza tecnica ed in particolare, per la quota

comunitaria e statale, dai capitoli di entrata n. 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" e n. 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 5 del 17.03.2016, con cui si è provveduto ad accertare le seguenti entrate comunitarie e statali, riferite al citato POR FSE 2014-20:

Capitolo	Accertamento		Importo
	Numero	Esercizio	
100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1494	2016	10.772.848,68
100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1495	2016	7.540.994,07

VISTO il D.Lgs. 118 del 23.06.2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. n. 126 del 10.08.2014, ed in particolare l'art. 56 "Impegni di spesa";

ATTESTATO che l'obbligazione nei confronti del creditore (Società Lunargento srl con sede in Venezia) ha natura di debito commerciale, sarà giuridicamente perfezionata con la stipula del contratto, da effettuarsi entro il prossimo 25.05.2016, e sarà esigibile nel corrente esercizio finanziario;

VERIFICATO che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto rientrante nelle tipologie elencate al punto 2.c della nota del Segretario Generale della Programmazione del 21.06.2011;

DATO ATTO che, in considerazione dell'importo dell'affidamento, il presente atto non è soggetto agli adempimenti previsti all'art. 1, comma 173, della Legge 23.12.2005, n. 266;

RITENUTO quindi necessario procedere, a norma dell'art. 10, comma 3, del DLgs n. 118/2011, all'assunzione dell'impegno di spesa, a favore della Società Lunargento srl con sede in Venezia, Via Ospedale, 9, CF e P.IVA n. 02146160805, come di seguito precisato:

Capitolo *Descrizione*	*PdC V livello* *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo* *SIOPE*	*Esercizio 2016 (Euro)*
102364 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.897,10
102365 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.327,97
102366 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	569,13
		Totale	**3.794,20**

Classificazione ai fini del POR FSE 2014-20
Codice di programma: 2014IT05SFOP012 (Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014),
Asse Prioritario: 5 Assistenza tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità d'investimento: non pertinente
Obiettivo Specifico: 16 "Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR"
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"

Codice progetto (SMUPR): 42124
Codice misura (Sottosettore SMUPR):3B5A4
Codice CUP: H71F16000000009

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione n. 2611 del 30.12.2013 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31.12.2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dichiarare efficace, secondo quanto precisato in premessa, l'aggiudicazione, alla Società Lunargento srl con sede in Venezia, Via Ospedale, 9, CF e P.IVA n. 02146160805, del Servizio di "Assistenza per l'organizzazione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e 2007-2013" convocata per i giorni 26 e 27 maggio 2016, per l'importo di euro 3.110,00, oltre a IVA al 22% pari ad euro 684,20, per un importo complessivo di euro 3.794,20, disposta con Decreto n. 19 del 13.05.2016;
3. di impegnare l'importo di euro 3.794,20 a favore alla Società Lunargento srl con sede in Venezia, Via Ospedale, 9, CF e P.IVA n. 02146160805, imputando la relativa spesa all'esercizio in corso, sui capitoli e con le modalità di seguito riportate, come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici contabili T1 e T2, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Capitolo *Descrizione*	*PdC V livello* *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo* *SIOPE*	*Esercizio* *2016 (Euro)*
102364 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.897,10
102365 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	1.327,97
102366 POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	**U.1.03.02.99.999** Altri servizi diversi n.a.c. **P.01.11**	**25** Altri servizi **1.03.01.1364** Altre spese per servizi	569,13
		Totale	**3.794,20**

Classificazione ai fini del POR FSE 2014-20
Codice di programma: 2014IT05SFOP012 (Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014),
Asse Prioritario: 5 Assistenza tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità d'investimento: non pertinente
Obiettivo Specifico: 16 "Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR"
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"
Codice progetto (SMUPR): 42124
Codice misura (Sottosettore SMUPR): 3B5A4
Codice CUP: H71F16000000009

4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto è in parte finanziata da assegnazione statale e comunitaria vincolata e correlata agli accertamenti di seguito specificati, disposti con proprio Decreto n. 5 del 17.03.2016:

Capitolo	Accertamento		Importo correlato all'impegno
	Numero	Esercizio	
100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1494	2016	1.897,10
100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)"	1495	2016	1.327,97

5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si perfeziona giuridicamente con la sottoscrizione del contratto, da effettuare entro il 25.05.2016;
6. di dare atto che la spesa, di cui con il presente atto si dispone l'impegno, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
7. di dare atto che l'obbligazione sarà liquida ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
8. di dare atto che l'importo di Euro 3.794,20 sarà liquidato a cura del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, in unica soluzione, a fronte di regolare fattura e verifica dell'esatto adempimento contrattuale, nei termini di cui al d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, e sue modifiche ed integrazioni;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le registrazioni di competenza;
11. di pubblicare l'avviso di avvenuta aggiudicazione sul sito internet regionale, sul sito contratti pubblici del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e sul sito dell'ANAC/Simog;
12. di procedere alle comunicazioni ai concorrenti, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lettera a) del D. Lgs. n. 50 del 2016;
13. di comunicare alla Società Lunargento srl con sede in Venezia, Via Ospedale, 9 le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
14. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. 02.07.2010 n. 104 e sue modifiche e integrazioni;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 327466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 834 del 30 giugno 2016

"T.A.L.E.N.T FOR NEET Tirocinio e/o Accompagnamento al Lavoro anche in Europa. Nuove opportunità per Neet" Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani - DGR n. 677 del 17 maggio 2016. Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti relativamente alla DGR n. 677/16, in particolare l'elenco dei progetti ammessi, finanziati e non finanziati.

Il Direttore

- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 677 del 17/05/2016 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di progetti "T.A.L.E.N.T FOR NEET - Tirocinio e/o Accompagnamento al Lavoro anche in Europa. Nuove opportunità per Neet", prevedendo uno stanziamento complessivo di Euro 7.890.499,23, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto con D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, art.1;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 677 del 17/05/2016, la Giunta ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva allegata alla menzionata DGR n. 677 del 17/05/2016 ed è stata effettuata dal nucleo di valutazione appositamente costituito con DDR n. 803 del 22/06/2016;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del bando sono pervenuti n. 14 progetti, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 8.987.558,40;
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non finanziati per mancato raggiungimento della soglia"

- Atteso che le risorse stanziate risultano insufficienti a finanziare tutti i progetti che superano la soglia di finanziabilità;
- Atteso che le risorse stanziate risultano sufficienti a finanziare per intero i progetti con punteggio pari o superiore a 34;
- Atteso che 2 progetti hanno ottenuto punteggio pari a 32 e ritenuto di approvare tali proposte progettuali con una riduzione paritaria del budget autorizzando, pertanto, i soggetti proponenti di tali progetti ad una rielaborazione del conto economico di ciascuna proposta progettuale (ivi compresi gli importi delle misure previste secondo le percentuali risultanti dal piano finanziario), il cui contributo pubblico richiesto dovrà essere ricondotto a quanto indicato nell'**Allegato B** stesso;
- Atteso che il paragrafo 3 dell'Allegato B alla Dgr 677/2216 stabilisce che ogni proposta progettuale debba prevedere, per ciascuna misura, il rispetto delle percentuali minime e massime delle risorse così come indicato nello stesso paragrafo e atteso che tutti i progetti hanno raggiunto il massimale consentito per la misura 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo";
- Atteso che le risorse stanziate nell'ambito della Dgr 677/2016 per la misura 2A sono insufficienti a finanziare le attività formative dei progetti di cui all'All. B del presente provvedimento e al fine di garantire l'efficacia dei percorsi che verranno attivati, si rende necessario effettuare uno spostamento delle risorse fra le misure del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, così come segue:

	Misura	Stanziamento DGR 677/16	Impegno in corso	Integrazione	Disimpegno
2A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 2.136.675,15	Euro 2.634.580,59	Euro 497.905,44	
3	Accompagnamento al lavoro	Euro 1.043.244,18	Euro 1.019.011,.31		Euro 24.232,87
5	Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica	Euro 4.310.579,90	Euro 3.944.959,41		Euro 365.620,49
8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 400.000,00	Euro 291.947,92		Euro 108.052,08
TOTALE		**Euro 7.890.499,23**	**Euro 7.890.499,23**	**Euro 497.905,44**	**Euro 497.905,44**

- Ritenuto pertanto di approvare i progetti finalizzati alla realizzazione di progetti per l'inserimento dei giovani per un importo finanziabile pari ad Euro 7.890.499,23 come da **Allegato B** al presente atto;

- Vista la sintesi del circuito finanziario PON YEI prodotta dal MLPS in seguito alla riunione 11/04/2014 tra MLPS, MEF e IGRUE, per la quale si rendevano disponibili alle Regioni due modalità alternative ed opzionali per la gestione contabile delle risorse assegnate quali:

a. Utilizzo del S.I. IGRUE con erogazione da parte del MEF previa richiesta di erogazione presentata dalle amministrazioni regionali a valere sulle disponibilità di cui al D.D. 237/2014, con conseguente esclusione dal patto di stabilità della componente FDR, come anche da nota MLPS 13970 del 11/04/2011;
b. Iscrizione nel bilancio regionale dei fondi di competenza;
    - ♦ Ricordato che, come da nota prot. reg. 244267 del 6 giugno 2014, la Regione del Veneto ha inteso avvalersi dell'opzione 1, utilizzando il fondo di rotazione ex lege 183/1987, per la quale l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari indicati nella richiesta di erogazione, ai sensi del punto 8 di cui alla DGR 677 del 17/05/2016;
    - ♦ Verificato che tale modalità di erogazione non produce alcun impatto finanziario sul bilancio regionale e che conseguentemente non vi è nessun obbligo di registrazione contabile a carico del bilancio regionale, come confermato anche dagli esiti della Commissione Affari Finanziari del 09/07/2014 rispetto al punto 8 dell'odg della Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali; in tale sede si condivide espressamente che le risorse gestite dalla Regioni, nel caso dell'opzione 1, non devono essere contabilizzate nei bilancio regionali, in quanto già considerate nell'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato;

- Visto lo schema tipo di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione/Provincia autonoma e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, trasmesso con nota prot. MLPS 300036 del 11/08/2014;
- Atteso in particolare che il sopra citato schema di convenzione prevede all'art. 2 che, "le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione/Provincia autonoma per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'Inps secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni";
- Vista la DGR 1634 del 09/09/2014 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione anzidetto;
    - ♦ Dato atto pertanto che le somme destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, quale quota parte della misura 5, debbano essere impegnate a favore dell' "INPS - Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito" anziché a favore dei beneficiari individuati in **Allegato B** "Progetti finanziati";

- Ritenuto, quindi, di procedere all'approvazione dei percorsi di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento con contestuale assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo di Euro **7.890.499,23** secondo la seguente ripartizione:
    - ♦ Euro **2.958.937,21** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%;
    - ♦ Euro **2.958.937,21** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%;
    - ♦ Euro **1.972.624,81** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%;

- Precisato che l'importo impegnato di Euro **7.890.499,23** comprende anche la somma di complessivi Euro **2.137.317,90** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014 e recentemente novellato con DGR 677/2016, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto D Allegato A della DGR 670 del 28 aprile 2015, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;

- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non finanziati per mancato raggiungimento della soglia"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 7.890.499,23;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro **7.890.499,23** comprende anche la somma di complessivi Euro **2.137.317,90** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari a Euro **7.890.499,23** secondo la seguente ripartizione:
    - Euro **2.958.937,21** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%;
    - Euro **2.958.937,21** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%;
    - Euro **1.972.624,81** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%;
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 677/2016 citate in premessa;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;
8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 13/09/2016 e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio dei percorsi per l'occupabilità dei giovani (e comunque entro il 31 dicembre 2017);
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Il Dirigente Vicario Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al Decreto n. 834 del 30/06/2016 **pag.1/1**

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - T.A.L.E.N.T FOR NEET - DGR 677 DEL 17/05/2016

PROGETTI AMMESSI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	IMPORTO RICHIESTO TOTALE
4037-1-677-2016	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	S.M.S - SMART MECHANIC STORYTELLING	STRA	304.179,60
35-1-677-2016	35	ASCOM SERVIZI PADOVA SPA	P4T - Padova for TALENT	TER	999.935,40
1001-1-677-2016	1001	C.IM. & FORM. SRL	GARANZIA GIOVANI: RETE TERRITORIALE VERONESE PER NUOVE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI	TER	996.715,75
1098-1-677-2016	1098	CESAR SRL	YOUTH MEANS TALENT: formazione e tirocini in Italia e all'Estero per giovani del territorio vicentino	TER	985.947,22
15-1-677-2016	15	CESCOT VENETO	VENETO'S GOT TALENT	STRA	€ 499.201,27
56-1-677-2016	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.	"Smart Jobs per le aziende creative venete"	STRA	400.174,16
57-1-677-2016	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	TALENT-HOUSE : COMPETENZE INNOVATIVE NEL SETTORE DEL SUSTAINABLE LIVING	STRA	499.946,16
51-1-677-2016	51	ENAIP VENETO	Talent for Neet - Rovigo: formazione, tirocini e accompagnamento al lavoro in Italia e all'estero	TER	494.318,60
51-2-677-2016	51	ENAIP VENETO	Neet at work: una rete di opportunità per i giovani del Bellunese	TER	495.808,20
2589-1-677-2016	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Young Talent for Sustainable Living	STRA	€ 315.432,83
2121-1-677-2016	2121	POLITECNICO CALZATURIERO SCARL	Rete Moda: Valorizziamo il Talento	STRA	499.910,28
1495-1-677-2016	1495	RISORSE IN CRESCITA SRL	SM4Neet: Formazione e lavoro per Neet nel settore Smart Manifacturing	STRA	498.336,00
1003-1-677-2016	1003	SIVE FORMAZIONE SRL	YOUNG TALENT FOR VENICE	TER	998.321,95
399-1-677-2016	399	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL	NETWORK FOR NEET-WORK	TER	999.330,98
Totale					***€ 8.987.558,40***

Allegato B al Decreto n. 834 del 30/06/2016 **pag.1/2**

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - T.A.L.E.N.T FOR NEET - DGR 677 DEL 17/05/2016

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
1098-1-677-2016	1098	CESAR SRL	01856980246	YOUTH MEANS TALENT: formazione e tirocini in Italia e all'Estero per giovani del territorio vicentino	TER	38	985.947,22	985.947,22	764.547,22	314.804,00	166.600,00	250.720,00	221.400,00	32.423,22	369.730,21	369.730,21	246.486,81	106021623
2121-1-677-2016	2121	POLITECNICO CALZATURIERO SCARL	03314980271	Rete Moda: Valorizziamo il Talento	STRA	38	499.910,28	499.910,28	351.110,28	173.170,40	73.400,00	87.900,00	148.800,00	16.639,88	187.466,36	187.466,36	124.977,57	106021623
35-1-677-2016	35	ASCOM SERVIZI PADOVA SPA	02013520289	P4T - Padova for TALENT	TER	38	999.935,40	999.935,40	712.535,40	326.877,40	102.000,00	252.843,81	287.400,00	30.814,19	374.975,78	374.975,78	249.983,85	106021623
399-1-677-2016	399	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL	02301900268	NETWORK FOR NEET-WORK	TER	38	999.330,98	999.330,98	733.230,98	344.561,40	129.150,00	225.925,38	266.100,00	33.594,20	374.749,12	374.749,12	249.832,75	106021623
57-1-677-2016	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	02289210276	TALENT-HOUSE : COMPETENZE INNOVATIVE NEL SETTORE DEL SUSTAINABLE LIVING	STRA	38	499.946,16	499.946,16	310.346,16	170.310,20	51.000,00	73.690,00	189.600,00	15.345,96	187.479,81	187.479,81	124.986,54	106021623
1001-1-677-2016	1001	C.IM. & FORM. SRL	02202440232	GARANZIA GIOVANI: RETE TERRITORIALE VERONESE PER NUOVE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI	TER	36	996.715,75	996.715,75	726.115,75	347.496,40	114.000,00	222.600,00	270.600,00	42.019,35	373.768,41	373.768,41	249.178,94	106021623
1003-1-677-2016	1003	SIVE FORMAZIONE SRL	02499420277	YOUNG TALENT FOR VENICE	TER	36	998.321,95	998.321,95	707.921,95	348.036,00	111.000,00	210.700,00	290.400,00	38.185,95	374.370,73	374.370,73	249.580,49	106021623
51-1-677-2016	51	ENAIP VENETO	92005160285	Talent for Neet - Rovigo: formazione, tirocini e accompagnamento al lavoro in Italia e all'estero	TER	36	494.318,60	494.318,60	399.518,60	148.831,00	58.500,00	176.200,00	94.800,00	15.987,60	185.369,48	185.369,48	123.579,65	106031634
51-2-677-2016	51	ENAIP VENETO	92005160285	Neet at work: una rete di opportunità per i giovani del Bellunese	TER	36	495.808,20	495.808,20	400.108,20	147.920,60	59.800,00	176.400,00	95.700,00	15.987,60	185.928,08	185.928,08	123.952,05	106031634
4037-1-677-2016	4037	APINDUSTRIA SERVIZI SRL	03266230279	S.M.S - SMART MECHANIC STORYTELLING	STRA	34	304.179,60	304.179,60	214.179,60	103.679,60	54.000,00	33.000,00	90.000,00	23.500,00	114.067,35	114.067,35	76.044,90	106021623

Allegato B al Decreto n. 834 del 30/06/2016 **pag.2/2**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
1495-1-677-2016	1495	RISORSE IN CRESCITA SRL	02700760248	SM4Neet: Formazione e lavoro per Neet nel settore Smart Manifacturing	STRA	32	498.336,00	357.123,47	236.729,31	119.316,34	63.063,61	35.544,94	120.394,16	18.804,42	133.921,30	133.921,30	89.280,87	106021623
56-1-677-2016	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA IN BREVE 2D FORMAZIONE S.C.	02320070283	"Smart Jobs per le aziende creative venete"	STRA	32	400.174,16	258.961,62	196.837,88	89.577,25	36.497,70	62.117,37	62.123,74	8.645,55	97.110,61	97.110,61	64.740,41	106021623
						Totale	**8.172.924,30**	**7.890.499,23**	**5.753.181,33**	**2.634.580,59**	**1.019.011,31**	**1.807.641,51**	**2.137.317,90**	**291.947,92**	**2.958.937,21**	**2.958.937,21**	**1.972.624,81**	

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO APPROVATO	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI SU MISURA 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%
Siope 106021623	**6.900.372,43**	**4.953.554,53**	**2.337.828,99**	**900.711,31**	**1.455.041,51**	**1.946.817,90**	**259.972,72**	**2.587.639,66**	**2.587.639,66**	**1.725.093,11**
Siope 106031634	**990.126,80**	**799.626,80**	**296.751,60**	**118.300,00**	**352.600,00**	**190.500,00**	**31.975,20**	**371.297,55**	**371.297,55**	**247.531,70**
Totale come sopra	**7.890.499,23**	**5.753.181,33**	**2.634.580,59**	**1.019.011,31**	**1.807.641,51**	**2.137.317,90**	**291.947,92**	**2.958.937,21**	**2.958.937,21**	**1.972.624,81**

Allegato C al Decreto n. 834 del 30/06/2016 **pag.1/1**

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -
T.A.L.E.N.T FOR NEET - DGR 677 DEL 17/05/2016

PROGETTI NON FINANZIATI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DELLA SOGLIA

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO TOTALE
15-1-677-2016	15	CESCOT VENETO	VENETO'S GOT TALENT	STRA	**30**	€ 499.201,27
2589-1-677-2016	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Young Talent for Sustainable Living	STRA	**28**	€ 315.432,83
					totale	**€ 814.634,10**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 327619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 1 del 21 luglio 2016

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 20. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 1 (uno) zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dall'Azienda ULSS n. 20 con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) *zona carente straordinaria*, individuata dall'Azienda ULSS n. 20, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata con notA prot. n. 270771 del 13/07/16, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *la zona carente straordinaria,* di seguito riportata:

- ULSS 20 - Via Valverde, 42 - 37122 VERONA
  [PEC: protocollo.ulss20.verona@pecveneto.it]

- Distretto Socio Sanitario n. 1 - Ambito territoriale n. 3
  Comuni di Verona- Circoscrizioni n. 6-7-8, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, San Martino Buon Albergo, Lavagno e Velo Veronese
  Con apertura dello studio medico nel
  Comune di San Martino Buon Albergo n. 1 carenza straordinaria

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, **entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione Programmazione Sanitaria

Allegato A al Decreto n. 001 del 21 LUG 2016 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la **marca da bollo** [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Direzione Programmazione Sanitaria

Allegato **A al Decreto n. 001 del 21 LUG 2016** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____,

   dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____

   - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Direzione Programmazione Sanitaria

Allegato **A al Decreto n. 001 del 21 LUG 2016** pag. 3/4

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

Direzione Programmazione Sanitaria

Allegato **A al Decreto n. 001 del 21 LUG 2016** pag. 4/4

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

(Codice interno: 327622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 2 del 25 luglio 2016

Ammissione ed esclusione concorrenti - Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2016-2019) - DGR 459/2016 e DGR 740/2016

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
il presente atto individua l'elenco dei soggetti ammessi e l'elenco dei soggetti esclusi al concorso per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, recante *"Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli*", così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 277/2003, disciplina il corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- il corso è finalizzato al conseguimento del diploma necessario per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della Medicina Generale, che regola l'accesso alle convenzioni con il SSN in qualità di Medico di Medicina Generale;
- la richiamata normativa affida l'organizzazione ed attivazione del corso alle Regioni e alle Province Autonome;
- ai sensi dell'art. 25, 2° comma del decreto legislativo 368/99, la Regione Veneto con DGR n. 459 del 19 aprile 2016 ha approvato il bando di concorso pubblico di ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2016 - 2019. Il bando, pubblicato nel BUR n. 37 del 22 aprile 2016, successivamente integrato dalla DGR 740 del 27 maggio 2016, pubblicata nel BUR n. 56 del 10 giugno 2016, è finalizzato alla selezione di 50 (cinquanta) laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo albo professionale, da avviare al corso di formazione specifica, in possesso di uno dei seguenti requisiti ex art. 2 punto 1 dell'Allegato A del provvedimento stesso;
- come previsto dall'art. 3 del citato bando il termine di trenta giorni per la spedizione delle domande decorreva dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 3 maggio 2016 - IV serie speciale - "Concorsi ed esami";
- gli artt. 2 e 3 del citato bando di concorso stabiliscono, in conformità a quanto disposto dal D.M. 7 marzo 2006, i requisiti generali di ammissione al concorso, le modalità e i termini per la presentazione della domanda di ammissione;
- l'istruttoria delle domande è stata affidata al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria di cui alla D.G.R. 4174/2008.

RILEVATO che sono pervenute n. 507 domande e che le stesse sono così risultate:

- n. 502 conformi a quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del Bando di concorso in premessa richiamati (**Allegato A**);
- n. 5 non in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 comma 2, lettere b) e c) del Bando di concorso o spedite oltre il termine di cui all'art. 3 comma 1 e 2 (**Allegato B**).

RITENUTO di ammettere al concorso in oggetto i candidati nominativamente indicati nell'**Allegato A,** parte integrante del presente atto.

RITENUTO altresì, di non ammettere al concorso in oggetto i candidati nominativamente indicati nell'**Allegato B**, parte integrante del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate con riferimento a ciascun candidato escluso.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie', 'Cure primarie e LEA', 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale', 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali', 'Salute mentale e sanità penitenziaria' ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata', afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.

VISTO il bando di cui alle DDGR n. 459 del 19 aprile 2016 e n. 740 del 27 maggio 2016.

VISTA la D.G.R. n. 4174 del 30 dicembre 2008

decreta

1. di ammettere al concorso per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui alle DDGR n. 459 del 19 aprile 2016 e n. 740 del 27 maggio 2016 (triennio 2016 - 2019) i candidati nominativamente elencati nell'**Allegato A)**, parte integrante del presente atto;
2. di non ammettere al concorso i medici indicati nell'**Allegato B)**, parte integrante del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate con riferimento a ciascun candidato escluso;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva comunicazione del presente provvedimento agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri;
6. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 1/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

	COGNOME	NOME
1	ABU WASIL	WASIL
2	ACHOURI	NAZMIE
3	ADAMI	IRENE
4	ADAMO	MARTINA
5	AGOSTINI	CHIARA MARIA
6	ALBERTI	LUCA
7	ALONGE	MARCO
8	AMABILE	ANTONIO
9	ANDREATTA	ELISA
10	ANDRIGHETTO	SOFIA
11	ANDRIOLLO	MARTA
12	ANDRIOLO	MARTINA
13	ANTONINI	PAOLA
14	APRILE	BENEDETTA
15	ARCANGIOLI	LETIZIA
16	ARCURI	MARIA GIOVANNA
17	ARTUSI	NICOLA
18	ARTUSO	LUCA
19	ASTE	GIULIA
20	AVESANI	ANNA
21	AZZALINI	GIULIA
22	AZZENA	GIAN PAOLO
23	BACCIGA	MARCO
24	BACI	BARBARA
25	BAFFONI	GIACOMO
26	BAIOCCATO	VERONICA
27	BALDIN	MARZIO
28	BALLARINI	ZENO
29	BARBIERI	LISA
30	BARETTA	VALENTINA
31	BARETTA	MARCO
32	BARONI	ANNA
33	BARTOLINI	ANDREA
34	BARZAN	DIANA
35	BARZON	ENRICO
36	BASAL	JAMAL
37	BASSAN	FRANCESCA
38	BASSANESE	PAOLO
39	BASSO	ALESSIA
40	BATTOCCHIO	GIULIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 2/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

41	BATTOCCHIO	MARIALBERTA
42	BAULEO	RITA
43	BEKAS	IOANNIS
44	BELLAMOLI	MICHELE
45	BELLAN	SERENA
46	BELLESINI	CHIARA
47	BELLIN	MARIA CRISTINA
48	BELLONI	ALESSANDRO
49	BENEDETTI	CLAUDIA
50	BENETTI	BEATRICE
51	BENETTI	MAURO
52	BERNARDI	VALENTINA
53	BERNARDINI	VALENTINA
54	BERNASCONI	RICCARDO
55	BERRONE	MARIANA LAURA
56	BERTI	SARA
57	BERTO	ALESSANDRO
58	BERTO	ELISA
59	BERTOCCO	ANNA
60	BERTOZZI	ILARIA
61	BETTIOL	CLARA
62	BIANCARDI	ANNA
63	BIANCO	MARTA
64	BIGNAMINI	SILVIA
65	BIGOLIN	PAOLA
66	BINDOLI	SARA
67	BIRCA	CRISTINA
68	BISATTI	PELA
69	BOLDRIN	LUISA
70	BOLDRINI	MARCELLO
71	BONALDI	ALESSANDRA
72	BONALDO	ALEX
73	BONATO	MATTEO
74	BONATO	CRISTINA
75	BONATO	FILIPPO
76	BONATO	FILIPPO
77	BONDESAN	CLAUDIA
78	BONIOLO	ELISA
79	BONOLLO	SABRINA
80	BONONI	GIULIA
81	BORDIGNON	ALESSANDRA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 3/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

82	BORDIN	PAOLA
83	BORGHETTO	GIULIA
84	BORGO	VALENTINA
85	BORTOLETTI	STEFANO
86	BOSCHIERO	FEDERICO
87	BOVO	ENRICA
88	BRAGGIO	ELENA
89	BRATUTEL	ALEXEI
90	BRAZZALE	GIULIA
91	BRESSANIN	ELENA
92	BRIGHENTI	TOMMASO
93	BRIGHENTI	GIULIA
94	BROOKS	GIULIA
95	BROTTO	EMANUELE
96	BRUN	CLAUDIA
97	BRUNELLO	VALENTINA
98	BURATTO	CARLO
99	BUSTI	FABIANA
100	BUZZACCHERA	GIADA
101	CABBIA	CHIARA
102	CACCO	TOMMASO
103	CAGNIN	LORIS
104	CAIMMI	CRISTIAN
105	CALORE	ANNA
106	CAMPAGNOLO	ELENA
107	CAMPI	MICHELA
108	CANCIANI	CHIARA
109	CANTON	MELANIA
110	CARAMORI	ALBERTO GIOVANNI GIUSEPPE
111	CARATOZZOLO	MARTA
112	CARCIONE	DONATELLO
113	CARLI	MICHELA
114	CAROLLO	ALBERTO
115	CAROTENUTO	GIULIA
116	CARRARA	TOMMASO
117	CARRARO	VALENTINA
118	CARRUBBA	SANDRA
119	CASARIN	ALESSANDRA
120	CASTIONI	DAVIDE
121	CATELAN	SILVIA
122	CATTIN	LUCIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 4/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

123	CAVALCANTI	CHRISTIAN
124	CECCATO	AURORA
125	CECCATO	DAVIDE
126	CECCONATO	VALENTINA
127	CENCI	LORENZO
128	CENDRON	MICHELA
129	CENTENARO	STEFANO
130	CERRITO	LUCA FELICE
131	CERVATO	FLAVIO
132	CERVINO	LAURA
133	CESARO	MARCO
134	CHIGNOLA	IRENE
135	CHRAIHA	ABDUL HADI
136	COLETTO	DAVIDE
137	COLLA	FIAMMETTA MARIA
138	COLOMBARI	ANNA MARIA
139	COLPO	SILVIA
140	CONDOTTA	DAVIDE
141	CONGEDI	SABRINA
142	CONSOLARO	MARIA ELISABETTA
143	COPPOLA	PAOLINA
144	CORDIOLI	ANNA
145	COSARO	ELISA
146	COSTA	MARCO
147	COTOVICI	IRINA
148	CRISTIUC	ANGELA
149	CUCOBCO	LILIANA
150	CUMERLATO	ENRICO
151	CUPPARI	LEA
152	CURIONE	GERMANA
153	CURRI	ANDREA
154	D'ANDREA	FRANCESCO
155	D'AUTILIA	MARIKA
156	DA RE	JACOPO
157	DA RIVA	ADELAIDE
158	DAL FERRO	GIOVANNA ALLEGRA
159	DAL PORTO	MARTA
160	DAL POZZO	MARCO
161	DAL RI	TIZIANA
162	DAL ZOTTO	DEVID
163	DALLA CA'	ANNA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 5/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

164	DALLA PALMA	DAVIDE
165	DALLA POZZA	MARTINO
166	DALLE CARBONARE	CHIARA
167	DARIOL	GILBERTO
168	DARSIE'	DANIELE
169	DE BIASI	GLORIA
170	DE BORTOLI	ERIK
171	DE LUCA	ELISABETTA
172	DE LUCA	MARIA
173	DE MICHIELI	LAURA
174	DE SABATA FORMENTON	LUCA
175	DE VINCENTI	GIUSEPPE
176	DEGREGORI	STEFANO
177	DEL ZOTTI	EMILIO
178	DEPPIERI	FILIPPO MARIA
179	DI LECCE	IRENE
180	DI PAOLA	ALESSANDRO
181	DIDENCO	STELA
182	DILDA	ALICE
183	DINOTO	ALESSANDRO
184	DISHA	ISUF
185	DJOUMEGNE KOM	GAELLE MICHELE
186	DOLCI	ELISABETTA MARIA
187	DONATO	FILIPPO
188	DONELLA	ENRICA
189	DORATIOTTO	VALENTINA
190	DUBALI	ANILA
191	EL MAZLOUM	RAFI
192	EPURE	MIHAELA CRISTINA
193	FACCHIN	VALENTINA
194	FACCIO	DIEGO
195	FAVARATO	SUSANNA
196	FELTRIN	GIORDANO
197	FERRARI	MARIA ELENA
198	FERRON	ELENA
199	FESTINI MIRA	MARA
200	FIGHERA	ALESSANDRO
201	FILA	ALICE
202	FILIPPETTI	MIRKO
203	FILIPPI	LUCIA
204	FILIPPINI	ENRICO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 6/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

205	FIORITO	NAHUEL
206	FOLTRAN	GABRIELE
207	FONTI	LUCIA
208	FORIERI	ELISA
209	FORMENTI	SERENA
210	FORMENTIN	CRISTINA
211	FORNASIER	ALESSANDRO
212	FOSSANI	ALBERTO
213	FRANCESCATO	ALICE
214	FRANCHETTI	ENRICO
215	FRANCO	MAYCOL
216	FRASSON	GIULIA
217	FRIGO	ELENA
218	FRIZZO	ANNA ESTER
219	GAIO	TIZIANO
220	GALIFI	FLAVIA ELEONORA
221	GAMBALONGA	IRENE
222	GARBIN	DAVIDE
223	GARDUZZO	ALICE
224	GASPAR	ANITA
225	GASPARINI	SILVIA
226	GASPAROTTI	FEDERICA
227	GASTALDO	DARIO
228	GAZZOLA	GIANMARCO
229	GENNARI	BARBARA
230	GENOVESI	ELISA
231	GENTILI	DAVIDE
232	GHIRELLI	ANGELICA
233	GIACOMETTI	ALBERTO
234	GIACOMETTI	ALESSANDRO
235	GIACON	VALENTINA
236	GIARETTA	ALVISE
237	GIGANTE	FRANCESCO
238	GINAMI	MADDALENA
239	GIULIANI	IMMACOLATA
240	GIURDANELLA	ELENA
241	GJINI	LINDITA
242	GOBBI	LAURA
243	GOIO	ELISABETTA
244	GOIO	ISOTTA
245	GOLABEK	GIORGIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 7/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

246	GORZA	FABIO
247	GOSETTO	ALESSANDRA
248	GOZZO	ALESSANDRA
249	GRASSO	DANIELA
250	GRAZIANO	MICHELE
251	GROSSO	GIORGIA
252	GUIOTTO	MARIA TERESA
253	GUOLO	MARINA
254	HABASH	ELIAS KHADAR NICOLA
255	IATISIN	CRISTINA
256	IMONDI	ANGELA
257	INGRA'	JESSICA
258	IPINO	ALESSANDRA
259	ISAK	ODETA
260	IZZO	CHIARA
261	KARETSOU	PINELOPI
262	KOLIA	OLGA
263	KOROMA	EDWARD GBANABOM
264	KREKHOVETSKA	OLEKSANDRA
265	LADISA	MARIA PAOLA
266	LAGO	GIANLUIGI
267	LANFRANCHI	CARLOTTA
268	LANZONE	MARINA
269	LAZZARETTO	CRISTIANO
270	LAZZARIN	MIRKO
271	LEONCIN	MATTEO
272	LEVI	DANIEL
273	LICATA	CHRISTIAN
274	LILLO	LINDA
275	LIONE	ALESSIA
276	LIZZUL	LAURA
277	LOISON	FILIPPO
278	LOLATTO	ILARIA
279	LONDEI	DAVIDE
280	LUKASHINA	NATALIA
281	LUP	OANA ALINA
282	MACCHIONE	GILDA
283	MACORIG	ALESSANDRA
284	MAGUOLO	ALICE
285	MAIETTI	CECILIA
286	MAKOUDJOU	PULCHERIE GHISLAINE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 8/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

287	MALAGO'	MICHAEL
288	MALATESTA	ALBERTO
289	MALGARINI	ENRICO
290	MAMBRIN	LARA
291	MANESCHI	CHIARA
292	MARELLI	MARIA
293	MARESCA	LUISA
294	MARGINA	TATIANA
295	MARINI	SILVIA
296	MARITAN	LUCA
297	MAROBIN	MICHELANGELO
298	MAROCCO	ALESSANDRO
299	MARTINELLI	ELENA
300	MARTINI	ANGELA
301	MARTINI	CRISTINA
302	MASLOVAR	LUKA
303	MASTELLA	CARLOTTA
304	MATTERAZZO	ANNALIA
305	MATTESI	GIULIA
306	MAURELLI	MARTINA
307	MAZZOLI	ELEONORA
308	MAZZON	MICHELA
309	MENEGHIN	ALICE
310	MENEGHINI	GIULIA
311	MENEGUZZO	GIULIA
312	MEOLA	CLOTILDE
313	MEREUTA	NADEJDA
314	MERLO	FABIO
315	METELLI	ALESSIA
316	MEZZATO	CHIARA
317	MICCOLI	COSIMA
318	MICHELLI	GIULIA
319	MICHIELETTO	GIORGIO
320	MIGLIETTA	FEDERICA
321	MIOSO	VITTORIO
322	MIOTTO	LAURA
323	MOKHTARI	MOHAMMAD TAGHI
324	MORETTO	NICOLÒ
325	MORGILLO	GAETANO
326	MOTTA	ILARIA
327	MURARI	ANGELA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 9/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

328	NARDI	CHIARA
329	NASO	ELENA
330	NATALI	TERESA
331	NDRAMANORO	VOADY HUBERTICIA
332	NEGRI	SUSANNA
333	NERI	ENRICO
334	NERI	ROBERTA
335	NGUETE TAKOUTSOP	EDITH VIRGINIE
336	NGUIMGA	THOMAS HERVE
337	NGUYEN	ALEX ANH LY
338	NICHELE	STEFANIA
339	NICOLE'	LORENZO
340	NOGARA	MATTEO
341	NORMELLI	ILARIA
342	OGHERI	FILIPPO
343	ONORATO	DILETTA
344	ORLANDO	COSTANZA
345	ORTOLAN	SARA
346	OSLAND	TERESA MARIA
347	PADOVAN	MARTA
348	PADOVANI	IRENE-MARIA
349	PAGANI	FEDERICA
350	PAGGIARO	LUCA
351	PAJUSCO	BENEDETTA
352	PANCIERA	GIULIO
353	PANDOLFO	ELISA
354	PAPACCIO	MARTA
355	PAPAIOANNOU	MAGDALINI MARIA
356	PATUZZO	SERENA
357	PAVAN	SILVIA
358	PEDUZZI	GIULIA
359	PELLEGRINO	MARIO
360	PENSO	BARBARA
361	PERANTONI	MARTINA
362	PEREIRA GHAMMACHI	LARISSA
363	PERUFFO	MAMATHA
364	PESCADOR	DANIELE
365	PETTENO'	DEBORAH
366	PIAZZA	VANNA
367	PIAZZI	UMBERTO FILIPPO GIULIO
368	PICASSI	SARA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 10/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

369	PIETROGRANDE	CLARA
370	PINTON	SARA
371	PIOVESAN	PAOLO
372	PIRAN	GIOVANNI
373	PISTELLATO	ILARIA
374	PITTERI	GIANLUCA
375	PIVA	ENRICO
376	PIZZEGHELLA	MARIACHIARA
377	PONTELLO	ELEONORA
378	POPOVSCHI	MARIA
379	PORCELLI	ALICE
380	PORETTO	ANNA
381	PRANDINI	TANCREDI
382	PRENDIN	ANTONIA
383	PROTO	ANNA
384	RAGO	ALESSANDRO
385	RAMAROLI	DIEGO ALBERTO
386	RAMAZZINI	LEANDRO
387	RAMOSINI	DANIELE
388	RASIA	MARTA
389	RASSU	NICOLÒ
390	REDIVO	MARCO
391	REFFO	ALESSANDRO
392	RIBAUDO	MARCO
393	RICCIARDI	MARIA-CHIARA
394	RISOLI	MARTA
395	RIZZARDI	GIULIA
396	RIZZATO	ALESSANDRA
397	RIZZATO	DAMIANO
398	ROBBI	HELENA
399	ROMANO	ENRICA
400	ROMEO	FRANCESCO
401	RONCHI	BARBARA
402	ROSELLI	EMANUELE
403	ROSSETTO	ANNA EROSOU
404	ROSSI	SARA
405	ROSSI	SERENA
406	ROSSO	MARIANNA
407	ROTELLA	MARTA
408	RUARO	ALVISE
409	RULLI	ALESSANDRA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 11/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

410	RUSALEN	ANGELA
411	SACCOL	GUIDO
412	SACCOMANNO	GIULIA
413	SACCON	FRANCESCA
414	SALVADORI	CHIARA
415	SALVÒ	CARLO
416	SAMOGIN	VALENTINA
417	SANDRI	GIULIA
418	SANTACATTERINA	ERICA
419	SARTOR	GINO
420	SARTORATO	FRANCESCA
421	SARTORE	GIANLUCA
422	SARTORI	ALICE
423	SAVIANE	GIADA
424	SCALCO	MANUELA
425	SCHIAVONE	ARIANNA
426	SCHIESARO	GIULIA
427	SCIARRONE	SALVATORE STEFANO
428	SCODRO	MARTA
429	SCUTARI	ALESSANDRA
430	SESANA	SIMONA
431	SFRISO	NICOLÒ
432	SGUOTTI	CHIARA
433	SHEVCHUK	IRYNA
434	SILI	LUDMILA
435	SIMONATO	PAOLO
436	SIMONATO	DAVIDE
437	SIRIANNI	ISABELLA
438	SIVIERO	FABIO
439	SOATTIN	MARTA
440	SPADA	ANNA
441	STEFANI	MONICA
442	STEFFAN	FRANCESCA
443	STEVANELLO	ELISABETTA
444	STORER	VERONICA
445	STRESHINA	ANZHELA DMITRIEVA
446	SZEKELY	SERENA
447	TAGLIALAVORO	JACOPO
448	TANDUO	PELLEGRINO
449	TASINATO	VALENTINA
450	TASSETTI	LUIGI

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 12/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

451	TAYLOR	MIRIAM
452	TELLATIN	SARA
453	TIGU	STELA
454	TISATO	MARIA GIULIA
455	TODESCHINI PREMUDA	MARCO
456	TODISCO	MATTEO
457	TOLIO	VALENTINA
458	TOLOMIO	DARIO
459	TOMBOLAN	ELENA
460	TONIAZZO	SILVIA
461	TONIN	ELENA
462	TORRESAN	FRANCESCA
463	TORRESIN	TOMMASO
464	TRESSO	SILVIA
465	TRONCIU	NATALIA
466	TURATO	CHIARA
467	TURATTO	FRANCESCA
468	TURCO	SARA
469	URCIUOLI	BEATRICE
470	VALLI	GIULIA
471	VECLANI	LEDDA
472	VICENZI	VIRGINIA
473	VIEZZOLI	ILARIA
474	VIGGIANO	EMANUELA
475	VILLANOVA	MANUELA
476	XODO	ANDREA
477	ZACCARIOTTO	VERONICA
478	ZAMPIVA	ILARIA
479	ZAMPROGNO	EMANUELE
480	ZANARDO	MARINA
481	ZANATA	MAVÌ
482	ZANON	MARIA PAOLA
483	ZANOVELLO	SOFIA
484	ZANUS	ANNA
485	ZANUSSO	ERICA
486	ZARA	ANDREA
487	ZARAMELLA	MICHELA
488	ZATTA	ILARIA
489	ZAVAN	FRANCESCA
490	ZECCHINI	GIOVANNI
491	ZGIRCIBABA	ECATERINA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 13/13

D.G.R. 459/2016_D.G.R. 740/2016 - CANDIDATI AMMESSI

492	ZIAMPIRI	STAMATIA
493	ZISA	SEBASTIANO LEONARDO
494	ZOCCA	MICHELA
495	ZOCCARATO	FRANCESCA
496	ZORDAN	TANIA
497	ZORZI	CRISTINA
498	ZORZI	ALESSANDRO
499	ZOSO	GIULIA
500	ZUCCON	ILARIA
501	ZULIAN	ELENA
502	ZULIAN	FRANCESCA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 002 del 25 LUG 2016 pag. 1/1

D.G.R. 459/2016 e D.G.R. 740/2016- CANDIDATI NON AMMESSI

	COGNOME	NOME	ESITO	MOTIVAZIONE
1	DELLAPITTIMA	MATTEO	NON AMMESSO	Non in possesso del requisito di cui all'art. 2 comma 2, lettera c
2	LAURENTI	ALESSANDRA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
3	OSTAFE	CRISTINA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
4	RUI	SANDRA	NON AMMESSA	Domanda inviata al di fuori dei termini di cui all'articolo 3, comma 1 e 2
5	ZANON	CAMILLA	NON AMMESSA	Non in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 comma 2, lettere b e c

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, CACCIA E PESCA

(Codice interno: 327746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, CACCIA E PESCA n. 5 del 25 luglio 2016

Programma IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA - Cod. 2°ord/0236/0 (CUP H75C12000630007). Attivazione delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio tecnico di realizzazione dell'azione pilota che interessa gli impianti di acquacoltura in mare, ai sensi della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012. (CIG: ZC51AB0F52).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'attivazione delle procedure amministrative ai fini della realizzazione dell'azione pilota prevista dal progetto ECOSEA (finanziato dal programma IPA Adriatico 2007-2013), per sperimentare un nuovo sistema di produzione per le mitilicolture in mare maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare, in esecuzione della DGR n.1818 del 11 settembre 2012, la procedura di affidamento, previa opportuna indagine di mercato tra almeno 3 operatori economici, del servizio tecnico necessario per la realizzazione dell'azione pilota prevista dal progetto comunitario ECOSEA in corrispondenza del *Work Package* n.5.4 del progetto medesimo finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, ai sensi dell'art.36 del D.Lgs n.50/2016 nonché nei termini di cui alla lettera b) dell'art.14 c.2 del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizioni di servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n.2401 del 27.11.2012. A tal fine si precisa che al Direttore della Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'affidamento e all'acquisizione del servizio di cui trattasi, fra i quali si richiamano:
   - ♦ la predisposizione degli atti relativi alla procedura di acquisizione;
   - ♦ l'espletamento della procedura di affidamento diretto;
   - ♦ l'acquisizione delle offerte;
   - ♦ l'approvazione dell'aggiudicazione;
   - ♦ la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
   - ♦ la supervisione sull'espletamento del servizio;
   - ♦ la liquidazione di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica del servizio reso in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale;
3. di determinare in Euro 47.994,80 (IVA e qualsiasi altro onere incluso) l'importo complessivo a carico dei capitoli del progetto ECOSEA attivati sul bilancio regionale per l'acquisizione del servizio tecnico connesso alla realizzazione dell'azione pilota mirata alla sperimentazione di metodi innovativi ed ecosostenibili di allevamento per le mitilicolture, relativa al citato WP5 azione 4 del progetto ECOSEA alla cui copertura finanziaria provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca a valere sui fondi stanziati sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2016, capitoli recanti rispettivamente la quota di copertura (pari al 15%) assicurata da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e la quota di copertura (pari all'85%) assicurata da fondi di natura comunitaria;
4. che la procedura deve essere avviata alla data attuale per motivi di urgenza, legati alla prossima conclusione del progetto ECOSEA, ma che il provvedimento di aggiudicazione definitiva efficace (generante le correlate obbligazioni giuridiche) sarà assunto dal Direttore della Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca solo in seguito a verifica favorevole in ordine alla possibilità di assunzione dei pertinenti impegni di spesa sui capitoli 102066 e 102067 del Bilancio regionale;
5. di approvare le specifiche di cui alla "Lettera di richiesta di preventivo" facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, finalizzata all'affidamento del servizio tecnico per la realizzazione dell'azione pilota prevista dal progetto comunitario ECOSEA in corrispondenza del *Work Package* 5.4 del progetto medesimo

finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013;

6. di approvare, ai fini dell'affidamento del servizio di cui al precedente punto 2, lo schema di "Lettera di offerta" e la "Scheda di Progetto - Modelli di gestione sostenibile della pesca in Adriatico", facenti parte integrante del presente decreto rispettivamente quali **Allegato B e Allegato C**;
7. di dare atto che la fornitura del servizio tecnico di cui al precedente punto 2 non è presente nelle convenzioni-quadro Consip, di cui all'art.26 della Legge 23 dicembre 1999 n.488 e s.m.i. o di convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art.1, comma 456 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ne¿ nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
8. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il Dott. Franco Contarin, Direttore della Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca;
9. di riservare alla Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca la facoltà, qualora venissero meno la necessità, la convenienza e / o l'opportunità, di non dare seguito all'affidamento dell'incarico;
10. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Franco Contarin

Allegati *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 327752)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1200 del 26 luglio 2016

Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir.2001/42/CE). Adozione della proposta di "III Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto", del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA, ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'adozione della proposta del "III Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Veneto", della proposta di Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA, collegate alla procedura di VAS, al fine di avviare la consultazione pubblica, necessaria all'approvazione definitiva del Programma d'Azione.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La disciplina in materia di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati trova base giuridica nella direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), norma comunitaria emanata nel 1991 allo scopo di dotare gli Stati membri di specifici strumenti normativi per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole.

La direttiva ha stabilito che gli Stati membri individuino ambiti territoriali più fragili sotto il profilo della qualità delle acque superficiali e profonde (zone vulnerabili ai nitrati), al cui interno deve essere applicata una regolamentazione rigorosa (Programmi d'azione) sull'uso di tutti i fertilizzanti azotati, categoria nella quale ricadono anche gli effluenti di allevamento.

Successivamente ad una prima fase di recepimento della direttiva, avvenuta a livello nazionale con il decreto legislativo n. 152/2006 e con il coevo DM 7 aprile 2006, le Regioni hanno provveduto all'approvazione sia delle norme di carattere generale sulla gestione agronomica dei materiali suddetti nelle zone non vulnerabili (Zone Ordinarie - ZO), sia dei Programmi d'azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN). La Regione del Veneto ha approvato il primo "Programma d'Azione" con la DGR n. 2495/2006.

Va evidenziato che i Programmi d'azione per le ZVN, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della Direttiva Nitrati, devono essere sottoposti a un riesame periodico, al fine di adeguare le misure di salvaguardia alle condizioni dello stato dell'ambiente che risultassero eventualmente modificate in esito allo svolgimento dei monitoraggi sulle diverse componenti ambientali, e sulla qualità delle acque in particolare.

La regolamentazione attualmente vigente nelle Zone Vulnerabili del Veneto (Secondo Programma d'Azione) è stata approvata con la DGR n. 1150 del 26 luglio 2011, che ha contestualmente approvato il Rapporto Ambientale richiesto dall'iter della Valutazione Ambientale Strategica, e si trova transitoriamente in regime di proroga fino al completamento della procedura di approvazione del nuovo Programma d'Azione.

La disciplina regionale per gli ambiti non designati vulnerabili (ZO), che aveva dato applicazione alle disposizioni del DM 7 aprile 2006, è invece rimasta invariata, ed è tutt'ora in corso di validità.

Per quanto riguarda il quadro normativo nazionale, è necessario ricordare che, a seguito di un percorso di formazione e approvazione particolarmente lungo e gravoso, tra la seconda metà del 2015 e l'inizio del 2016 giungeva alle fasi finali l'iter di approvazione del decreto ministeriale che ha aggiornato i contenuti del DM 7 aprile 2006.

Il nuovo "decreto effluenti" è stato firmato il 25 febbraio 2016 dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con i Ministeri competenti in materia Ambiente, Sanità, Trasporti e Attività Produttive, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 aprile 2016. Da quel momento sono dati alle Regioni 180 giorni di tempo per il recepimento delle disposizioni del decreto nell'ambito della propria regolamentazione regionale.

Con il suddetto decreto è stato effettuato l'aggiornamento dei contenuti del previgente DM 7 aprile 2006 (ora abrogato), consentendo di introdurre la definizione di "digestato" - sottoprodotto derivate dai processi di digestione anaerobica di matrici di origine agricola ed agroalimentare - nel novero dei materiali impiegabili ad uso agronomico secondo i criteri generali definiti per gli effluenti di allevamento. Le specifiche tecniche gestionali e i requisiti che il digestato deve possedere per poter essere valorizzato ai fini agronomici, tanto sotto il profilo delle caratteristiche chimico-fisiche quanto sotto il profilo giuridico-amministrativo, erano divenuti infatti un presupposto la cui acquisizione era ormai improcrastinabile. Lo sviluppo di filiere di trattamento di biomasse, e la conseguente opportunità di impiegare ai fini agronomici materiali che sotto il profilo gestionale e della compatibilità ambientale posseggono un'utilità accertata, imponeva infatti l'emanazione di un provvedimento che ne regolamentasse in modo uniforme la gestione, sia a livello aziendale che a livello territoriale.

A tale scopo, il DM 25 febbraio 2016 individua le caratteristiche che contraddistinguono il digestato utilizzabile ai fini agronomici ed i requisiti che consentono di considerarlo un "sottoprodotto" ai sensi dell'articolo 184-bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Al di là dell'introduzione dei criteri di produzione del digestato e delle modalità del suo utilizzo agronomico, l'emanazione del nuovo decreto nazionale non ha operato una sostanziale modifica del quadro disciplinare della gestione agronomica dei fertilizzanti azotati. Sono stati introdotti, tuttavia, alcuni nuovi elementi che "correggono" la regolamentazione in diversi punti, rendendo necessario un intervento a livello regionale che recepisca le modifiche intervenute e aggiorni quindi le disposizioni in materia.

Come poc'anzi anticipato, si richiama che il riesame della disciplina previgente e l'approvazione di un nuovo Programma d'azione, in quanto "programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale", impongono l'esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo l'iter previsto dalla Parte II, Titolo I del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle disposizioni regionali applicative.

La procedura di VAS è già stata realizzata per l'approvazione del "Secondo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto - Periodo 2012-2015", e si è conclusa con l'approvazione di tutta la documentazione richiesta tramite la DGR n. 1150/2011: il "Programma d'Azione" stesso (allegato A), il "Rapporto ambientale" (allegato B), la "Sintesi non tecnica" (allegato C), la "Valutazione di incidenza" (allegato D) e la "Dichiarazione di sintesi" (allegato E).

In coerenza con i contenuti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, le matrici ambientali prese in esame nel "Rapporto ambientale" del Programma d'Azione 2012-2015, in quanto potenzialmente soggette a risentire dell'impatto negativo determinato dall'apporto di effluenti di allevamento e di fertilizzanti azotati, sono state sottoposte a monitoraggio annuale. Per gli anni 2012, 2013 e 2014 sono stati monitorati in tal senso oltre 20 indicatori ambientali, individuati - in particolare - in funzione della misurazione della qualità delle risorse idriche (acque dolci superficiali e sotterranee; acque marine e di transizione), dell'entità dei carichi zootecnici e delle pressioni esercitate dai fertilizzanti di origine zootecnica e di sintesi chimica. Impiegando le misurazioni rilevate, sono stati predisposti i "Report di monitoraggio - VAS Nitrati", pubblicati nel sito internet della Regione del Veneto a beneficio di quanti volessero prendere visione delle condizioni oggettive in cui si svolge l'uso agronomico dei fertilizzanti azotati e gli effetti ambientali che tale pratica comporta. La valutazione dei riscontri sulle variazioni degli indici di stato dell'ambiente e l'acquisizione delle osservazioni che nel merito possono essere formulate da qualsiasi soggetto, pubblico o privato, consentono al decisore di modificare l'intensità delle misure di salvaguardia ambientale in essere e di prevederne eventualmente di ulteriori.

In termini di qualità delle acque superficiali e profonde, nel quadriennio di validità del "Secondo Programma d'Azione (2012-2015)", tramite i monitoraggi non sono state riscontrate variazioni significative e tali da aver motivato un intervento di intensificazione delle misure di salvaguardia ambientale. Nel corso del quadriennio suddetto non sono state pertanto apportate modifiche al testo del "Secondo Programma d'Azione".

In vista della necessità di approvare il nuovo Programma d'Azione, valido per il periodo 2016-2019, la Giunta regionale, con la DGR n. 1102 del 18 luglio 2015, ha perciò dato avvio formale alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Con detta deliberazione è stata contestualmente individuata la ex Sezione Agroambiente, ora Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente, quale "Autorità procedente" all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla VAS.

Con successivo decreto del Direttore della Sezione Agroambiente n. 106 del 25 settembre 2015, sono stati approvati il "Documento preliminare" e "Rapporto ambientale preliminare" per la realizzazione della "VAS Nitrati 2016-2019". I due suddetti documenti avevano lo scopo di individuare, in via preliminare, il quadro d'insieme del contesto istituzionale, programmatorio ed ambientale entro il quale si sviluppa l'intero processo di valutazione della congruità e della coerenza delle misure di salvaguardia ambientale in progetto. I due documenti preliminari sono stati pubblicati sul sito internet della Regione del Veneto e, con nota della Sezione Agroambiente del 1° ottobre 2015, prot. n. 393902, ne è stata data informazione alle Autorità ambientali (ARPA del Veneto, Province e Città Metropolitana, Enti Parco, Strutture regionali competenti e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), affinché potessero presentare eventuali osservazioni in merito alla completezza e alla coerenza del contesto complessivo delineato.

Va evidenziato che in tale contesto procedurale, proprio in virtù dell'elevato dettaglio dell'analisi svolta nel "Rapporto ambientale - VAS 2011", nonché sulla base degli esiti di un completo e costante monitoraggio ambientale, effettuato nel corso del quadriennio interessato, è stato possibile concordare con i referenti della Struttura regionale competente in materia di VAS e con i corrispondenti referenti di ARPA del Veneto un percorso più semplificato nella redazione del nuovo Rapporto Ambientale e che risultasse in ogni caso pienamente coerente dal punto di vista amministrativo. Non vengono infatti assoggettate a valutazione ambientale (e quindi anche a consultazione pubblica) tutte le componenti sulle quali le misure del programma possono determinare un impatto (già valutate in modo approfondito nel Rapporto ambientale 2011), bensì le sole modifiche di rilievo che il Terzo Programma d'Azione (2016-2019) in progetto introduce rispetto a quello previgente.

Nel contempo, si è giunti alla formalizzazione di una collaborazione con ARPA del Veneto per la realizzazione in forma "coordinata" degli approfondimenti relativi allo stato delle matrici ambientali. In base a tale accordo, oltre alle suddette informazioni, ARPAV si impegna a fornire all'Autorità procedente anche valutazioni sui presumibili effetti/impatti delle misure previste nel progetto di Programma d'azione. Tali valutazioni supportano sia la definizione delle modalità operative di gestione di effluenti, digestato o concimi di sintesi chimica, finalizzate al contenimento del rischio ambientale, che l'individuazione e la graduazione di eventuali "misure compensative".

In riscontro alla valutazione effettuata dalle Autorità ambientali sulla documentazione trasmessa dalla Regione del Veneto, il Documento preliminare e il Rapporto ambientale preliminare, alla fine di ottobre 2015 sono pervenute alla Direzione procedente le prime osservazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, relative ad specifici aspetti correlati all'impiego di determinati indicatori e alla modalità della rilevazione della qualità delle acque; anche il Comune di Zevio (VR) ha provveduto a trasmettere una propria osservazione relativa ai periodi di divieto stagionale alle attività di spandimento. Le osservazioni dei soggetti sopra ricordate sono state inserite e valutate nel Rapporto ambientale in adozione.

Maggiormente impegnative, sotto il profilo della gestione della procedura di VAS, della documentazione da predisporre e dei relativi contenuti, sono le indicazioni formulate dalla Commissione VAS (Struttura competente) con proprio "parere motivato" n. 163 del 25 novembre 2015. Le prescrizioni contenute nel parere motivato vincolano le azioni che la Struttura procedente deve svolgere relativamente all'evidenza da dare al ruolo che la VAS svolge nella costruzione del Programma d'Azione, alla valutazione delle osservazioni delle Autorità ambientali e all'adeguato grado di approfondimento da dare alle analisi ambientali, in funzione dell'individuazione delle misure di salvaguardia ambientale. Secondo quanto prescritto, dovranno inoltre essere definite in modo adeguato le azioni da individuare per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, anche a seconda dell'evoluzione di eventuali scenari alternativi.

Nello sviluppo dell'iter procedurale della VAS, si rileva che un primo incontro a carattere formale tra tutte le Strutture regionali interessate alla materia (Sezioni Agroambiente, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Geologia e Georisorse, Difesa del Suolo, Caccia e Pesca e Progetto Venezia) ed i Servizi di ARPA (Servizi Coordinamento Osservatori Regionali e Segreterie tecniche, Osservatorio Acque Interne, Osservatorio Acque marine e lagunari e Servizio Meteorologico) si è tenuto il giorno 10 maggio 2016, presso la sede regionale di Via Torino, a Mestre.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati, da parte dei referenti della Sezione Agroambiente, gli elementi di sintesi necessari a rappresentare il quadro del carico territoriale di azoto derivante dagli usi agricoli, e le misure d'azione volte a ridurre gli impatti e a limitare l'inquinamento potenziale contenute nel progetto di Programma. Sulla base di tali elementi si è condiviso che ARPAV fornirà il supporto tecnico, in particolare per quello che riguarda il contributo che può essere dato per orientare gli interventi di campagna - in funzioni della tutela ambientale - sulla base di informazioni di carattere meteorologico, agronomico e pedologico; l'Agenzia può inoltre dare il proprio contributo specialistico anche nello svolgimento dei controlli sulla gestione del processo di produzione del digestato e nella programmazione ed effettuazione dei monitoraggi dei suoli sui quali sono effettuati gli spandimenti, secondo i limiti e con le modalità comunicate con la nota trasmessa alla Sezione Agroambiente il 27 maggio 2016 (prot. n. 52866).

Un'ulteriore fase di condivisione del percorso di formazione del Programma d'Azione si è realizzata con l'organizzazione un incontro di presentazione dei criteri generali del nuovo DM 27 febbraio 2016 e degli effetti connessi al recepimento delle nuove disposizioni nell'ambito della disciplina regionale. L'incontro, tenutosi l'8 giugno 2016 presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD) con il supporto organizzativo di Veneto Agricoltura, ha visto il coinvolgimento del partenariato economico (Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni dei Produttori) e delle Istituzioni competenti (Province, ARPA del Veneto e del Friuli Venezia-Giulia, AVEPA, Ordini e Collegi professionali). Ad un'esposizione di sintesi dei principi riconfermati e degli elementi innovativi introdotti con il DM 25 febbraio 2016, svolta da parte dei referenti della Sezione Agroambiente, hanno fatto seguito le richieste dei presenti di un'interpretazione di taluni aspetti di particolare interesse e la formulazione di osservazioni e suggerimenti. Gli argomenti rilevati in tale sede sono stati verbalizzati e sono entrati a far parte delle valutazioni del percorso di formazione della "proposta di Piano".

La proposta di Piano, costituita dal progetto di "Terzo Programma d'Azione" riportato in **allegato A** al presente provvedimento, è stata redatta dagli Uffici competenti della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente, in quanto Autorità proponente. Oltre

alla necessità della revisione periodica del Programma d'Azione per le zone vulnerabili e dell'approvazione del programma per il periodo 2016-2019, la recente pubblicazione del DM 25 febbraio 2016 impone la riscrittura delle disposizioni tutt'ora vigenti per le zone ordinarie del Veneto. L'approvazione di svariati provvedimenti applicativi, avvenuta successivamente all'emanazione della DGR n. 2495/2006 (per le ZO) e dopo l'approvazione del Secondo Programma d'Azione (per le ZVN), ha inoltre reso quanto mai opportuno l'intervento di coordinamento normativo e di semplificazione procedurale delineato. Dando adempimento a questi presupposti, il testo di nuova disciplina regionale è rappresentato in modo da rendere chiaramente distinguibili, anche ai fini operativi, sia le disposizioni valide per le zone vulnerabili, sia quelle da applicare nelle zone ordinarie.

A seguito della predisposizione del progetto di Piano, la procedura di VAS prevede che la Struttura proponente avvii la "procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza (VINCA) ed acquisisca gli eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore (DGR n. 791/2009, allegato A)". Le recenti disposizioni regionali in materia di VINCA (DGR n. 2299/2014), all'Allegato A, paragrafo 2.2,per i "Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza", comprendono la possibilità, nel caso siano rispettate determinate condizioni, di non assoggettare il Piano a VINCA ai sensi della DGR n. 2299/2014. In particolare, rientrano in questi casi i programmi la cui Valutazione di Incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati, e che, altresì, prevedono modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza. In tali casi, il proponente dichiara che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la Valutazione di Incidenza, avvalendosi di una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della Valutazione di Incidenza di cui sopra. È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità competente di richiedere chiarimenti e integrazioni, al fine di effettuare le verifiche necessarie, nonché di richiedere eventualmente l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza.

Il documento di indagine predisposto dalla Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente, raccogliendo i diversi indicatori ambientali ufficiali disponibili e delineando la condizione qualitativa in cui vertono i corpi idrici che attraversano, o sono limitrofi, di siti Rete Natura 2000 localizzati in ZVN, ha confermato come la situazione dello stato ambientale dei corpi idrici, nel periodo di vigenza del Secondo Programma d'Azione (DGR n. 1150/2011), non abbia subìto alterazioni direttamente ricondubili alla concentrazione dell' azoto di orgine zootecnica o chimica distribuito in ZVN con le operazioni agronomiche di fertilizzazione delle coltivazioni. Dall'indagine emerge come i risultati ad oggi resi disponibili dall'Autorità di Bacino Alto Adriatico, aggiornati al 2014, non evidenzino alcuna situazione in peggioramento, bensì uno stato ambientale costante e stabile nel tempo.

Pertanto è importante mettere in luce che, dall'analisi condotta, non è mai stato riscontrato un peggioramento dello stato complessivo ambientale durante il periodo oggetto di indagine. Al fine di supportare la non assoggettabilità alla VINCA, si richiama al riguardo che l'applicazione del Programma d'azione 2011-2015 è stata infatti accompagnata da una periodica valutazione ambientale, riconducibile ai documenti di Report VAS per gli anni 2012 e 2013, attraverso i quali si sono potuti escludere aggravamenti dello stato ambientale e la necessità del ricorso a ulteriori azioni ulteriormente restrittive e di riorientamento rispetto agli indirizzi e ai limiti già individuati per il settore agrozootecnico.

La regolamentazione tecnica da approvare per il quadriennio 2016-2019 vedrà pertanto riproposte e, in alcuni casi, rafforzate, le opportune azioni di salvaguardia ambientale tenendo conto degli effetti derivati dall'applicazione in Veneto della disciplina vigente, sia per quanto concerne la gestione agronomica, sia per le azioni di tutela ambientale, che per gli aspetti amministrativi di competenza.

Ciò premesso, l'esistenza dei requisiti descritti e le argomentazioni tecniche a sostegno sviluppate nell'indagine effettuata permettono di asserire che per il Terzo Programma d'Azione Nitrati 2016-2019 non è necessaria la valutazione di incidenza, poiché le condizioni descritte sono riconducibili all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista alla lettera b), punto 3 dell'Allegato A, paragrafo 2.2, della DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Preso atto di tutti i riscontri delle fasi "preliminari" sopra richiamate, con il presente atto si dispone pertanto la prosecuzione della procedura dettata dalle norme nazionali e dettagliata dalla DGR n. 791/2009 per il completo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica. Ciò prevede l'adozione dei documenti richiesti per le necessarie verifiche formali e sostanziali da parte dei Soggetti potenzialmente interessati alle ricadute dell'applicazione del "Terzo Programma d'Azione".

Al fine di attivare la consultazione pubblica a tale scopo prevista dalla procedura di VAS, si propone alla Giunta Regionale di adottare i seguenti documenti, allegati al presente provvedimento, su supporto digitale:

1) proposta di "Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" (**allegato A**);

2) proposta di "Rapporto Ambientale VAS" (**allegato B**) allegato al Terzo Programma d'Azione;

3) "Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA" del Terzo Programma d'Azione, comprensiva della "Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza", redatta in conformità al modello di cui all'allegato E alla DGR n. 2299/2014 (**allegato C**);

4) "Sintesi non tecnica" del Rapporto Ambientale (**allegato D**).

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, sulla base delle indicazioni sopra riportate, si propone alla Giunta regionale l'approvazione di quanto indicato in dispositivo, al fine di dar corso alle procedure indispensabili all'approvazione del Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto per il quadriennio 2016-2019 e al recepimento regionale del DM 25 febbraio 2016, relativo alla disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue aziendali.

A tale scopo, i documenti sopra elencati sono resi noti alle Autorità competenti in materia ambientale, affinché provvedano alle necessarie valutazioni e alla formulazione dei pareri di propria competenza assegnando alle medesime 30 giorni dalla data di trasmissione.

Nel contempo, i medesimi documenti sono resi disponibili, tramite pubblicazione sul sito Internet della Giunta regionale e presso gli Uffici regionali competenti, a tutti i soggetti pubblici e privati per 60 giorni dalla data di pubblicazione, per la formulazione delle eventuali osservazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la direttiva comunitaria 92/43/CEE e il regolamento di attuazione DPR 8 settembre1997, n. 357;

VISTA la direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il D. Lgs. n. 3 aprile 2006, n. 152, e smi, con particolare riferimento agli articoli concernenti l'approvazione dei Programmi d'azione regionale (articolo 92) e l'approvazione dei criteri generali per la disciplina regionale in materia di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e delle acque reflue aziendali (articolo 112);

VISTO il decreto ministeriale 19 aprile 1999 (Ministero delle politiche agricole e forestali). "Approvazione del codice di buona pratica agricola";

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'art. 52, comma 2-bis, ai sensi del quale è considerato sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, «il digestato ottenuto in impianti aziendali o interaziendali dalla digestione anaerobica, eventualmente associata anche ad altri trattamenti di tipo fisico-meccanico, di effluenti di allevamento o residui di origine vegetale o residui delle trasformazioni o delle valorizzazioni delle produzioni vegetali effettuate dall'agro-industria, conferiti come sottoprodotti, anche se miscelati fra loro, e utilizzato ai fini agronomici» e prevede che «con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono definite le caratteristiche e le modalità di impiego del digestato equiparabile, per quanto attiene agli effetti fertilizzanti e all'efficienza di uso, ai concimi di origine chimica, nonché le modalità di classificazione delle operazioni di disidratazione, sedimentazione, chiarificazione, centrifugazione ed essiccatura»;

VISTA la DGR 7 agosto 2006, n. 2495, "Recepimento regionale del DM 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola", che ha approvato al Titolo V - le disposizioni del primo "Programma d'azione per le zone vulnerabili" del Veneto;

VISTA la DGR n. 2299 del 27 novembre 2014 - "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR n. 357/1997 e s.m.i. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative in

materia di Valutazione di Incidenza Ambientale";

VISTA la DGR 7 agosto 2007, n. 2439, "DGR 7 agosto 2007, n. 2495. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

VISTA la DGR 31 marzo 2009, n. 791, "Adeguamento delle procedure di valutazione ambientale strategica a seguito della modifica alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosi detto 'Codice dell'ambiente', approvata dal D. Lgs. n. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali";

VISTA la DCR n. 107/2009, "Piano regionale di Tutela delle Acque" della Regione del Veneto, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1° febbraio 2013, n. 221 - "Disposizioni concernenti l'applicazione della direttiva 91/676/CEE, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, a seguito dell'approvazione della legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante misure urgenti per la crescita del Paese";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2015, n. 1102 - "Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Articolo 5 - Programmi d'Azione. Avvio delle procedure per sottoporre la proposta di 'Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto' alla procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della direttiva 2001/42/CE";

VISTI il DDR n. 149 del 23 dicembre 2013, e il DDR n. 145 del 15 dicembre 2014, di approvazione - rispettivamente - dei Report di Monitoraggio della VAS Nitrati per gli anni 2012 e 2013;

VISTO il DDR n. 106 del 25 settembre 2015, con cui si approvano il "Documento preliminare" e "Rapporto ambientale preliminare" e si trasmettono alla Commissione VAS regionale, nell'ambito della Fase 1 della procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata con la DGR n. 1102/2015;

VISTA la nota della Sezione Agroambiente del 1° ottobre 2015, prot. n. 393902, con la quale si informano le Autorità ambientali dell'approvazione del "Documento preliminare" e del "Rapporto ambientale preliminare", e si invitano le medesime a formulare eventuali pareri di merito;

VISTO il parere motivato n. 163 del 25 novembre 2015 della Commissione regionale VAS, nel quale si esplicitano le prescrizioni alle quali l'Autorità proponente deve ottemperare in sede di redazione del Rapporto Ambientale;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (Grande Sezione) 28 febbraio 2012 nella causa C-41/11, circa il mantenimento in via eccezionale di un programma di misure di tutela ambientale del quale è prevista la revisione, per il solo lasso di tempo strettamente necessario all'adozione delle nuove misure sottoposte a procedura di VAS;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 dicembre 2015, prot. n. 0020414, con la quale viene dato riscontro alla sopra richiamata richiesta di pronunciamento avanzata dalla Regione del Veneto, informando che "... nulla osta alla proroga del vigente Programma d'azione per il tempo necessario alla conclusione dell'iter di adozione del terzo programma, tenuto conto anche della posizione favorevole espressa in merito dalla Commissione europea";

VISTA la DGR 23 dicembre 2015, n. 1927 - "Direttiva 91/676/CEE. DGR n. 1150 del 26 luglio 2011, allegato A. Proroga del 'Secondo Programma d'Azione' per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, fino al completamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in corso".

DATO ATTO ad ARPA del Veneto della disponibilità, espressa con nota 7 ottobre 2015, prot. n. 97871, a fornire supporto tecnico alla Sezione Agroambiente nella realizzazione del processo di VAS relativa all'approvazione del "Terzo Programma d'Azione Nitrati";

DATO ATTO altresì della collaborazione prestata da Veneto Agricoltura nella realizzazione delle analisi statistiche e delle valutazioni tecniche a corredo della predisposizione del Rapporto ambientale e della proposta di Programma d'azione;

VISTA la nota di ARPA del Veneto del 27 maggio 2016, prot. n. 52866, con la quale si rappresentano nel dettaglio di contributi tecnici che l'Agenzia è in grado di assicurare nel corso per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria all'esecuzione della procedura di VAS, "con particolare riferimento all'attuale assetto regionale del controllo

pubblico e alla finalità ed estensione delle reti di monitoraggio";

VISTO il verbale dell'incontro con il partenariato pubblico e privato tenutosi l'8 giugno 2016 presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD);

VISTO il DM 25 febbraio 2016 (prot. n. 5046) del MIPAAF - "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", che ha sostituito ed abrogato il DM 7 aprile 2006, precedentemente approvato ai sensi dell'articolo 112 del D. Lgs. n. 152/2006;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di adottare il documento di proposta di "Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto", per il periodo 2016-2019 **(allegato A,** su supporto digitale**)**;

3. di adottare la proposta di "Rapporto Ambientale" - VAS del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Veneto (**allegato B,** su supporto digitale);

4. di adottare la "Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA" del Terzo Programma d'Azione, documento relativo alla Valutazione di Incidenza (VINCA) del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Veneto, comprensiva della "Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza", redatta in conformità al modello di cui all'allegato E alla DGR n. 2299/2014 (**allegato C,** su supporto digitale**)**;

5. di adottare la "Sintesi non tecnica" del Rapporto Ambientale - VAS del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Veneto (**allegato D,** su supporto digitale);

6. di disporre che la documentazione di cui a precedenti punti 2, 3, 4, e 5, sia inviata alla Commissione regionale VAS e alle Autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale, dando 30 giorni per la formulazione degli eventuali pareri ambientali di competenza;

7. di dare atto che la documentazione di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, e 5 dovrà altresì essere pubblicata per le necessarie consultazioni sul sito internet della Regione del Veneto presso gli uffici della Giunta regionale, rendendola disponibile per la presentazione delle eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione, secondo le modalità previste dalla DGR n. 791/2001;

8. di incaricare la Direzione Foreste Parchi e Agroambiente di pubblicare e depositare, ai fini della pubblica consultazione, la proposta di Programma d'Azione, la proposta di Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e il documento relativo alla Valutazione di Incidenza di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, e 5, nei modi e nei tempi indicati nella DGR n. 791/2009, nonché di dare avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione che tali documenti sono consultabili presso gli Uffici della UO Agroambiente e sul sito internet www.regione.veneto.it nel canale Agricoltura e Foreste, sottocanale Agricoltura/Direttiva Nitrati;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente provvedimento omettendo gli allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 327751)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1201 del 26 luglio 2016

Disposizioni ai fini dell'adeguamento del potenziale idoneo alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco" e rimodulazione termini Deliberazioni della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 e n. 990 del 29 giugno 2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Su istanza del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco", si adottano disposizioni per l'utilizzo straordinario ai fini della produzione della DOC "Prosecco", delle uve di Glera ottenute dai vigneti attualmente sottoposti a blocco di rivendica. In conseguenza di tali disposizioni previste dalla delibere citate in oggetto, si propone inoltre di variare alcune scadenze per adeguare in modo coordinato e graduale alcune attività dei conduttori viticoli e/o imprese. Estremi dei principali strumenti istruttori: D.lgs 61/2010 art. 12, c. 4 Decreto ministeriale 17 luglio 2009 Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011 e successivi provvedimenti di attuazione Deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 15 luglio 2014 Deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 Deliberazione della Giunta regionale n. 990 del 29 giugno 2016 Istanza del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" del 27 maggio 2016 prot. n. 54/2016 Nota Coldiretti Veneto, Cia Veneto e Confagricoltura Veneto del 18 luglio 2016 prot. n. 277352.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con il decreto ministeriale del 22 marzo 2012 n. 6758 è stato riconosciuto il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco (di seguito Consorzio di tutela) ed incaricato di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione "Prosecco" DOC. Con il decreto ministeriale del 1 giugno 2015 n. 40032 l'incarico al predetto Consorzio è stato per un ulteriore triennio.

Nel 2011 il predetto Consorzio di tutela sulla scorta di uno specifico studio congiunturale prodotto dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla viticoltura e l'enologia dell'Università di Padova - CIRVE -, che ha tenuto conto anche dei risultati dell'Osservatorio del distretto del Prosecco, ha ritenuto sussistessero le condizioni per dare applicazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 61/2010 all'articolo 12, comma 4 relativamente alla gestione delle denominazioni.

Di conseguenza ha presentato apposita istanza per la sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine controllata "Prosecco" fino al 31 luglio 2014; disposizioni recepite in Veneto con i Decreti del Presidente della Regione n. 139 e n. 140 del 22 luglio 2011, ratificati con le deliberazioni n. 1155 e n. 1156 del 26 luglio 2011 e procrastinate - sempre su richiesta del Consorzio di tutela - per il triennio 2014/2015 - 2016/2017 con deliberazione del 15 luglio 2014, n. 1231.

Tenuto conto del trend di crescita delle campagne di commercializzazione 2014 + 26,9% e 2015 + 15,8%, che hanno fatto presagire una prospettiva di carenza di prodotto, il Consorzio di tutela sulla base degli studi commissionati al CIRVE e NOMISMA, ha definito un programma di misure urgenti per la stabilità della denominazione - previa valutazione delle organizzazioni professionali categoria , dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2016 e del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2016 - consistenti in:

a) un incremento del potenziale della varietà Glera idoneo alla produzione dei vini della DOC "Prosecco" per una superficie totale di 3.000 ettari;

b) l'utilizzo straordinario, ai fini sempre della produzione della DOC Prosecco, delle uve di Glera provenienti dai vigneti attualmente sottoposti a "blocco di rivendica", raccolte nella vendemmia 2016 in attesa dell'entrata in produzione della superficie di cui sopra.

In attuazione del predetto punto a), è stata adottata, per quanto di competenza della Regione del Veneto, la deliberazione n. 990 del 29 giugno 2016, che definisce i criteri e le modalità di assegnazione dell'aumento della superficie idonea alla rivendicazione come DOC Prosecco destinato al Veneto, pari a 2.444 ettari.

Il Consorzio di tutela con nota prot. n. 54/2016 del 27 maggio 2016 ha chiesto alle Regioni l'adozione di disposizioni per dare attuazione al punto b) del citato programma ai fini dell'utilizzo, per la sola vendemmia 2016, delle superfici a Glera aventi i requisiti per la produzione della DOC "Prosecco" così come previsto dal disciplinare di produzione, ma che risultano attualmente non facenti parte, ex DGR n. 1231/2014, del potenziale produttivo della denominazione, con esclusione per le superfici ricadenti nelle aree delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" , "Asolo - Prosecco" e della DOC "Colli Euganei" per quanto riguarda la tipologia Serprino.

Tutto ciò premesso si ritiene che la misura proposta dal Consorzio di tutela dei vini DOC "Prosecco" sia funzionale alla gestione della denominazione e quindi finalizzata alla stabilità del mercato dei predetti vini così come previsto all'art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 61/2010 e che quindi sussistano le condizioni oggettive e di fatto per accogliere le richieste del Consorzio di tutela.

Riguardo i provvedimenti emanati per l'adeguamento del potenziale atto alla rivendicazione alla DOC "Prosecco" di uve Glera, ossia le deliberazioni n. 516/2015 e n. 990/2016, si sono riscontrate, nel corso della loro applicazione alcune circostanze, non prevedibili che necessitano d'apportare una modifica alle stesse.

Con lettera prot. n. 37/016 del 4 aprile 2016 il Consorzio di tutela ha comunicato l'accoglimento della richiesta di modifica dell'iscrizione primaria per talune superfici piantate a Glera nell'area della DOC "Colli Euganei" che, seppure atte alla produzione della tipologia Serprino, erano storicamente destinate alla produzione della DOC "Prosecco". Di conseguenza, dette superfici sono rientrate di fatto nel potenziale stabilito dalle deliberazioni nn. 1155 e 1156 del 2011 e, pertanto, i loro conduttori possono beneficiare degli effetti di cui alla deliberazione n. 516/2015, relativa all'adeguamento del potenziale produttivo della DOC "Prosecco".

Trattandosi di possibilità concretizzatasi ad un anno dalla data originaria della deliberazione n. 516/2015, è opportuno, ai fini di garantire parità di condizioni, differire, per tali soggetti, i termini di chiusura dei relativi lavori al 31 luglio 2017 e l'aggiornamento allo schedario viticolo veneto al 12 agosto 2017.

Riguardo sempre la deliberazione 516/2015, con nota del 18 luglio 2016 prot. n. 277352 alcune organizzazioni professionali agricole hanno evidenziato, una maggiore complessità rispetto agli elementi emersi nelle riunioni di coordinamento con la filiera vitivinicola regionale riguardanti l'argomento e tenutesi negli scorsi mesi, derivata sia da condizioni tecniche - difficoltà del sistema vivaistico nel fornire le barbatelle, se non in fase tardiva a ridosso del 31 luglio 2016, data ultima per la conclusione dei lavori, che dall'accavallarsi di procedure di gestione del sistema vitivinicolo, quale ad esempio l'anticipo dell'apertura dell'annualità 2016/2017 del Piano di ristrutturazione e riconversione viticola e di incremento ulteriore del potenziale atto alla rivendicazione aperto con deliberazione n. 990/2016.

Pertanto al fine di prevenire ogni possibile situazione di criticità ed assicurare agli utenti risposte certe ed in tempi determinati, si ravvisa la necessità di rimodulare le tempistiche definite dalla deliberazioni nn. 516/2015 e 990/2016, così come evidenziato di seguito:

- deliberazione n. 516/2015 punto 4 lettera c): si propone di stabilire quale data ultima per procedere all'aggiornamento dello Schedario viticolo veneto il 15 settembre 2016, anziché il 12 agosto 2016;
- deliberazione n. 990/2016: si propone di far decorrere i termini di presentazione delle domande per un periodo di 15 giorni, dal 16 settembre 2016. Conseguentemente è rimodulato anche il termine di conclusione della fase istruttoria che deve concludersi entro il 31 ottobre 2016, anziché il 1 settembre 2016, come indicato nell'allegato A, punto 6, facendo salve le domande presentate dalla data di pubblicazione della deliberazione n. 990/2016 alla data di adozione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO il decreto ministeriale 17 luglio 2009 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione";

VISTO il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale della produzioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 26 luglio 2011, che ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della LR 10 dicembre 1973, n. 27, il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139 del 22 luglio 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 26 luglio 2011, che ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della LR 10 dicembre 1973, n. 27, il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 luglio 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 15 luglio 2014, avente per oggetto "D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 - DM 17.07.2009 - riconoscimento DOC "Prosecco". Sospensione temporanea iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco". Triennio 2014/2015 -2016/2017.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015, avente per oggetto: "D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 - DM 17.07.2009 - Iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco". Triennio 2014/2015-2016/2017. - Disposizioni urgenti ed indifferibili per la realizzazione del potenziale di cui al DPGR 139/2011, punto 1.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 990 del 29 giugno 2016, avente per oggetto: "D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 - DM 17.07.2009 - Iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco". Adeguamento del potenziale stabilito per il triennio 2014/2015-2016/2017."

VISTA la nota del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco del 27 maggio 2016 prot. n. 54/2016, acquisita al prot. n. 209389 del 27 maggio 2016 avente per oggetto: "Proposta di utilizzo straordinario a DOC "Prosecco" dei volumi di Glera ottenuti da vigneti soggetti a blocco di rivendicazione, ai sensi della normativa vigente, per la campagna vendemmiale 2016.";

VISTA la deliberazione della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1294 del 8 luglio 2016;

VISTA la richiesta delle organizzazioni sindacali agricole del 18 luglio 2016 prot. n. 277352

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni esposte in premessa in accordo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco di cui alla nota del 27 maggio 2016, per l'utilizzo straordinario esclusivamente per la vendemmia 2016 delle superfici a Glera aventi i requisiti per la produzione della DOC "Prosecco" così come previsto dal disciplinare di produzione, ma che risultano attualmente escluse dal potenziale produttivo della predetta denominazione, fatta eccezione per le superfici ricadenti nelle aree delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco", "Asolo - Prosecco" e della DOC "Colli Euganei" per quanto riguarda la tipologia Serprino;

2. di stabilire che per le sole superfici ricadenti all'interno della DOC "Colli Euganei", il termine di realizzazione delle iniziative previsto al punto 4, lettera c) della deliberazione n. 516/2015 è procrastinato al 31 luglio 2017 e quello di aggiornamento dello schedario viticolo veneto al 12 agosto 2017, pena la perdita del diritto a rivendicare la DOC "Prosecco";

3. di procrastinare al 15 settembre 2016 il termine ultimo per l'aggiornamento dello schedario viticolo veneto previsto al punto 4 lettera c) della deliberazione n. 516/2015, pena la perdita del diritto a rivendicare la DOC "Prosecco";

4. di stabilire che, diversamente da quanto previsto al punto 4 dalla deliberazione n. 990/2016, i termini di presentazione delle istanze decorrono dal 16 settembre 2016;

5. di considerare validamente presentate le domande afferenti al bando aperto con deliberazione n. 990/2016 e che sono state protocollate dalla data di apertura termini della medesima fino alla adozione del presente provvedimento;

6. di procrastinare il termine di conclusione della fase istruttoria di cui alla deliberazione n. 990/2016 al 31 ottobre 2016;

7. di incaricare AVEPA di adottare provvedimenti applicativi ed esplicativi per assicurare tempestiva ed efficace attuazione delle disposizioni recate dal presente provvedimento;

8. di incaricare la Direzione agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 327750)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1218 del 26 luglio 2016

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione del "Bando per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni polo".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un Bando per la selezione di una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile tra quelle presentate da Aree urbane e relative Autorità urbane appartenenti alla Tipologia "Comuni polo" di cui al POR FESR Veneto 2014-2020 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile e individuate con Decreto n. 19 del 15/06/2016 della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto dei regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014 - 2020. In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con deliberazione n. 42 del 10/07/2014. L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha formalmente inviato la proposta di POR alla Commissione europea tramite il sistema informativo SFC2014. Successivamente all'invio del POR, nel corso del 2014 e 2015 sono stati approvati i regolamenti UE delegati e di esecuzione che completano il quadro normativo del POR FESR. A livello nazionale, in data 29/10/2014, è avvenuta l'approvazione definitiva dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020, che riporta la lista definitiva delle azioni e della priorità di investimento ammissibili per i programmi operativi. La Commissione europea, conformemente a quanto stabilito dall'art. 29, commi 3 e 4 del Regolamento (UE) 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final inviata in data 21/10/2014, ha comunicato le sue osservazioni formali sul POR FESR presentato il 21 luglio 2014, avviando così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione del negoziato con la Commissione europea, il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato con Decisione della Commissione C(2015) 5903 final in data 17/08/2015. Con DGR n. 1148 in data 1 settembre 2015, la Regione del Veneto ha preso atto dell'approvazione del Programma Operativo (POR) FESR 2014-2020.

L'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 stabilisce che il FESR "sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali" e che lo Sviluppo Urbano può essere intrapreso, tra l'altro, per mezzo di un Asse specifico.

Lo stesso art. 7 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni.

L'Accordo di partenariato 2014-2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, ha definito i principi relativi alla selezione delle Aree urbane.

Nel recepire tale impostazione, nel quadro generale della strategia per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 della Regione del Veneto, il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), dedicando allo stesso complessivamente 77.000.000,00 euro della sua dotazione finanziaria comprensivi della quota comunitaria, nazionale e regionale, a fronte di una dotazione per l'intero POR pari a 600.310.716,00 euro.

L'Asse 6 intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nelle Aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone urbane e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni

sostenibili, inclusive, *smart e* integrate; queste finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell'ambito degli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 volte a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi ai cittadini.

Le azioni integrate devono essere realizzate all'interno di territori specifici, le "Aree urbane", che sono selezionate conformemente a quanto prevedono la Sezione 4 del POR e i Criteri di selezione e valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Ciascuna Area urbana sarà guidata da un'Autorità urbana, che dovrà presentare la sua Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) contenente:

- una strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
- all'interno di questa strategia, una strategia riferita all'integrazione dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR.

Ciascuna SISUS dovrà essere approvata dall'Autorità di Gestione (AdG). Successivamente all'approvazione delle SISUS, le Autorità urbane verranno designate quali Organismi intermedi responsabili della selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013.

In base all'analisi del territorio regionale, nella fase di preparazione e programmazione del POR FESR 2014-2020, è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che presentano caratteristiche più spiccatamente urbane, suddivise in due tipologie di aree (Tipologia 1 - Comuni capoluogo e hinterland e Tipologia 2 - Comuni "polo" ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI). Il POR, al paragrafo 4.2, prevede che la selezione definitiva delle due tipologie di aree di cui sopra avvenga attraverso due procedure distinte.

In particolare il POR, con riferimento alla seconda tipologia "Comuni polo", prevede che debba essere selezionata tramite apposita procedura "massimo 1 Area (...) composta da 1 Comune *polo* ai sensi della SNAI e da comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso non inclusi in area LEADER o in altre aree urbane. L'Area complessivamente dovrà avere: tra i 100.000 e 150.000 ab.; densità non inferiore a 300 ab./kmq; organizzazione dei comuni in esercizio associato secondo L.R. n. 18/2012 con priorità alle Unioni di Comuni (...)". Il POR individua i seguenti Comuni polo: Mirano, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Isola della Scala, Legnago, Schio, Thiene, Bassano del Grappa.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1500 del 29/10/2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Regione Veneto 2014-2020, le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, in conformità all'art. n. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, in data 3 febbraio 2016 ha approvato, tra l'altro, i criteri relativi all'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" riguardanti la selezione delle Aree urbane e i criteri di selezione riguardanti le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), prevedendo che la selezione dell'unica Area urbana appartenente alla tipologia "Polo" avvenga in due fasi:

1. nella prima fase, tramite avviso di manifestazione di interesse, sono individuate le Aree e le Autorità urbane che presentano i requisiti necessari per partecipare alla seconda fase;
2. nella seconda fase è selezionata tramite bando l'Area che predispone la migliore Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Con DGR n. 259 dell'08/03/2016 si è proceduto all'approvazione dell'"Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane e delle Autorità urbane Comuni polo", avviando la prima fase. L'Avviso (Allegato A della DGR n. 259/2016) completo dei suoi allegati è stato pubblicato sul BUR n. 23 dell'11 marzo 2016 e sull'apposita sezione del sito regionale con scadenza 22/04/2016. Sono pervenute le seguenti domande di adesione: Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese", Area "Alto Vicentino", Area "Asolano-Castellana-Montebellunese".

Con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016 è stata istituita la Commissione di Valutazione, che ha svolto le attività istruttorie sulle manifestazioni di interesse e sulla documentazione trasmesse dalle Aree in relazione all'Avviso. L'attività della Commissione si è conclusa con l'approvazione di un elenco delle Manifestazioni di interesse ammesse e quindi delle Aree urbane e delle Autorità urbane che potranno partecipare alla fase successiva di selezione della strategia.

Con Decreto n. 19 del 15/06/2016 il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha approvato le risultanze dell'istruttoria e dell'attività della Commissione di Valutazione di cui sopra individuando le seguenti Aree urbane:

- P1 - Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;

- P2 - Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
- P3 - Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

Con il medesimo Decreto la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha individuato le seguenti Autorità Urbane:

- P1 - Unione dei Comuni "Federazione dei Comuni del Camposampierese", quale Autorità urbana dell'Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese";
- P2 - Comune di Schio, quale Autorità urbana dell'Area "Alto Vicentino";
- P3 - Comune di Montebelluna, quale Autorità urbana dell'Area "Asolano-Castellana-Montebellunese".

Soltanto le suddette Aree possono pertanto partecipare al Bando di selezione della SISUS Comuni "Polo" di cui al presente atto con cui sarà avviata la seconda fase, conformemente a quanto prevedono i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

L'obiettivo del Bando di cui all'**Allegato A** è la selezione di un massimo di una SISUS presentata dalle Aree urbane e relative Autorità urbane appartenenti alla Tipologia "Comuni polo" che sono state selezionate a conclusione dell'istruttoria di cui alla DGR n. 259 dell'08/03/2016 e come decretato dal DDR n. 19 del 15/06/2016.

Il "Bando per la partecipazione alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni polo" per le finalità dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 di cui all'**Allegato A** e relativi **Allegati A1, A2, A3, A4, A5** sono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione che tiene conto delle considerazioni fatte in premessa.

L'**Allegato A** "Bando Pubblico per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "polo"." definisce le finalità del bando, i soggetti richiedenti, l'ambito territoriale, le azioni finanziabili, le risorse disponibili, le caratteristiche delle AU e delle SISUS, le modalità e i termini per la presentazione delle SISUS e le modalità istruttorie.

L'**Allegato A1** "LINEE GUIDA **-** Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)"contiene le indicazioni della Regione del Veneto rivolte alle AU finalizzate alla redazione delle proposte di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

L'**Allegato A2** "Criteri di selezione e Valutazione"contiene i criteri di Selezione e Valutazione, in base ai quali sono valutate le Strategie presentate dalle AU.

L'**Allegato A3** "Modello domanda di partecipazione" contiene uno schema che dovrà essere impiegato dalle AU nella predisposizione delle domande.

L'**Allegato A4** "Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile" contiene uno schema di SISUS, che le AU dovranno utilizzare ai fini della redazione delle strategie.

L'**Allegato A5** "Schema di cronoprogramma" contiene uno schema di cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative, che costituirà un allegato delle SISUS, in cui dovranno essere indicate le tempistiche di attuazione delle stesse.

Le domande e la documentazione allegata verranno istruite dalla Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR tramite la Commissione di Valutazione istituita con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016; le risultanze dell'istruttoria complessiva e dell'attività della Commissione di Valutazione saranno successivamente approvate con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5903 final del 17/08/2015;

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014;

VISTA la L.R. n. 26/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014 della Giunta Regionale approvata definitivamente con deliberazione n. 42 del Consiglio Regionale del 10/07/2014;

VISTA la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

VISTA la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

VISTA la DGR n. 259 dell'08/03/2016;

VISTI i Criteri di Selezione approvati il 03/02/2016 dal Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 19 del 15/06/2016;

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le considerazioni esposte in premessa, il Bando per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "polo" - Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile di cui all'**Allegato A** e relativi **Allegati A1, A2, A3, A4, A5** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento l'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 1/9

BANDO PUBBLICO

per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "polo".

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

1. FINALITÀ DEL BANDO 2
2. SOGGETTI RICHIEDENTI 2
3. AMBITO TERRITORIALE 2
4. OBIETTIVI TEMATICI E AZIONI FINANZIABILI 3
5. RISORSE DISPONIBILI 3
6. L'AUTORITÀ URBANA, IL RUOLO DI ORGANISMO INTERMEDIO E LA GOVERNANCE DEL SUS 5
7. LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) 6
8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE 6
9. CRITERI DI SELEZIONE DELLA SISUS 7
10. PROCEDURE E MODALITÀ ISTRUTTORIE 7
11. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 8
12. ALLEGATI 9

ALLEGATOA alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 2/9

1. FINALITÀ DEL BANDO

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR Veneto FESR 2014-2020 per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".
Il POR FESR Veneto stabilisce, tra l'altro, le strategie, le priorità e gli obiettivi specifici da perseguire in merito allo Sviluppo urbano della Regione come indicato dall'Agenda urbana europea, dai Regolamenti dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (d'ora in poi "Fondi SIE") e dall'Accordo di Partenariato nazionale. Tali priorità vengono attuate attraverso un asse prioritario dedicato, l'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS) che, congiuntamente alle indicazioni esposte nella Sezione 4.2 del POR "Azioni integrate per lo sviluppo urbano", definisce in modo dettagliato le azioni, gli strumenti, i soggetti, gli interventi e l'assetto operativo ed attuativo generale.
In base all'analisi del territorio regionale, nella fase di preparazione e programmazione del POR FESR, è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che presentano caratteristiche più spiccatamente urbane, suddivise in due tipologie di aree: Tipologia 1, "Comuni capoluogo e hinterland" e Tipologia 2, "Comuni polo ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI", successivamente selezionate attraverso due procedure distinte di cui alla DGR n. 258/2016 e alla DGR n. 259/2016.

Con DGR n. 259 dell' 8/03/2016 sono state individuate le Autorità Urbane e relative Aree urbane nell'ambito della Tipologia 2 - Comuni "polo". Il presente bando costituisce la seconda fase nella quale avviene la selezione definitiva dell'Area urbana per questa tipologia mediante la selezione della migliore Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) che avverrà secondo i criteri previsti, così come dettagliati nell'Allegato A2, dal presente bando.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono partecipare alla selezione della SISUS prevista dal presente bando, le Autorità Urbane individuate a conclusione della procedura avviata con l'Avviso per la manifestazione di interesse di cui alla DGR n. 259 del 8/03/2016 e Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione n. 19 del 15/06/2016. Tali Autorità sono:

- Autorità urbana dell'Area urbana Federazione dei Comuni del Camposampierese: "Federazione dei Comuni del Camposampierese";
- Autorità urbana dell'Area urbana "Alto Vicentino": Comune di Schio;
- Autorità urbana dell'Area urbana "Asolano - Castellana – Montebellunese": Comune di Montebelluna.

3. AMBITO TERRITORIALE

I territori ammissibili sono le seguenti Aree urbane individuate con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR n. 19 del 15/06/2016;

- P1 - Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
- P2 - Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;

- P3 - Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

4. OBIETTIVI TEMATICI E AZIONI FINANZIABILI

Sono ammissibili le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) presentate ai fini dell'attuazione dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 riguardanti i seguenti Obiettivi Tematici (OT) previsti nell'Accordo di Partenariato e coerenti con l'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 per lo Sviluppo urbano sostenibile, rispondenti alle azioni integrate nelle seguenti priorità di investimento (PI): PI 2c in tema di Agenda Digitale, PI 4e in tema di mobilità sostenibile, PI 9b in tema di inclusione sociale:

- OT2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, con interventi rivolti al miglioramento della gestione dei servizi collettivi erogati;
- OT4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile;
- OT9 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con interventi di contrasto al disagio abitativo.

Le Azioni delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile ammissibili al finanziamento sono:

- con riferimento all'OT2, Azione 2.2.2. "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities";
- con riferimento all'OT4: l'Azione 4.6.2 "Rinnovo materiale rotabile" e l'Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligenti";
- con riferimento all'OT9, l'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili" e l'Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

5. RISORSE DISPONIBILI

Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020 previsto per l'Asse 6 SUS ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00.
Le risorse complessive per l'Asse 6, suddivise per obiettivo tematico e azioni, sono esplicitate nella tabella sottostante.

PIANO FINANZIARIO POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto	**DOTAZIONE FINANZIARIA (€)**
ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)	**77.000.000**

OT2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities	8.000.000
OT 4 Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le Aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.	
4.6.2 Rinnovo materiale rotabile	20.000.000
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	13.000.000
OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle Aree urbane e rurali.	
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili	29.000.000
9.5.8 Finanziamento nelle principali Aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	7.000.000

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse per ciascuna area, si precisa quanto segue.
Come illustrato con l'Avviso approvato con DGR n. 258 dell'08/03/2016, sono state selezionate 5 Aree urbane per la tipologia "Capoluogo".
A seguito della procedura avviata in relazione all'Avviso approvato con DGR n. 259 dell'08/03/2016, sarà selezionata massimo 1 Area urbana per la tipologia "Polo" tra le tre individuate con Decreto n. 19 del 15/06/2016.
In totale saranno, quindi, selezionate al massimo 6 Aree urbane.

Le Aree sono state divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: Aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- Fascia B: Aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione sarà assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione verrà assegnato secondo un criterio ponderato su base demografica. In particolare, nella ripartizione del 60%, l'appartenenza alla Fascia A o B determinerà l'assegnazione di un differente coefficiente. Il totale verrà diviso in 9 parti e ciascuna parte verrà moltiplicata per il coefficiente 2, nel caso delle aree di Fascia A, e per il coefficiente 1, nel caso delle aree di Fascia B.

Tale ripartizione dovrà tener conto del fatto che il budget destinato alle azioni 2.2.2 e 4.6.3 verrà distribuito su massimo 5 Aree urbane, escludendo quella di Venezia.
In seguito all'istruttoria sulle Aree dei Comuni "Polo" e dei Comuni "Capoluogo" il risultato è il seguente:
Fascia A: Aree Urbane di Venezia, Padova e Verona;
Fascia B: Aree Urbane di Treviso e Vicenza e Sesta Area (da Selezionare tra Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese", Area "Alto Vicentino", Area "Asolano-Castellana-Montebellunese").

Si precisa, inoltre, che il budget sopraindicato comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnata dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il budget su cui le Aree urbane dovranno costruire la propria SISUS in questa fase deve perciò essere calcolato al netto del 6% per ciascuna Area urbana. Si veda la seguente tabella:

Tabella: Risorse assegnate per Area urbana al netto del 6%

Area urbana	**Azione 4.6.2**	**Azione 9.4.1**	**Azione 9.5.8**	**Azione 2.2.2**	**Azione 4.6.3**	**Totale**
Venezia	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	0,00	0,00	**10.528.000,00**
Verona	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Padova	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Sesta area	2.506.666,66	3.634.666,66	877.333,34	1.246.171,42	2.025.028,58	**10.289.866,66**
Totale	**€18.800.000,00**	**€27.260.000,00**	**€6.580.000,00**	**€7.520.000,00**	**€12.220.000,00**	**€72.380.000,00**

Il raggiungimento dei target si intenderà conseguito se il valore obiettivo degli indicatori di output e della relativa spesa certificata complessivamente per l'Asse 6 – SUS verranno raggiunti entro il 2018. Per i dettagli relativi alla riserva d'efficacia e al raggiungimento degli obiettivi intermedi, e alla conseguente assegnazione del 6% aggiuntivo, si rimanda all'allegato A1- Linee Guida al presente bando.

6. L'AUTORITÀ URBANA, IL RUOLO DI ORGANISMO INTERMEDIO E LA GOVERNANCE DEL SUS

L'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile. Le Autorità urbane vengono designate formalmente dall'AdG ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 quali Organismi Intermedi (OI) responsabili dell'esercizio di alcune funzioni delegate. Nel caso del POR FESR del Veneto, l'AdG delegherà alle Autorità urbane individuate al termine del processo di selezione la responsabilità della selezione delle operazioni relative all'Asse 6, riservandosi il diritto ad intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione e mantenendo le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di primo livello e alla certificazione.

A seguito della selezione della strategia sarà avviato il processo di riconoscimento dell'Autorità Urbana quale Organismo Intermedio.
L'Autorità Urbana, in occasione del presente bando dovrà indicare la struttura amministrativa prescelta che espleterà nella veste di Organismo Intermedio, se selezionata, i compiti delegati dall'AdG.

L'Autorità urbana selezionata sarà formalmente designata quale Organismo Intermedio con una apposita procedura volta ad accertare la conformità ai requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo e l'esistenza di adeguate procedure relative alle funzioni delegate, come richiesto dalle indicazioni europee

e nazionali. Dovrà, inoltre, essere garantita l'esistenza di adeguate procedure a livello di AdG per vigilare sull'efficacia di tali funzioni delegate. La designazione dell'Autorità urbana come Organismo Intermedio avverrà successivamente alla selezione della sua SISUS e sarà accompagnata dalla firma di un accordo scritto che definirà le responsabilità e gli obblighi rispettivamente in capo all'AdG e all'Autorità urbana nella gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Nell'elaborazione della strategia, dovrà essere garantita la collaborazione tra tutti i Comuni parte dell'Area, e si dovrà garantire il coinvolgimento dei cittadini locali, della società civile, degli altri livelli di *governance* interessati dall'attuazione della strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace.

7. LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile è attuato attraverso Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) multisettoriali in conformità all'articolo 7 del Reg. (UE) 1301/2013. Devono essere cioè composte da azioni interconnesse volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le operazioni sostenute dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati.

Ai sensi del POR, l'Autorità Urbana dovrà redigere e presentare una SISUS contenente:

1. un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
2. all'interno di questa strategia, una strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR. Tale Strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai bisogni delle aree destinatarie di questi interventi, che serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano.

La costruzione e redazione delle SISUS dovranno avvenire secondo i principi enucleati nelle "Linee Guida - Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" (**Allegato A1** al presente bando).

8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE

La presentazione della Strategia (SISUS) deve essere formulata tramite specifica "Domanda di partecipazione al Bando pubblico per la selezione della SISUS" sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo del 7/03/2005, n. 82, dal legale rappresentante dell'Autorità urbana a pena di esclusione.
La legittimità della candidatura per la presentazione della Strategia (SISUS), il possesso dei requisiti richiesti e la qualità della Strategia verranno valutati attraverso un'istruttoria che analizzerà la documentazione trasmessa dall'Autorità secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Allegato A2.
La documentazione da trasmettere è scaricabile dal sito internet della Regione Veneto alla sezione "Bandi, avvisi, concorsi" della homepage regionale (http://www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi) ed è così composta:

- Modello domanda di partecipazione (Allegato A3 al presente bando);
- Schema di Strategia (Allegato A4 al presente bando) completo di documentazione allegata richiesta.
- Schema di Cronoprogramma (Allegato A5 al presente bando)

Tutti i documenti che necessitano di una sottoscrizione dovranno essere firmati digitalmente dal legale rappresentante.

La documentazione elencata deve essere trasmessa a pena di irricevibilità:

- entro le 12.00 del 17 ottobre 2016;
- esclusivamente mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it;
- i documenti allegati al messaggio dovranno essere in uno dei seguenti formati file: pdf, jpg, gif, tiff., p7m;
- con la seguente dicitura nel campo oggetto della PEC: *Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR – Bando per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "polo" (CCI2014IT16RFOP021).*

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto detto sopra.

9. CRITERI DI SELEZIONE DELLA SISUS

La selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) delle Aree Comuni "Polo" avviene secondo la procedura definita dal presente Bando; le SISUS presentate dalle AU saranno valutate secondo i Criteri di selezione dettagliati nell'Allegato A2, sulla base di quanto prevedono il POR FESR (in particolare l'Asse 6 e la Sezione 4.2), l'Accordo di Partenariato, le indicazioni contenute nelle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" della Commissione Europea, con riferimento alle informazioni riportate nella Strategia (Allegato A4 – Schema di Strategia). Tali criteri sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR riunitosi il 3 febbraio 2016.
La selezione avverrà sulla base dei seguenti ordini di criteri:

- Criteri in merito alla ricevibilità (a)
- Criteri in merito all'ammissibilità (b)
- Criteri di valutazione della qualità della Strategia (c).

Solo dopo aver appurato la ricevibilità (a) e l'ammissibilità (b) delle domande pervenute, l'istruttoria potrà proseguire con l'analisi dei requisiti di cui ai criteri (c).

I requisiti relativi ai criteri (c) saranno valutati assegnando per ciascun elemento un punteggio di merito.

Le SISUS dovranno ottenere un punteggio superiore al 60% del punteggio massimo totale e totalizzare un punteggio di almeno il 50% del punteggio totale ottenibile rispettivamente per ogni singolo criterio c.1, c.2, c.3, c.4 e c.5.

Al termine della procedura sarà selezionata la Strategia che otterrà il punteggio più alto. Sarà conseguentemente selezionata definitivamente un'unica Area urbana e relativa Autorità urbana.

10. PROCEDURE E MODALITÀ ISTRUTTORIE

Le domande e la documentazione allegata vengono istruite dalla Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR (di seguito Unità Organizzativa) tramite la Commissione di Valutazione istituita con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016.

La Commissione procede all'attribuzione di un codice identificativo alle domande ricevute, ne verifica la ricevibilità e avvia le conseguenti fasi istruttorie.

La Commissione effettuerà l'istruttoria e valuterà la documentazione acquisita, secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Allegato A2 e, quindi, la presenza dei requisiti richiesti in termini di ammissibilità/non ammissibilità e di punteggio in base alle informazioni riportate nella domanda e nella documentazione allegata.

Nel corso dell'istruttoria possono essere richiesti l'integrazione della documentazione, che deve essere comunque in possesso del proponente prima della scadenza del termine di presentazione delle domande. Sono ammesse le sole integrazioni ascrivibili alla mancanza, incompletezza o irregolarità non essenziali dei documenti e delle dichiarazioni. Le suddette integrazioni devono pervenire entro i termini fissati nella relativa richiesta, pena l'esclusione.

Il risultato della selezione operata con il presente bando si tradurrà in una graduatoria basata su punteggi al fine di individuare la SISUS migliore. Le decisioni della Commissione sono adottate a maggioranza qualificata come da Regolamento della Commissione di Valutazione

L'attività della Commissione si conclude con l'approvazione di:
- elenco delle Strategie (SISUS) non ammesse;
- graduatoria delle SISUS ammesse e quindi selezione della migliore Strategia (SISUS).

In caso di parità di punteggio la Commissione di valutazione terrà conto del seguente criterio: presenza dell'Unione di Comuni.

Le risultanze dell'istruttoria complessiva e dell'attività della Commissione di Valutazione sopra elencate sono successivamente approvate con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

11. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

12. ALLEGATI

Al presente Bando sono allegati i seguenti documenti:

Allegato A1 – Linee Guida - Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
Allegato A2 – Criteri di selezione e valutazione
Allegato A3 – Modello domanda di partecipazione
Allegato A4 – Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Allegato A5 – Schema di cronoprogramma

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 1/43

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

LINEE GUIDA

Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

SOMMARIO

Premessa

1. QUADRO NORMATIVO GENERALE 4
   - 1.1 Quadro europeo 4
   - 1.2 Quadro nazionale 4
   - 1.3 Quadro regionale 4

2. QUADRO NORMATIVO SETTORIALE 5
   - 2.1 Agenda Digitale 5
   - 2.2 Trasporto Pubblico Locale 5
   - 2.3 Edilizia Abitativa 5
   - 2.4 Inclusione sociale 6

3. PRINCIPI GENERALI 7
   - 3.1 Complementarietà e demarcazione delle operazioni 7
   - 3.2 Complementarietà tra POR FESR e PON Città Metropolitane per l'Area urbana di Venezia 7
   - 3.3 Integrazione tra Obiettivi Tematici e Azioni 8
   - 3.4 Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore 9
   - 3.5 Condivisione a livello locale delle scelte operate 12
   - 3.6 Attività di informazione e comunicazione 12

4. INDICATORI DI RISULTATO 14

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT), RISERVA DI EFFICACIA E FATTIBILITÀ IN TEMPI CERTI 16
   - 5.1 Ripartizione delle risorse tra Aree urbane e riserva di efficacia 17
   - 5.2 Obiettivi al 2018 per il conseguimento della riserva d'efficacia 19
   - 5.3 Requisiti di ammissibilità a contributo e livello progettuale minimo delle operazioni 20

6. PRINCIPI ATTUATIVI PER CIASCUNA AZIONE 21

7. PERCENTUALI DI CO-FINANZIAMENTO 33

8. ORIENTAMENTI PER LA PROPOSTA DI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 34
   - 8.1 Obiettivo Tematico 2, Azione 2.2.2 35
   - 8.2 Obiettivo Tematico 4 36
   - 8.3 Obiettivo Tematico 9 37

9. RAPPORTI TRA AUTORITÀ DI GESTIONE E AUTORITÀ URBANA 40
   - 9.1 Selezione delle singole operazioni 40
   - 9.2 Designazione delle Autorità urbane come organismi intermedi 41
   - 9.3 Proposta di contenuto della registrazione per iscritto degli accordi tra L'AdG e le AU 42

10. GLOSSARIO 42

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

PREMESSA

Il presente documento contiene le linee guida finalizzate alla redazione delle proposte di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) delle aree urbane individuate con procedura a Bando e Avviso pubblico rivolti rispettivamente ai Comuni "capoluogo" e Comuni "polo" del Veneto così come individuati nel POR Veneto FESR 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 per il sostegno del FESR nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".

Le presenti Linee guida sintetizzano le indicazioni della Regione del Veneto in merito al contesto programmatorio, all'ambito giuridico e alle caratteristiche generali della Strategia e delle azioni e alla tipologia dei singoli interventi. Sulla base di tali indicazioni le Autorità urbane sono tenute alla programmazione delle relative SISUS.

Per quanto riguarda invece gli aspetti relativi all'attuazione degli interventi, alla gestione finanziaria e alla governance generale della fase attuativa, si rimanda ad un secondo documento che verrà redatto e fornito nella fase successiva all'approvazione delle SISUS.

Tale documento tiene conto dei documenti ufficiali che costituiscono il quadro di riferimento per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 oltre delle indicazioni espresse dalle Strutture regionali coinvolte e a quelle emerse dagli incontri tematici con le città.

Si ricorda che, per quanto riguarda la selezione di cui alla DGR n.258/2016, possono presentare le proprie Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) quelle Autorità Urbane a capo delle Aree urbane individuate con Decreto n. 29 del 30/06/2016, - "Comuni Capoluogo" ovvero le seguenti aree:

- C.1 - Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
- C.2 - Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
- C.3 - Area Urbana di Vicenza costituta dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;
- C.4 - Area Urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
- C.5 - Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea.

Verranno selezionate al massimo 5 SISUS per le Aree Urbane "Comuni capoluogo"

Per quanto riguarda la selezione di cui alla DGR n. 259/2016, possono presentare le proprie SISUS le Aree urbane individuate con Decreto n. 19 del 15/06/2016- "Comuni polo", ovvero le seguenti aree:

- P.1 - Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
- P.2 - Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
- P.3 - Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

Tra queste, verrà selezionata in via definitiva al massimo un'Area urbana.

1. QUADRO NORMATIVO GENERALE

Nel quadro di riferimento della programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, l'Asse 6 – SUS del POR FESR Veneto si basa su una serie di strumenti normativi e documenti ufficiali di livello comunitario, nazionale e regionale.

1.1 Quadro europeo

Regolamenti UE

- Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio contenente le disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
- Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Reg. (UE)240/2014 Codice europeo di condotta sul partenariato;
- Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento UE 1303/2013.

Altre principali documenti UE

- Linee guida per gli Stati membri sullo Sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del Regolamento 1301/2013) della Commissione Europea (versione aggiornata al 20/04/2016);
- Guidelines Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan (Commissione Europea, Giugno 2014).

1.2 Quadro nazionale

- Accordo di Partenariato 2014 – 2020 per l'impiego dei fondi strutturali 2014-2020 e di investimento europei adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014;
- Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020;
- Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali per la promozione e la diffusione delle "Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" Rep. Atti n. 104 del 5/11/ 2015.

1.3 Quadro regionale

- POR Veneto FESR 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015;
- POR FESR VENETO 2014 – 2020: Criteri per la selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto, 3 febbraio 2016;
- DDR n.19 del 15/06/2016;
- DDR n. 29 del 30/06/2016.

2. QUADRO NORMATIVO SETTORIALE

L'attuazione degli interventi nel contesto dell'Asse 6 – SUS si basa sulla normativa di settore relativa ai seguenti ambiti di intervento legati a tre Obiettivi tematici definiti dall'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 e dall'art. 5 del Reg. (UE) 1303/2013: Agenda digitale (OT 2), Trasporto pubblico locale (OT 4), Edilizia abitativa e Inclusione sociale (OT 9).

Di seguito si indicano i principali atti normativi di settore.

2.1 Agenda Digitale

- Sito della Commissione Europea con i documenti in materia di Agenda Digitale Europea: https://ec.europa.eu/digital-single-market/digital-agenda-europe
- Sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale con i documenti in materia di Agenda Digitale Italiana: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana
- Linee guida per l'Agenda Digitale Veneto (DGR 554/2013): http://adveneto.regione.veneto.it/wp-content/uploads/2014/12/LineeGuidaperAgendaDigitaleVenetoDGRApprovata.pdf
- Agenda Italiana per la semplificazione 2015-2017: http://www.italiasemplice.gov.it/media/2062/agenda_semplificazione_2015-2017.pdf
- Strategia per la crescita digitale 2014-2020: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/strat_crescita_digit_3marzo_0.pdf
- Strategia per la banda ultralarga e crescita digitale: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/strategia_per_la_banda_ultralarga_e_crescita_digitale_marzo2015.pdf

2.2 Trasporto Pubblico Locale

- Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- Regolamento (CE) n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus;
- D. Lgs n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di TPL;
- L.R. Veneto n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del Trasporto pubblico locale.

2.3 Edilizia Abitativa

- Legge regionale 9 marzo 1995, n. 10 "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni ed integrazioni;

- Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2002, n. 897 “Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata” e successive modificazioni ed integrazioni;
- Provvedimento del Consiglio Regionale 28 ottobre 2008, n. 72 – prot. n. 12953 “Programma regionale per l’Edilizia residenziale pubblica 2007-2009”.
- Decisione 2012/21/UE (9380) relativa all’applicazione delle disposizioni dell’articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall’obbligo di notificare alla Commissione europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra espressamente l’edilizia sociale.

2.4 Inclusione sociale

- Legge 328/2000 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”:
    - Art. 20: Fondo nazionale per le politiche sociali,
    - Art. 28: interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema - (promuovere e sostenere l’implementazione delle reti istituzionali e del terzo settore presenti nelle comunità locali per consolidare interventi finalizzati all’inclusione sociale delle persone in povertà estrema - potenziare le azioni e le risorse a favore di persone in povertà estrema in particolare determinata da perdita del lavoro ed altre situazioni personali ed oggettive che mantengono le persone in circuiti di esclusione sociale e che non permettono un percorso di vita dignitoso, aggravate anche dall’attuale situazione di crisi economica);
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
- Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva. Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 11 febbraio 2016.

Normativa regionale :

- L.R. 11/2001 (art 133 Fondo regionale per le politiche sociali) per il conseguimento di obiettivi di programmazione regionale in materia di servizi sociali;
- L.R. 41/1997 interventi a favore delle persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale;
- Dgrv n. 2953 del 28/12/2012 “ progettualità specifiche sviluppate all’interno dei piani di azione locale di inclusione sociale di cui alla DGR n. 2513 del 29/12/2011 – progetti integrativi (L.R. 41/1997 e Legge 328/2000 art. 28) e successivi decreti attuativi per interventi destinati alle persone senza fissa dimora e in povertà estrema”.
- Decisione 2012/21/UE (9380) relativa all’applicazione delle disposizioni dell’articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall’obbligo di notificare alla Commissione europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra espressamente l’edilizia sociale.

3. PRINCIPI GENERALI

3.1 Complementarietà e integrazione delle operazioni

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sullo stesso Obiettivo Tematico, in particolare nel contesto dell'OT9, più canali di finanziamento differenti e complementari al POR FESR 2014-2020.

A tal fine è auspicabile:

- l'uso di più fonti finanziarie ove possibile (FSE, o programmi gestiti da altri organismi, o fondi delle politiche ordinarie) per assicurare un'adeguata dimensione dell'azione prevista; questo requisito si pone quale presupposto essenziale in particolare nell'ambito delle azioni pertinenti all'OT 9;
- promuovere il coordinamento delle operazioni da realizzare sotto la responsabilità di settori amministrativi e fonti finanziarie diverse (es. risorse comunali o altro).

3.2 Complementarietà tra POR FESR e PON Città Metropolitane per l'Area urbana di Venezia

Nell'Area urbana di Venezia la complementarietà, la coerenza e la demarcazione delle azioni e delle operazioni tra i due Programmi Operativi saranno oggetto di valutazione nell'ambito della Strategia (SISUS), sia in generale che nello specifico paragrafo 3.2.4. della SISUS. All'interno della Strategia dovrà essere definita una netta e chiara demarcazione degli ambiti tematici e delle azioni finanziati con programmi e fondi diversi.

In particolare, saranno valutate la complementarietà e la sinergia tra OT4 e OT9 nei due programmi. Inoltre, saranno valutate anche le sinergie tra OT2 (finanziato con il PON Metro) e OT4 e OT9 finanziate con il POR FESR. Nel corso dell'attuazione delle Strategie, il necessario coordinamento delle Azioni e degli strumenti di attuazione sarà garantito tramite incontri tra Agenzia per la Coesione, Regione e Comune di Venezia.

Dovrà inoltre essere definita una netta e chiara demarcazione degli ambiti tematici e delle azioni all'interno della strategia finanziati con programmi e fondi diversi.

<u>Obiettivo Tematico 2 (OT2)</u>

Nella Strategia dell'Area urbana di Venezia l'OT2 non verrà finanziato dall'Asse 6 del POR FESR ma dal PON METRO. Nella SISUS di Venezia si dovrà perciò fare riferimento agli investimenti OT2 PON Metro, indicando le attività da attuare per garantire l'erogazione di servizi ed esperienze d'uso degli stessi che siano omogenei e coerenti con le azioni dell'Asse 6 del POR.

Allo scopo di evitare duplicazioni di soluzioni applicative e di orientare in modo omogeneo gli investimenti nella realizzazioni di servizi, l'Area di Venezia dovrà operare in maniera sinergica con l'orientamento coordinato perseguito dalle altre Aree nell'attuazione dell'OT2 dell'Asse 6.

<u>Obiettivo tematico 4 (OT4)</u>

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni, si ricorda che, come indicato nel POR, nel territorio della Città metropolitana di Venezia il POR FESR interverrà esclusivamente con l'azione 4.6.2., azione riferita solo all'acquisto di materiale rotabile. Non verrà attivata da parte del POR FESR l'azione 4.6.3. relativa ai Sistemi di trasporto intelligenti in quanto verrà attivata direttamente dal Comune di Venezia con fondi PON. Gli interventi quindi non saranno duplicati ma si collocheranno in una logica di complementarietà ed integrazione, anche rispetto agli altri OT del presente Asse SUS.

Obiettivo Tematico 9 (OT9)

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, nel contesto dell'OT9 il POR FESR nella Città metropolitana di Venezia si concentrerà esclusivamente su interventi strutturali su immobili di proprietà ATER o di proprietà di Comuni diversi dal Comune di Venezia, non intervenendo su immobili di proprietà del Comune di Venezia.

3.3 Integrazione tra Obiettivi Tematici e Azioni

La Strategia dovrà essere volta a riconnettere e ricompattare il tessuto urbano tramite un insieme di azioni integrate riguardanti tutti e tre gli Obiettivi Tematici (OT2, OT4 e OT9) dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, ciascuna riferita a singoli risultati, proporzionali ai fabbisogni delle aree e coerenti con gli ambiti di intervento, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione evitando in tal modo interventi disgiunti e di limitato impatto complessivo.
La SISUS dovrà contenere un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento, rivolta pertanto alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Reg. 1301/2013; all'interno di questa strategia dovrà essere presente una strategia integrata che comprenda tutti i tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti in ambito FESR.

L'integrazione tra OT e Azioni sarà dunque una componente essenziale che dovrà essere descritta e dimostrata all'interno delle Strategie. A tale riguardo si ricorda quanto scritto nel POR FESR:

- gli interventi OT 9 e OT 4 seguiranno una logica integrata in quanto il miglioramento del servizio TPL dovrà essere mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità. Inoltre, dal punto di vista ambientale lo sforzo sarà congiunto sia nel miglioramento della qualità dell'aria che nell'efficientamento energetico degli edifici.
- gli interventi OT 2 saranno integrati con le politiche relative all'OT 9 e OT 4 in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Si ricorda, inoltre, che in una logica di sinergia con le azioni previste dal SUS, nell'asse 2 del POR FESR sono previsti interventi per il consolidamento e lo sviluppo di Centri P3@ (punti pubblici sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali).

Le azioni della strategia dovranno essere integrate e proporzionate ai fabbisogni delle aree destinatarie di questi interventi. Inoltre:

- le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli Obiettivi Tematici (2, 4, 9); questo significa che, se si considera l'area nel suo complesso, dovranno essere realizzate Azioni relative a tutti gli obiettivi tematici;
- ogni Comune dell'area, per quanto possibile, deve essere interessato dal maggior numero possibile di Obiettivi tematici e azioni. Nel Caso dell'Area di Venezia, l'AU dovrà cercare, per quanto possibile, l'integrazione tra l'OT2 finanziato dal PON Metro e almeno uno degli altri due obiettivi tematici finanziati dal POR FESR. In ogni caso dovrà essere garantita l'attuazione dell'OT2 del PON Metro nei Comuni dell'Area individuata nell'ambito del POR FESR;
- nel caso di azioni che presentano due sub-azioni è opportuna la realizzazione di entrambe; è comunque necessario giustificare adeguatamente la scelta effettuata alla luce dell'analisi dei dati.

Per ciò che riguarda l'Obiettivo tematico OT2, l'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. dovranno garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale). La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi dovrà consentire una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese.

Lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali, utilizzando e migliorando le banche dati strutturate esistenti e/o attuando nuovi sistemi di raccolta dati attraverso sistemi di sensoristica dovrà consentire, grazie alla disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi, la cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare (ad es. catasto, banche dati ATER, cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc.). La disponibilità di dati e informazioni dovrà essere finalizzata oltre che ad una più efficace gestione delle politiche abitative, a fornire servizi completamente interattivi a vantaggio di cittadini e imprese al fine di migliorare la disponibilità e fruizione del patrimonio pubblico immobiliare.

3.4 Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore

Le Azioni integrate dovranno attuarsi nel quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, mirando al rafforzamento delle politiche ordinarie e promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste e tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.

Le Strategie e le Azioni dovranno essere:

- qualitativamente adeguate e coerenti con la Strategia SUS dell'Asse 6;
- conformi alle pertinenti direttive comunitarie e nazionali;
- coerenti con la pianificazione di settore;

- coerenti con le linee guida dell'Agenda Digitale del Veneto di cui alla DGR n. 554 del 3 maggio 2013, nel caso di operazioni che riguardano l'Obiettivo Tematico 2;
- inquadrati nell'ambito di Piani Urbani di Mobilità (PUM) o di strumenti analoghi di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale, nel caso di operazioni che riguardano la mobilità sostenibile (OT4);
- inquadrati nell'ambito di piani d'azione integrati locali ovvero Piani di Zona nel caso di operazioni che riguardano l'Obiettivo Tematico 9;
- possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione dei contraenti.

Di seguito le prescrizioni specifiche per ciascun OT.

Obiettivo Tematico 2 (OT2)

La Regione del Veneto con l'approvazione delle linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto ha declinato gli obiettivi indicati dalle Agende Digitali Europea e Nazionale in specifici obiettivi. Tra le aree prioritarie di intervento è stata individuata quella relativa all'eGovernment e Open Government con particolare attenzione per: incremento dell'efficienza interna e di relazione tra Enti; diffusione di servizi on-line per gli utenti; diffusione delle cultura della trasparenza; innalzamento delle conoscenze e competenze informatiche del personale della PA.

Questi obiettivi sono stati ripresi nel POR FESR 2014-2020, in particolare nell'Asse 6 SUS e più in generale all'interno dell'Asse 2 - Agenda Digitale. In questo asse sono previste specifiche priorità di investimento come la 2c (Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-Government, l'e-Learning, l'e-Inclusion, l'e-Culture e l'e-Health), dove viene indicato come risultato atteso la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabile al fine di raggiungere l'incremento di comuni con servizi pienamente interattivi (60% dei comuni al 2023).

La coerenza con la pianificazione di settore dell'OT2 all'interno del SUS dovrà essere dimostrata indicando il numero di servizi addizionali per ciascuna Area Urbana e l'incremento in termini di numero di comuni che avranno a disposizione servizi pienamente interattivi a favore di cittadini e imprese. Andranno inoltre indicate le modalità di integrazione con le attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso" (progetto SPAC) così come indicato nell'azione 2.2.1, nonché con il "Nodo regionale per la digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese" (progetto MyPortal) così come indicato nell'azione 2.2.2. La coerenza con la programmazione e pianificazione di settore andrà valutata di conseguenza anche con il livello di integrazione proposto dalle SISUS per quanto riguarda nello specifico l'Asse 2.

La Regione del Veneto nell'ambito della sua attività di sviluppo di piattaforme a sostegno dei processi di digitalizzazione dei servizi ai cittadini ha anche messo a disposizione del territorio la piattaforma per i pagamenti telematici MyPay (Nodo regionale per i pagamenti telematici), la piattaforma federata per le identità digitali MyID-SPID (Nodo regionale per le identità digitali), e il sistema di interoperabilità CRESCI. Inoltre, per quanto riguarda la prima sub-azione (sviluppi di servizi di management) si segnala la necessità di mantenere la coerenza con gli sviluppi del progetto regionale denominato SMED; per la seconda sub-azione, si segnala la necessità di mantenere la coerenza con gli sviluppi del progetto regionale MyPortal3.

Nella SISUS di Venezia sarà necessario fare riferimento alle strategie di collegamento tra i nuovi servizi erogati e i sistemi sviluppati nel contesto della relativa politica regionale per la digitalizzazione della PA quali: servizi a portale sviluppati nell'ambito del progetto Regione del Veneto denominato "MyPortal"; sistema pubblico d'identità digitale SPID (tramite sistema regionale MyID); sistema di Interoperabilità delle banche dati di Regione Veneto (sistema CRESCI); sistema nazionale per i pagamenti telematici PagoPA (MyPay); sistema dei punti pubblici di accesso P3@.

Infine, tra le varie forme di digital divide che colpiscono il territorio regionale è diffuso anche quello relativo alla variegata qualità e quantità di servizi a disposizione dei cittadini in relazione alla loro residenza, luogo di vita o di lavoro. Tipicamente i piccoli comuni hanno maggiori difficoltà a dotarsi di tecnologie evolute, e sono perciò privi di servizi telematici, mentre i grandi comuni con maggiori disponibilità economiche dispongono più facilmente di servizi innovativi. In coerenza con i principi generali della programmazione di settore, ciascuna Area urbana dovrebbe puntare a rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i Comuni che la compongono.

Obiettivo Tematico 4 (OT4)

In base a quanto prevedono la legge e il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera i Comuni con più di 100.000 abitanti devono elaborare i piani urbani di mobilità (PUM) per affrontare i problemi della mobilità secondo un piano strategico a medio-lungo termine.

Tuttavia il POR FESR 2014-2020 e le richieste della Commissione europea formulate tramite le osservazioni trasmesse il 21/10/2014 richiedono l'esistenza preliminare di strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale.

Nella fase di valutazione delle candidature, tutte le AU sono state ritenute sufficientemente in possesso di strumenti generali e specifici di pianificazione e programmazione della mobilità anche diverse dal PUM (ad es. il PUT), con le caratteristiche suinidicate.

Si ritiene che Strategie e le azioni proposte dovranno, pertanto, essere coerenti ai contenuti di quegli strumenti, oltre che garantire il rispetto dei principi normativi contenuti nel quadro legislativo settoriale sopra riassunto.

Obiettivo Tematico 9 (OT9)

Secondo quanto stabilito nel POR, gli interventi sul co-housing e senza fissa dimora in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate (OT9) devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali. Pertanto le operazioni dovranno, se non già presenti nei suddetti Piani, essere inserite all'interno dei Piani di Zona a cura delle Autorità urbane interessate mediante specifica richiesta motivata di adeguamento dei Piani di Zona dei servizi sociali e socio sanitari, indirizzata al Presidente della Conferenza dei Sindaci e all'Azienda Ulss competente per territorio e per conoscenza alla Regione del Veneto (Area Sanità e sociale e U.O. Dipendenze, terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale).

Particolare attenzione sarà destinata agli interventi di recupero peraltro rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti,

destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi.

Tale iniziativa trova fondamento nelle politiche di coesione 2014-2020 dell'Unione Europea che individuano tra le priorità l'inclusione sociale e tra gli strumenti di contrasto alla povertà individua, oltre il sostegno economico e i mercati del lavoro inclusivi, anche i servizi personalizzati.

Si punta ad attivare azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità attraverso la ri-socializzazione, la co-residenza, l'aiuto reciproco, contrastare l'isolamento, la marginalità, prevenire rischi di devianza, al fine di incidere sulla crescita della società complessivamente intesa, secondo i principi ispiratori del co-housing che prevede il coinvolgimento diretto delle persone. Tale strategia si propone di sostenere la riqualificazione del tessuto cittadino attraverso un lavoro sulla consapevolezza dei residenti e sulle opportunità di convivenza civile, di educazione alla legalità e rispetto delle regole e di contenimento della marginalità sociale.

Nelle priorità delle politiche di coesione 2014-2020 dell'Unione Europea trovano inoltre fondamento anche gli interventi di recupero di edifici esistenti con destinazione di Edilizia Residenziale Pubblica che, senza comportare ulteriore consumo di suolo, possono fornire adeguata risposta al fabbisogno insoddisfatto di alloggi attualmente disponibili per le assegnazioni. Nella realizzazione di tali interventi dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, in un'ottica di riduzione dei costi energetici a carico degli assegnatari degli alloggi e di miglioramento generale della qualità ambientale.

3.5 Condivisione a livello locale delle scelte operate

Dovrà essere adottato un metodo di coinvolgimento del territorio nella costruzione della Strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, poiché il metodo di co-produzione aumenta la probabilità di un approccio integrato e la possibilità di successo nell'attuazione. Deve essere chiaramente dimostrato come i cittadini, la società civile, stakeholder locali, gli organismi del terzo settore e altri livelli di governo siano stati coinvolti nella costruzione della strategia e come lo saranno nella sua attuazione. Le Autorità urbane dovranno dimostrare il coinvolgimento dei soggetti su indicati sulle tematiche, le criticità e le proposte di soluzione.

3.6 Attività di informazione e comunicazione

La Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione tenutasi a Venezia il 3 febbraio 2016 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 357 del 24/03/2016. La strategia si propone di migliorare e intensificare la comunicazione con i cittadini e con i pubblici interessati dal programma attraverso un approccio strategico, coordinato e di lungo termine. I principali obiettivi che si intendono raggiungere sono :

- piena conoscenza delle opportunità offerte;
- costante e adeguata informazione e comunicazione con i cittadini sul ruolo dell'Unione europea;
- garanzia del rispetto del principio di trasparenza nella gestione del Programma.

Le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi dovranno programmare, in collaborazione con l'AdG e nel rispetto di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione, le attività di informazione e comunicazione per illustrare

l'avvio e l'implementazione della strategia e i risultati ottenuti dalla stessa. Le stesse AU sono tenute al rispetto delle Linee Guida per l'uso del logo e dell'immagine coordinata del POR.

A tal fine, le Autorità Urbane, dovranno descrivere all'interno della SISUS la loro strategia di comunicazione attenendosi ai principi generali della Strategia di Comunicazione.

4. INDICATORI DI RISULTATO

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del POR FESR si basa su una serie di indicatori che rispecchiano e traducono quantitativamente i risultati attesi e le priorità di investimento adottate dalla Regione, nel rispetto delle direttive dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (AdP) per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre dalla Commissione europea. Tali indicatori rispettano altresì l'art.6 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014. Si veda la seguente tabella riassuntiva estratto del documento Allegato al POR FESR "Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione":

Asse Prioritario	Risultato Atteso	Indicatore di risultato	Definizioni	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	Metodologia di stima utilizzata
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile	OS 16 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili **(RA 2.2)**	Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web **(DPS)**	Comuni in percentuale	30,00	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato considerando gli interventi a favore della digitalizzazione complessivamente previsti dalla politica regionale.
	OS 17 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane **(RA 4.6)**	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico **(DPS)**	Giorni	79,00	2013	62,00	ISTAT	Annuale	Per tale indicatore è stato analizzato il valore massimo registrato nei capoluoghi per anno, analogamente a come ARPAV riporta il valore massimo rilevato dalle centraline dislocate nel territorio di ciascun capoluogo. Nel 2013 sono stati registrati in Veneto un massimo di 79 giorni in cui si è superato il limite giornaliero di PM10 per traffico, per l'esattezza nel Comune di Verona. La proiezione al 2023, secondo la metodologia del benchmarking, mira al raggiungimento del valore obiettivo di 62 giorni per tutte le città capoluogo di provincia; tale valore è il miglior risultato ottenuto in un capoluogo del Veneto nel 2013, per l'esattezza nel Comune di Padova.
		Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante **(DPS)**	Passeggeri per abitante	266,50	2013	270,00	DPS-ISTAT	Annuale	Il valore di base al 2013 è data come rapporto tra i più di 269 milioni di passeggeri di trasporti pubblici rilevati e l'1,01 milioni di residenti nei capoluoghi. Al 2023, l'obiettivo è stato stimato sulla base del trend crescente registrato nell'ultimo decennio dal numeratore, il numero di passeggeri, nell'ottica di uno scenario migliorativo anche in considerazione delle risorse disponibili a livello regionale e locale (si stimano circa 283 milioni di passeggeri, con un aumento di 14 milioni rispetto al 2013, pari al 5,5%), mentre per quanto riguarda il denominatore, la popolazione residente, sono state utilizzate le previsioni ufficiali di popolazione pubblicate da ISTAT per le quali si tiene conto della differenza già esistente tra popolazione prevista e reale al 2013 tramite un coefficiente correttivo (1,1 milioni di residenti nei capoluoghi pari a un incremento del 3,8%).
	OS 18 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo **(RA 9.4)**	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente **(DPS)**	Persone in percentuale	7,71	2013	7,50	ISTAT Indagine EU SILC	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2011-2013 (periodo disponibile). I dati mostrano un andamento altalenante della percentuale di persone che vivono in condizioni di disagio abitativo in Veneto. Si è ipotizzato uno scenario migliorativo, basato anche sul contributo che sarà fornito dagli interventi che si intende realizzare con il budget a disposizione per questa azione. In Veneto, oltre 380.000 persone su circa 4,9 milioni di residenti vivono in una casa inadeguata perché sovraffollata e che presenta importanti carenze strutturali con conseguenti problemi per la salute. Il Veneto si situa sotto la media nazionale, ma sempre in una situazione più grave rispetto alla media UE che risulta essere più bassa. Tali dati confermano lo scenario di emergenza abitativa che caratterizza ormai da anni il nostro Paese.
	OS 19 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora **(RA 9.5)**	Persone senza fissa dimora	**(Specifico)**	Persone	4.874	2011	4.386	CARITAS	Quinquennale	Il dato del numero di senza dimora, non presente tra gli indicatori proposti dall'Accordo di partenariato, è stato ricavato dall'"Indagine sulle persone senza dimora" (2011), che rientra nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e la Caritas italiana. L'indagine si inquadra in un approccio metodologico differente da quello usualmente adottato in Istat per le indagini su famiglie e individui, in quanto non esiste, a priori, la lista della popolazione oggetto di rilevazione. A partire dalla metodologia che trova il suo fondamento teorico nel campionamento indiretto, è possibile utilizzare come base di campionamento una popolazione indirettamente legata a quella oggetto di studio e per la quale è disponibile la lista di campionamento. Nel caso specifico, per lo studio delle persone senza dimora, la base di campionamento è rappresentata dalle prestazioni fornite (pasti distribuiti e posti letto) presso alcune tipologie di servizi (mense e accoglienze notturne). [cfr. http://www.istat.it/it/archivio/72163] . Il target al 2023 rispetta l'obiettivo delle politiche sociali regionali di decremento del 10% delle persone senza fissa dimora.

Nella SISUS si chiede alle Aree urbane di indicare come le Strategie contribuiranno al raggiungimento di tali risultati. Così come si chiede alle città di declinare gli obiettivi specifici del POR FESR a livello di Strategia urbana, allo stesso modo si chiede di dimostrare il collegamento tra obiettivi specifici della Strategia e i risultati attesi collegati. Per questo motivo nella SISUS andranno indicati degli indicatori di risultato costruiti con la stessa metodologia, che partano da un valore base e indichino una proiezione in senso migliorativo legata ad uno o più obbiettivo specifico. Ove possibile, si chiede di utilizzare la stessa fonte di dati, o di indicare delle fonti specifiche a livello comunale o sovracomunali attendibili e verificabili.

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT), RISERVA DI EFFICACIA E FATTIBILITÀ IN TEMPI CERTI

Asse Prioritario	Priorità di investimento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore intermedio (2018) valorizzati in caso di performance framework	Valore obiettivo (2023)	Metodologia di stima utilizzata
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile	2c - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	Servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana	Servizi		20	Il valore obiettivo è stato determinato in seguito a un'analisi della domanda e delle esigenze del territorio sulla base dei dati dell'analisi di contesto che fa riferimento all'anno 2011; si è così calcolata una stima dei nuovi servizi online che verranno attivati nelle aree funzionali, costituite principalmente da comuni capoluogo e da, al massimo, 5 comuni urbanizzati di cintura, che possono potenzialmente avere le caratteristiche corrispondenti alla strategia Agenda Urbana delineata nel POR FESR 2014-2020. Si ipotizza, in base alle risorse disponibili e all'analisi di contesto, che 5 delle 6 future Aree Urbane attiveranno almeno 4 nuovi servizi online. Presumibilmente, la sesta Area Urbana sarà la città metropolitana di Venezia e non attiverà l'OT2 del POR in quanto finanzierà interventi analoghi con il fondo del PON.
	4e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici		12	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 4.6.3 (13 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi. In particolare, è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di finanziamenti per l'attivazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del TPL (a partire dalla DGR n. 4138 del 30 dicembre 2003 "Programma regionale investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2003/2004" e sue successive proroghe). Considerato che sta per essere attivato un intervento che svilupperà n. 3 progetti con un budget di 3,5 milioni di euro, si ritiene che la disponibilità di 13 milioni stanziata nel POR-FESR possa sostenere quindi n. 12 interventi. Le tipologie di sistemi tecnologici sarebbero tre (bigliettazione elettronica, rilevazione delle flotte che comprendono anche le informazioni all'utenza e videosorveglianza)
		Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	22	57	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 4.6.2 (20 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi. In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di finanziamenti per il rinnovo delle flotte, individuando interventi analoghi per l'acquisto di autobus con classe di omologazione Euro6, EEV o ad alimentazione esclusivamente elettrica (si cita a titolo di esempio la DGR n. 1410 del 06 agosto 2013, parte del Programma 2011 - 2014 di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale). Per analogia con la presente azione FESR, è stato stimato in 57 il numero di autobus acquistabili con il budget a disposizione, tenendo conto però di un possibile aumento del costo medio dovuto a sempre più tecnologici modelli a risparmio energetico (da 260.000 a 340.000 euro medi per unità acquisita): tali interventi sono necessari per la dismissione dei mezzi più obsoleti e inquinanti, nonché non accessibili o comunque poco funzionali per categorie fragili, quali disabili e anziani.
	9b - Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	CO40 - Abitazioni ripristinate in aree urbane	Unità abitative	105	370	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 9.4.1 (29 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi, tra i 70.000 e gli 80.000 euro. In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di edilizia residenziale pubblica; a titolo di esempio si cita il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto" strumento programmatorio delle politiche della casa per il periodo 2013-2020 e, per il macro-intervento relativo al co-housing, la Dgr. N.1462/2013 "Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei famigliari composti da persone anziane sole e autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale". È stata calcolata una spesa media per ciascun alloggio ripristinato, tenendo conto dei differenti status in cui versano attualmente gli alloggi sfitti ma non abitabili e, conseguentemente, delle differenti necessità di interventi, anche mirati all'efficientamento energetico. La scelta della popolazione che usufruirà di tali alloggi fa riferimento ai criteri delle graduatorie già esistenti per ciascuna categoria sociale (quali ad esempio, famiglie numerose). Essendo tali categorie di persone in condizioni di disagio diverse, non è possibile quantificare quante persone per ciascuna categoria possano usufruire di tali unità abitative con ragionevole esattezza.
		Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture		12	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 9.5.8 (7 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi (500.000 euro). In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia, già considerata per l'azione 9.4.1, che permette di quantificare un contributo medio per la ristrutturazione di un edificio esistente, tenendo conto che un alloggio ripristinato per questo intervento rivolto ai senza dimora ha un costo generalmente inferiore rispetto a quello di un alloggio ripristinato nel contesto dell'edilizia residenziale pubblica, a causa di alcuni aspetti come la metratura più bassa e la funzionalità di un alloggio temporaneo. Dato che l'azione finanzia progetti sia per l'edilizia abitativa sia per i senza fissa dimora, si è quindi stimata la creazione di 12 strutture in aree urbane composte in media da 10 alloggi. La logica di intervento prevede un processo accompagnatorio dei soggetti target con modalità diverse a seconda delle necessità individuali (quali, ad esempio, persone con dipendenza che vanno seguite e assistite costantemente).Viste le diverse tipologie di strutture e spazi che potranno essere messe a disposizione per i senza fissa dimora, non risulta possibile identificare una determinata superficie oggetto dell'intervento.

La suddetta tabella, estratto del documento Allegato al POR FESR "Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione", riassume gli indicatori di realizzazione (output) del POR FESR sulla base dei quali, a livello di singola SISUS, le Aree urbane dovranno indicare i loro valori target specifici. Nel caso degli indicatori di realizzazione, la denominazione da utilizzare dalle Aree nelle SISUS resta uguale a quella utilizzata dal POR FESR.

5.1 Ripartizione delle risorse tra Aree urbane e riserva di efficacia

Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020 previsto per l'Asse 6 SUS ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00. Come indicato nelle DGR n. 258 e n. 259 del 08/03/2016, le risorse dell'Asse 6 – SUS saranno ripartite con i seguenti criteri: le Aree verranno divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- Fascia B: aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione sarà assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione verrà assegnato secondo un criterio ponderato rispetto all'appartenenza all'una o all'altra delle due fasce, tenendo conto del fatto che il budget destinato alle azioni 2.2.2 e 4.6.3 verrà distribuito sulle aree urbane selezionate diverse da quelle di Venezia a seguito della demarcazione con il PON Metro.

Il budget sopraindicato comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnato dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il budget su cui le Aree urbane dovranno costruire la propria SISUS in questa fase deve perciò essere calcolato al netto del 6% per ciascuna Area urbana. Per i dettagli della definizione della riserva di efficacia, si veda l'art. 20 del Reg. 1303/2013. Di seguito si veda la ripartizione delle risorse effettivamente disponibili in questa fase (Tabella a).

Tabella a: Ripartizione risorse per Area urbana al netto del 6%

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	0,00	0,00	**10.528.000,00**
Verona	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Padova	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**

Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Sesta area	2.506.666,66	3.634.666,66	877.333,34	1.246.171,42	2.025.028,58	**10.289.866,66**
Totale	**18.800.000,00**	**27.260.000,00**	**6.580.000,00**	**€7.520.000,00**	**12.220.000,00**	**72.380.000,00**

Il raggiungimento dei target si intenderà conseguito se il valore obiettivo dell'indicatore di output e della relativa spesa certificata complessivamente per l'Asse 6 – SUS verranno raggiunti entro il 2018. A questo proposito, si possono verificare tre possibilità:

1) Tutte e sei le Aree urbane raggiungono gli obiettivi intermedi previsti, consentendo all'Asse 6 – SUS di raggiungere l'obiettivo complessivamente. In questo caso, il 6% aggiuntivo andrà distribuito in base ai criteri di ripartizione applicati nella Tabella b:

Tabella b: Ripartizione risorse potenziali per Area urbana comprendenti il 6% vincolato al raggiungimento in caso di raggiungimento dei target intermedi da parte di tutte le Aree urbane.

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00	**11.200.000,00**
Verona	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	**16.480.000,00**
Padova	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	**16.480.000,00**
Vicenza	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	**10.946.666,67**
Treviso	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	**10.946.666,67**
Sesta area	2.666.666,66	3.866.666,66	933.333,34	1.325.714,28	2.154.285,72	**10.946.666,66**
Totale	**20.000.000,00**	**29.000.000,00**	**7.000.000,00**	**8.000.000,00**	**13.000.000,00**	**77.000.000,00**

2) L'obiettivo intermedio complessivo per l'Asse 6 viene raggiunto, ma alcune Aree urbane singolarmente non raggiungono i loro obiettivi. In questo caso, il 6% aggiuntivo verrà distribuito tra le sole Aree urbane che hanno raggiunto i propri obiettivi e la ripartizione verrà indicata successivamente.

3) L'obiettivo intermedio complessivo non viene raggiunto complessivamente dall'Asse 6 – SUS. In questo caso il 6% non verrà distribuito tra nessuna Area urbana in quanto non verrà erogato dalla Commissione Europea. Tuttavia, nel caso in cui il mancato raggiungimento degli obiettivi sia imputabile solo ad alcune Aree, nei confronti delle stesse saranno decise delle penalità, fino ad un massimo del 5% del budget di cui alla tabella A, da ripartire tra le Aree che hanno conseguito gli obiettivi, secondo le modalità previste per il riparto iniziale .

Nel caso delle ipotesi 1 o 2, alle Aree urbane che beneficeranno delle risorse aggiuntive a seguito del conseguimento dei target intermedi sarà richiesta un'integrazione della SISUS per la programmazione di tali risorse aggiuntive.

Nel corso dell'attuazione della SISUS sarà ammessa una flessibilità del 10% tra le Azioni del medesimo Obiettivo tematico.

5.2 Obiettivi al 2018 per il conseguimento della riserva d'efficacia

In generale, alle Aree urbane viene chiesto di raggiungere per ciascuna azione un proprio valore obiettivo al 2023. Per ciascuna di queste azioni e per ciascun relativo indicatore di realizzazione del POR FESR, le Aree urbane devono indicare dei valori specifici che siano coerenti e proporzionali all'entità del finanziamento assegnato e alle tipologie di interventi proposti. A titolo di esempio, se ad un'Area urbana sarà assegnato 1/6 delle risorse dell'azione, la stessa dovrà dimostrare di contribuire per almeno 1/6 al valore dell'indicatore di realizzazione per quell'azione del POR FESR.

Per quanto riguarda invece le azioni 4.6.2 e 9.4.1, che richiedono anche il raggiungimento di un valore intermedio al 2018 legato alla riserva d'efficacia, si chiede di prendere visione della Tabella 6 "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" di pag. 226 – 227 del POR FESR .

Tabella 6 POR FESR - Quadro di riferimento complessivo dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse 6

Indicatore o fase di attuazione principale	**Unità di misura, se del caso**	**Target intermedio per il 2018**	**Target finale (2023)**	**Fonte di dati**
Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati nelle aree urbane	Unità abitative	105	370	Regione del Veneto
Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	22	57	Regione del Veneto
Spese certificate	***Euro***	***19.746.170***	***77.000.000***	***Sistema contabile dell' Autorità di Certificazione***

A questo proposito, si ritiene utile fornire direttamente i valori target da raggiungere al 2018 per ciascuna Area urbana:

Tabella valori target al 2018 per le azioni 4.6.2 e 9.4.1 per ciascuna Area urbana (I numeri sono stati arrotondati per eccesso)*

Area urbana	**Budget Azione**	**Target azione**	**Budget Azione**	**Target azione**

	4.6.2	**4.6.2** Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	**9.4.1**	**9.4.1** Alloggi ripristinati nelle aree urbane
Venezia	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Verona	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Padova	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Vicenza	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00
Treviso	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00
Sesta area	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00

5.3 Requisiti di ammissibilità a contributo e livello progettuale minimo delle operazioni

Al fine di garantire il rispetto dei suddetti parametri in sede di realizzazione, in linea generale le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo progettuale nella Strategia e per quanto riguarda la programmazione delle operazioni dovrà essere data priorità a quelle che presentano un livello di progettazione più avanzato.

Nella costruzione e attuazione della SISUS, le AU dovranno perseguire l'attuazione e il rafforzamento delle politiche ordinarie, valorizzando prioritariamente gli strumenti esistenti/vigenti di pianificazione settoriale, di programmazione di investimenti, di strategia locale. La proposta di progetti che rientrino in piani e programmi esistenti e già approvati significa avere uno stadio avanzato di progettazione.
Pertanto, per quanto riguarda la programmazione delle operazioni, nella strategia dovrà essere data priorità alle operazioni cantierabili e a quelle che presentano un livello di progettazione più avanzato, anche per garantire il conseguimento degli indicatori previsti alle scadenze stabilite.

6. PRINCIPI ATTUATIVI PER CIASCUNA AZIONE

Di seguito le operazioni finanziabili in coerenza con le linee di azione dell'Accordo di Partenariato nel contesto delle azioni dell'Asse 6 SUS del POR FESR Veneto 2014-2020.

Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. *Sub-azione 1: "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee"*	
Beneficiari delle operazioni	Le Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.
Localizzazione	Le Aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR e come individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016), previa selezione delle relative Strategie e ad esclusione dell'Area urbana di Venezia. In generale, le SISUS devono rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i Comuni parte di ciascuna Area urbana, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche e in un'ottica di integrazione
Destinatari delle operazioni	I destinatari finali di questa azione sono i cittadini e le imprese delle aree urbane selezionate che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e costi amministrativi ridotti.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Gli interventi saranno: acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto. Tali interventi devono essere mirati a: - Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati; - Definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative; - Classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate; - Gli interventi devono essere volti all'obbiettivo generale del miglioramento

	dei servizi ai cittadini, definendo e realizzando modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa, che vede il cittadino e l'impresa attori attivi e partecipi nel procedimento amministrativo. Tali interventi devono avere come output finale la creazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese come ad esempio: open data, sistemi informativi e applicativi, diritto di accesso, politiche di conservazione, ecc. - Gli interventi dovranno prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.
Spese ammissibili	Sono spese ammissibili quelle effettivamente sostenute, strettamente pertinenti al progetto, nei limiti dell'ammontare massimo finanziabile. Sono previste le seguenti tipologie di spese per: - progettazione tecnica, project management del progetto, rendicontazione; - studio e analisi dei modelli interpretativi; - acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; - installazione, configurazione e attivazione hardware e software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto; - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. *Sub-azione 2: "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi".*	
Beneficiari delle operazioni	Le Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.
Localizzazione	Le Aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate e come individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016), previa selezione delle relative Strategie e ad esclusione dell'Area urbana di Venezia. In generale, le SISUS devono rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i comuni parte di ciascuna Area urbana, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche e in un'ottica di integrazione.

Destinatari delle operazioni	I destinatari finali di questa azione sono i cittadini e le imprese delle aree urbane selezionate che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e pertanto con costi amministrativi ridotti.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Gli interventi consisteranno in: progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto. Tali interventi devono essere mirati a: - creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni, anche in un'ottica previsionale; - creare servizi informativi in un'ottica multicanale ed interattiva per i cittadini e le imprese riguardo ai fenomeni organici delle città, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino; - migliorare dell'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio; - attivare di servizi tempestivi per i cittadini tramite una migliore gestione delle emergenze in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting; - istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo; - permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online; - costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo; - costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzante standard internazionali (ad esempio BPM 2.0). - In generale, gli interventi devono essere volti all'obbiettivo generale del

	miglioramento dei servizi ai cittadini, definendo e realizzando modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa, che vede il cittadino e l'impresa attori attivi e partecipi nel procedimento amministrativo. - Gli interventi dovranno prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.
Spese ammissibili	- Progettazione tecnica, il project management del progetto, la rendicontazione; - acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; - installazione, configurazione e attivazione hardware e software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province). I beneficiari saranno i titolari della proprietà dei mezzi di trasporto, che garantiscono il cofinanziamento.
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione.
Destinatari delle operazioni	Utenti del servizio di TPL.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi. L'intervento è finanziabile con un contributo pari al 60% del costo dell'autobus fino ad un contributo massimo di euro 160.000,00 al netto dell'IVA. I valori vanno considerati in base ad un costo medio per mezzi di lunghezza standard (12 m). La percentuale di contribuzione può salire al 75% del costo dell'autobus nel caso di veicoli elettrici o ibridi, fino ad un contributo massimo di 240.000,00 euro. L'acquisto è vincolato alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di

	omologazione Euro2 o inferiore. L'acquisto del materiale rotabile dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. L'acquisto e la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati dell'accesso al TPL deve garantire un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).
Spese ammissibili	Spese riferite all'acquisto di mezzi da impiegare nei servizi di TPL.

Azione 4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione.
Destinatari delle operazioni	Utenti del servizio di TPL.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL con una percentuale di contribuzione max pari al 50% di ogni singolo progetto. In particolare gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti: - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); - controllo delle corsie riservate al TPL; - sistemi di informazione all'utenza alle fermate; - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); - apparecchiature per la videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio. L'acquisto del materiale relativo ai sistemi di trasporto intelligenti dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. Gli interventi dovranno garantire il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionali attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007,

	1610/2010 e n. 1059/2016.
Spese ammissibili	Spese riferite all'acquisto di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL), controllo delle corsie riservate al TPL, informazione all'utenza alle fermate, sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA), acquisto apparecchiature per la videosorveglianza.

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili. *Sub-azione 1: "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.*	
Beneficiari delle operazioni	Enti Pubblici (Comuni, ATER, Aziende comunali di settore)
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione. Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Destinatari delle operazioni	Nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 2 aprile 1996, n. 10. Gli alloggi sono destinati alla fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing). Gli alloggi di che trattasi sono assegnati sulla base di graduatoria comunale a fronte dell'emanazione di un bando di concorso annuale, pubblicato ai sensi dell'art. 3 della richiamata L.R. n. 10/1996.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione, con l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:

	- igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico, anche in fase di gestione. con dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione " rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 2: "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione**.** Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.

Destinatari delle operazioni	Utilizzando le indicazioni della L. 328/2000, a titolo di esempio si indicano le seguenti categorie di soggetti molto fragili che non sono in grado di accedere ad alloggi in condizione di libero mercato: famiglie in palese disagio economico e sociale (criterio ISEE secondo linee di indirizzo governative e standard correnti) famiglie mono genitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo famigliare. Ogni intervento prevederà un numero predeterminato di destinatari appartenente alle categorie sopra elencate in modo tale da favorire la condivisione di un progetto residenziale di housing sociale tra soggetti diversi.
Procedura attuativa	A titolarità e a regia
Tipologie di intervento	interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti con dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata collocata all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di : - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico. Inoltre, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, dovrà essere individuata una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi in particolare di co-housing per soddisfare bisogni specifici di categorie molto fragili. Le soluzioni individuate dovranno essere supportate da adeguata analisi sociale del territorio di competenza dell'Area urbana con evidenza dei bisogni e delle criticità, in considerazione dell'obiettivo di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

	Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Focus sulle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.4.1 sub-azione 2 (co-housing):	Tra le modalità di housing sociale vi è il co-housing inteso come insediamento abitativo composto da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione. Per co-housing sociale si intende una co-residenza che si differenzia dalla tradizionale "edilizia abitativa" in quanto pone tra i suoi obiettivi non solo la risposta quantitativa al bisogno di casa ma anche la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità degli interventi e rispondere alle complesse e diversificate esigenze dell'abitare, ovvero partecipazione, qualità della vita, rigenerazione di comunità solidali, e ogni altra azione che aiuti il singolo o la famiglia a fronteggiare situazioni di criticità. Per assicurare l'efficacia degli interventi di recupero edilizio e adeguamento immobili di proprietà pubblica da adibire a co-housing, essi dovranno essere legati a interventi di progettualità sociale per l'accompagnamento delle persone e delle famiglie attraverso un percorso di durata pluriennale di superamento delle difficoltà. Di seguito alcune indicazioni attuative specifiche: - In considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, dovrà essere prevista la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini. Dovrà essere previsto l'intervento quotidiano di psicologi, assistenti sociali, educatori, quali figure professionali che, in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni, i distretti delle Ulss territorialmente competenti e gli organismi del terzo settore, prendano in carico la persona/famiglia e creino condizioni affinché i loro bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc. possano essere soddisfatti attraverso le ordinarie misure di sostegno della rete dei servizi sociali anche con la partecipazione di altri partner del privato sociale (volontariato e cooperazione sociale). - L'Ente pubblico dovrà garantire sia il progetto sociale che l'utilizzo dell'alloggio e degli spazi comuni a fronte di un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale. Per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali". Conseguentemente il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed Organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge. - Dovrà essere prevista la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamigliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni. - La dimensione media consigliata per meglio gestire esperienze sperimentali di housing e co-housing sociale può essere individuata in più insediamenti

	composti da un minimo di 10 a un massimo di 20 nuclei abitativi di soggetti diversi. La dimensione contenuta dell'insediamento abitativo consente di agevolare al meglio l'organizzazione della vita sociale favorendo nel contempo l'abbattimento dei costi di gestione dell'abitare. - Ogni intervento dovrà rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e la distribuzione dei nuclei abitativi sarà suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione " sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del"Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali " non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

Azione 9.5.8 - **Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.**	
Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione. Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Destinatari delle operazioni	Persone senza fissa dimora, di cui all'articolo 28 della L. 328/2000
Procedura attuativa	A regia e a titolarità
Tipologie di intervento	Ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini abitazioni, con dimensione finanziaria massima pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni). Oltre alle strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari (strutture

	temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio) dovrà essere previsto un housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di : - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico.
Focus sulle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.5.8	Per assicurare l'efficacia degli interventi infrastrutturali per la disponibilità di spazi abitativi per i senza fissa dimora, il programma FESR prevede la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe a cura dell'Ente locale proprietario dell'immobile il quale dovrà essere in grado di garantire un' offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento FESR copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private. Gli interventi dovranno essere coerenti con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015, e tener conto dei seguenti requisiti: - avvalersi di un gruppo di professionisti (equipe multidisciplinare): psicologo, sociologo, assistente sociale, educatore, operatore socio sanitario, mediatore interculturale che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada; - attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse;

	- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa); - seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza); - progettare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composto da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali; - prevedere servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; - prevedere l'offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita, di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo (ove possibile): a titolo di esempio all'interno della struttura prevedere il coinvolgimento degli ospiti nella gestione di un magazzino di capi di vestiario provenienti da raccolta Caritas o parrocchiali, di una falegnameria artigianale per produzione manufatti di utilità abitativa; - favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi; - il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione " sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del"Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali " non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

7. PERCENTUALI DI CO-FINANZIAMENTO

ASSE 6 – SUS		
Azioni	**Quota % POR FESR**	**Quota % cofinanziamento**
OT2 - Azione 2.2.2 Sub-azione 1	100%	0
OT2 - Azione 2.2.2 Sub-azione 2	100%	0
OT4 - Azione 4.6.2	60% (75% in caso di veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida)	40% (25%)
OT4 - Azione 4.6.3	50%	50%
OT9 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1	tra 80% e 100%	0-20%
OT9 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2	tra 80% e 100%	20%-0%
OT9 - Azione 9.5.8	tra 80% e 100%	20%-0%

8. ORIENTAMENTI PER LA PROPOSTA DI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Secondo quanto stabilito dall'Art. 7 del Regolamento UE 1301/2013 e conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento UE 1303/2013, nel POR FESR della Regione Veneto le AU saranno responsabili della selezione delle operazioni.

I Criteri di selezione delle operazioni saranno elaborati e proposti dalle AU contestualmente alla loro selezione definitiva all'approvazione delle rispettive SISUS. I criteri dovranno essere coerenti con l'impianto giuridico e programmatorio dell'Asse 6 e del POR FESR in generale. I criteri dovranno essere approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR.

Di seguito, si riportano i *Criteri di selezione generali*, a valere su tutte le azioni del POR FESR, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del 3 febbraio 2016. Questo schema generale rappresenta la base per la costruzione dei Criteri di selezione di tutte le azioni del POR FESR e di conseguenza anche di quelle dell'Asse 6 – SUS.

CRITERI DI RICEVIBILITA'

- *Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda*
- *Completezza e regolarità della domanda*

CRITERI DI AMMISSIBILITA'[come definiti dal diritto UE e nazionale e dal POR]

- *Relativi al potenziale beneficiario [Conformità alle categorie di beneficiari previste dal POR e specificate nei bandi o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale]*
  - Tipologia di soggetti [SPECIFICI PER AZIONE]*
  - Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (*art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013*)
- *Relativi alla proposta progettuale [Presenti nel bando o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale]*
  - Tipologia di operazione [SPECIFICI PER AZIONE]
  - Tipologia di spese ammissibili
  - Ammissibilità ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato
  - Tempistiche di realizzazione
  - Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del POR
  - Sostenibilità finanziaria del progetto
  - Informazione/comunicazione
  - Non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici

- *Principi trasversali (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013)[Coerenza del sostegno con i principi orizzontali UE]*
  - Promozione della parità fra uomini e donne
  - Non discriminazione
  - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente [SPECIFICI PER AZIONE, ove previsto]

CRITERI DI VALUTAZIONE *[coerenza programmatoria con priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni del POR]*

- *Relativi al potenziale beneficiario [Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni di ammissibilità previsti per i progetti a regia regionale]*
- *Relativi alla proposta progettuale [Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni di ammissibilità previsti per i progetti a regia regionale]*
- *Applicazione dei principi trasversali (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013) [Attribuzione di premialità a seconda della tipologia di azione]*
  - Promozione della parità fra uomini e donne
  - Non discriminazione
  - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

EVENTUALI CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

Premesso che le AU nell'elaborazione dei Criteri di selezione dovranno conformarsi ai principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR, di seguito si ritiene utile elencare per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane devono tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione (par. 4.2.6 SISUS);

8.1 Obiettivo Tematico 2, Azione 2.2.2

- sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008);
- predilezione dell'uso di software libero o a codice sorgente aperto, nel rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa (L.R. 19/2008);
- produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008);

- le due sub-azioni, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane;

- gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;

- i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;

- nell'ambito dell'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), potranno essere programmati interventi mirati ai contesti urbani oggetto dell'Asse SUS, in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;

- promozione della parità fra uomini e donne;

- non discriminazione;

- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente;

- minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali;

- rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;

- rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;

- In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

8.2 Obiettivo Tematico 4

I seguenti due aspetti devono essere dimostrati nelle Strategie e nella loro realizzazione:

- promozione della parità fra uomini e donne;

- entrambe le Azioni dovranno essere coerenti con il principio di non discriminazione in quanto deve essere posta una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alla aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;

- le due Azioni devono essere coerenti con il principio di Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in quanto devono essere finalizzate a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento.

Per quanto riguarda le singole Azioni:

Azione 4.6.2

- vetusta del parco veicolare;
- percorrenza chilometrica;
- investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;
- densità di popolazione;
- l'Azione deve perseguire il principio di non discriminazione anche grazie al miglioramento dell'accesso al TPL realizzato attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);
- il principio di sviluppo sostenibile deve perseguito mediante il rinnovo del parco veicolare attraverso l'acquisto di mezzi meno inquinanti;

Azione 4.6.3

- impiego di precedente tecnologia;
- densità di popolazione;
- livello di concentrazione di polveri fini PM10;
- con riferimento all'attivazione dei sistemi di bigliettazione elettronica, priorità per le realtà non ancora dotate;
- il principio di non discriminazione deve essere perseguito tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);
- il principio dello sviluppo sostenibile deve esser perseguito in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

8.3 Obiettivo Tematico 9

Azione 9.4.1

- gli interventi di recupero di edifici esistenti dovranno essere volti ad evitare ulteriore consumo di suolo;
- dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- in caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture edilizie, esse dovranno essere selezionate considerando le caratteristiche architettoniche e le modalità costruttive utilizzate, le quali dovranno essere orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);

- orientamento verso l'uso di materiali a basso impatto;
- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;
- orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all";
- soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- particolare attenzione sarà destinata agli interventi di recupero peraltro rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi;
- nelle proposte dovranno essere evidenziate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione avanzata, sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della medesima, anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma e descrivendo nel dettaglio, oltre che la tempistica, i risultati attesi (coerenti con gli obiettivi perseguiti);
- valore aggiunto alla specifica progettazione sociale sarà l'individuazione di soggetti e/o famiglie che all'interno della comunità, attraverso il percorso sociale intrapreso, possano con la loro esperienza rappresentare un riferimento per gli altri soggetti coinvolti nella co-residenza al fine di incentivare il tipo di percorso in un'ottica di continuità dell'iniziativa, una volta conclusa la fase sperimentale del programma;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

<u>Con particolare riferimento alla sub-azione 2</u>

- presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR;
- co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR. Previsione di un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale;
- effettivo miglioramento classe energetica;

- coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi;
- coerenza con la programmazione regionale: presenza nei Piani di zona,
- accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- vicinanza ai distretti sanitari;
- grado di innovazione: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- le operazioni dovranno avere caratteristiche che si basano su criteri innovativi in ordine agli aspetti strutturali e organizzativi, riferimenti a parametri o modelli. Per essere innovativa l'operazione non si deve sovrapporre ad altre simili presenti nel territorio. Dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Azione 9.5.8

- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;
- incentivazione degli appalti verdi, orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati e numero soggetti inseriti in progettualità;

- verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR, tenuto conto dei possibili casi di abbandono volontario dal progetto da parte dei soggetti interessati;
- coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR;
- co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR: prevedere un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale;
- effettivo miglioramento classe energetica;
- coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi;
- coerenza con la programmazione regionale: presenza nei Piani di zona;
- accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- vicinanza ai distretti sanitari;
- grado di innovazione: si valuta la presenza di progettualità innovative nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

9. RAPPORTI TRA AUTORITÀ DI GESTIONE E AUTORITÀ URBANA

9.1 Selezione delle singole operazioni

Per le operazioni che non rientrano nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013cioè attinenti al SUS, l'AdG seleziona le operazioni (articolo 125, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013) basate su una metodologia e criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) (articolo 110, paragrafo 2, lettera a, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Nel quadro per lo sviluppo urbano sostenibile, conformemente all'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, la responsabilità di approvare una metodologia e criteri per la selezione delle operazioni spetta al CdS. Tuttavia, l'effettiva graduatoria e la selezione delle operazioni è delegata all'autorità urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile.

I vari compiti che comprendono "la selezione delle operazioni" sono specificati all'articolo 125, paragrafo 3, Reg. (UE) n. 1303/2013 e includono la valutazione del contenuto delle operazioni nonché le verifiche dell'ammissibilità, della capacità amministrativa e della conformità.

Per eseguire i compiti delegati, le Autorità urbane devono avere accesso a informazioni fondamentali come, per esempio, se un'operazione è ammissibile al sostegno, è conforme al diritto applicabile e ha la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per soddisfare le condizioni per il sostegno. Qualora un'Autorità urbana non abbia le conoscenze sufficienti per svolgere tali verifiche, queste possono essere svolte dall'AdG (o da un altro OI per suo conto). L'Autorità urbana può, pertanto, limitare la propria valutazione alla qualità delle operazioni, alla loro rilevanza per la strategia urbana integrata e per il relativo programma. L'ambito di applicazione della delega è determinato dall'AdG di concerto con l'autorità urbana e formalmente registrato per iscritto. L'AdG si riserva il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. In tal modo l'AdG si sincererà della corretta applicazione, da parte delle autorità urbane, delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni, in particolare per quanto concerne i requisiti per garantire che:

- il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'asse prioritario pertinente sia garantito;
- le procedure siano non discriminatorie e trasparenti e prendano in considerazione i principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

Nel caso in cui l'AdG abbia le prove di una non corretta applicazione dei criteri di selezione, la delega della selezione delle operazioni viene sospesa fino al raggiungimento di una risoluzione del problema.

9.2 Designazione delle Autorità urbane come organismi intermedi

Con la delega dei compiti per la selezione delle operazioni, l'Autorità urbana agisce in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le procedure per la designazione (inclusa la notifica alla Commissione, la relazione e il parere dell'organismo di audit indipendente (OAI) che si applicano all'AdG e all'autorità di certificazione (AdC) sono definite all'articolo 123 del Reg. (UE) 1303/2013.

In relazione all'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, le Autorità urbane sono coperte dalla procedura di designazione di cui all'articolo 123 solo per quanto concerne le funzioni loro delegate. Ciò significa che, fornendo la relazione e il parere nel quadro del processo di designazione, l'OAI necessita di garanzie sulla conformità dell'impostazione del sistema relativo alle funzioni delegate con i criteri di designazione di cui all'allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013. L'OAI deve essere in grado di fare ciò sottoponendo ad audit la valutazione dell'OI da parte dell'AdG e dell'AdC in combinazione con alcune prove aggiuntive a livello di organismo intermedio, possibilmente a campione.

Qualora i compiti delegati all'Autorità urbana coprano solo la selezione delle operazioni, l'OAI deve avere la garanzia che:

- i relativi accordi tra l'AdG e le autorità urbane siano formalmente registrati per iscritto (per esempio, attraverso un accordo scritto), e
- siano in atto procedure adeguate relative alle funzioni delegate a livello di Autorità urbane, nonché procedure adeguate a livello di AdG per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate alle Autorità urbane.

Una registrazione per iscritto degli accordi tra l'AdG e l'OI costituisce un elemento essenziale del sistema di gestione e controllo.

L'AdG deve immediatamente informare l'OAI della designazione di nuovi OI durante l'attuazione del Programma. L'OAI deve quindi valutare i rischi relativi al nuovo OI e rivedere di conseguenza la propria strategia di audit al fine di fornire una garanzia della conformità costante dell'AdG con i criteri di designazione per quanto concerne le funzioni delegate al nuovo OI.

9.3 Proposta di contenuto della registrazione per iscritto degli accordi tral'AdG e le AU

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 5, del Reg. (UE) 1301/2013, l'Autorità di Gestione determina, di concerto con le Autorità urbane, la portata dei compiti che dovranno essere svolti dalle autorità urbane relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Ciò dovrà essere formalmente registrato per iscritto.

Secondo l'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013 sui criteri di designazione, la registrazione per iscritto degli accordi deve contemplare:

- una descrizione delle responsabilità e degli obblighi rispettivi degli OI e degli organismi deleganti;
- una dichiarazione relativa alla verifica da parte dell'AdG della capacità dell'OI di svolgere i compiti delegati;
- una descrizione delle procedure di rendicontazione.

10. GLOSSARIO

Si riportano alcune principali definizioni derivanti dalle seguenti fonti:

- Reg. (UE) N. 1303/2013 – Art. 2
- Reg. (UE) N. 1303/2013 – Art. 125
- Reg. UE n. 1301/2013 – Art. 7
- DPS - Performance Framework, reserve e review nella programmazione 2014-2020 – UVAL, 25 Giugno 2014

“Autorità di Gestione” (AdG)
L’Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

“Autorità urbana” (AU)
Città e organismi sub regionali o locali responsabili dell’attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile.

“Organismo Intermedio” (OI)
Qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

“Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS)
Il FESR sostiene, nell’ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell’esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.

“Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile” (SISUS)
Nell’ambito del POR FESR della Regione Veneto, le Strategie redatte dalla singole città sono denominate

“Operazione”
Un progetto, un contratto, un’azione o un gruppo di progetti selezionati dalle Autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un operazione è costituita da contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari.

“Beneficiario”
Un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del Regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del reg. (UE) 1303/2013, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero se del caso, il fondo di fondi.

“Destinatario finale”
Una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario.

“Performance framework”
Il quadro di riferimento dell’attuazione (*performance framework*) è uno strumento introdotto nel nuovo ciclo di programmazione per migliorare l’efficacia nell’attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori a livello di priorità, legati principalmente all’attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (*milestones*) al 2018 e target finali al 2023.
Nel 2019 a seguito della verifica dell’attuazione (*performance review*) la CE attribuisce la riserva di efficacia (*performance reserve*) alle priorità che hanno conseguito i target intermedi.
Un livello non soddisfacente di conseguimento dei target intermedi e finali può determinare anche sanzioni (sospensioni dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

BANDO

per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni polo

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

La selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) avviene secondo la procedura definita dal presente bando e i criteri di selezione di seguito dettagliati, sulla base di quanto prevedono il POR FESR (in particolare l'Asse 6 e la Sezione 4.2), l'Accordo di Partenariato, le indicazioni contenute nelle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di candidatura (Allegato A3 – Modello domanda di partecipazione). Tali criteri sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR riunitosi il 3 febbraio 2016.

Di seguito viene rappresentato il quadro dettagliato dei criteri che verranno applicati, completo dei riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica dell'effettiva sussistenza degli elementi dichiarati, suddivisi in 3 macrosettori:

- Criteri in merito alla ricevibilità (a)
- Criteri in merito all'ammissibilità (b)
- Criteri di valutazione della qualità della Strategia (c).

Dal punto di vista metodologico, i criteri **a.** saranno valutati verificando l'adeguatezza delle modalità di presentazione della domanda. L'analisi della presenza di tali requisiti determinerà se la domanda è ricevibile, e l'istruttoria potrà proseguire analizzando i criteri **b**.
Tali criteri saranno valutati verificando la presenza o l'assenza di alcuni elementi forniti nella documentazione richiesta, e sarà pertanto possibile definire la presenza dei requisiti di ammissibilità.

Solo una volta appurata la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande pervenute, l'istruttoria potrà proseguire con l'analisi dei requisiti di cui ai criteri **c.**, relativi alla qualità e alle caratteristiche della Strategia (SISUS).

Tali requisiti saranno valutati assegnando per ciascun elemento un punteggio di merito.
Verrà selezionata fino ad un massimo di una SISUS che otterrà un punteggio superiore al 60% del punteggio massimo totale e che abbia totalizzato un punteggio di almeno il 50% del punteggio totale ottenibile rispettivamente per ogni singolo criterio c.1, c.2, c.3, c.4 e c.5.

Nel caso in cui nel corso dell'istruttoria lo ritenga necessario, la Commissione potrà chiedere chiarimenti, integrazioni o variazioni rispetto alla candidatura presentata, concedendo un termine entro cui soddisfare quanto richiesto.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

Sommario

a CRITERI DI RICEVIBILITÀ 4
a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda 4
a.2 Completezza e regolarità della domanda 4
b CRITERI DI AMMISSIBILITÀ 5
b.1 Eleggibilità dell'Area urbana 5
b.1.1 Ammissione dell'Area a conclusione della procedura di cui alla DGR 259/2016 5
b.1.2 Presenza di organizzazione dei Comuni in esercizio associato secondo LR n.18/2012 5
b.2 Presenza della convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area 6
b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana 7
c CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA (SISUS) 9
c.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area 10
c.1.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 10
c.1.2 Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9) 10
c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area 13
c.1.4 Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS 14
c.2 Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART) 15
c.2.1 Coerenza generale della Strategia 16
c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia 16
c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica 16
c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE 17
c.2.5 Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia 17
c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative 18
c.2.7 Congruità degli indicatori 18
c.3 Grado di integrazione e complementarietà della Strategia 20
c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia 20
c.3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti 20
c.4 Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia 21
c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU 21
c.4.2 Coerenza delle modalità attuative delle azioni della Strategia con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1 22
c.5 Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia e delle forme di associazionismo intercomunale 23

c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS 23

c.5.2 Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione 24

c.5.3 Presenza di Unione di Comuni 24

a CRITERI DI RICEVIBILITÀ

In primo luogo verrà valutata la ricevibilità delle SISUS trasmesse. I requisiti in merito alla ricevibilità della domanda sono di seguito elencati.

a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata rispettando l'iter indicato dal presente bando, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere rispettati i termini di scadenza per la presentazione della domanda e della relativa documentazione;
- devono essere rispettati le modalità, le forme e i formati ammessi per l'invio della domanda e della relativa documentazione.

	a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	Rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda e della relativa documentazione; invio della domanda e documentazione secondo i modelli e le modalità fornite.	ricevibilità/ non ricevibilità	- Data di trasmissione via PEC dei documenti al protocollo regionale - Formati e modalità di invio della documentazione

a.2 Completezza e regolarità della domanda

La domanda deve essere compilata ed inviata in forma completa e regolare secondo le indicazioni del presente bando, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere presenti tutti gli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente, come la regolare sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'Autorità urbana (AU) individuata con DDR n.19 del 15/06/2016;
- devono essere presenti tutti gli elementi che compongono la domanda, ovvero devono pervenire tutti i documenti richiesti e tali documenti devono essere tutti compilati in ogni parte richiesta.

	a.2 Completezza e regolarità della domanda	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	Sottoscrizione digitale della domanda da parte del legale rappresentante del'AU; presenza della documentazione di cui agli Allegati A3, A4, A5 e della Convenzione tra Comuni, compilati in ogni parte richiesta, secondo le modalità richieste. La Convenzione dovrà essere sottoscritta digitalmente.	ricevibilità/ non ricevibilità	- SISUS, paragrafo "Anagrafica" - Presenza e sottoscrizione digitale della domanda (Allegato A3) - Presenza, compilazione e sottoscrizione digitale degli Allegati A4 e A5. - Presenza e sottoscrizione digitale della Convenzione - Per tutti i documenti sottoscritti digitalmente, ricezione tramite protocollo informatico degli elementi che la attestano (estensione.p7m)

b CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Se la SISUS sarà ricevibile, prima di procedere alla valutazione della stessa e quindi del gruppo di criteri di selezione di cui al punto c., si procederà alla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità.

b.1 Eleggibilità dell'Area urbana

b.1.1 Ammissione dell'Area a conclusione della procedura di cui alla DGR 259/2016

Con il presente bando sarà selezionata al massimo 1 Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) della tipologia "Comuni polo". Sono ammissibili a partecipare alla presente selezione esclusivamente le tre Aree urbane individuate a conclusione della procedura avviata con l'Avviso di cui alla DGR n. 259 del 08/03/2016 e indicate nel Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 19 del 15/06/2016.

	b. 1.1 Ammissione dell'Area a conclusione della procedura di cui alla DGR 259/2016	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	L'AU ha partecipato all'Avviso di cui alla DGR n. 259/2016 ed stata ritenuta ammissibile a partecipare al presente bando.	Ammissibilità/non ammissibilità	- Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione n. 19 del 15/06/2016

b.1.2 Presenza di organizzazione dei Comuni in esercizio associato secondo LR n.18/2012

Condizione di ammissibilità per il presente bando è la presenza nell'Area candidata di forme di associazionismo intercomunale secondo la Legge Regionale n. 18 del 2012. A dimostrazione della presenza di tale modalità organizzativa si richiede il soddisfacimento della seguente condizione minima: tra tutti i comuni dell'Area dovranno avere associate almeno due funzioni fondamentali secondo la L.R. n. 18 del 27/04/2012, pena la non ammissibilità della candidatura.

Si ricorda che le funzioni fondamentali dei Comuni, definite dall'art.19, comma 1, del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135\2012, ai sensi dell'articolo 117 comma 2, lettera p) della Costituzione, sono le seguenti:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
h) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

L'associazione delle funzioni fondamentali può avvenire secondo le seguenti modalità: Unione di comuni, Convenzione, Consorzi. Appurato il soddisfacimento del requisito, verrà concessa una premialità alle Aree urbane organizzate in Unione di comuni, in quanto tale strumento evidenzia l'esistenza di forme di collaborazione consolidate tra i Comuni dell'Area urbana candidata (si veda il criterio c.5.3).

Si ricorda che per essere considerata effettivamente associata ai fini del soddisfacimento del presente criterio è necessario che per ciascuna funzione vengano citati gli estremi dell'atto che stipula la gestione associata (Unione dei comuni, Convenzione o Consorzio) e che dimostri il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'Area. È necessario in ogni caso che la gestione della funzione in oggetto sia associata dal punto di vista sostanziale e non solo formale, pertanto che al momento della candidatura siano stati messi in atto eventuali atti successivi necessari a rendere effettivamente operativa e funzionante la gestione associata di tale funzione, come ad esempio protocolli aggiuntivi; oppure nel caso delle Unioni di comuni, deliberazioni o atti successivi necessari ai fini del procedimento di attivazione effettiva delle funzioni.

	b.1.2 Presenza di organizzazione dei Comuni in esercizio associato secondo LR n.18/2012	**Valutazione**	**Verificabilità**
	Tutti i Comuni dell'Area hanno associato tra loro almeno 2 funzioni fondamentali	Ammissibilità/ Non ammissibilità	SISUS, par. 5.3

b.2 Presenza della convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area

Prima della presentazione della candidatura, a garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana deve sottoscrivere una convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, che definisca dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune polo/Unione di Comuni che andrà a ricoprire il ruolo di AU. Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune/Unione di Comuni facente funzione di AU, garantendo la buona *governance* della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione deve essere regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei Comuni parte dell'Area urbana e deve contenere tutti gli elementi utili a garantirne il corretto funzionamento, in particolare:

- l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo;
- la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;
- il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune polo/Unione di Comuni, indicandone la sede e il referente;
- la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni;
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni da essa derivanti;
- le modalità di funzionamento dei rapporti anche economico-finanziari tra i Comuni; la condivisione dell'impegno nell'attuazione della SISUS e delle relative Azioni, nel caso in cui siano beneficiari;

- gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane.

	b.2 Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	I Comuni hanno sottoscritto la convenzione richiesta secondo la normativa vigente, i contenuti e le modalità indicate e hanno allegato copia dell'atto alla domanda di partecipazione	Ammissibilità/ non ammissibilità	Convenzione tra i Comuni dell'Area urbana.

b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana

La struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana verrà valutata in prima istanza dal punto di vista dell'ammissibilità (criterio b.3). Se ammissibile, successivamente verrà valutato il grado di adeguatezza (criterio c.4.1).

Per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'AdG all'AU dovrà essere incaricata formalmente una struttura amministrativa precisa del Comune/Unione di Comuni AU. I Comuni polo o le Unioni candidati ad essere individuati come AU dovranno essere dotati di una struttura organizzativa adeguata, composta da risorse umane e tecniche idonee allo svolgimento delle funzioni delegate. L'efficacia organizzativa dell'AU verrà valutata sulla base delle seguenti informazioni:

- **Organizzazione dal punto di vista della composizione interna**. Va descritto l'assetto organizzativo, funzionale e gestionale, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organizzazione generale e delle relative figure e funzioni previste. Dovrà essere dimostrata la presenza di un dirigente coordinatore e di professionalità amministrative, economiche e tecniche adeguate. A tal fine, dovrà essere fornito (compilando la sezione pertinente dell'Allegato A4) un funzionigramma che descriva la ripartizione dei compiti all'interno dell'AU insieme al numero indicativo dei posti assegnati e che dettagli chiaramente obiettivi, finalità, compiti e responsabilità di ciascun membro del personale.

- **Organizzazione dal punto di vista della strutturazione amministrativa del Comune/Unione di Comuni AU**. Va descritto il ruolo della struttura incaricata all'interno dell'organigramma della struttura amministrativa comunale, sia che essa sia un ufficio creato *ex novo*, sia che sia un ufficio precedentemente esistente a cui viene dato l'incarico di svolgere le funzioni di supporto all'AU. L'incarico deve essere documentabile da un atto formale dell'organo competente. Inoltre, dovranno essere descritte le altre strutture del Comune polo/Unione di Comuni coinvolte per l'attuazione della SISUS nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni (ad es. nel caso in cui l'Autorità urbana sia anche beneficiaria).

- **Organizzazione operativa in merito all'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio e beneficiario**. Vanno descritte le modalità con cui si esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui si garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le strutture degli altri Comuni dell'Area coinvolti nell'attuazione della Strategia.

Si ricorda che ai fini dell'effettiva designazione dell'AU come Organismo Intermedio verrà effettuata una procedura successiva all'approvazione delle SISUS, la quale potrà richiedere la presenza di ulteriori requisiti.

	b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana	**Valutazione**	**Verificabilità**
	La struttura incaricata come AU è sufficientemente adeguata alle indicazioni organizzative date dal bando anche in termini di composizione; l'inserimento nella struttura organizzativa nel Comune polo/Unione di comuni è sufficientemente adeguata; è sufficientemente evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario	Ammissibilità/ non ammissibilità	SISUS, par. 4.1.

c CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA (SISUS)

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile è attuato attraverso strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile (SISUS) multisettoriali in conformità all'articolo 7 del regolamento FESR. Devono essere composte da azioni interconnesse volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le operazioni sostenute dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati.

La qualità della SISUS verrà valutata sulla base della presenza di alcuni elementi. La SISUS dovrà:

- Essere basata sulle reali esigenze di sviluppo nel settore interessato, seguendo una solida analisi territoriale e demografica che identifichi: le sfide, i punti di forza, le debolezze, le opportunità (**criteri c.1.1 e c.1.2**); questa analisi dovrà identificare i fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto traducibili in obiettivi definiti (**criterio c.1.3**) e motivare sulla base di queste analisi la scelta del perimetro dell'area e delle sue aree e/o fasce di popolazione svantaggiate (**criterio c.1.4**).

- La SISUS dovrà contenere un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento; all'interno di questa strategia, dovrà esser presente una strategia integrata dei tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti in ambito FESR. Tali obiettivi dovranno essere coerenti con l'analisi di contesto effettuata, nonché con gli obiettivi generali di sviluppo della Regione e dello Stato membro, e le azioni della strategia da finanziare con il POR FESR dovranno essere collegate agli obiettivi dello stesso e coerenti coi principi orizzontali dei Fondi SIE (**criteri c.2.1, c.2.2, c.2.3, c.2.4**).

- La SISUS dovrà essere realistica in termini di capacità di attuazione nonché proporzionata alla portata dei finanziamenti in questione, definendo una visione a medio/lungo termine, ossia almeno fino al 2020. Per questo motivo dovrà contenere un cronoprogramma che individui le priorità di attivazione e implementazione delle varie azioni previste dalle strategie di intervento, al fine di garantire il rispetto delle scadenze previste per il conseguimento degli indicatori e per la realizzazione delle azioni (criteri **c.2.5, c.2.6, c.2.7**).

- Tale Strategia dovrà essere composta da un sistema di azioni interconnesse ed integrate volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area urbana, dando priorità ad azioni di attuazione e rafforzamento delle politiche ordinarie nel quadro di strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per assicurare la coerenza con la programmazione e la riduzione dei tempi necessari alla concertazione locale (**c.3.1, c.3.2**). La SISUS dovrà pertanto reggersi sulla pianificazione e sugli strumenti attuativi ordinari esistenti, promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste e tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti. La Strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai fabbisogni delle Aree destinatarie di questi interventi. Le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli OT (2, 4, 9). Premesso che condizione minima sarà che in ogni Area siano pianificate e realizzate azioni relative a tutti e tre gli OT, e che in ogni Comune venga attivato almeno un OT, sarà valutata positivamente la presenza di interventi legati a più di un OT all'interno di ciascun Comune dell'Area (**criterio c.4.2.3**).

c.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area

La qualità dell'analisi svolta rispetto al contesto dell'Area urbana interessata viene valutata in base alla sostanziale coerenza e corrispondenza metodologica con il percorso richiamato per la SISUS che prevede un'analisi generale del contesto urbano, un'analisi specifica nei settori di intervento dello Sviluppo urbano sostenibile, e la conseguente definizione dei fabbisogni del sistema locale urbano.

c.1.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Le Aree candidate devono presentare una dettagliata analisi del territorio scelto, con il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto e le sfide dell'Area con chiaro riferimento alle cinque sfide di cui all'articolo 7 del Reg. UE n. 1301/2013 (economica, ambientale, climatica, sociale e demografica - vedi le "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato").

I dati ove possibile devono essere espressi attraverso indicatori pertinenti, ovvero devono essere rilevanti e rappresentativi della realtà comunale, intercomunale e/o di aree sub-comunali, nonché essere verificabili e provenienti pertanto da fonti attendibili e adeguate. Esempi di indicatori che devono essere considerati in questa analisi sono:

- statistiche della popolazione e demografia;
- statistiche sulla composizione dell'industria, sulla disoccupazione e sull'occupazione;
- statistiche ambientali e climatiche;
- sintesi dei programmi pertinenti (FESR e FSE) relativi alla città;
- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati alle 5 sfide summenzionate o peculiari dell'area candidata.

Inoltre, con riferimento alle 5 sfide dovrà inoltre essere fornita una descrizione sintetica della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per il settore.

Livello qualità	c.1.1. Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Reg.(UE) 1301/2013	Punteggio	Verificabilità
Elevato	L'analisi affronta adeguatamente tutte le 5 sfide, con il supporto di almeno un indicatore pertinente per ciascuna sfida.	2	SISUS, par. 1.1
Medio	L'analisi affronta adeguatamente almeno 3 sfide, con il supporto di almeno un indicatore pertinente per ciascuna sfida.	1	SISUS, par. 1.1
Scarso	L'analisi affronta adeguatamente meno di 3 sfide.	0	SISUS, par. 1.1

c.1.2 Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9)

L'analisi territoriale delle Aree dovrà poi proseguire definendo il contesto e le principali sfide specifiche relative ai settori dei tre Obiettivi Tematici (OT) che comporranno la SISUS, ovvero: Agenda digitale, mobilità, edilizia residenziale pubblica e politiche sociali con particolare riferimento al disagio abitativo e alla marginalità sociale.

Anche in questo caso, l'analisi dovrà avere il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto relativamente agli OT in oggetto, attraverso indicatori verificabili e rappresentativi ove possibile dell'area a livello comunale, intercomunale, e ove possibile sub-comunale. Esempi di indicatori che possono essere considerati in questa analisi sono:

- tipologia dei veicoli circolanti, immatricolazioni di veicoli circolanti per tipologia, radiazioni di veicoli circolanti per tipologia, veicoli circolanti per categoria di emissione;
- movimenti pendolari per motivo dello spostamento, mezzo di trasporto usato (il numero di spostamenti per motivi di lavoro e studio suddivisi per il mezzo di trasporto utilizzato, ad es. treno, tram, metro, autobus urbano, filobus, corriera, autobus extraurbano), tempo impiegato, orario d'uscita;
- indicatori sul numero di passeggeri trasportati dal TPL (passeggeri trasportati in valore assoluto, passeggeri trasportati per abitante e posti-km offerti per abitante) e della percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico;
- indicatori di inquinamento (emissioni PM10, CO2, relative al trasporto su strada e relativi ad altre fonti di inquinamento);
- servizi di car sharing (veicoli disponibili in complesso ed elettrici, utenti abbonati e chilometri percorsi), servizi di bike sharing;
- principali sistemi di infomobilità (a supporto della mobilità privata e del trasporto pubblico);
- Indicatori relativi ai servizi ICT negli enti comunali (dipendenti formati in ICT, tipo di formazione in ICT, dotazioni tecnologie e utilizzo, informatizzazione delle attività dell'amministrazione, servizi forniti ai cittadini mediante l'utilizzo del sito web);
- disponibilità di servizi on line per i cittadini per alcune tipologie (anagrafici, pagamento di tributi e prenotazione di appuntamenti);
- Smart City Index (a cura della società Between): posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: banda larga, sanità elettronica, scuola digitale, cultura e turismo, trasporto, *government*, sicurezza urbana, giustizia digitale, mobilità, efficienza energetica, risorse naturali, energie rinnovabili;
- posizione complessiva in graduatoria dello Icity Rate;
- Icity Rate (a cura di Forum PA: posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: economia, condizioni di vita, ambiente, popolazione, mobilità, *governance* e legalità; singoli Indicatori Smart utilizzati per l'indicatore complessivo di area tematica);
- Indicatori descrittivi delle condizioni delle categorie marginali della popolazione, con particolare rilevanza rispetto alla categoria dei senza fissa dimora, alle nuove forme di marginalità sociale, e in generale ai fabbisogni della popolazione in merito alle politiche sociali;
- indicatori relativi al disagio abitativo, alla tensione abitativa, indicatori sul numero di persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali;
- indicatori relativi agli alloggi ERP (% alloggi ERP su totale popolazione residente; % alloggi ERP non occupati su totale alloggi ERP; % popolazione in alloggi ERP su totale popolazione residente);
- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati agli OT e peculiari dell'area candidata;
- punti luce dell'illuminazione pubblica stradale per alcune tipologie (fotovoltaici, con luce orientata verso il basso, con lampade ai vapori di mercurio o a incandescenza, con LED, con regolazione del flusso luminoso); presenza di pannelli solari termici e pannelli fotovoltaici su edifici o altre strutture di proprietà dell'amministrazione.

Con riferimento ai tre OT dovrà inoltre essere fornita una definizione della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali).

Infine, le Aree dovranno presentare un'analisi di tipo "SWOT" che sintetizzi quanto emerso dall'analisi per ciascun OT enunciando:

- i punti di forza;
- i punti di debolezza;
- le opportunità;
- le minacce.

c.1.2.1 Qualità della descrizione contesto urbano OT 2

Livello qualità	**c.1.2.1 Qualità della descrizione contesto urbano OT 2**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 2, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 2, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 2.	0	SISUS, par. 1.2.1
Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.1
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.1

c.1.2.2 Qualità della descrizione contesto urbano OT 4

Livello qualità	**c.1.2.2 Qualità della descrizione contesto urbano OT 4**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 4, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 4, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 4.	0	SISUS, par. 1.2.2

Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.2
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.2

c.1.2.3 Qualità della descrizione contesto urbano OT 9

Livello qualità	**c.1.2.3 Qualità della descrizione contesto urbano OT 9**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 9, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 9, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 9.	0	SISUS, par. 1.2.3
Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.3
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.3

c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area

A conclusione dell'analisi di contesto, si chiede di elaborare un elenco di fabbisogni emersi da tale analisi relativi nello specifico ai tre OT 2, 4, 9. Tali fabbisogni rappresentano la sintesi delle principali necessità condivise, evidenziate analizzando l'ambito territoriale scelto nei settori di intervento. È importante che i fabbisogni siano ben definiti, enunciati in modo sintetico e siano rappresentativi della criticità segnalata, dimostrando un collegamento diretto ed evidente con gli elementi indicati nell'analisi SWOT. Un'efficace enunciazione dei fabbisogni è fondamentale per la SISUS in quanto è a partire dai fabbisogni che viene chiesto di impostare gli obiettivi della Strategia e le azioni per realizzarli.

Livello coerenza	**c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area**	**Punteggio**	**Verificabilità**

Elevato	Per tutti i fabbisogni è dimostrata una buona corrispondenza con gli elementi della SWOT.	4	SISUS, par. 1.3
Medio	Per tutti i fabbisogni è dimostrata sufficiente corrispondenza con gli elementi della SWOT.	2	SISUS, par. 1.3
Insufficiente	Non per tutti i fabbisogni è dimostrata sufficiente corrispondenza con almeno gli elementi della SWOT.	0	SISUS, par. 1.3

c.1.4 Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

c.1.4.1 Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana

L'analisi dettagliata del contesto urbano e delle relative sfide, nonché dei principali fabbisogni di intervento, deve essere alla base della scelta dei Comuni partecipanti di costituirsi come Area urbana candidata attorno al proprio polo. La scelta dei Comuni deve essere motivata descrivendo il percorso di analisi dei fabbisogni, fenomeni e dinamiche comuni alle Città che ha portato alla scelta di delimitazione dell'Area e le motivazioni citate devono essere collegate ai dati illustrati nelle analisi precedentemente esposte. Parimenti devono essere chiari i motivi di esclusione degli altri Comuni eleggibili.

In questo senso, l'Area deve essere omogenea non soltanto dal punto di vista della delimitazione geografica ma anche in merito alla necessità fattuale e dimostrata di affrontare le sfide con un approccio strategico condiviso, a causa dell'esistenza di dinamiche negli OT 2, 4, 9, supportate dalla presenza di strumenti di pianificazione condivisi ai Comuni prescelti. In particolare, viene valutata positivamente la presenza di strumenti di pianificazione rilevanti a livello sub-provinciale (ad es. Piani di Zona, PUM-PUT, altri strumenti di pianificazione urbanistica come PATI, ecc.) condivisi da tutti i Comuni dell'Area. Gli strumenti di pianificazione rilevanti sono elencati nell'analisi di contesto generale, in quelle relative ai settori specifici, nel paragrafo 3 della SISUS e nel preliminare di Strategia presentato per il Bando di cui alla DGR 259/2016.

Livello coerenza	**c.1.4.1. Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Almeno uno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include tutti i Comuni dell'Area.	2	SISUS, par. 1.4.1
Medio	Almeno uno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include i 2/3 dei Comuni dell'Area.	1	SISUS, par. 1.4.1
Scarso	Nessuno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include i 2/3 dei Comuni dell'Area.	0	SISUS, par. 1.4.1

c.1.4.2 Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni

L'analisi territoriale e statistica sia di livello più generale che relativa agli ambiti di intervento degli OT, dovrà portare anche alla definizione e all'individuazione delle Aree marginali, degradate e svantaggiate e delle fasce svantaggiate di popolazione sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, e che saranno target delle azioni della Strategia. Per motivare l'individuazione delle aree e fasce target di popolazione le AU dovranno illustrare i criteri utilizzati e motivarli con i relativi indicatori, andando ad individuare quanto più possibile puntualmente tali luoghi o segmenti di popolazione.

Le Aree dovranno presentare, in allegato alla Strategia, una mappa contenente la localizzazione delle suddette Aree.

Livello coerenza	**c.1.4.2 Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate è ben collegata agli elementi della SWOT relativamente a ciascun OT.	4	SISUS, par. 1.4.2
Medio	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate è collegata agli elementi della SWOT relativamente ad almeno 2 OT.	2	SISUS, par. 1.4.2
Scarso	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate non è ben collegata agli elementi della SWOT relativamente a meno di 2 OT.	0	SISUS, par. 1.4.2

c.2 Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART)

Dopo l'analisi di contesto, la seguente parte della SISUS consiste nell'illustrazione di come, partendo dai problemi individuati in tale analisi, tenendo conto della localizzazione delle aree/fasce di popolazione target e degli strumenti di pianificazione/programmazione esistenti negli ambiti di intervento, si intenda risolvere i problemi individuati attraverso una serie di soluzioni strategiche ed integrate tra loro. In sintesi si dovranno indicare: la descrizione del punto centrale della strategia e l'analisi del motivo della sua selezione, con la presentazione dell'obiettivo o della visione strategica, con la sintesi delle principali aspirazioni della Strategia; la descrizione degli obiettivi specifici della Strategia, relativamente sia alle 5 sfide generali che ai contesti OT 2, OT 4 e OT 9; l'elenco delle azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate; il rispetto dei principi orizzontali.

Il criterio c.2 pertanto viene valutato nelle sue due componenti:

- per quanto riguarda la **coerenza** della Strategia, essa viene valutata con l'analisi dei criteri c.2.1, c.2.2, c.2.3 e c.2.4;
- per quanto riguarda la **qualità degli obiettivi,** essa viene valutata trasversalmente verificando le componenti "SMART". Secondo le indicazioni delle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" infatti, gli obiettivi devono essere specifici, misurabili, attuabili, rilevanti e temporalmente definiti, caratteristiche sintetizzabili con l'acronimo "SMART". La compilazione del capitolo 2 della SISUS, "Descrizione della Strategia", contiene tutte le informazioni che permettono di definire gli obiettivi della Strategia e la presenza di queste caratteristiche. La qualità dei singoli obiettivi verrà quindi valutata sulla base della presenza cumulativa delle componenti che rendono tali obiettivi "SMART". Si veda il seguente prospetto:

Componenti SMART	**Capitolo 2 SISUS, "Descrizione della Strategia"**
S, Specific (specificità): l'obiettivo specifico, alla base dell'indicatore deve essere chiaro e inequivocabile, descrivere concisamente e inequivocabilmente lo scopo.	- Par. 2.2 SISUS, criterio c.2.2 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
M, Measurable (misurabilità): deve essere possibile misurare efficacemente i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo. Devono esistere gli strumenti per misurare e monitorare i progressi nel corso del tempo.	- Par. 2.5 SISUS, criterio c.2.5 - Par. 2.6 SISUS, criterio c.2.6 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
A, Achievable (attuabilità): gli obiettivi devono essere realistici e raggiungibili.	- Par. 2.4 SISUS, criterio c.2.5 - Par. 2.5 SISUS, criterio c.2.6 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
R, Relevant (pertinenza): gli obiettivi devono essere rilevanti e	- Par. 2.2 SISUS, criterio c.2.2

generare effettivamente i cambiamenti desiderati.	- Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
T, Time bound (tempistica): gli obiettivi devono essere raggiunti entro un tempo limite.	- Par. 2.6 SISUS, criterio c.2.6 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7

c.2.1 Coerenza generale della Strategia

La SISUS dovrà innanzitutto essere costruita attorno ad un obiettivo o visione strategica generale, che descriva l'importanza della Strategia per l'Area urbana e che illustri le finalità generali, politiche a cui essa vuole contribuire, connettendo la SISUS alle politiche regionali, nazionali ed europee, descrivendo come la Strategia contribuirà in generale al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area.

Dovrà essere chiara la motivazione della scelta, illustrando inoltre come si è tenuto conto dell'analisi di contesto, delle istanze emerse dalla consultazione pubblica e/o di altre esperienze pregresse o best practices.

Livello coerenza	**c.2.1 Coerenza generale della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	La coerenza generale della Strategia risulta molto evidente e chiaramente rilevabile sulla base dell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 2.1
Medio	La coerenza generale della Strategia risulta discretamente evidente e rilevabile sulla base dell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 2.1
Scarso	La coerenza generale della Strategia risulta scarsa e non è direttamente rilevabile sulla base dell'analisi di contesto	0	SISUS, par. 2.1

c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia

Nel contesto della visione strategica generale precedentemente annunciata, vanno illustrati quei passaggi che hanno portato all'elaborazione della SISUS, individuando per ciascun OT il collegamento tra le criticità e i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e gli obiettivi specifici della SISUS.

Questi passaggi sintetizzano le principali aspirazioni della Strategia espresse nell'obiettivo generale, e devono pertanto essere logicamente coerenti tra loro e deve emergere chiaramente la connessione tra i fabbisogni e le azioni che si intendono intraprendere.

Gli **Obiettivi specifici SISUS** devono essere una declinazione a livello urbano degli obiettivi specifici del POR FESR – Asse 6 SUS. Le **Azioni** restano invece quelle del POR FESR – Asse 6 SUS e come tali vanno denominate, con gli stessi titoli e numerazione.

Livello coerenza	**c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Per tutti gli obiettivi specifici della SISUS è dimostrata la corrispondenza con i fabbisogni, con gli obiettivi specifici del POR FESR e con le azioni POR FESR.	3	SISUS, par. 2.2
Insufficiente	Non per tutti gli obiettivi specifici della SISUS è dimostrata la corrispondenza con i fabbisogni e con gli obiettivi specifici del POR FESR e con le azioni POR FESR.	0	SISUS, par. 2.2

c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica

La Strategia urbana integrata non deve essere vista come un esercizio amministrativo che un'AU deve portare a termine per poter beneficiare di un finanziamento ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR.

Essa deve essere una strategia globale e in evoluzione che sia effettivamente utile all'AU e che aiuti a far fronte alle cinque sfide fondamentali: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica.
Per questo motivo si chiede di illustrare come la presente sia un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento, all'interno della quale sia compresa la strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dall'Asse 6 – POR FESR.
Viene quindi richiesto di indicare, per ciascuna sfida territoriale le azioni che verranno attivate per affrontarla. Le azioni saranno sia quelle dell'Asse 6 che altre azioni attivabili attraverso altre forme di finanziamento, quali ad esempio: altre azioni FESR, altri programmi di finanziamento o politiche comunali, regionali, nazionali o europee, politiche ordinarie e strumenti di pianificazione, ecc. Un'azione può essere indicata come risposta a più sfide.

Livello efficacia	**c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Per ciascuna sfida vengono indicate più azioni che verranno attivate tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	2	SISUS, par. 2.3
Medio	Per ciascuna sfida viene indicata almeno un'azione che verrà attivata tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	1	SISUS, par. 2.3
Scarso	Non per tutte le sfide viene indicata almeno un'azione che verrà attivata tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	0	SISUS, par. 2.3

c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE

Le SISUS devono essere coerenti con i principi orizzontali indicati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE. In particolare si chiede di enunciare come le Strategie siano compatibili con il rispetto dei principi di cui agli artt. 7 (Sviluppo sostenibile) e 8 (Parità tra uomini e donne e non discriminazione) e contribuiscano ad implementare tali principi.

Livello coerenza	**c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	In tutti e tre gli OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia alla realizzazione di tali principi	2	SISUS, par. 2.4
Medio	In almeno due OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia alla realizzazione di tali principi	1	SISUS, par. 2.4
Scarso	In meno di due OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia alla realizzazione di tali principi	0	SISUS, par. 2.4

c.2.5 Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia

Il quadro di budget della SISUS è parte integrante della stessa e indica come le risorse assegnate vengono distribuite tra le Azioni e i rispettivi interventi previsti.
Il POR FESR indica le risorse affidate all'Asse 6 SUS e alle Azioni che lo compongono. L'Allegato A1 " Linee Guida - Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" e il bando Allegato A forniscono ulteriori dettagli indicando come le risorse disponibili vengono destinate alle Aree urbane per l'attuazione delle loro

SISUS, secondo specifici criteri di ripartizione, indicando eventuali flessibilità consentite e stabilendo le percentuali richieste di co-finanziamento.

Mentre le tipologie di spesa e le spese ammissibili devono essere definite nel dettaglio a livello di singola azione (vedi par. 4.2) in questo paragrafo si chiede di illustrare in modo generale e complessivo il prospetto delle spese suddiviso per Azioni (e dove già conosciuto, per i loro rispettivi interventi, se l'azione è composta di più interventi), indicando la percentuale di co-finanziamento e fornendo una visione globale di come verranno utilizzate le risorse.

Livello congruità	**c.2.5 Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sostenibile	Coerenza del piano finanziario rispetto alla Strategia proposta.	2	SISUS, par. 2.5
Non sostenibile	Insufficiente o parziale coerenza del piano finanziario rispetto alla Strategia proposta.	0	SISUS, par. 2.5

c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Il cronoprogramma permette di avere un quadro generale della metodologia della SISUS e di valutare la fattibilità della Strategia nel tempo stabilito e con l'utilizzo delle risorse a disposizione. La compilazione del cronoprogramma permette cioè di valutare l'adeguatezza delle procedure e delle sequenze temporali previste, permettendo così di valutare anche la raggiungibilità dei target sia in termini finanziari che fisici entro un certo limite di tempo e la loro rilevanza rispetto ai cambiamenti desiderati.

Il format proposto (Allegato A5) deve essere completato tenendo conto delle fasi procedurali, delle procedure attuative e finanziarie da seguire, e dei ruoli degli attori istituzionali coinvolti. Tali procedure devono essere coerenti con la normativa europea, nazionale e regionale prevista per i fondi SIE e in particolare deve tenere conto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di cui all'Allegato A1.

Livello adeguatezza	**c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Le tempistiche per ciascuna fase procedurale e finanziaria sono realistiche e adeguate al raggiungimento dei target sia in termini finanziari che di indicatori.	3	SISUS, par. 2.6
Insufficiente	Le tempistiche per ciascuna fase procedurale e finanziaria sono individuate in maniera poco realistica e quindi non risultano adeguate al raggiungimento dei target sia in termini finanziari che di indicatori.	0	SISUS, par. 2.6

c.2.7 Congruità degli indicatori

Gli indicatori permettono di misurare la situazione attuale e di misurare efficacemente i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo, sia dal punto di vista dell'impatto delle azioni nel raggiungimento del cambiamento desiderato (indicatore di risultato), che dal punto di vista delle realizzazioni materiali degli interventi (output). È obbligatorio utilizzare gli indicatori del POR FESR, indicando però dei valori che rappresentino adeguatamente il contributo specifico della singola Area urbana. Per ciascuna azione si vedano i rispettivi indicatori di risultato e indicatori di realizzazione come all'Asse 6 del POR FESR e come ulteriormente dettagliati dal "Dossier indicatori: Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione" allegato al POR FESR.

c.2.7.1 Congruità degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, deve essere chiara la coerenza della singola azione e dei rispettivi interventi con il raggiungimento del risultato atteso. Partendo dagli indicatori di risultato POR FESR e dagli obiettivi della SISUS a livello urbano, si chiede di elaborare degli indicatori di risultato specifici a livello urbano che siano coerenti con i relativi obiettivi specifici. Tali indicatori devono basarsi su fonti di dati attendibili e verificabili a livello urbano e che rappresentino effettivamente il cambiamento desiderato.

Congruità	**c.2.7.1 Congruità degli indicatori di risultato**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Gli indicatori declinati a livello urbano sono coerenti e realistici rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni della Strategia.	2	SISUS, par. 2.7.1
Insufficiente	Gli indicatori declinati a livello urbano non sono coerenti e realistici rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni della Strategia.	0	SISUS, par. 2.7.1

c.2.7.2 Congruità degli indicatori di realizzazione (output)

Anche se gli indicatori sono prestabiliti dal POR FESR, il contributo di ciascuna SISUS è autonomo e proporzionale alle risorse assegnate. Per questo motivo le SISUS per ciascun indicatore POR FESR devono indicare dei valori specifici per l'area che siano coerenti e proporzionali all'entità del finanziamento assegnato e agli interventi proposti. Ad esempio se ad un'Area urbana sarà assegnato 1/6 delle risorse dell'azione, la stessa dovrà dimostrare di contribuire per 1/6 al valore dell'Indicatore di realizzazione per quell'azione. Per quanto riguarda invece nello specifico le azioni 4.6.2 e 9.4.1, legate al raggiungimento di obiettivi intermedi al 2018, si rimanda a quanto indicato nelle Linee Guida, par. 5 di cui all'Allegato A1.

Congruità	**c.2.7.2 Congruità degli indicatori di realizzazione (output)**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Gli indicatori sono congrui/coerenti con le risorse indicate dal Piano finanziario e con quanto previsto dalle Linee guida di cui all'Allegato A1.	2	SISUS, par. 2.7.2
Insufficiente	Gli indicatori non sono congrui/coerenti con le risorse indicate dal Piano finanziario e con quanto previsto dalle Linee guida di cui all'Allegato A1.	0	SISUS, par. 2.7.2

c.2.7.3 Efficacia dell'analisi del rischio

Gli obiettivi della Strategia devono essere formulati tenendo conto anche dei possibili fattori che potrebbero rappresentare delle criticità e mettere a rischio il loro raggiungimento (ad esempio: rischi di tipo operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale).
Si chiede di elencare sinteticamente i rischi potenziali che potrebbero causare problemi. Tali rischi possono essere sia interni (legati alla Strategia, alla *governance* dell'area, alle procedure utilizzate o agli attori coinvolti) che esterni (legati a minacce esterne non dipendenti dalle procedure o dai partecipanti coinvolti nella Strategia). Ciascun rischio dovrà essere classificato (rischio basso, medio, alto) e dovranno essere indicate possibili misure per ridurre la probabilità e l'impatto sulla Strategia.

Livello efficacia	**c.2.7.3 Efficacia dell'analisi del rischio**	**Punteggio**	**Verificabilità**

Elevato	L'analisi relativa ai rischi potenziali è ben sviluppata e sono indicate delle misure efficaci per ridurne l'eventuale impatto.	4	SISUS, par. 2.7.3
Medio	L'analisi relativa ai rischi potenziali è sufficiente e sono indicate delle misure minime per ridurne l'eventuale impatto.	2	SISUS, par. 2.7.3
Scarso	L'analisi relativa ai rischi potenziali è carente e sono indicate delle misure non efficaci per ridurne l'eventuale impatto.	0	SISUS, par. 2.7.3

c.3 Grado di integrazione e complementarietà della Strategia

Poiché l'Asse SUS intende riconnettere il tessuto urbano migliorando la qualità della vita dei cittadini nelle zone marginali attraverso soluzioni integrate sostenibili, inclusive e smart, nella Strategia, oltre ad un'analisi del contesto territoriale di partenza, dovrà essere illustrata l'integrazione tra le azioni che si intendono attivare, la coerenza con il POR FESR e con gli strumenti di pianificazione vigenti e l'eventuale complementarietà con altre fonti di finanziamento.

c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia

Gli interventi OT 9 e OT 4 devono seguire una logica integrata in quanto il miglioramento del servizio TPL dovrà essere mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali. Inoltre, dal punto di vista ambientale lo sforzo deve essere congiunto sia nel miglioramento della qualità dell'aria che nell'efficientamento energetico degli edifici.
Gli interventi OT 2 vengono integrati con le politiche relative all'OT 9 e OT 4 in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi devono essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Livello integrazione	**c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Tutte le azioni sono integrate tra loro	4	SISUS, par. 3.1
Insufficiente	Non tutte le azioni sono integrate tra loro	0	SISUS, par. 3.1

c.3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

Le strategie dovranno contenere una descrizione della complementarietà delle azioni attivate tramite finanziamento ASSE 6 POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide da realizzarsi tramite altre forme di finanziamento (come ad esempio: politiche ordinarie, altri strumenti di programmazione e strategie, altre fonti di finanziamento locale, regionale, nazionale ed europeo, ecc.) e in generale rispetto alle politiche nazionali, regionali e urbane.

c.3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4

Livello	**c.3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4**	Punteggio	Verificabilità
Più che sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	2	SISUS, par. 3.2.1, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	0	SISUS, par. 3.2.1, par.2.2

c.3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9

Livello	**c.3.2.2 Complementarietà e coerenza con Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9**	Punteggio	Verificabilità
sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	2	SISUS, par. 3.2.2, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	0	SISUS, par. 3.2.2, par.2.2

c.3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione

Si chiede di indicare come la Strategia tenga conto degli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2), ma anche relativamente ad altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera e dell'ambiente, all'energia (ad esempio: piani di azione o provvedimenti comunali previsti dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA, PAES, PICIL), nonché con i piani urbanistici, con i piani assetto del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc. Si chiede di indicare gli estremi degli atti di approvazione dei piani presenti e di indicare i comuni dell'Area che condividono gli strumenti di pianificazione in oggetto.

Livello	**c.3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione**	Punteggio	Verificabilità
Più che sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	2	SISUS, par. 3.2.3, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche	0	SISUS, par. 3.2.3, par.2.2

c.4 Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia

c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU

Appurata la presenza del grado minimo di adeguatezza organizzativa richiesta per essere ammesse al presente Bando, il criterio c.4.1 prevede la possibilità di graduare il punteggio e di premiare, assegnando un punteggio maggiore, quelle aree che dimostrino una maggiore adeguatezza dell'organizzazione scelta per l'AU. Per gli aspetti che verranno valutati, si rimanda a quanto già indicato per il criterio b.3, che vengono qui riassunti sinteticamente:

- organizzazione dal punto di vista della composizione interna;

- organizzazione dal punto di vista della strutturazione amministrativa del Comune polo/Unione di Comuni;

- organizzazione operativa in merito all'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio e beneficiario.

Livello adeguatezza	**c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'A**U	**Punteggio**	**Verificabilità**
Buona	La struttura incaricata come AU è completamente adeguata alle indicazioni organizzative date dal bando anche in termini di composizione è completamente adeguata; l'inserimento nella struttura organizzativa del Comune polo/Unione di Comuni è adeguato; è molto evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario.	4	SISUS, par. 4.1
Sufficiente	La struttura incaricata come AU è sufficientemente adeguata alle indicazioni organizzative date dal bando anche in termini di composizione; l'inserimento nella struttura organizzativa dell'AU è sufficientemente adeguato; è sufficientemente evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario	1	SISUS, par. 4.1

c.4.2 Coerenza delle modalità attuative delle azioni della Strategia con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1

Il capitolo 4 della SISUS è dedicato all'illustrazione degli aspetti attuativi dettagliati delle Azioni/Sub-azioni che si intendono intraprendere.
L'adeguatezza di questa parte verrà valutata in base alla coerenza delle Azioni/Sub-azioni con il *modus operandi* stabilito nel POR FESR e nell'Allegato A1 "Linee Guida – Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)".

I criteri indicati nella tabella seguente saranno considerati e valutati complessivamente a livello di Obiettivo Tematico (OT).
Per ciascun OT, la valutazione delle Azioni/sub-azioni procederà come segue: per ciascun criterio (c.4.2.1, c.4.2.2, c.4.2.3, c.4.2.4, c.4.2.5), per ottenere la valutazione "*coerente*", ogni Azione/Sub-azione di quell'OT dovrà risultare coerente con il POR FESR e le Linee Guida di cui all'Allegato A1.
Il punteggio complessivo per ciascun OT sarà poi il risultato della somma dei punteggi ottenuti per ciascun criterio.
Per nessun OT la somma dei criteri può ottenere un punteggio inferiore a 6.

Con riferimento alla localizzazione degli interventi, è necessario allegare una mappatura georeferenziata degli interventi per le azioni 9.4.1 e 9.5.8.

Elenco aspetti attuativi	**Coerenza delle modalità attuative con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1**	**Punteggio**	**Verificabilità**
OT 2			

c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5
OT 4			
c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5
OT 9			
c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5

c.5 Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia e delle forme di associazionismo intercomunale

c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS

Viene valutata l'efficacia delle modalità operative con cui si intende organizzare l'attuazione della SISUS. In particolare si analizzeranno l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni: oltre agli altri Comuni dell'Area al di fuori del polo, anche altri soggetti istituzionali (es. Provincia), Aziende di Trasporto, ULSS, IPAB, ecc.

La valutazione dell'efficacia terrà conto della presenza delle seguenti caratteristiche: la chiarezza delle modalità di *governance*, la trasparenza del sistema di comunicazione interno tra i differenti attori, la previsione di incontri periodici e ogni altra procedura atta a garantire un'efficiente gestione delle relazioni tra i Comuni dell'Area e conseguentemente a garantire il buon esito della gestione della SISUS stessa, secondo quanto previsto dall'accordo tra i Comuni.

Livello efficacia	**c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS**	Punteggio	Verificabilità
Buona	Il sistema degli attori coinvolti è organizzato adeguatamente e garantisce una *governance* efficace	3	SISUS, par. 5.1
Scarsa	Il sistema degli attori istituzionali coinvolti è scarsamente organizzato e non garantisce una *governance* efficace	0	SISUS, par. 5.1

c.5.2 Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione

c.5.2.1 Coinvolgimento del partenariato urbano

Le AU devono coinvolgere il territorio nella pianificazione della Strategia, includendo dei soggetti rilevanti per tutti gli OT. Pertanto, dovrà essere descritto, eventualmente anche con rappresentazioni grafiche, il sistema di partenariato che l'Area ha realizzato coinvolgendo i soggetti rilevanti, indicando come essi sono stati inclusi nel processo di costruzione della Strategia.

Livello efficacia	**c.5.2.1 Coinvolgimento del partenariato urbano**	Punteggio	Verificabilità
Buona	Si dà dimostrazione di un elevato livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per ciascun OT.	3	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2
Sufficiente	Si dà dimostrazione di un sufficiente livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per OT.	2	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2
Scarsa	Il livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per OT dimostrato risulta insufficiente e/o parziale.	1	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2

c.5.2.2Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione

Vanno indicate inoltre le attività di comunicazione e disseminazione mirate a far conoscere gli obiettivi, le azioni e i risultati della SISUS presso la cittadinanza dell'Area urbana e i soggetti interessati. Come previsto nelle Linee guida di cui all'Allegato A1, le AU dovranno descrivere all'interno delle SISUS le loro strategie di comunicazione attenendosi ai principi generali della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020

Livello efficacia	**c.5.2.2 Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione**	Punteggio	Verificabilità
Buona	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione ben mirate e adeguate al contesto.	4	SISUS, par. 5.2.2
Sufficiente	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione sufficientemente mirate e adeguate al contesto.	2	SISUS, par. 5.2.2
Scarsa	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione poco significative e/o scarsamente adeguate al contesto.	0	SISUS, par. 5.2.2

c.5.3 Presenza di Unione di Comuni

Come verificato per il criterio b.1.2, la presenza nell'Area candidata di forme di associazionismo intercomunale secondo la Legge Regionale n. 18 del 2012 è una condizione di ammissibilità per il presente

bando. Appurato il soddisfacimento del requisito, viene concessa una premialità alle Aree urbane organizzate in Unione di comuni, in quanto tale strumento che evidenzia l'esistenza di una volontà forme di collaborazione consolidate tra i Comuni dell'Area urbana candidata.

Livello presenza	**c.5.3 Presenza di Unione di Comuni**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Presente	Tutti i Comuni dell'Area urbana fanno parte di un'Unione di Comuni.	4	SISUS, par. 5.3
Assente	Non tutti i Comuni dell'Area urbana fanno parte di un'Unione di Comuni.	0	SISUS, par. 5.3

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

RIEPILOGO DEI CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

CRITERI DI RICEVIBILITÀ			
n.	**Descrizione**	**Valutazione**	**Verificabilità**
a.1	**Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda**	Ricevibile/ non ricevibile	- Data di trasmissione via PEC dei documenti al protocollo regionale - Formati e modalità di invio della documentazione
a.2	**Completezza e regolarità della domanda**	Ricevibile/ non ricevibile	- SISUS, paragrafo "Anagrafica" - Presenza e sottoscrizione digitale della domanda (Allegato A3) - Presenza, compilazione e sottoscrizione digitale degli Allegati A4 e A5. - Presenza e sottoscrizione digitale della Convenzione - Per tutti i documenti sottoscritti digitalmente, ricezione tramite protocollo informatico degli elementi che la attestano (estensione.p7m)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ			
n.	**Descrizione**	**Valutazione**	**Verificabilità**
b.1	**Eleggibilità dell'Area urbana**		
b.1.1	Ammissione dell'Area a conclusione della procedura di cui alla DGR 259/2016	Ammissibile/ non ammissibile	DDR n. 19 del 15/06/2016
b.1.2	Presenza di organizzazione dei Comuni in esercizio associato secondo LR n.18/2012	Ammissibile/ non ammissibile	SISUS, par. 5.3
b.2	**Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area**	Ammissibile/ non ammissibile	Convenzione tra i Comuni dell'Area urbana
b.3	**Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana**	Ammissibile/ non ammissibile	SISUS, par. 4.1

CRITERI DI VALUTAZIONE			
n.	**Descrizione**	**Punteggio massimo**	**Verificabilità paragrafo SISUS**
c.1	**Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area**		
c.1.1	Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Reg.(UE) 1301/2013	2	SISUS, par. 1.1.
c.1.2	Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai 3 OT (OT2, OT4, OT9)		

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 27/28

c.1.2.1	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 2*		6	SISUS, par. 1.2.1
c.1.2.2	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 4*		6	SISUS, par. 1.2.2
c.1.2.3	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 9*		6	SISUS, par. 1.2.3
c.1.3	Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area		4	SISUS, par. 1.3
c.1.4	Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS			
c.1.4.1.	*Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana*		2	SISUS, par. 1.4.1
c.1.4.2	*Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni*		4	SISUS, par. 1.4.2
c.2	**Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART)**			
c.2.1	Coerenza generale della strategia		2	SISUS, par. 2.1
c.2.2	Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia		3	SISUS, par. 2.2
c.2.3	Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica		2	SISUS, par. 2.3
c.2.4	Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE		2	SISUS, par. 2.4
c.2.5	Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia		2	SISUS, par. 2.5
c.2.6	Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative		3	SISUS, par. 2.6
c.2.7	Congruità degli indicatori			
c.2.7.1	*Congruità degli indicatori di risultato*		2	SISUS, par. 2.7.1
c.2.7.2	*Congruità degli indicatori di realizzazione (output)*		2	SISUS, par. 2.7.2
c.2.7.3	*Efficacia dell'analisi del rischio*		4	SISUS, par. 2.7.3
c.3	**Grado di integrazione e complementarietà della Strategia**			
c.3.1	Grado di integrazione tra le azioni della Strategia		4	SISUS, par. 3.1
c.3.2	Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti			
c.3.2.1	*Complementarietà e Coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle azioni OT4*		2	SISUS, par. 3.2.1, 2.2
c.3.2.2	*Complementarietà e Coerenza con Piani d'azione integrati locali delle azioni OT9*		2	SISUS, par. 3.2.2, 2.2
c.3.2.3	*Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione*		2	SISUS, par. 3.2.3, 2.2
c.4	**Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia**			
c.4.1	Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU		4	SISUS, par. 4.1
c.4.2	Coerenza delle modalità attuative delle azioni della Strategia con il POR FESR e con le Linee	OT 2	10	SISUS, par. 4.2
		OT 4	10	

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

	Guida di cui all'Allegato A1	OT 9	10	
c.5	**Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia e delle forme di associazionismo intercomunale**			
c.5.1	Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS		3	SISUS, par. 5.1
c.5.2	Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione			
c.5.2.1	*Coinvolgimento del partenariato urbano*		3	SISUS, par.5.2.1, 5.2.2
c.5.2.2	*Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione*		4	SISUS, par.5.2.2
c.5.3	Presenza di Unione di Comuni		4	SISUS, par. 5.3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

BANDO PUBBLICO

per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "polo".

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla Regione Veneto
Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR
Rio Tre Ponti – Dorsoduro 3494/A
30123 - VENEZIA
dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020. Domanda di partecipazione al bando per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) – Comuni "Polo" ai fini dell'attuazione dell'Asse 6 – SUS.

Il/La sottoscritto/a (*cognome e nome*)_____
nato/a a _____il _____codice fiscale _____
in qualità di legale rappresentante del Comune di/ dell'Unione di Comuni di _____
con sede legale in (indirizzo completo)_____
codice fiscale _____ partita IVA _____

C H I E D E

- di partecipare al Bando per la selezione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni "polo" ai fini dell'attuazione della strategia dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;

- consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445;

D I C H I A R A

- di essere pienamente a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 17 agosto 2015 e nelle successive norme di attuazione dell'Asse 6;

- di accettare sin d'ora eventuali modifiche apportate al POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto e alle relative norme di riferimento, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitari e/o nazionali e/o regionali;

- di esonerare la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità conseguente a eventuali danni che in seguito alla domanda presentata fossero arrecati a persone o beni pubblici e privati;

- di accettare le condizioni stabilite dalla Regione del Veneto per l'istruttoria della presente domanda secondo le modalità stabilite nel Bando e in particolare nell'Allegato A2 "Criteri di selezione e di valutazione" e di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;

- che tutte le informazioni fornite per il presente bando corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

- di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nell'Bando;

- di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

La presente domanda di la partecipazione al bando per la selezione della Strategia, contiene la seguente documentazione:

- SISUS (Allegato A4) e relativa documentazione allegata richiesta dal modulo stesso:
  - Mappa delle aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9,
  - Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune/Unione di Comuni facente funzione di Autorità Urbana,
  - Cronoprogramma (Allegato A5)
- Convenzione tra i Comuni dell'Area;
- Altri documenti eventuali (nel caso, specificare): _____

Luogo e data: _____
Nome e cognome del legale rappresentante: _____
Ente rappresentato: _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 1/19

SCHEMA DI STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni polo

ANAGRAFICA....3
Dati relativi al Comune polo/Unione di Comuni capofila per la presente SISUS....3
Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana....3
Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana....3
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA....4
1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013....4
1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)....4
1.2.1 Obiettivo Tematico 2 4
1.2.2 Obiettivo Tematico 4 5
1.2.3 Obiettivo Tematico 9 6
1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area....6
1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS....6
1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana 6
1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni 7
2 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA....8
2.1 Descrizione generale della Strategia....8
2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia....8
2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.....9
2.4 Rispetto dei principi orizzontali....9
2.5 Quadro finanziario generale della Strategia....10
2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative....10
2.7 Indicatori e monitoraggio....11
2.7.1 Indicatori di risultato 11
2.7.2 Indicatori di realizzazione (output) 11
2.7.3 Analisi del rischio 11
3 INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA....12
3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia....12
3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti....12
3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4 12
3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9 12

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS 12
4 APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA.....14
4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana.....14
4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune polo/Unione di Comuni che espleterà le funzioni di Autorità urbana 14
4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana 14
4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana 14
4.2 **Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS** ***(Da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)***.....14
4.2.1 Descrizione Azione 14
4.2.2 Beneficiari delle operazioni 15
4.2.3 Localizzazione delle operazioni 15
4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili 15
4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni 16
5 SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA.....17
5.1 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS ..17
5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS.....17
5.2.1 Mappatura del partenariato urbano 17
5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione 17
5.3 Presenza di forme di associazionismo intercomunale per la gestione delle funzioni fondamentali tra tutti i Comuni dell'Area secondo modalità previste dalla LR 18/2012 e presenza di Unione di Comuni 18
RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA 18

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

ANAGRAFICA

Dati relativi al Comune polo/Unione di Comuni capofila per la presente SISUS

Comune polo	
Indirizzo	
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	
Ruolo	
Indirizzo email	
PEC	
Numero di telefono	

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana				
	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1				
2				
3				
4				
5				
..				
..				

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Comune polo/Unione di Comuni	
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	
Indirizzo email	
PEC	
Numero di telefono	

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016 pag. 4/19

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)			
Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune polo			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Totale Area urbana			

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica, sociale, demografica), anche con riferimento sintetico alla situazione istituzionale.
max. 6000 caratteri spazi inclusi

1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

1.2.1 Obiettivo Tematico 2

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati
max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto)			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.2.2 Obiettivo Tematico 4

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati
max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto)			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.2.3 Obiettivo Tematico 9

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati
max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto)			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto nei tre OT dell'Asse SUS che si intendono affrontare con la presente Strategia.	
OT 2	
OT 4	
OT 9	

1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità

dell'Area sotto il profilo sostanziale, indicando, tra l'altro, la presenza di strumenti di pianificazione condivisi dai Comuni dell'Area
max. 5000 caratteri spazi inclusi

1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi. *Fornire in allegato una mappa contente la localizzazione delle suddette aree.*	
Aree marginali individuate	*max. 3000 caratteri spazi inclusi*
Popolazione destinataria	*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

2 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Descrizione generale della Strategia

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: l'obiettivo o la visione strategica generale e le principali aspirazioni della Strategia in un'idea-guida; la descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, come emerso dall'analisi di contesto; all'interno di questa strategia più ampia, descrizione della strategia integrata degli OT sostenuti dal POR FESR, enunciando sinteticamente le azioni, come verrà perseguita l'integrazione tra le stesse e la complementarietà della Strategia con le altre politiche.
max. 2500 caratteri spazi inclusi

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia

Elenco degli obiettivi della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate

	Fabbisogno	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Azione POR FESR corrispondente
OT 2				
OT 4				
OT 9				

2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.

Sfida Area urbana	Descrizione	Azione/i finanziata dall'Asse SUS	Altre azioni che verranno attivate tramite altre forme di finanziamento (altre strategie e/o fondi, strumenti di pianificazione, politiche ordinarie, altri fondi)
Sfida economica			
Sfida ambientale			
Sfida climatica			
Sfida sociale			
Sfida demografica			

2.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.
Max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne
Max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione
Max. 1000 caratteri spazi inclusi

2.5 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.

Azione	Intervento (se disponibile)	Finanziamento Regionale	Co-finanziamento	Totale per Azione/sub-azione
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Intervento 1	€	€	€
	Intervento 2			
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Intervento 1	€	€	€
	Intervento 2	€	€	
Azione 4.6.2	Intervento 1	€	€	€
Azione 4.6.3	…	€	€	€
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	…	€	€	€
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	…	€	€	€
Azione 9.5.8	…	€	€	€

2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Si richiede la compilazione del foglio excel di cui all'Allegato A5, completo di istruzioni per la compilazione.

2.7 Indicatori e monitoraggio

2.7.1 Indicatori di risultato

Indicare l'indicatore di risultato dell'azione							
Azione POR FESR	Indicatore di risultato POR FESR	Indicatore di risultato per l'Area urbana	Unità di misura	Valore base per l'Area urbana (indicare anno di riferimento)	Valore target per l'Area urbana (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell' informazione
Es. 2.2.2	*"Comuni con servizi pienamente interattivi"*	*"Comuni dell'Area urbana con servizi pienamente interattivi"*					

2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)

Indicare l'indicatore di realizzazione dell'azione e il contributo della stessa all'indicatore di realizzazione dell'azione POR FESR							
Azione POR FESR	Indicatore di realizzazione Azione POR FESR	Unità di misura	Valore target POR FESR	Valore target per l'Area urbana al 2018 (solo per azioni 4.6.2 e 9.4.1)	Valore target per l'Area urbana al 2023	Fonte di dati	Periodicità dell' informazione

2.7.3 Analisi del rischio

Descrizione del tipo di rischio legato a questa azione	Classificazione rischio	Misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio
(per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale) Possibilità che vi siano anche più rischi per ciascuna azione.	*Basso, medio, alto*	
Azione		
Azione		
…		

3 INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA

3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia

Elenco degli elementi che garantiscono l'integrazione tra le differenti azioni della presente Strategia e concorrono a creare una Strategia globale, coerente e integrata volta al perseguimento dell'obiettivo generale/idea-guida.

Azione	Azione/i con la quale verrà integrata	Descrizione della modalità di integrazione

3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4

Con riferimento all'OT4, descrizione della coerenza delle Azioni in materia di TPL con i Piani Locali di mobilità e traffico.
1000 caratteri

3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9

Con riferimento all'OT9, descrizione del modo in cui le Azioni previste per i soggetti e comunità emarginate sono o saranno inserite nei Piani d'azione integrati locali.
1000 caratteri

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS

Indicare la complementarietà e la coerenza e della Strategia con gli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2)
max. 1000 caratteri spazi inclusi
Indicare la complementarietà e la coerenza della Strategia con altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera, dell'ambiente, relativi all'energia, con i piani urbanistici, con i piani assetto del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc.

max. 1000 caratteri spazi inclusi

4 APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana

4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune polo/Unione di Comuni che espleterà le funzioni di Autorità urbana

Denominazione struttura	
Atto formale che incarica la struttura	*Indicare gli estremi dell'atto del Comune polo che incarica formalmente la struttura prescelta per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione.* *Si chiede di allegare l'atto di cui sopra al presente modulo.*
Organigramma e collocazione nella struttura comunale	*Si chiede di allegare un organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità urbana che mostri la collocazione della Struttura incaricata all'interno di tale amministrazione comunale.*

4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana

Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità urbana. Indicare, ad esempio: le modalità con cui esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.
max. 3000 caratteri spazi inclusi

4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa

4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS *(Da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)*

4.2.1 Descrizione Azione

Obiettivo specifico	
Azione	

Budget dell'Azione	
Descrizione sintetica dell'Azione	
max. 1000 caratteri spazi inclusi. *Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.*	
Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento	
Intervento 1	*Max 500 caratteri spazi inclusi*
Intervento 2	*Max 500 caratteri spazi inclusi*
…	…

Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS
max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico
max. 2000 caratteri spazi inclusi

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	*Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari*

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione*	☐ Tutti i comuni
	☐ Comune polo
	☐ Comune 1
	☐ Comune 2
	☐ Comune 3
	☐ Comune 4
	☐ Comune 5
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
☐ A titolarità dell'Autorità Urbana ☐ A regia dell'Autorità Urbana
Tipologie di intervento

Indicare le tipologie di spese ammissibili

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

Proposta di criteri di valutazione	
Relativi al potenziale beneficiario	
Relativi alla proposta progettuale	
Applicazione dei principi trasversali	

5 SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

5.1 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.
Max. 4000 caratteri spazi inclusi

5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.2.1 Mappatura del partenariato urbano

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti per l'attuazione della SISUS.	
Max. 2000 caratteri spazi inclusi	
Attori rilevanti nello specifico su OT 2	*Indicare l'elenco dei soggetti rilevanti*
Attori rilevanti nello specifico su OT 4	
Attori rilevanti nello specifico su OT 9	

Descrizione degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato urbano nella costruzione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti.
Max. 2000 caratteri spazi inclusi

5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle azioni di comunicazione e disseminazione che si intendono attivare per diffondere le priorità e i risultati della SISUS
Max. 4000 caratteri spazi inclusi

5.3 Presenza di forme di associazionismo intercomunale per la gestione delle funzioni fondamentali tra tutti i Comuni dell'Area secondo modalità previste dalla LR 18/2012 e presenza di Unione di Comuni

Descrivere le Funzioni fondamentali associate (ripetere tabella per ciascuna funzione).	
Funzione (tra le opzioni dell'art. 19 c.1 del DL 95/2012)	
Comuni coinvolti	
Forma scelta per l'associazione della funzione *(Unione di comuni, convenzione, consorzio)* e relativi estremi dell'atto che associa la funzione	
Durata	
Atti successivi adottati per il procedimento di attivazione della funzione	
Modalità e organizzazione per lo svolgimento delle funzioni *(ad es. costituzione di uffici comuni, personale distaccato dagli enti partecipanti, delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, ecc.)*	

Specificare se nell'Area è presente un'Unione di Comuni secondo LR n. 18/2012.		
		Indicare, per l'opzione scelta, gli estremi degli atti e riferimenti normativi relativi all'Unione di Comuni:
☐	Nell'Area è presente un'Unione di Comuni che comprende tutti i comuni dell'Area urbana	
☐	Nell'Area non è presente un'Unione dei Comuni	

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

☐ Mappa delle aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9

☐ Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana

☐ Cronoprogramma (Allegato A5)

☐ Altri documenti eventuali (nel caso, specificare):

Luogo e data: _____

Nome e cognome del legale rappresentante: _____

Ente rappresentato: _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato A5 Dgr n. del

pag. 1 /1

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 1218 del 26 luglio 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10° legislatura

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Schema di Cronoprogramma

Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile	
Area urbana di:	

Note per la compilazione

a) Per ogni anno di programmazione, colorare le caselle riferite alla scansione temporale, indicando il momento in cui si intende portare a termine la rispettiva fase. Per i primi 2 anni è necessario indicare il trimestre, per gli anni dal 2019 si chiede di indicare il semestre. All'interno della cella colorata, si chiede di indicare l'importo, così da poter monitorare la spesa che si intende effettuare

b) Nel caso si prevedano già gli importi e la scansione temporale di più interventi relativi ad un'unica azione, si chiede di indicare riempire le celle con colori diversi, come da esempio.

c) Le tre tasi riassumono in modo semplificato il ciclo di programmazione, gestione e controllo del POR FESR. Si ricorda che le istruttorie per la selezione delle operazioni devono avere durata massima di 120 gg e comprendersanno anche il controllo di ammissibilità da parte dell'AdG FESR. Per quanto riguarda la terza fase, si tenga conto di 90 gg dalla rendicontazione all'erogazione del pagamento.

Fasi	Descrizione fasi	Soggetto responsabile			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 2.2.2 sub-azione 1																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X		€ 250.000,00				€ 150.000,00														Totale spesa azione	€ 400.000,00
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X		€ 250.000,00				€ 150.000,00														
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X					€ 250.000,00					€ 150.000,00												
					Totale spesa 2017	€ 250.000,00			*Totale spesa 2018*			€ 150.000,00	*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 2.2.2 sub-azione 2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 4.6.2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 4.6.3																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.4.1 Sub-azione 1																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.4.1 Sub-azione 2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG - SRA	Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.5.8																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

(Codice interno: 327749)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1219 del 26 luglio 2016

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione dell'"Avviso Pubblico per Invito a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni capoluogo".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un Avviso per Invito per la selezione di un massimo di 5 Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate da Aree urbane e relative Autorità urbane appartenenti alla Tipologia "Comuni capoluogo" di cui al POR FESR Veneto 2014-2020 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile e selezionate con Decreto n. 29 del 30/06/2016 della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto dei regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014 - 2020. In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con deliberazione n. 42 del 10/07/2014. L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha formalmente inviato la proposta di POR alla Commissione europea tramite il sistema informativo SFC2014. Successivamente all'invio del POR, nel corso del 2014 e 2015 sono stati approvati i regolamenti UE delegati e di esecuzione che completano il quadro normativo del POR FESR. A livello nazionale, in data 29/10/2014, è avvenuta l'approvazione definitiva dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014-2020, che riporta la lista definitiva delle azioni e della priorità di investimento ammissibili per i programmi operativi. La Commissione europea, conformemente a quanto stabilito dall'art. 29, commi 3 e 4 del Regolamento (UE) 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final inviata in data 21/10/2014, ha comunicato le sue osservazioni formali sul POR FESR presentato il 21 luglio 2014, avviando così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione del negoziato con la Commissione europea, il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato con Decisione della Commissione C(2015) 5903 final in data 17/08/2015. Con DGR n. 1148 in data 1 settembre 2015, la Regione del Veneto ha preso atto dell'approvazione del Programma Operativo (POR) FESR 2014-2020.

L'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 stabilisce che il FESR "sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali" e che lo Sviluppo Urbano può essere intrapreso, tra l'altro, per mezzo di un Asse specifico.

Lo stesso art. 7 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni.

L'Accordo di partenariato 2014-2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, ha definito i principi relativi alla selezione delle Aree urbane.

Nel recepire tale impostazione, nel quadro generale della strategia per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 della Regione del Veneto, il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), dedicando allo stesso complessivamente 77.000.000,00 euro della sua dotazione finanziaria comprensivi della quota comunitaria, nazionale e regionale, a fronte di una dotazione per l'intero POR pari a 600.310.716,00 euro.

L'Asse 6 intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nelle Aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone urbane e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni

sostenibili, inclusive, *smart e* integrate; queste finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell'ambito degli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 volte a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi ai cittadini.

Le azioni integrate devono essere realizzate all'interno di territori specifici, le "Aree urbane", che sono selezionate conformemente a quanto prevedono la Sezione 4 del POR e i Criteri di selezione e valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Ciascuna Area urbana sarà guidata da un'Autorità urbana, che dovrà presentare la sua Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) contenente:

- una strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
- all'interno di questa strategia, una strategia riferita all'integrazione dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR.

Ciascuna SISUS dovrà essere approvata dall'Autorità di Gestione (AdG). Successivamente all'approvazione delle SISUS, le Autorità urbane verranno designate quali Organismi intermedi responsabili della selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013.

In base all'analisi del territorio regionale, nella fase di preparazione e programmazione del POR FESR 2014-2020, è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che presentano caratteristiche più spiccatamente urbane, suddivise in due tipologie di aree (Tipologia 1 - Comuni capoluogo e hinterland e Tipologia 2 - Comuni "polo" ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI). Il POR, al paragrafo 4.2, prevede che la selezione definitiva delle due tipologie di aree di cui sopra avvenga attraverso due procedure distinte.

La prima tipologia di aree pre-selezionate (Comuni capoluogo) comprende le città di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e i Comuni dei loro hinterland. In particolare il POR, con riferimento alla prima tipologia, prevede che siano selezionate tramite apposita procedura "massimo 5 Aree, composte dal comune capoluogo e da minimo 2 e massimo 5 comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso".

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1500 del 29/10/2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Regione Veneto 2014-2020, le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, in conformità all'art. n. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, in data 3 febbraio 2016, ha approvato, tra l'altro, i criteri di selezione relativi all'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" riguardanti la selezione delle Aree urbane e i criteri di selezione riguardanti le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), prevedendo che successivamente alla selezione le Aree urbane "Comuni capoluogo" siano invitate a redigere e presentare la loro SISUS.

Con DGR n. 258 dell'08/03/2016 si è proceduto all'approvazione del "Bando per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane - Comuni capoluogo". Il Bando (Allegato A della DGR n. 258/2016) completo dei suoi allegati è stato pubblicato sul Bur n. 23 dell'11 marzo 2016 e sull'apposita sezione del sito regionale con scadenza 22/04/2016. Alla selezione hanno partecipato le Aree urbane candidate di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016 è stata istituita la Commissione di Valutazione, che ha svolto le attività istruttorie sulle domande e la documentazione trasmesse dalle Aree in relazione al Bando. L'attività della Commissione si è conclusa con l'approvazione di un elenco delle domande ammesse con conseguente selezione delle Aree urbane.

Con Decreto n. 29 del 30/06/2016 il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha approvato le risultanze dell'istruttoria e dell'attività della Commissione di Valutazione di cui sopra approvando il seguente elenco di Aree urbane selezionate:

C.1 - Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego;

C.2 - Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;

C.3 - Area Urbana di Vicenza costituta dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;

C.4 - Area Urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;

C.5 - Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea.

Con il medesimo Decreto la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ha individuato le seguenti Autorità Urbane:

Comune di Padova, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Padova;

Comune di Treviso, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Treviso;

Comune di Vicenza, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Vicenza;

Comune di Verona, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Verona;

Comune di Venezia, quale Autorità urbana dell'Area urbana di Venezia.

Soltanto le suddette Aree possono pertanto essere invitate a redigere e presentare le loro Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile, conformemente a quanto prevedono i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

L'obiettivo dell'Avviso per Invito di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è la selezione di un massimo di 5 SISUS presentate dalle Aree urbane tramite le relative Autorità urbane appartenenti alla Tipologia "Comuni capoluogo" che sono state selezionate a conclusione dell'istruttoria di cui alla DGR n. 258 del 08/03/2016 e al Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR n. 29 del 30/06/2016.

L'Avviso Pubblico per Invito per la partecipazione alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni Capoluogo" per le finalità dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 di cui all'**Allegato A** e relativi **Allegati A1, A2, A3, A4, A5** sono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione che tiene conto delle considerazioni fatte in premessa.

L'**Allegato A** "Avviso Pubblico per invito a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "capoluogo"." definisce le finalità dell'Avviso, i soggetti richiedenti, l'ambito territoriale, le Azioni finanziabili, le risorse disponibili, le caratteristiche delle AU e delle SISUS, le modalità e i termini per la presentazione delle SISUS e le modalità istruttorie.

L'**Allegato A1** "LINEE GUIDA **-** Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)"contiene le indicazioni della Regione del Veneto rivolte alle AU finalizzate alla redazione delle proposte di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

L'**Allegato A2** "Criteri di selezione e Valutazione"contiene i criteri di Selezione e Valutazione, in base ai quali sono valutate le Strategie presentate dalle AU.

L'**Allegato A3** "Modello domanda di partecipazione" contiene uno schema che dovrà essere impiegato dalle AU nella predisposizione delle domande.

L'**Allegato A4** "Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile" contiene uno schema di SISUS, che le AU dovranno utilizzare ai fini della redazione delle strategie.

L'**Allegato A5** "Schema di Cronoprogramma" contiene uno schema di cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative, che costituirà un allegato delle SISUS, in cui dovranno essere indicate le tempistiche di attuazione delle stesse.

Le domande e la documentazione allegata verranno istruite dalla Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR tramite la Commissione di Valutazione istituita con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016; le risultanze dell'istruttoria complessiva e dell'attività della Commissione di Valutazione saranno successivamente approvate con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5903 final del 17/08/2015;

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014;

VISTA la L.R. n. 26/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014 della Giunta Regionale approvata definitivamente con deliberazione n. 42 del Consiglio Regionale del 10/07/2014;

VISTA la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

VISTA la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

VISTA la DGR n. 258 dell'08/03/2016;

VISTI i Criteri di Selezione approvati il 03/02/2016 dal Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27/04/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 29 del 30/06/2016;

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le considerazioni esposte in premessa, l'Avviso Pubblico per Invito per la partecipazione alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni Capoluogo - Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 - CCI2014IT16RFOP021 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile" di cui all'**Allegato A** e relativi **Allegati A1, A2, A3, A4**, **A5** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento l' U.O. Programmazione e Gestione FESR;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 1/9

AVVISO PUBBLICO PER INVITO

a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) – Comuni Capoluogo.

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

1. FINALITÀ DELL'AVVISO PUBBLICO 2
2. SOGGETTI PROPONENTI E AMBITO TERRITORIALE 2
3. OBIETTIVI TEMATICI E AZIONI FINANZIABILI 3
4. DOTAZIONE FINANZIARIA 4
5. L'AUTORITÀ URBANA, IL RUOLO DI ORGANISMO INTERMEDIO E LA GOVERNANCE DEL SUS 6
6. LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) E I CRITERI DI SELEZIONE 6
7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE 7
8. PROCEDURE E MODALITÀ ISTRUTTORIE 8
9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 9
10. ALLEGATI 9

1. FINALITÀ DELL'AVVISO PUBBLICO

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il POR Veneto FESR 2014-2020 per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Il POR FESR Veneto stabilisce, tra l'altro, le strategie, le priorità e gli obiettivi specifici da perseguire in merito allo Sviluppo urbano della Regione come indicato dall'Agenda urbana europea, dai Regolamenti dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (d'ora in poi "Fondi SIE") e dall'Accordo di Partenariato nazionale. Tali priorità vengono attuate attraverso un asse prioritario dedicato, l'Asse 6 - "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS) che, congiuntamente alle indicazioni esposte nella Sezione 4.2 del POR "Azioni integrate per lo sviluppo urbano" del POR, definisce in modo dettagliato le azioni, gli strumenti, i soggetti, gli interventi e l'assetto operativo ed attuativo generale.

In base all'analisi del territorio regionale, nella fase di preparazione e programmazione del POR FESR, è stata pre-selezionata una lista di potenziali aree che presentano caratteristiche più spiccatamente urbane, suddivise in due tipologie di aree: Tipologia 1, "Comuni capoluogo e hinterland" e Tipologia 2, "Comuni polo ai sensi della Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI".

Per quanto riguarda la Tipologia "Comuni capoluogo", per procedere all'individuazione degli ambiti territoriali di attuazione delle Azioni dell'Asse 6 – SUS, il POR FESR prevede che siano selezionate definitivamente, tramite Bando, un massimo di 5 Aree, composte dal Comune capoluogo e da minimo 2 e massimo 5 Comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso. Il POR prevede inoltre che al momento della candidatura ogni Area indichi l'Autorità Urbana (AU) che presenterà una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).
I Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza prevedono che, successivamente alla selezione tramite bando, le Aree urbane siano invitate a redigere e presentare la loro SISUS.

La procedura selettiva delle Aree urbane "Comuni capoluogo" di cui sopra è avvenuta con le modalità indicate dall'Allegato A della DGR 258/2016, e ha portato alla selezione di cinque Aree urbane e all'individuazione di cinque Autorità urbane di cui al Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 29 del 30 giugno 2016.

Con il presente Avviso si intende selezionare le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) delle Aree "Comuni Capoluogo" ed è rivolto esclusivamente alle Aree selezionate e alle Autorità Urbane individuate a conclusione della procedura avviata con DGR n. 258 dell'08/03/2016; le suddette Autorità saranno invitate a presentare la propria SISUS secondo le modalità definite nel presente Avviso.

2. SOGGETTI PROPONENTI E AMBITO TERRITORIALE

Possono partecipare alla selezione della SISUS prevista dal presente Avviso le Autorità urbane individuate a conclusione della procedura avviata con il Bando di cui alla DGR n. 258 del 8/03/2016 e individuate dal Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione n. 29 del 30 giugno 2016. Tali Autorità sono:

- L'Autorità urbana di Padova, in rappresentanza dell'Area urbana di Padova, composta dai Comuni di: Padova, Albignasego, Maserà;
- L'Autorità urbana di Treviso, in rappresentanza dell'Area urbana di Treviso, composta dai Comuni di: Treviso, Casier, Paese, Preganziol, Silea, Villorba;

- L'Autorità urbana di Venezia, in rappresentanza dell'Area urbana di Venezia, composta dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea;
- L'Autorità urbana di Verona, in rappresentanza dell'Area urbana di Verona, composta dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
- L'Autorità urbana di Vicenza, in rappresentanza del'Area urbana di Vicenza, composta dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo.

Le suddette Autorità saranno invitate a presentare la propria SISUS dalla U.O. Programmazione e Gestione FESR tramite invito.

3. OBIETTIVI TEMATICI E AZIONI FINANZIABILI

Sono ammissibili le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) presentate ai fini dell'attuazione dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 riguardanti i seguenti Obiettivi Tematici (OT) previsti nell'AdP e coerenti con l'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 per lo Sviluppo Urbano Sostenibile:

- OT2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, con interventi rivolti al miglioramento della gestione dei servizi collettivi erogati;
- OT4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile;
- OT9 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con interventi di contrasto al disagio abitativo.

Per rispondere a questi fabbisogni, l'Asse 6 del POR FESR identifica delle azioni integrate nelle seguenti priorità di investimento (PI): PI 2c in tema di Agenda Digitale, PI 4e in tema di mobilità sostenibile, PI 9b in tema di inclusione sociale.

Le Azioni delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile ammissibili al finanziamento sono:

- con riferimento all'OT2, Azione 2.2.2. "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities";
- con riferimento all'OT4, l'Azione 4.6.2 "Rinnovo materiale rotabile" e l'Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligenti";
- con riferimento all'OT9, l'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili" e l'Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali Aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020, previsto per l'Asse 6 SUS, ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00.
Le risorse complessive per l'Asse 6, suddivise per Obiettivo tematico e Azioni, sono esplicitate nella tabella sottostante.

PIANO FINANZIARIO POR FESR 2014-2020 Regione del Veneto	**DOTAZIONE FINANZIARIA (€)**
ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)	**77.000.000**
OT2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	
2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities	8.000.000
OT 4 Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le Aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.	
4.6.2 Rinnovo materiale rotabile	20.000.000
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	13.000.000
OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle Aree urbane e rurali.	
9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi per categorie molto fragili	29.000.000
9.5.8 Finanziamento nelle principali Aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	7.000.000

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse per ciascuna area, si precisa quanto segue.
Come illustrato con il Bando approvato con DGR n. 258 dell'08/03/2016 sono state selezionate 5 Aree urbane per la tipologia "Capoluogo".
A seguito della procedura avviata in relazione all'Avviso approvato con DGR n. 259 dell'08/03/2016, sarà selezionata massimo 1 Area urbana per la tipologia "Polo" tra le tre individuate con Decreto n. 19 del 15/06/2016.
In totale saranno, quindi, selezionate al massimo 6 Aree urbane.

Le Aree sono state divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: Aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- Fascia B: Aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione sarà assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione verrà assegnato secondo un criterio ponderato su base demografica.

In dettaglio, nella ripartizione della quota del 60%, l'appartenenza alla Fascia A o B determinerà l'assegnazione di due diversi coefficienti: il totale verrà diviso in 9 parti e ciascuna parte verrà moltiplicata per il coefficiente 2, nel caso delle aree di Fascia A, e per il coefficiente 1, nel caso delle aree di Fascia B.

Tale ripartizione terrà conto del fatto che il budget destinato alle azioni 2.2.2 e 4.6.3 verrà distribuito su massimo 5 Aree urbane, escludendo quella di Venezia.

In seguito all'istruttoria sulle Aree dei Comuni "Polo" e dei Comuni "Capoluogo" il risultato è il seguente:
Fascia A: Aree urbane di Venezia, Padova e Verona;
Fascia B: Aree urbane di Treviso e Vicenza e Sesta Area (da Selezionare tra Area "Federazione dei Comuni del Camposampierese", Area "Alto Vicentino", Area "Asolano-Castellana-Montebellunese")

Si precisa che il budget sopraindicato comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnata dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il budget su cui le Aree urbane dovranno costruire la propria SISUS in questa fase deve perciò essere calcolato al netto del 6% per ciascuna Area urbana. Si veda la seguente tabella:

Tabella: Risorse assegnate per Area urbana al netto del 6%

Area urbana	**Azione 4.6.2**	**Azione 9.4.1**	**Azione 9.5.8**	**Azione 2.2.2**	**Azione 4.6.3**	**Totale**
Venezia	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	0,00	0,00	**10.528.000,00**
Verona	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Padova	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Sesta area	2.506.666,66	3.634.666,66	877.333,34	1.246.171,42	2.025.028,58	**10.289.866,66**
Totale	**€18.800.000,00**	**€27.260.000,00**	**€6.580.000,00**	**€7.520.000,00**	**€12.220.000,00**	**€72.380.000,00**

Il raggiungimento dei target si intenderà conseguito se il valore obiettivo degli indicatori di output e della relativa spesa certificata complessivamente per l'Asse 6 – SUS verranno raggiunti entro il 2018. Per i dettagli relativi alla riserva d'efficacia e al raggiungimento degli obiettivi intermedi, e alla conseguente assegnazione del 6% aggiuntivo, si rimanda all'allegato A1- Linee Guida al presente Avviso.

5. L'AUTORITÀ URBANA, IL RUOLO DI ORGANISMO INTERMEDIO E LA GOVERNANCE DEL SUS

L'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile. Le Autorità urbane vengono designate formalmente dall'Autorità di Gestione (AdG) ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 quali Organismi Intermedi (OI) responsabili dell'esercizio di alcune funzioni delegate. Nel caso del POR FESR del Veneto, l'AdG delegherà alle Autorità urbane individuate al termine del processo di selezione la responsabilità della selezione delle operazioni relative all'Asse 6, riservandosi il diritto ad intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione e mantenendo le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di primo livello e alla certificazione.

In seguito alla selezione della strategia sarà avviato il processo di riconoscimento dell'Autorità Urbana quale Organismo Intermedio

Le Autorità urbane sono state individuate a seguito della procedura di cui alla DGR n. 258 dell'08/03/2016 e sono le seguenti:

- Autorità urbana di Venezia: Comune di Venezia
- Autorità urbana di Verona: Comune di Verona
- Autorità urbana di Padova: Comune di Padova
- Autorità urbana di Vicenza: Comune di Vicenza
- Autorità urbana di Treviso: Comune di Treviso

L'Autorità urbana selezionata sarà formalmente designata quale Organismo Intermedio con una apposita procedura volta ad accertare la conformità ai requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo e l'esistenza di adeguate procedure relative alle funzioni delegate, come richiesto dalle indicazioni europee e nazionali. Tale procedura è distinta dalla procedura di individuazione delle Autorità Urbane di cui alla DGR n. 258/2016. Dovrà, inoltre, essere garantita l'esistenza di adeguate procedure a livello di AdG per vigilare sull'efficacia di tali funzioni delegate. La designazione dell'Autorità urbana come Organismo Intermedio avverrà successivamente alla selezione della sua SISUS e sarà accompagnata dalla firma di un accordo scritto che definirà le responsabilità e gli obblighi rispettivamente in capo all'AdG e all'Autorità urbana nella gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Nell'elaborazione della Strategia, dovrà essere garantita la collaborazione tra tutti i Comuni parte dell'Area che dovranno sottoscrivere una Convenzione che disciplini i rapporti tra gli stessi nella costruzione e attuazione della Strategia. Per i contenuti e le caratteristiche della Convenzione si rimanda a quanto indicato nell'allegato A2 "Criteri di selezione e valutazione".

Infine dovrà essere garantito il coinvolgimento dei cittadini locali, della società civile e degli altri livelli di *governance* interessati dall'attuazione della strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace.

6. LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) E I CRITERI DI SELEZIONE

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile è attuato attraverso Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) multisettoriali in conformità all'articolo 7 del Reg. (UE) 1301/2013. Devono essere cioè composte da azioni interconnesse volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni

ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le operazioni sostenute dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati.

Ai sensi del POR, l'Autorità urbana dovrà redigere e presentare una SISUS contenente:

1. un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
2. all'interno di questa strategia, una strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR. Tale Strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai bisogni delle aree destinatarie di questi interventi, che serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano.

La costruzione e redazione delle SISUS dovranno avvenire secondo i principi enucleati nelle "Linee Guida - Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)"(**Allegato A1** al presente Avviso).
La selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) avviene secondo la procedura definita dal presente Avviso, e le stesse saranno valutate secondo i Criteri di selezione dettagliati nell'**Allegato A2**, sulla base di quanto prevedono il POR FESR (in particolare l'Asse 6 e la Sezione 4.2), l'Accordo di Partenariato e le indicazioni contenute nelle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" della Commissione Europea, con riferimento alle informazioni riportate nella Strategia (**Allegato A4** – Schema di Strategia). Tali criteri sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR riunitosi il 3 febbraio 2016.

La selezione della strategia avverrà sulla base dei seguenti ordini di criteri, descritti in dettaglio nell'Allegato A2:

- Criteri in merito alla ricevibilità (a)
- Criteri in merito all'ammissibilità (b)
- Criteri di valutazione della qualità della Strategia (c).

Solo dopo aver appurato la ricevibilità (a) e l'ammissibilità (b) delle adesioni pervenute, l'istruttoria potrà proseguire con l'analisi dei requisiti di cui ai criteri (c).

I requisiti relativi ai Criteri c saranno valutati assegnando per ciascun elemento un punteggio di merito.

Verranno selezionate fino ad un massimo di cinque SISUS che otterranno un punteggio superiore al 60% del punteggio massimo totale e che abbiano totalizzato un punteggio di almeno il 50% del punteggio totale ottenibile rispettivamente per ogni singolo criterio c.1, c.2, c.3, c.4 e c.5.

7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE

La presentazione della Strategia (SISUS) deve essere formulata tramite specifica "Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico per la selezione delle SISUS" (come da modello dell'Allegato A3) e sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo del 7/03/2005, n. 82, dal legale rappresentante dell'Autorità urbana a pena di esclusione.
La legittimità della candidatura per la presentazione della Strategia (SISUS), il possesso dei requisiti richiesti e la qualità delle Strategia verranno valutati attraverso un'istruttoria che analizzerà la documentazione trasmessa dall'Area, secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Allegato A2.
La documentazione da trasmettere è scaricabile dal sito internet della Regione Veneto alla sezione "Bandi, avvisi, concorsi" della homepage regionale (http://www.regione.veneto.it/web/guest/bandi-avvisi-concorsi) ed è così composta:

- Domanda di partecipazione all'Avviso (come da modello di cui all'Allegato A3 al presente Avviso);
- Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (come da modello di cui all'Allegato A4 al presente Avviso) completo di documentazione allegata richiesta;
- Schema di cronoprogramma (come da Allegato A5 al presente Avviso).

La documentazione elencata deve essere trasmessa, a pena di irricevibilità:
- entro le ore 12.00 del 17 ottobre 2016;
- esclusivamente mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it;
- con la seguente dicitura nel campo oggetto della PEC: *"Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR – bando per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni "capoluogo" (CCI2014IT16RFOP021)"*;
- i documenti allegati al messaggio dovranno essere in uno dei seguenti formati file: pdf, jpg, gif, tiff, p7m;
- tutti i documenti che necessitano di una sottoscrizione dovranno essere firmati digitalmente.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto detto sopra.

8. PROCEDURE E MODALITÀ ISTRUTTORIE

Le domande e la documentazione allegata vengono istruite dall'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR (di seguito Unità Organizzativa) tramite la Commissione di Valutazione istituita con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n. 9 del 27 aprile 2016.

La Commissione procede all'attribuzione di un codice identificativo alle domande ricevute, ne verifica la ricevibilità e avvia le conseguenti fasi istruttorie.

La Commissione effettuerà l'istruttoria e valuterà la Domanda, analizzando le informazioni riportate nella documentazione ricevuta. Procederà quindi a verificare la presenza dei requisiti richiesti in termini di ammissibilità/non ammissibilità e assegnerà un punteggio, secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Allegato A2 al presente Avviso.

Nel corso dell'istruttoria la Commissione di valutazione potrà chiedere l'integrazione della documentazione, che deve essere comunque in possesso del proponente prima della scadenza del termine di presentazione delle domande. Sono ammesse le sole integrazioni ascrivibili alla mancanza, incompletezza o irregolarità non essenziali de i documenti e delle dichiarazioni. Le suddette integrazioni devono pervenire entro i termini fissati nella richiesta, pena l'esclusione.

Il risultato della selezione operata con il presente bando si tradurrà con l'approvazione di:
- l'elenco delle Strategie (SISUS) non ammesse;
- l'elenco delle Strategie (SISUS) ammesse.

Le Strategie per essere ammesse, dovranno soddisfare i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e raggiungere il punteggio minimo richiesto. Le decisioni della Commissione sono adottate a maggioranza qualificata come da Regolamento della Commissione di valutazione.

Le risultanze dell'istruttoria complessiva e dell'attività della Commissione di Valutazione sono approvate con decreto dell'Unità Organizzativa, che approva contestualmente gli elenchi delle Strategie (SISUS) non ammesse e delle Strategie ammesse (SISUS).

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. ALLEGATI

Al presente Bando sono allegati i seguenti documenti:

Allegato A1 – Linee Guida - Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
Allegato A2 – Criteri di selezione e valutazione
Allegato A3 – Modello domanda di partecipazione
Allegato A4 – Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
Allegato A5 – Schema di cronoprogramma

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 1/43

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

LINEE GUIDA

Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

SOMMARIO

Premessa

1. QUADRO NORMATIVO GENERALE 4
   - 1.1 Quadro europeo 4
   - 1.2 Quadro nazionale 4
   - 1.3 Quadro regionale 4

2. QUADRO NORMATIVO SETTORIALE 5
   - 2.1 Agenda Digitale 5
   - 2.2 Trasporto Pubblico Locale 5
   - 2.3 Edilizia Abitativa 5
   - 2.4 Inclusione sociale 6

3. PRINCIPI GENERALI 7
   - 3.1 Complementarietà e demarcazione delle operazioni 7
   - 3.2 Complementarietà tra POR FESR e PON Città Metropolitane per l'Area urbana di Venezia 7
   - 3.3 Integrazione tra Obiettivi Tematici e Azioni 8
   - 3.4 Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore 9
   - 3.5 Condivisione a livello locale delle scelte operate 12
   - 3.6 Attività di informazione e comunicazione 12

4. INDICATORI DI RISULTATO 14

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT), RISERVA DI EFFICACIA E FATTIBILITÀ IN TEMPI CERTI 16
   - 5.1 Ripartizione delle risorse tra Aree urbane e riserva di efficacia 17
   - 5.2 Obiettivi al 2018 per il conseguimento della riserva d'efficacia 19
   - 5.3 Requisiti di ammissibilità a contributo e livello progettuale minimo delle operazioni 20

6. PRINCIPI ATTUATIVI PER CIASCUNA AZIONE 21

7. PERCENTUALI DI CO-FINANZIAMENTO 33

8. ORIENTAMENTI PER LA PROPOSTA DI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 34
   - 8.1 Obiettivo Tematico 2, Azione 2.2.2 35
   - 8.2 Obiettivo Tematico 4 36
   - 8.3 Obiettivo Tematico 9 37

9. RAPPORTI TRA AUTORITÀ DI GESTIONE E AUTORITÀ URBANA 40
   - 9.1 Selezione delle singole operazioni 40
   - 9.2 Designazione delle Autorità urbane come organismi intermedi 41
   - 9.3 Proposta di contenuto della registrazione per iscritto degli accordi tra L'AdG e le AU 42

10. GLOSSARIO 42

PREMESSA

Il presente documento contiene le linee guida finalizzate alla redazione delle proposte di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) delle aree urbane individuate con procedura a Bando e Avviso pubblico rivolti rispettivamente ai Comuni "capoluogo" e Comuni "polo" del Veneto così come individuati nel POR Veneto FESR 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 per il sostegno del FESR nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".

Le presenti Linee guida sintetizzano le indicazioni della Regione del Veneto in merito al contesto programmatorio, all'ambito giuridico e alle caratteristiche generali della Strategia e delle azioni e alla tipologia dei singoli interventi. Sulla base di tali indicazioni le Autorità urbane sono tenute alla programmazione delle relative SISUS.

Per quanto riguarda invece gli aspetti relativi all'attuazione degli interventi, alla gestione finanziaria e alla governance generale della fase attuativa, si rimanda ad un secondo documento che verrà redatto e fornito nella fase successiva all'approvazione delle SISUS.

Tale documento tiene conto dei documenti ufficiali che costituiscono il quadro di riferimento per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 oltre delle indicazioni espresse dalle Strutture regionali coinvolte e a quelle emerse dagli incontri tematici con le città.

Si ricorda che, per quanto riguarda la selezione di cui alla DGR n.258/2016, possono presentare le proprie Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) quelle Autorità Urbane a capo delle Aree urbane individuate con Decreto n. 29 del 30/06/2016, - "Comuni Capoluogo" ovvero le seguenti aree:

- C.1 - Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego;
- C.2 - Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol;
- C.3 - Area Urbana di Vicenza costituta dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo;
- C.4 - Area Urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra;
- C.5 - Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea.

Verranno selezionate al massimo 5 SISUS per le Aree Urbane "Comuni capoluogo"

Per quanto riguarda la selezione di cui alla DGR n. 259/2016, possono presentare le proprie SISUS le Aree urbane individuate con Decreto n. 19 del 15/06/2016- "Comuni polo", ovvero le seguenti aree:

- P.1 - Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
- P.2 - Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
- P.3 - Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X°, Trevignano, Vedelago.

Tra queste, verrà selezionata in via definitiva al massimo un'Area urbana.

1. QUADRO NORMATIVO GENERALE

Nel quadro di riferimento della programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, l'Asse 6 – SUS del POR FESR Veneto si basa su una serie di strumenti normativi e documenti ufficiali di livello comunitario, nazionale e regionale.

1.1 Quadro europeo

Regolamenti UE

- Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio contenente le disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
- Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Reg. (UE)240/2014 Codice europeo di condotta sul partenariato;
- Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento UE 1303/2013.

Altre principali documenti UE

- Linee guida per gli Stati membri sullo Sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del Regolamento 1301/2013) della Commissione Europea (versione aggiornata al 20/04/2016);
- Guidelines Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan (Commissione Europea, Giugno 2014).

1.2 Quadro nazionale

- Accordo di Partenariato 2014 – 2020 per l'impiego dei fondi strutturali 2014-2020 e di investimento europei adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014;
- Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020;
- Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali per la promozione e la diffusione delle "Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" Rep. Atti n. 104 del 5/11/ 2015.

1.3 Quadro regionale

- POR Veneto FESR 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015;
- POR FESR VENETO 2014 – 2020: Criteri per la selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto, 3 febbraio 2016;
- DDR n.19 del 15/06/2016;
- DDR n. 29 del 30/06/2016.

2. QUADRO NORMATIVO SETTORIALE

L'attuazione degli interventi nel contesto dell'Asse 6 – SUS si basa sulla normativa di settore relativa ai seguenti ambiti di intervento legati a tre Obiettivi tematici definiti dall'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 e dall'art. 5 del Reg. (UE) 1303/2013: Agenda digitale (OT 2), Trasporto pubblico locale (OT 4), Edilizia abitativa e Inclusione sociale (OT 9).

Di seguito si indicano i principali atti normativi di settore.

2.1 Agenda Digitale

- Sito della Commissione Europea con i documenti in materia di Agenda Digitale Europea: https://ec.europa.eu/digital-single-market/digital-agenda-europe
- Sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale con i documenti in materia di Agenda Digitale Italiana: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana
- Linee guida per l'Agenda Digitale Veneto (DGR 554/2013): http://adveneto.regione.veneto.it/wp-content/uploads/2014/12/LineeGuidaperAgendaDigitaleVenetoDGRApprovata.pdf
- Agenda Italiana per la semplificazione 2015-2017: http://www.italiasemplice.gov.it/media/2062/agenda_semplificazione_2015-2017.pdf
- Strategia per la crescita digitale 2014-2020: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/strat_crescita_digit_3marzo_0.pdf
- Strategia per la banda ultralarga e crescita digitale: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documentazione/strategia_per_la_banda_ultralarga_e_crescita_digitale_marzo2015.pdf

2.2 Trasporto Pubblico Locale

- Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- Regolamento (CE) n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus;
- D. Lgs n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di TPL;
- L.R. Veneto n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del Trasporto pubblico locale.

2.3 Edilizia Abitativa

- Legge regionale 9 marzo 1995, n. 10 "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni ed integrazioni;

- Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2002, n. 897 “Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata” e successive modificazioni ed integrazioni;
- Provvedimento del Consiglio Regionale 28 ottobre 2008, n. 72 – prot. n. 12953 “Programma regionale per l’Edilizia residenziale pubblica 2007-2009”.
- Decisione 2012/21/UE (9380) relativa all’applicazione delle disposizioni dell’articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall’obbligo di notificare alla Commissione europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra espressamente l’edilizia sociale.

2.4 Inclusione sociale

- Legge 328/2000 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”:
    - Art. 20: Fondo nazionale per le politiche sociali,
    - Art. 28: interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema - (promuovere e sostenere l’implementazione delle reti istituzionali e del terzo settore presenti nelle comunità locali per consolidare interventi finalizzati all’inclusione sociale delle persone in povertà estrema - potenziare le azioni e le risorse a favore di persone in povertà estrema in particolare determinata da perdita del lavoro ed altre situazioni personali ed oggettive che mantengono le persone in circuiti di esclusione sociale e che non permettono un percorso di vita dignitoso, aggravate anche dall’attuale situazione di crisi economica);
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
- Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva. Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 11 febbraio 2016.

Normativa regionale :

- L.R. 11/2001 (art 133 Fondo regionale per le politiche sociali) per il conseguimento di obiettivi di programmazione regionale in materia di servizi sociali;
- L.R. 41/1997 interventi a favore delle persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale;
- Dgrv n. 2953 del 28/12/2012 “ progettualità specifiche sviluppate all’interno dei piani di azione locale di inclusione sociale di cui alla DGR n. 2513 del 29/12/2011 – progetti integrativi (L.R. 41/1997 e Legge 328/2000 art. 28) e successivi decreti attuativi per interventi destinati alle persone senza fissa dimora e in povertà estrema”.
- Decisione 2012/21/UE (9380) relativa all’applicazione delle disposizioni dell’articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall’obbligo di notificare alla Commissione europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra espressamente l’edilizia sociale.

3. PRINCIPI GENERALI

3.1 Complementarietà e integrazione delle operazioni

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sullo stesso Obiettivo Tematico, in particolare nel contesto dell'OT9, più canali di finanziamento differenti e complementari al POR FESR 2014-2020.

A tal fine è auspicabile:

- l'uso di più fonti finanziarie ove possibile (FSE, o programmi gestiti da altri organismi, o fondi delle politiche ordinarie) per assicurare un'adeguata dimensione dell'azione prevista; questo requisito si pone quale presupposto essenziale in particolare nell'ambito delle azioni pertinenti all'OT 9;
- promuovere il coordinamento delle operazioni da realizzare sotto la responsabilità di settori amministrativi e fonti finanziarie diverse (es. risorse comunali o altro).

3.2 Complementarietà tra POR FESR e PON Città Metropolitane per l'Area urbana di Venezia

Nell'Area urbana di Venezia la complementarietà, la coerenza e la demarcazione delle azioni e delle operazioni tra i due Programmi Operativi saranno oggetto di valutazione nell'ambito della Strategia (SISUS), sia in generale che nello specifico paragrafo 3.2.4. della SISUS. All'interno della Strategia dovrà essere definita una netta e chiara demarcazione degli ambiti tematici e delle azioni finanziati con programmi e fondi diversi.

In particolare, saranno valutate la complementarietà e la sinergia tra OT4 e OT9 nei due programmi. Inoltre, saranno valutate anche le sinergie tra OT2 (finanziato con il PON Metro) e OT4 e OT9 finanziate con il POR FESR. Nel corso dell'attuazione delle Strategie, il necessario coordinamento delle Azioni e degli strumenti di attuazione sarà garantito tramite incontri tra Agenzia per la Coesione, Regione e Comune di Venezia.

Dovrà inoltre essere definita una netta e chiara demarcazione degli ambiti tematici e delle azioni all'interno della strategia finanziati con programmi e fondi diversi.

<u>Obiettivo Tematico 2 (OT2)</u>

Nella Strategia dell'Area urbana di Venezia l'OT2 non verrà finanziato dall'Asse 6 del POR FESR ma dal PON METRO. Nella SISUS di Venezia si dovrà perciò fare riferimento agli investimenti OT2 PON Metro, indicando le attività da attuare per garantire l'erogazione di servizi ed esperienze d'uso degli stessi che siano omogenei e coerenti con le azioni dell'Asse 6 del POR.

Allo scopo di evitare duplicazioni di soluzioni applicative e di orientare in modo omogeneo gli investimenti nella realizzazioni di servizi, l'Area di Venezia dovrà operare in maniera sinergica con l'orientamento coordinato perseguito dalle altre Aree nell'attuazione dell'OT2 dell'Asse 6.

<u>Obiettivo tematico 4 (OT4)</u>

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni, si ricorda che, come indicato nel POR, nel territorio della Città metropolitana di Venezia il POR FESR interverrà esclusivamente con l'azione 4.6.2., azione riferita solo all'acquisto di materiale rotabile. Non verrà attivata da parte del POR FESR l'azione 4.6.3. relativa ai Sistemi di trasporto intelligenti in quanto verrà attivata direttamente dal Comune di Venezia con fondi PON. Gli interventi quindi non saranno duplicati ma si collocheranno in una logica di complementarietà ed integrazione, anche rispetto agli altri OT del presente Asse SUS.

Obiettivo Tematico 9 (OT9)

Per quanto riguarda la demarcazione degli interventi tra POR FESR e PON METRO, nel contesto dell'OT9 il POR FESR nella Città metropolitana di Venezia si concentrerà esclusivamente su interventi strutturali su immobili di proprietà ATER o di proprietà di Comuni diversi dal Comune di Venezia, non intervenendo su immobili di proprietà del Comune di Venezia.

3.3 Integrazione tra Obiettivi Tematici e Azioni

La Strategia dovrà essere volta a riconnettere e ricompattare il tessuto urbano tramite un insieme di azioni integrate riguardanti tutti e tre gli Obiettivi Tematici (OT2, OT4 e OT9) dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, ciascuna riferita a singoli risultati, proporzionali ai fabbisogni delle aree e coerenti con gli ambiti di intervento, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione evitando in tal modo interventi disgiunti e di limitato impatto complessivo.
La SISUS dovrà contenere un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento, rivolta pertanto alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Reg. 1301/2013; all'interno di questa strategia dovrà essere presente una strategia integrata che comprenda tutti i tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti in ambito FESR.

L'integrazione tra OT e Azioni sarà dunque una componente essenziale che dovrà essere descritta e dimostrata all'interno delle Strategie. A tale riguardo si ricorda quanto scritto nel POR FESR:

- gli interventi OT 9 e OT 4 seguiranno una logica integrata in quanto il miglioramento del servizio TPL dovrà essere mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità. Inoltre, dal punto di vista ambientale lo sforzo sarà congiunto sia nel miglioramento della qualità dell'aria che nell'efficientamento energetico degli edifici.
- gli interventi OT 2 saranno integrati con le politiche relative all'OT 9 e OT 4 in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Si ricorda, inoltre, che in una logica di sinergia con le azioni previste dal SUS, nell'asse 2 del POR FESR sono previsti interventi per il consolidamento e lo sviluppo di Centri P3@ (punti pubblici sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali).

Le azioni della strategia dovranno essere integrate e proporzionate ai fabbisogni delle aree destinatarie di questi interventi. Inoltre:

- le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli Obiettivi Tematici (2, 4, 9); questo significa che, se si considera l'area nel suo complesso, dovranno essere realizzate Azioni relative a tutti gli obiettivi tematici;
- ogni Comune dell'area, per quanto possibile, deve essere interessato dal maggior numero possibile di Obiettivi tematici e azioni. Nel Caso dell'Area di Venezia, l'AU dovrà cercare, per quanto possibile, l'integrazione tra l'OT2 finanziato dal PON Metro e almeno uno degli altri due obiettivi tematici finanziati dal POR FESR. In ogni caso dovrà essere garantita l'attuazione dell'OT2 del PON Metro nei Comuni dell'Area individuata nell'ambito del POR FESR;
- nel caso di azioni che presentano due sub-azioni è opportuna la realizzazione di entrambe; è comunque necessario giustificare adeguatamente la scelta effettuata alla luce dell'analisi dei dati.

Per ciò che riguarda l'Obiettivo tematico OT2, l'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. dovranno garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale). La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi dovrà consentire una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese.

Lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali, utilizzando e migliorando le banche dati strutturate esistenti e/o attuando nuovi sistemi di raccolta dati attraverso sistemi di sensoristica dovrà consentire, grazie alla disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi, la cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare (ad es. catasto, banche dati ATER, cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc.). La disponibilità di dati e informazioni dovrà essere finalizzata oltre che ad una più efficace gestione delle politiche abitative, a fornire servizi completamente interattivi a vantaggio di cittadini e imprese al fine di migliorare la disponibilità e fruizione del patrimonio pubblico immobiliare.

3.4 Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore

Le Azioni integrate dovranno attuarsi nel quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, mirando al rafforzamento delle politiche ordinarie e promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste e tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.

Le Strategie e le Azioni dovranno essere:

- qualitativamente adeguate e coerenti con la Strategia SUS dell'Asse 6;
- conformi alle pertinenti direttive comunitarie e nazionali;
- coerenti con la pianificazione di settore;

- coerenti con le linee guida dell'Agenda Digitale del Veneto di cui alla DGR n. 554 del 3 maggio 2013, nel caso di operazioni che riguardano l'Obiettivo Tematico 2;
- inquadrati nell'ambito di Piani Urbani di Mobilità (PUM) o di strumenti analoghi di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale, nel caso di operazioni che riguardano la mobilità sostenibile (OT4);
- inquadrati nell'ambito di piani d'azione integrati locali ovvero Piani di Zona nel caso di operazioni che riguardano l'Obiettivo Tematico 9;
- possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione dei contraenti.

Di seguito le prescrizioni specifiche per ciascun OT.

Obiettivo Tematico 2 (OT2)

La Regione del Veneto con l'approvazione delle linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto ha declinato gli obiettivi indicati dalle Agende Digitali Europea e Nazionale in specifici obiettivi. Tra le aree prioritarie di intervento è stata individuata quella relativa all'eGovernment e Open Government con particolare attenzione per: incremento dell'efficienza interna e di relazione tra Enti; diffusione di servizi on-line per gli utenti; diffusione delle cultura della trasparenza; innalzamento delle conoscenze e competenze informatiche del personale della PA.

Questi obiettivi sono stati ripresi nel POR FESR 2014-2020, in particolare nell'Asse 6 SUS e più in generale all'interno dell'Asse 2 - Agenda Digitale. In questo asse sono previste specifiche priorità di investimento come la 2c (Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-Government, l'e-Learning, l'e-Inclusion, l'e-Culture e l'e-Health), dove viene indicato come risultato atteso la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabile al fine di raggiungere l'incremento di comuni con servizi pienamente interattivi (60% dei comuni al 2023).

La coerenza con la pianificazione di settore dell'OT2 all'interno del SUS dovrà essere dimostrata indicando il numero di servizi addizionali per ciascuna Area Urbana e l'incremento in termini di numero di comuni che avranno a disposizione servizi pienamente interattivi a favore di cittadini e imprese. Andranno inoltre indicate le modalità di integrazione con le attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso" (progetto SPAC) così come indicato nell'azione 2.2.1, nonché con il "Nodo regionale per la digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese" (progetto MyPortal) così come indicato nell'azione 2.2.2. La coerenza con la programmazione e pianificazione di settore andrà valutata di conseguenza anche con il livello di integrazione proposto dalle SISUS per quanto riguarda nello specifico l'Asse 2.

La Regione del Veneto nell'ambito della sua attività di sviluppo di piattaforme a sostegno dei processi di digitalizzazione dei servizi ai cittadini ha anche messo a disposizione del territorio la piattaforma per i pagamenti telematici MyPay (Nodo regionale per i pagamenti telematici), la piattaforma federata per le identità digitali MyID-SPID (Nodo regionale per le identità digitali), e il sistema di interoperabilità CRESCI. Inoltre, per quanto riguarda la prima sub-azione (sviluppi di servizi di management) si segnala la necessità di mantenere la coerenza con gli sviluppi del progetto regionale denominato SMED; per la seconda sub-azione, si segnala la necessità di mantenere la coerenza con gli sviluppi del progetto regionale MyPortal3.

Nella SISUS di Venezia sarà necessario fare riferimento alle strategie di collegamento tra i nuovi servizi erogati e i sistemi sviluppati nel contesto della relativa politica regionale per la digitalizzazione della PA quali: servizi a portale sviluppati nell'ambito del progetto Regione del Veneto denominato "MyPortal"; sistema pubblico d'identità digitale SPID (tramite sistema regionale MyID); sistema di Interoperabilità delle banche dati di Regione Veneto (sistema CRESCI); sistema nazionale per i pagamenti telematici PagoPA (MyPay); sistema dei punti pubblici di accesso P3@.

Infine, tra le varie forme di digital divide che colpiscono il territorio regionale è diffuso anche quello relativo alla variegata qualità e quantità di servizi a disposizione dei cittadini in relazione alla loro residenza, luogo di vita o di lavoro. Tipicamente i piccoli comuni hanno maggiori difficoltà a dotarsi di tecnologie evolute, e sono perciò privi di servizi telematici, mentre i grandi comuni con maggiori disponibilità economiche dispongono più facilmente di servizi innovativi. In coerenza con i principi generali della programmazione di settore, ciascuna Area urbana dovrebbe puntare a rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i Comuni che la compongono.

Obiettivo Tematico 4 (OT4)

In base a quanto prevedono la legge e il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera i Comuni con più di 100.000 abitanti devono elaborare i piani urbani di mobilità (PUM) per affrontare i problemi della mobilità secondo un piano strategico a medio-lungo termine.

Tuttavia il POR FESR 2014-2020 e le richieste della Commissione europea formulate tramite le osservazioni trasmesse il 21/10/2014 richiedono l'esistenza preliminare di strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale.

Nella fase di valutazione delle candidature, tutte le AU sono state ritenute sufficientemente in possesso di strumenti generali e specifici di pianificazione e programmazione della mobilità anche diverse dal PUM (ad es. il PUT), con le caratteristiche suinidicate.

Si ritiene che Strategie e le azioni proposte dovranno, pertanto, essere coerenti ai contenuti di quegli strumenti, oltre che garantire il rispetto dei principi normativi contenuti nel quadro legislativo settoriale sopra riassunto.

Obiettivo Tematico 9 (OT9)

Secondo quanto stabilito nel POR, gli interventi sul co-housing e senza fissa dimora in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate (OT9) devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali. Pertanto le operazioni dovranno, se non già presenti nei suddetti Piani, essere inserite all'interno dei Piani di Zona a cura delle Autorità urbane interessate mediante specifica richiesta motivata di adeguamento dei Piani di Zona dei servizi sociali e socio sanitari, indirizzata al Presidente della Conferenza dei Sindaci e all'Azienda Ulss competente per territorio e per conoscenza alla Regione del Veneto (Area Sanità e sociale e U.O. Dipendenze, terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale).

Particolare attenzione sarà destinata agli interventi di recupero peraltro rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti,

destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi.

Tale iniziativa trova fondamento nelle politiche di coesione 2014-2020 dell'Unione Europea che individuano tra le priorità l'inclusione sociale e tra gli strumenti di contrasto alla povertà individua, oltre il sostegno economico e i mercati del lavoro inclusivi, anche i servizi personalizzati.

Si punta ad attivare azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità attraverso la ri-socializzazione, la co-residenza, l'aiuto reciproco, contrastare l'isolamento, la marginalità, prevenire rischi di devianza, al fine di incidere sulla crescita della società complessivamente intesa, secondo i principi ispiratori del co-housing che prevede il coinvolgimento diretto delle persone. Tale strategia si propone di sostenere la riqualificazione del tessuto cittadino attraverso un lavoro sulla consapevolezza dei residenti e sulle opportunità di convivenza civile, di educazione alla legalità e rispetto delle regole e di contenimento della marginalità sociale.

Nelle priorità delle politiche di coesione 2014-2020 dell'Unione Europea trovano inoltre fondamento anche gli interventi di recupero di edifici esistenti con destinazione di Edilizia Residenziale Pubblica che, senza comportare ulteriore consumo di suolo, possono fornire adeguata risposta al fabbisogno insoddisfatto di alloggi attualmente disponibili per le assegnazioni. Nella realizzazione di tali interventi dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, in un'ottica di riduzione dei costi energetici a carico degli assegnatari degli alloggi e di miglioramento generale della qualità ambientale.

3.5 Condivisione a livello locale delle scelte operate

Dovrà essere adottato un metodo di coinvolgimento del territorio nella costruzione della Strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, poiché il metodo di co-produzione aumenta la probabilità di un approccio integrato e la possibilità di successo nell'attuazione. Deve essere chiaramente dimostrato come i cittadini, la società civile, stakeholder locali, gli organismi del terzo settore e altri livelli di governo siano stati coinvolti nella costruzione della strategia e come lo saranno nella sua attuazione. Le Autorità urbane dovranno dimostrare il coinvolgimento dei soggetti su indicati sulle tematiche, le criticità e le proposte di soluzione.

3.6 Attività di informazione e comunicazione

La Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione tenutasi a Venezia il 3 febbraio 2016 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 357 del 24/03/2016. La strategia si propone di migliorare e intensificare la comunicazione con i cittadini e con i pubblici interessati dal programma attraverso un approccio strategico, coordinato e di lungo termine. I principali obiettivi che si intendono raggiungere sono :

- piena conoscenza delle opportunità offerte;
- costante e adeguata informazione e comunicazione con i cittadini sul ruolo dell'Unione europea;
- garanzia del rispetto del principio di trasparenza nella gestione del Programma.

Le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi dovranno programmare, in collaborazione con l'AdG e nel rispetto di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione, le attività di informazione e comunicazione per illustrare

l'avvio e l'implementazione della strategia e i risultati ottenuti dalla stessa. Le stesse AU sono tenute al rispetto delle Linee Guida per l'uso del logo e dell'immagine coordinata del POR.

A tal fine, le Autorità Urbane, dovranno descrivere all'interno della SISUS la loro strategia di comunicazione attenendosi ai principi generali della Strategia di Comunicazione.

4. INDICATORI DI RISULTATO

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del POR FESR si basa su una serie di indicatori che rispecchiano e traducono quantitativamente i risultati attesi e le priorità di investimento adottate dalla Regione, nel rispetto delle direttive dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (AdP) per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre dalla Commissione europea. Tali indicatori rispettano altresì l'art.6 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014. Si veda la seguente tabella riassuntiva estratto del documento Allegato al POR FESR "Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione":

Asse Prioritario	Risultato Atteso	Indicatore di risultato	Definizioni	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	Metodologia di stima utilizzata
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile	OS 16 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili **(RA 2.2)**	Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web **(DPS)**	Comuni in percentuale	30,00	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato considerando gli interventi a favore della digitalizzazione complessivamente previsti dalla politica regionale.
	OS 17 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane **(RA 4.6)**	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico **(DPS)**	Giorni	79,00	2013	62,00	ISTAT	Annuale	Per tale indicatore è stato analizzato il valore massimo registrato nei capoluoghi per anno, analogamente a come ARPAV riporta il valore massimo rilevato dalle centraline dislocate nel territorio di ciascun capoluogo. Nel 2013 sono stati registrati in Veneto un massimo di 79 giorni in cui si è superato il limite giornaliero di PM10 per traffico, per l'esattezza nel Comune di Verona. La proiezione al 2023, secondo la metodologia del benchmarking, mira al raggiungimento del valore obiettivo di 62 giorni per tutte le città capoluogo di provincia; tale valore è il miglior risultato ottenuto in un capoluogo del Veneto nel 2013, per l'esattezza nel Comune di Padova.
		Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante **(DPS)**	Passeggeri per abitante	266,50	2013	270,00	DPS-ISTAT	Annuale	Il valore di base al 2013 è data come rapporto tra i più di 269 milioni di passeggeri di trasporti pubblici rilevati e l'1,01 milioni di residenti nei capoluoghi. Al 2023, l'obiettivo è stato stimato sulla base del trend crescente registrato nell'ultimo decennio dal numeratore, il numero di passeggeri, nell'ottica di uno scenario migliorativo anche in considerazione delle risorse disponibili a livello regionale e locale (si stimano circa 283 milioni di passeggeri, con un aumento di 14 milioni rispetto al 2013, pari al 5,5%), mentre per quanto riguarda il denominatore, la popolazione residente, sono state utilizzate le previsioni ufficiali di popolazione pubblicate da ISTAT per le quali si tiene conto della differenza già esistente tra popolazione prevista e reale al 2013 tramite un coefficiente correttivo (1,1 milioni di residenti nei capoluoghi pari a un incremento del 3,8%).
	OS 18 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo **(RA 9.4)**	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente **(DPS)**	Persone in percentuale	7,71	2013	7,50	ISTAT Indagine EU SILC	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2011-2013 (periodo disponibile). I dati mostrano un andamento altalenante della percentuale di persone che vivono in condizioni di disagio abitativo in Veneto. Si è ipotizzato uno scenario migliorativo, basato anche sul contributo che sarà fornito dagli interventi che si intende realizzare con il budget a disposizione per questa azione. In Veneto, oltre 380.000 persone su circa 4,9 milioni di residenti vivono in una casa inadeguata perché sovraffollata e che presenta importanti carenze strutturali con conseguenti problemi per la salute. Il Veneto si situa sotto la media nazionale, ma sempre in una situazione più grave rispetto alla media UE che risulta essere più bassa. Tali dati confermano lo scenario di emergenza abitativa che caratterizza ormai da anni il nostro Paese.
	OS 19 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora **(RA 9.5)**	Persone senza fissa dimora	**(Specifico)**	Persone	4.874	2011	4.386	CARITAS	Quinquennale	Il dato del numero di senza dimora, non presente tra gli indicatori proposti dall'Accordo di partenariato, è stato ricavato dall'"Indagine sulle persone senza dimora" (2011), che rientra nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e la Caritas italiana. L'indagine si inquadra in un approccio metodologico differente da quello usualmente adottato in Istat per le indagini su famiglie e individui, in quanto non esiste, a priori, la lista della popolazione oggetto di rilevazione. A partire dalla metodologia che trova il suo fondamento teorico nel campionamento indiretto, è possibile utilizzare come base di campionamento una popolazione indirettamente legata a quella oggetto di studio e per la quale è disponibile la lista di campionamento. Nel caso specifico, per lo studio delle persone senza dimora, la base di campionamento è rappresentata dalle prestazioni fornite (pasti distribuiti e posti letto) presso alcune tipologie di servizi (mense e accoglienze notturne). [cfr. http://www.istat.it/it/archivio/72163] . Il target al 2023 rispetta l'obiettivo delle politiche sociali regionali di decremento del 10% delle persone senza fissa dimora.

Nella SISUS si chiede alle Aree urbane di indicare come le Strategie contribuiranno al raggiungimento di tali risultati. Così come si chiede alle città di declinare gli obiettivi specifici del POR FESR a livello di Strategia urbana, allo stesso modo si chiede di dimostrare il collegamento tra obiettivi specifici della Strategia e i risultati attesi collegati. Per questo motivo nella SISUS andranno indicati degli indicatori di risultato costruiti con la stessa metodologia, che partano da un valore base e indichino una proiezione in senso migliorativo legata ad uno o più obbiettivo specifico. Ove possibile, si chiede di utilizzare la stessa fonte di dati, o di indicare delle fonti specifiche a livello comunale o sovracomunali attendibili e verificabili.

5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT), RISERVA DI EFFICACIA E FATTIBILITÀ IN TEMPI CERTI

Asse Prioritario	Priorità di investimento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore intermedio (2018) valorizzati in caso di performance framework	Valore obiettivo (2023)	Metodologia di stima utilizzata
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile	2c - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	Servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana	Servizi		20	Il valore obiettivo è stato determinato in seguito a un'analisi della domanda e delle esigenze del territorio sulla base dei dati dell'analisi di contesto che fa riferimento all'anno 2011; si è così calcolata una stima dei nuovi servizi online che verranno attivati nelle aree funzionali, costituite principalmente da comuni capoluogo e da, al massimo, 5 comuni urbanizzati di cintura, che possono potenzialmente avere le caratteristiche corrispondenti alla strategia Agenda Urbana delineata nel POR FESR 2014-2020. Si ipotizza, in base alle risorse disponibili e all'analisi di contesto, che 5 delle 6 future Aree Urbane attiveranno almeno 4 nuovi servizi online. Presumibilmente, la sesta Area Urbana sarà la città metropolitana di Venezia e non attiverà l'OT2 del POR in quanto finanzierà interventi analoghi con il fondo del PON.
	4e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici		12	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 4.6.3 (13 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi. In particolare, è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di finanziamenti per l'attivazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del TPL (a partire dalla DGR n. 4138 del 30 dicembre 2003 "Programma regionale investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2003/2004" e sue successive proroghe). Considerato che sta per essere attivato un intervento che svilupperà n. 3 progetti con un budget di 3,5 milioni di euro, si ritiene che la disponibilità di 13 milioni stanziata nel POR-FESR possa sostenere quindi n. 12 interventi. Le tipologie di sistemi tecnologici sarebbero tre (bigliettazione elettronica, rilevazione delle flotte che comprendono anche le informazioni all'utenza e videosorveglianza)
		Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	22	57	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 4.6.2 (20 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi. In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di finanziamenti per il rinnovo delle flotte, individuando interventi analoghi per l'acquisto di autobus con classe di omologazione Euro6, EEV o ad alimentazione esclusivamente elettrica (si cita a titolo di esempio la DGR n. 1410 del 06 agosto 2013, parte del Programma 2011 - 2014 di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale). Per analogia con la presente azione FESR, è stato stimato in 57 il numero di autobus acquistabili con il budget a disposizione, tenendo conto però di un possibile aumento del costo medio dovuto a sempre più tecnologici modelli a risparmio energetico (da 260.000 a 340.000 euro medi per unità acquisita): tali interventi sono necessari per la dismissione dei mezzi più obsoleti e inquinanti, nonché non accessibili o comunque poco funzionali per categorie fragili, quali disabili e anziani.
	9b - Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	CO40 - Abitazioni ripristinate in aree urbane	Unità abitative	105	370	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 9.4.1 (29 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi, tra i 70.000 e gli 80.000 euro. In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia di edilizia residenziale pubblica; a titolo di esempio si cita il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto" strumento programmatorio delle politiche della casa per il periodo 2013-2020 e, per il macro-intervento relativo al co-housing, la Dgr. N.1462/2013 "Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei famigliari composti da persone anziane sole e autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale". È stata calcolata una spesa media per ciascun alloggio ripristinato, tenendo conto dei differenti status in cui versano attualmente gli alloggi sfitti ma non abitabili e, conseguentemente, delle differenti necessità di interventi, anche mirati all'efficientamento energetico. La scelta della popolazione che usufruirà di tali alloggi fa riferimento ai criteri delle graduatorie già esistenti per ciascuna categoria sociale (quali ad esempio, famiglie numerose). Essendo tali categorie di persone in condizioni di disagio diverse, non è possibile quantificare quante persone per ciascuna categoria possano usufruire di tali unità abitative con ragionevole esattezza.
		Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture		12	Il valore obiettivo è stato quantificato ipotizzando il numero di interventi realizzabili con il budget a disposizione per l'azione 9.5.8 (7 milioni di euro). Sulla base di esistenti strumenti di policy regionale è stato calcolato il contributo medio erogato per questi interventi (500.000 euro). In particolare è stata presa in considerazione l'esperienza pregressa della Regione del Veneto in materia, già considerata per l'azione 9.4.1, che permette di quantificare un contributo medio per la ristrutturazione di un edificio esistente, tenendo conto che un alloggio ripristinato per questo intervento rivolto ai senza dimora ha un costo generalmente inferiore rispetto a quello di un alloggio ripristinato nel contesto dell'edilizia residenziale pubblica, a causa di alcuni aspetti come la metratura più bassa e la funzionalità di un alloggio temporaneo. Dato che l'azione finanzia progetti sia per l'edilizia abitativa sia per i senza fissa dimora, si è quindi stimata la creazione di 12 strutture in aree urbane composte in media da 10 alloggi. La logica di intervento prevede un processo accompagnatorio dei soggetti target con modalità diverse a seconda delle necessità individuali (quali, ad esempio, persone con dipendenza che vanno seguite e assistite costantemente).Viste le diverse tipologie di strutture e spazi che potranno essere messe a disposizione per i senza fissa dimora, non risulta possibile identificare una determinata superficie oggetto dell'intervento.

La suddetta tabella, estratto del documento Allegato al POR FESR "Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione", riassume gli indicatori di realizzazione (output) del POR FESR sulla base dei quali, a livello di singola SISUS, le Aree urbane dovranno indicare i loro valori target specifici. Nel caso degli indicatori di realizzazione, la denominazione da utilizzare dalle Aree nelle SISUS resta uguale a quella utilizzata dal POR FESR.

5.1 Ripartizione delle risorse tra Aree urbane e riserva di efficacia

Il finanziamento comunitario all'interno del POR FESR 2014-2020 previsto per l'Asse 6 SUS ammonta complessivamente a € 38.500.000,00; il budget complessivo, comprendente risorse nazionali e comunitarie, è di € 77.000.000,00. Come indicato nelle DGR n. 258 e n. 259 del 08/03/2016, le risorse dell'Asse 6 – SUS saranno ripartite con i seguenti criteri: le Aree verranno divise in due fasce, secondo l'appartenenza a due ordini di grandezza della popolazione (dati ISTAT 2014):

- Fascia A: aree con popolazione superiore o uguale ai 220.000 abitanti
- Fascia B: aree con popolazione inferiore ai 220.000 abitanti.

Una percentuale del 40% del budget totale di ciascuna azione sarà assegnato a tutte le Aree in misura uguale, mentre il restante 60% del budget di ciascuna azione verrà assegnato secondo un criterio ponderato rispetto all'appartenenza all'una o all'altra delle due fasce, tenendo conto del fatto che il budget destinato alle azioni 2.2.2 e 4.6.3 verrà distribuito sulle aree urbane selezionate diverse da quelle di Venezia a seguito della demarcazione con il PON Metro.

Il budget sopraindicato comprende anche la quota del 6% della riserva d'efficacia, che verrà effettivamente assegnato dalla Commissione Europea solo in caso di conseguimento dei target intermedi relativi al *performance framework*. Il budget su cui le Aree urbane dovranno costruire la propria SISUS in questa fase deve perciò essere calcolato al netto del 6% per ciascuna Area urbana. Per i dettagli della definizione della riserva di efficacia, si veda l'art. 20 del Reg. 1303/2013. Di seguito si veda la ripartizione delle risorse effettivamente disponibili in questa fase (Tabella a).

Tabella a: Ripartizione risorse per Area urbana al netto del 6%

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	0,00	0,00	**10.528.000,00**
Verona	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Padova	3.760.000,00	5.452.000,00	1.316.000,00	1.890.742,86	3.072.457,14	**15.491.200,00**
Vicenza	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**

Treviso	2.506.666,67	3.634.666,67	877.333,33	1.246.171,43	2.025.028,57	**10.289.866,67**
Sesta area	2.506.666,66	3.634.666,66	877.333,34	1.246.171,42	2.025.028,58	**10.289.866,66**
Totale	**18.800.000,00**	**27.260.000,00**	**6.580.000,00**	**€7.520.000,00**	**12.220.000,00**	**72.380.000,00**

Il raggiungimento dei target si intenderà conseguito se il valore obiettivo dell'indicatore di output e della relativa spesa certificata complessivamente per l'Asse 6 – SUS verranno raggiunti entro il 2018. A questo proposito, si possono verificare tre possibilità:

1) Tutte e sei le Aree urbane raggiungono gli obiettivi intermedi previsti, consentendo all'Asse 6 – SUS di raggiungere l'obiettivo complessivamente. In questo caso, il 6% aggiuntivo andrà distribuito in base ai criteri di ripartizione applicati nella Tabella b:

Tabella b: Ripartizione risorse potenziali per Area urbana comprendenti il 6% vincolato al raggiungimento in caso di raggiungimento dei target intermedi da parte di tutte le Aree urbane.

Area urbana	Azione 4.6.2	Azione 9.4.1	Azione 9.5.8	Azione 2.2.2	Azione 4.6.3	Totale
Venezia	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00	**11.200.000,00**
Verona	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	**16.480.000,00**
Padova	4.000.000,00	5.800.000,00	1.400.000,00	2.011.428,57	3.268.571,43	**16.480.000,00**
Vicenza	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	**10.946.666,67**
Treviso	2.666.666,67	3.866.666,67	933.333,33	1.325.714,29	2.154.285,71	**10.946.666,67**
Sesta area	2.666.666,66	3.866.666,66	933.333,34	1.325.714,28	2.154.285,72	**10.946.666,66**
Totale	**20.000.000,00**	**29.000.000,00**	**7.000.000,00**	**8.000.000,00**	**13.000.000,00**	**77.000.000,00**

2) L'obiettivo intermedio complessivo per l'Asse 6 viene raggiunto, ma alcune Aree urbane singolarmente non raggiungono i loro obiettivi. In questo caso, il 6% aggiuntivo verrà distribuito tra le sole Aree urbane che hanno raggiunto i propri obiettivi e la ripartizione verrà indicata successivamente.

3) L'obiettivo intermedio complessivo non viene raggiunto complessivamente dall'Asse 6 – SUS. In questo caso il 6% non verrà distribuito tra nessuna Area urbana in quanto non verrà erogato dalla Commissione Europea. Tuttavia, nel caso in cui il mancato raggiungimento degli obiettivi sia imputabile solo ad alcune Aree, nei confronti delle stesse saranno decise delle penalità, fino ad un massimo del 5% del budget di cui alla tabella A, da ripartire tra le Aree che hanno conseguito gli obiettivi, secondo le modalità previste per il riparto iniziale .

Nel caso delle ipotesi 1 o 2, alle Aree urbane che beneficeranno delle risorse aggiuntive a seguito del conseguimento dei target intermedi sarà richiesta un'integrazione della SISUS per la programmazione di tali risorse aggiuntive.

Nel corso dell'attuazione della SISUS sarà ammessa una flessibilità del 10% tra le Azioni del medesimo Obiettivo tematico.

5.2 Obiettivi al 2018 per il conseguimento della riserva d'efficacia

In generale, alle Aree urbane viene chiesto di raggiungere per ciascuna azione un proprio valore obiettivo al 2023. Per ciascuna di queste azioni e per ciascun relativo indicatore di realizzazione del POR FESR, le Aree urbane devono indicare dei valori specifici che siano coerenti e proporzionali all'entità del finanziamento assegnato e alle tipologie di interventi proposti. A titolo di esempio, se ad un'Area urbana sarà assegnato 1/6 delle risorse dell'azione, la stessa dovrà dimostrare di contribuire per almeno 1/6 al valore dell'indicatore di realizzazione per quell'azione del POR FESR.

Per quanto riguarda invece le azioni 4.6.2 e 9.4.1, che richiedono anche il raggiungimento di un valore intermedio al 2018 legato alla riserva d'efficacia, si chiede di prendere visione della Tabella 6 "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" di pag. 226 – 227 del POR FESR .

Tabella 6 POR FESR - Quadro di riferimento complessivo dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse 6

Indicatore o fase di attuazione principale	**Unità di misura, se del caso**	**Target intermedio per il 2018**	**Target finale (2023)**	**Fonte di dati**
Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati nelle aree urbane	Unità abitative	105	370	Regione del Veneto
Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	22	57	Regione del Veneto
Spese certificate	***Euro***	***19.746.170***	***77.000.000***	***Sistema contabile dell' Autorità di Certificazione***

A questo proposito, si ritiene utile fornire direttamente i valori target da raggiungere al 2018 per ciascuna Area urbana:

Tabella valori target al 2018 per le azioni 4.6.2 e 9.4.1 per ciascuna Area urbana (I numeri sono stati arrotondati per eccesso)*

Area urbana	**Budget Azione**	**Target azione**	**Budget Azione**	**Target azione**

	4.6.2	**4.6.2** Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	**9.4.1**	**9.4.1** Alloggi ripristinati nelle aree urbane
Venezia	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Verona	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Padova	3.760.000,00	5,00*	5.452.000,00	21,00
Vicenza	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00
Treviso	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00
Sesta area	2.506.666,67	3,00*	3.634.666,67	14,00

5.3 Requisiti di ammissibilità a contributo e livello progettuale minimo delle operazioni

Al fine di garantire il rispetto dei suddetti parametri in sede di realizzazione, in linea generale le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo progettuale nella Strategia e per quanto riguarda la programmazione delle operazioni dovrà essere data priorità a quelle che presentano un livello di progettazione più avanzato.

Nella costruzione e attuazione della SISUS, le AU dovranno perseguire l'attuazione e il rafforzamento delle politiche ordinarie, valorizzando prioritariamente gli strumenti esistenti/vigenti di pianificazione settoriale, di programmazione di investimenti, di strategia locale. La proposta di progetti che rientrino in piani e programmi esistenti e già approvati significa avere uno stadio avanzato di progettazione.
Pertanto, per quanto riguarda la programmazione delle operazioni, nella strategia dovrà essere data priorità alle operazioni cantierabili e a quelle che presentano un livello di progettazione più avanzato, anche per garantire il conseguimento degli indicatori previsti alle scadenze stabilite.

6. PRINCIPI ATTUATIVI PER CIASCUNA AZIONE

Di seguito le operazioni finanziabili in coerenza con le linee di azione dell'Accordo di Partenariato nel contesto delle azioni dell'Asse 6 SUS del POR FESR Veneto 2014-2020.

Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. *Sub-azione 1: "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee"*	
Beneficiari delle operazioni	Le Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.
Localizzazione	Le Aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR e come individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016), previa selezione delle relative Strategie e ad esclusione dell'Area urbana di Venezia. In generale, le SISUS devono rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i Comuni parte di ciascuna Area urbana, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche e in un'ottica di integrazione
Destinatari delle operazioni	I destinatari finali di questa azione sono i cittadini e le imprese delle aree urbane selezionate che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e costi amministrativi ridotti.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Gli interventi saranno: acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto. Tali interventi devono essere mirati a: - Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati; - Definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative; - Classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate; - Gli interventi devono essere volti all'obbiettivo generale del miglioramento

	dei servizi ai cittadini, definendo e realizzando modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa, che vede il cittadino e l'impresa attori attivi e partecipi nel procedimento amministrativo. Tali interventi devono avere come output finale la creazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese come ad esempio: open data, sistemi informativi e applicativi, diritto di accesso, politiche di conservazione, ecc. - Gli interventi dovranno prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.
Spese ammissibili	Sono spese ammissibili quelle effettivamente sostenute, strettamente pertinenti al progetto, nei limiti dell'ammontare massimo finanziabile. Sono previste le seguenti tipologie di spese per: - progettazione tecnica, project management del progetto, rendicontazione; - studio e analisi dei modelli interpretativi; - acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; - installazione, configurazione e attivazione hardware e software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto; - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. *Sub-azione 2: "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi".*	
Beneficiari delle operazioni	Le Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.
Localizzazione	Le Aree urbane così come individuate ai sensi della sezione 4 del presente POR Autorità Urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate e come individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016), previa selezione delle relative Strategie e ad esclusione dell'Area urbana di Venezia. In generale, le SISUS devono rendere disponibile il maggior numero di servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i comuni parte di ciascuna Area urbana, con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche e in un'ottica di integrazione.

Destinatari delle operazioni	I destinatari finali di questa azione sono i cittadini e le imprese delle aree urbane selezionate che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e pertanto con costi amministrativi ridotti.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Gli interventi consisteranno in: progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto. Tali interventi devono essere mirati a: - creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni, anche in un'ottica previsionale; - creare servizi informativi in un'ottica multicanale ed interattiva per i cittadini e le imprese riguardo ai fenomeni organici delle città, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino; - migliorare dell'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio; - attivare di servizi tempestivi per i cittadini tramite una migliore gestione delle emergenze in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting; - istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo; - permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online; - costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo; - costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzante standard internazionali (ad esempio BPM 2.0). - In generale, gli interventi devono essere volti all'obbiettivo generale del

	miglioramento dei servizi ai cittadini, definendo e realizzando modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa, che vede il cittadino e l'impresa attori attivi e partecipi nel procedimento amministrativo. - Gli interventi dovranno prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.
Spese ammissibili	- Progettazione tecnica, il project management del progetto, la rendicontazione; - acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; - installazione, configurazione e attivazione hardware e software; - gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto - comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province). I beneficiari saranno i titolari della proprietà dei mezzi di trasporto, che garantiscono il cofinanziamento.
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione.
Destinatari delle operazioni	Utenti del servizio di TPL.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi. L'intervento è finanziabile con un contributo pari al 60% del costo dell'autobus fino ad un contributo massimo di euro 160.000,00 al netto dell'IVA. I valori vanno considerati in base ad un costo medio per mezzi di lunghezza standard (12 m). La percentuale di contribuzione può salire al 75% del costo dell'autobus nel caso di veicoli elettrici o ibridi, fino ad un contributo massimo di 240.000,00 euro. L'acquisto è vincolato alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di

	omologazione Euro2 o inferiore. L'acquisto del materiale rotabile dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. L'acquisto e la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati dell'accesso al TPL deve garantire un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).
Spese ammissibili	Spese riferite all'acquisto di mezzi da impiegare nei servizi di TPL.

Azione 4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	
Beneficiari delle operazioni	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione.
Destinatari delle operazioni	Utenti del servizio di TPL.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL con una percentuale di contribuzione max pari al 50% di ogni singolo progetto. In particolare gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti: - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); - controllo delle corsie riservate al TPL; - sistemi di informazione all'utenza alle fermate; - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); - apparecchiature per la videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio. L'acquisto del materiale relativo ai sistemi di trasporto intelligenti dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. Gli interventi dovranno garantire il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionali attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007,

	1610/2010 e n. 1059/2016.
Spese ammissibili	Spese riferite all'acquisto di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL), controllo delle corsie riservate al TPL, informazione all'utenza alle fermate, sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA), acquisto apparecchiature per la videosorveglianza.

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili. *Sub-azione 1: "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.*	
Beneficiari delle operazioni	Enti Pubblici (Comuni, ATER, Aziende comunali di settore)
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione. Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Destinatari delle operazioni	Nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 2 aprile 1996, n. 10. Gli alloggi sono destinati alla fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing). Gli alloggi di che trattasi sono assegnati sulla base di graduatoria comunale a fronte dell'emanazione di un bando di concorso annuale, pubblicato ai sensi dell'art. 3 della richiamata L.R. n. 10/1996.
Procedura attuativa	A regia e titolarità
Tipologie di intervento	Recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione, con l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:

	- igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico, anche in fase di gestione. con dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione " rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 2: "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione**.** Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.

Destinatari delle operazioni	Utilizzando le indicazioni della L. 328/2000, a titolo di esempio si indicano le seguenti categorie di soggetti molto fragili che non sono in grado di accedere ad alloggi in condizione di libero mercato: famiglie in palese disagio economico e sociale (criterio ISEE secondo linee di indirizzo governative e standard correnti) famiglie mono genitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo famigliare. Ogni intervento prevederà un numero predeterminato di destinatari appartenente alle categorie sopra elencate in modo tale da favorire la condivisione di un progetto residenziale di housing sociale tra soggetti diversi.
Procedura attuativa	A titolarità e a regia
Tipologie di intervento	interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti con dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata collocata all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di : - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico. Inoltre, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, dovrà essere individuata una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi in particolare di co-housing per soddisfare bisogni specifici di categorie molto fragili. Le soluzioni individuate dovranno essere supportate da adeguata analisi sociale del territorio di competenza dell'Area urbana con evidenza dei bisogni e delle criticità, in considerazione dell'obiettivo di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

	Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Focus sulle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.4.1 sub-azione 2 (co-housing):	Tra le modalità di housing sociale vi è il co-housing inteso come insediamento abitativo composto da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione. Per co-housing sociale si intende una co-residenza che si differenzia dalla tradizionale "edilizia abitativa" in quanto pone tra i suoi obiettivi non solo la risposta quantitativa al bisogno di casa ma anche la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità degli interventi e rispondere alle complesse e diversificate esigenze dell'abitare, ovvero partecipazione, qualità della vita, rigenerazione di comunità solidali, e ogni altra azione che aiuti il singolo o la famiglia a fronteggiare situazioni di criticità. Per assicurare l'efficacia degli interventi di recupero edilizio e adeguamento immobili di proprietà pubblica da adibire a co-housing, essi dovranno essere legati a interventi di progettualità sociale per l'accompagnamento delle persone e delle famiglie attraverso un percorso di durata pluriennale di superamento delle difficoltà. Di seguito alcune indicazioni attuative specifiche: - In considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, dovrà essere prevista la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini. Dovrà essere previsto l'intervento quotidiano di psicologi, assistenti sociali, educatori, quali figure professionali che, in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni, i distretti delle Ulss territorialmente competenti e gli organismi del terzo settore, prendano in carico la persona/famiglia e creino condizioni affinché i loro bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc. possano essere soddisfatti attraverso le ordinarie misure di sostegno della rete dei servizi sociali anche con la partecipazione di altri partner del privato sociale (volontariato e cooperazione sociale). - L'Ente pubblico dovrà garantire sia il progetto sociale che l'utilizzo dell'alloggio e degli spazi comuni a fronte di un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale. Per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali". Conseguentemente il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed Organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge. - Dovrà essere prevista la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamigliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni. - La dimensione media consigliata per meglio gestire esperienze sperimentali di housing e co-housing sociale può essere individuata in più insediamenti

	composti da un minimo di 10 a un massimo di 20 nuclei abitativi di soggetti diversi. La dimensione contenuta dell'insediamento abitativo consente di agevolare al meglio l'organizzazione della vita sociale favorendo nel contempo l'abbattimento dei costi di gestione dell'abitare. - Ogni intervento dovrà rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e la distribuzione dei nuclei abitativi sarà suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione " sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del"Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali " non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

Azione 9.5.8 - **Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.**	
Beneficiari delle operazioni	Enti pubblici
Localizzazione	Previa selezione delle relative strategie le Aree urbane individuate con Decreti n. 29 del 30/06/2016 e n. 19 del 15/06/2016 con particolare riferimento ad aree e/o fasce di popolazione marginali/disagiate/degradate periferiche in un ottica di integrazione. Dovrà essere fornita la mappatura georeferenziata degli interventi previsti.
Destinatari delle operazioni	Persone senza fissa dimora, di cui all'articolo 28 della L. 328/2000
Procedura attuativa	A regia e a titolarità
Tipologie di intervento	Ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini abitazioni, con dimensione finanziaria massima pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni). Oltre alle strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari (strutture

	temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio) dovrà essere previsto un housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di : - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico.
Focus sulle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.5.8	Per assicurare l'efficacia degli interventi infrastrutturali per la disponibilità di spazi abitativi per i senza fissa dimora, il programma FESR prevede la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe a cura dell'Ente locale proprietario dell'immobile il quale dovrà essere in grado di garantire un' offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento FESR copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private. Gli interventi dovranno essere coerenti con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015, e tener conto dei seguenti requisiti: - avvalersi di un gruppo di professionisti (equipe multidisciplinare): psicologo, sociologo, assistente sociale, educatore, operatore socio sanitario, mediatore interculturale che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada; - attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse;

	- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa); - seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza); - progettare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composto da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali; - prevedere servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; - prevedere l'offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita, di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo (ove possibile): a titolo di esempio all'interno della struttura prevedere il coinvolgimento degli ospiti nella gestione di un magazzino di capi di vestiario provenienti da raccolta Caritas o parrocchiali, di una falegnameria artigianale per produzione manufatti di utilità abitativa; - favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi; - il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.
Spese ammissibili	Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione " sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del"Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali " non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

7. PERCENTUALI DI CO-FINANZIAMENTO

ASSE 6 – SUS		
Azioni	**Quota % POR FESR**	**Quota % cofinanziamento**
OT2 - Azione 2.2.2 Sub-azione 1	100%	0
OT2 - Azione 2.2.2 Sub-azione 2	100%	0
OT4 - Azione 4.6.2	60% (75% in caso di veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida)	40% (25%)
OT4 - Azione 4.6.3	50%	50%
OT9 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1	tra 80% e 100%	0-20%
OT9 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2	tra 80% e 100%	20%-0%
OT9 - Azione 9.5.8	tra 80% e 100%	20%-0%

8. ORIENTAMENTI PER LA PROPOSTA DI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Secondo quanto stabilito dall'Art. 7 del Regolamento UE 1301/2013 e conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento UE 1303/2013, nel POR FESR della Regione Veneto le AU saranno responsabili della selezione delle operazioni.

I Criteri di selezione delle operazioni saranno elaborati e proposti dalle AU contestualmente alla loro selezione definitiva all'approvazione delle rispettive SISUS. I criteri dovranno essere coerenti con l'impianto giuridico e programmatorio dell'Asse 6 e del POR FESR in generale. I criteri dovranno essere approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR.

Di seguito, si riportano i *Criteri di selezione generali*, a valere su tutte le azioni del POR FESR, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del 3 febbraio 2016. Questo schema generale rappresenta la base per la costruzione dei Criteri di selezione di tutte le azioni del POR FESR e di conseguenza anche di quelle dell'Asse 6 – SUS.

CRITERI DI RICEVIBILITA'

- *Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda*
- *Completezza e regolarità della domanda*

CRITERI DI AMMISSIBILITA'[come definiti dal diritto UE e nazionale e dal POR]

- *Relativi al potenziale beneficiario [Conformità alle categorie di beneficiari previste dal POR e specificate nei bandi o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale]*
  - Tipologia di soggetti [SPECIFICI PER AZIONE]*
  - Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (*art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013*)
- *Relativi alla proposta progettuale [Presenti nel bando o nelle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale]*
  - Tipologia di operazione [SPECIFICI PER AZIONE]
  - Tipologia di spese ammissibili
  - Ammissibilità ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato
  - Tempistiche di realizzazione
  - Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del POR
  - Sostenibilità finanziaria del progetto
  - Informazione/comunicazione
  - Non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici

- *Principi trasversali (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013)[Coerenza del sostegno con i principi orizzontali UE]*
  - Promozione della parità fra uomini e donne
  - Non discriminazione
  - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente [SPECIFICI PER AZIONE, ove previsto]

CRITERI DI VALUTAZIONE *[coerenza programmatoria con priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni del POR]*

- *Relativi al potenziale beneficiario [Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni di ammissibilità previsti per i progetti a regia regionale]*
- *Relativi alla proposta progettuale [Valutazione sulla base dei bandi o delle condizioni di ammissibilità previsti per i progetti a regia regionale]*
- *Applicazione dei principi trasversali (art. 7 - 8 Reg. UE 1303/2013) [Attribuzione di premialità a seconda della tipologia di azione]*
  - Promozione della parità fra uomini e donne
  - Non discriminazione
  - Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

EVENTUALI CONDIZIONI ED ELEMENTI DI PREFERENZA

Premesso che le AU nell'elaborazione dei Criteri di selezione dovranno conformarsi ai principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR, di seguito si ritiene utile elencare per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane devono tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione (par. 4.2.6 SISUS);

8.1 Obiettivo Tematico 2, Azione 2.2.2

- sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008);
- predilezione dell'uso di software libero o a codice sorgente aperto, nel rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa (L.R. 19/2008);
- produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008);

- le due sub-azioni, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane;
- gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
- nell'ambito dell'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), potranno essere programmati interventi mirati ai contesti urbani oggetto dell'Asse SUS, in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente;
- minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali;
- rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;
- In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

8.2 Obiettivo Tematico 4

I seguenti due aspetti devono essere dimostrati nelle Strategie e nella loro realizzazione:

- promozione della parità fra uomini e donne;
- entrambe le Azioni dovranno essere coerenti con il principio di non discriminazione in quanto deve essere posta una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alla aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;
- le due Azioni devono essere coerenti con il principio di Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in quanto devono essere finalizzate a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento.

Per quanto riguarda le singole Azioni:

Azione 4.6.2

- vetusta del parco veicolare;
- percorrenza chilometrica;
- investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;
- densità di popolazione;
- l'Azione deve perseguire il principio di non discriminazione anche grazie al miglioramento dell'accesso al TPL realizzato attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);
- il principio di sviluppo sostenibile deve perseguito mediante il rinnovo del parco veicolare attraverso l'acquisto di mezzi meno inquinanti;

Azione 4.6.3

- impiego di precedente tecnologia;
- densità di popolazione;
- livello di concentrazione di polveri fini PM10;
- con riferimento all'attivazione dei sistemi di bigliettazione elettronica, priorità per le realtà non ancora dotate;
- il principio di non discriminazione deve essere perseguito tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);
- il principio dello sviluppo sostenibile deve esser perseguito in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

8.3 Obiettivo Tematico 9

Azione 9.4.1

- gli interventi di recupero di edifici esistenti dovranno essere volti ad evitare ulteriore consumo di suolo;
- dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- in caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture edilizie, esse dovranno essere selezionate considerando le caratteristiche architettoniche e le modalità costruttive utilizzate, le quali dovranno essere orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);

- orientamento verso l'uso di materiali a basso impatto;
- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;
- orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all";
- soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- particolare attenzione sarà destinata agli interventi di recupero peraltro rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi;
- nelle proposte dovranno essere evidenziate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione avanzata, sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della medesima, anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma e descrivendo nel dettaglio, oltre che la tempistica, i risultati attesi (coerenti con gli obiettivi perseguiti);
- valore aggiunto alla specifica progettazione sociale sarà l'individuazione di soggetti e/o famiglie che all'interno della comunità, attraverso il percorso sociale intrapreso, possano con la loro esperienza rappresentare un riferimento per gli altri soggetti coinvolti nella co-residenza al fine di incentivare il tipo di percorso in un'ottica di continuità dell'iniziativa, una volta conclusa la fase sperimentale del programma;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

<u>Con particolare riferimento alla sub-azione 2</u>

- presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR;
- co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR. Previsione di un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale;
- effettivo miglioramento classe energetica;

- coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi;
- coerenza con la programmazione regionale: presenza nei Piani di zona,
- accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- vicinanza ai distretti sanitari;
- grado di innovazione: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- le operazioni dovranno avere caratteristiche che si basano su criteri innovativi in ordine agli aspetti strutturali e organizzativi, riferimenti a parametri o modelli. Per essere innovativa l'operazione non si deve sovrapporre ad altre simili presenti nel territorio. Dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Azione 9.5.8

- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;
- incentivazione degli appalti verdi, orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati e numero soggetti inseriti in progettualità;

- verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR, tenuto conto dei possibili casi di abbandono volontario dal progetto da parte dei soggetti interessati;
- coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR;
- co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR: prevedere un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale;
- effettivo miglioramento classe energetica;
- coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi;
- coerenza con la programmazione regionale: presenza nei Piani di zona;
- accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- vicinanza ai distretti sanitari;
- grado di innovazione: si valuta la presenza di progettualità innovative nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale;
- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

9. RAPPORTI TRA AUTORITÀ DI GESTIONE E AUTORITÀ URBANA

9.1 Selezione delle singole operazioni

Per le operazioni che non rientrano nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013cioè attinenti al SUS, l'AdG seleziona le operazioni (articolo 125, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013) basate su una metodologia e criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) (articolo 110, paragrafo 2, lettera a, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Nel quadro per lo sviluppo urbano sostenibile, conformemente all'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, la responsabilità di approvare una metodologia e criteri per la selezione delle operazioni spetta al CdS. Tuttavia, l'effettiva graduatoria e la selezione delle operazioni è delegata all'autorità urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile.

I vari compiti che comprendono "la selezione delle operazioni" sono specificati all'articolo 125, paragrafo 3, Reg. (UE) n. 1303/2013 e includono la valutazione del contenuto delle operazioni nonché le verifiche dell'ammissibilità, della capacità amministrativa e della conformità.

Per eseguire i compiti delegati, le Autorità urbane devono avere accesso a informazioni fondamentali come, per esempio, se un'operazione è ammissibile al sostegno, è conforme al diritto applicabile e ha la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per soddisfare le condizioni per il sostegno. Qualora un'Autorità urbana non abbia le conoscenze sufficienti per svolgere tali verifiche, queste possono essere svolte dall'AdG (o da un altro OI per suo conto). L'Autorità urbana può, pertanto, limitare la propria valutazione alla qualità delle operazioni, alla loro rilevanza per la strategia urbana integrata e per il relativo programma. L'ambito di applicazione della delega è determinato dall'AdG di concerto con l'autorità urbana e formalmente registrato per iscritto. L'AdG si riserva il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. In tal modo l'AdG si sincererà della corretta applicazione, da parte delle autorità urbane, delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni, in particolare per quanto concerne i requisiti per garantire che:

- il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'asse prioritario pertinente sia garantito;
- le procedure siano non discriminatorie e trasparenti e prendano in considerazione i principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

Nel caso in cui l'AdG abbia le prove di una non corretta applicazione dei criteri di selezione, la delega della selezione delle operazioni viene sospesa fino al raggiungimento di una risoluzione del problema.

9.2 Designazione delle Autorità urbane come organismi intermedi

Con la delega dei compiti per la selezione delle operazioni, l'Autorità urbana agisce in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le procedure per la designazione (inclusa la notifica alla Commissione, la relazione e il parere dell'organismo di audit indipendente (OAI) che si applicano all'AdG e all'autorità di certificazione (AdC) sono definite all'articolo 123 del Reg. (UE) 1303/2013.

In relazione all'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, le Autorità urbane sono coperte dalla procedura di designazione di cui all'articolo 123 solo per quanto concerne le funzioni loro delegate. Ciò significa che, fornendo la relazione e il parere nel quadro del processo di designazione, l'OAI necessita di garanzie sulla conformità dell'impostazione del sistema relativo alle funzioni delegate con i criteri di designazione di cui all'allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013. L'OAI deve essere in grado di fare ciò sottoponendo ad audit la valutazione dell'OI da parte dell'AdG e dell'AdC in combinazione con alcune prove aggiuntive a livello di organismo intermedio, possibilmente a campione.

Qualora i compiti delegati all'Autorità urbana coprano solo la selezione delle operazioni, l'OAI deve avere la garanzia che:

- i relativi accordi tra l'AdG e le autorità urbane siano formalmente registrati per iscritto (per esempio, attraverso un accordo scritto), e
- siano in atto procedure adeguate relative alle funzioni delegate a livello di Autorità urbane, nonché procedure adeguate a livello di AdG per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate alle Autorità urbane.

Una registrazione per iscritto degli accordi tra l'AdG e l'OI costituisce un elemento essenziale del sistema di gestione e controllo.

L'AdG deve immediatamente informare l'OAI della designazione di nuovi OI durante l'attuazione del Programma. L'OAI deve quindi valutare i rischi relativi al nuovo OI e rivedere di conseguenza la propria strategia di audit al fine di fornire una garanzia della conformità costante dell'AdG con i criteri di designazione per quanto concerne le funzioni delegate al nuovo OI.

9.3 Proposta di contenuto della registrazione per iscritto degli accordi tral'AdG e le AU

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 5, del Reg. (UE) 1301/2013, l'Autorità di Gestione determina, di concerto con le Autorità urbane, la portata dei compiti che dovranno essere svolti dalle autorità urbane relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Ciò dovrà essere formalmente registrato per iscritto.

Secondo l'allegato XIII del Reg. (UE) 1303/2013 sui criteri di designazione, la registrazione per iscritto degli accordi deve contemplare:

- una descrizione delle responsabilità e degli obblighi rispettivi degli OI e degli organismi deleganti;
- una dichiarazione relativa alla verifica da parte dell'AdG della capacità dell'OI di svolgere i compiti delegati;
- una descrizione delle procedure di rendicontazione.

10. GLOSSARIO

Si riportano alcune principali definizioni derivanti dalle seguenti fonti:

- Reg. (UE) N. 1303/2013 – Art. 2
- Reg. (UE) N. 1303/2013 – Art. 125
- Reg. UE n. 1301/2013 – Art. 7
- DPS - Performance Framework, reserve e review nella programmazione 2014-2020 – UVAL, 25 Giugno 2014

"Autorità di Gestione" (AdG)
L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

"Autorità urbana" (AU)
Città e organismi sub regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile.

"Organismo Intermedio" (OI)
Qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

"Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS)
Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.

"Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile" (SISUS)
Nell'ambito del POR FESR della Regione Veneto, le Strategie redatte dalla singole città sono denominate

"Operazione"
Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle Autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un operazione è costituita da contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari.

"Beneficiario"
Un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del Regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del reg. (UE) 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero se del caso, il fondo di fondi.

"Destinatario finale"
Una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario.

"Performance framework"
Il quadro di riferimento dell'attuazione (*performance framework*) è uno strumento introdotto nel nuovo ciclo di programmazione per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori a livello di priorità, legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (*milestones*) al 2018 e target finali al 2023.
Nel 2019 a seguito della verifica dell'attuazione (*performance review*) la CE attribuisce la riserva di efficacia (*performance reserve*) alle priorità che hanno conseguito i target intermedi.
Un livello non soddisfacente di conseguimento dei target intermedi e finali può determinare anche sanzioni (sospensioni dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

AVVISO PUBBLICO PER INVITO

a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni capoluogo

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

La selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) avviene secondo la procedura definita dal presente Avviso e i criteri di selezione di seguito dettagliati, sulla base di quanto prevedono il POR FESR (in particolare l'Asse 6 e la Sezione 4.2), l'Accordo di Partenariato, le indicazioni contenute nelle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di partecipazione (Allegato A3 – Modello domanda di partecipazione). Tali criteri sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR riunitosi il 3 febbraio 2016.

Di seguito viene rappresentato il quadro dettagliato dei criteri che verranno applicati, completo dei riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica dell'effettiva sussistenza degli elementi dichiarati, suddivisi in 3 macrosettori:

- Criteri in merito alla ricevibilità (a)
- Criteri in merito all'ammissibilità (b)
- Criteri di valutazione della qualità della Strategia (c).

Dal punto di vista metodologico, i criteri **a.** saranno valutati verificando l'adeguatezza delle modalità di presentazione della domanda. L'analisi della presenza di tali requisiti determinerà se la domanda è ricevibile, e l'istruttoria potrà proseguire analizzando i criteri **b.**
I criteri **b.** saranno valutati verificando la presenza o l'assenza di alcuni elementi forniti nella documentazione richiesta, e sarà pertanto possibile definire la presenza dei requisiti di ammissibilità.

Solo una volta appurata la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande pervenute, l'istruttoria potrà proseguire con l'analisi dei requisiti di cui ai criteri **c.**, relativi alla qualità e alle caratteristiche della Strategia (SISUS). Tali requisiti saranno valutati assegnando per ciascun elemento un punteggio di merito.
Verranno selezionate fino ad un massimo di cinque SISUS che otterranno un punteggio superiore al 60% del punteggio massimo totale e che abbiano totalizzato un punteggio di almeno il 50% del punteggio totale ottenibile rispettivamente per ogni singolo criterio c.1, c.2, c.3, c.4 e c.5.

Nel caso in cui nel corso dell'istruttoria lo ritenga necessario, la Commissione potrà chiedere chiarimenti, integrazioni o variazioni rispetto alla candidatura presentata, concedendo un termine entro cui soddisfare quanto richiesto.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

Sommario

a CRITERI DI RICEVIBILITÀ 4
a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda 4
a.2 Completezza e regolarità della domanda 4
b CRITERI DI AMMISSIBILITÀ 5
b.1 Eleggibilità dell'Area urbana 5
b.2 Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area 5
b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana 6
c CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA (SISUS) 8
c.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area 9
c.1.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 9
c.1.2 Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9) 10
c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area 12
c.1.4 Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS 13
c.2 Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART) 14
c.2.1 Coerenza generale della Strategia 15
c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia 15
c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica 16
c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE 16
c.2.5 Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia 17
c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative 17
c.2.7 Congruità degli indicatori 18
c.3 Grado di integrazione e complementarietà della Strategia 19
c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia 19
c.3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti 19
c.4 Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia 21
c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU 21
c.4.2 Coerenza delle modalità attuative delle Azioni della Strategia con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1 21
c.5 Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia 23

c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS 23

c.5.2 Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione 23

a CRITERI DI RICEVIBILITÀ

In primo luogo verrà valutata la ricevibilità delle SISUS trasmesse. I requisiti in merito alla ricevibilità della domanda sono di seguito descritti.

a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata rispettando l'iter indicato dal presente invito, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere rispettati i termini di scadenza per la presentazione della domanda e della relativa documentazione;
- devono essere rispettati le modalità, le forme e i formati ammessi per l'invio della domanda e della relativa documentazione.

	a.1 Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	Rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda e della relativa documentazione; invio della domanda e documentazione secondo i modelli e le modalità fornite.	ricevibilità/ non ricevibilità	- Data di trasmissione via PEC dei documenti al protocollo regionale - Formati e modalità di invio della documentazione

a.2 Completezza e regolarità della domanda

La domanda deve essere compilata ed inviata in forma completa e regolare secondo le indicazioni del presente invito, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere presenti tutti gli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente, come la regolare sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del Comune capoluogo;
- devono essere presenti tutti gli elementi che compongono la domanda, ovvero devono pervenire tutti i documenti richiesti e tali documenti devono essere tutti compilati in ogni parte richiesta.

	a.2 Completezza e regolarità della domanda	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	Sottoscrizione digitale della domanda da parte del legale rappresentante del Comune AU; presenza della documentazione di cui agli Allegati A3, A4, A5 e della Convenzione tra Comuni, compilati in ogni parte richiesta, secondo le modalità richieste. La Convenzione dovrà essere sottoscritta digitalmente.	ricevibilità/ non ricevibilità	- SISUS, paragrafo "Anagrafica" - Presenza e sottoscrizione digitale della domanda (Allegato A3) - Presenza, compilazione e sottoscrizione digitale degli Allegati A4 e A5 - Presenza e sottoscrizione digitale della Convenzione - Per tutti i documenti sottoscritti digitalmente, ricezione tramite protocollo informatico degli elementi che la attestano (estensione.p7m)

b CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Prima di procedere alla valutazione delle SISUS e, quindi, all'applicazione dei criteri di selezione di cui al punto c., si procederà alla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità.

b.1 Eleggibilità dell'Area urbana

Sono ammissibili a partecipare al presente Avviso esclusivamente le AU selezionate a conclusione della procedura avviata con il Bando di cui alla DGR n. 258 del 8/03/2016 e indicate nel Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione n. 29 del 30/06/2016.

	b.1 Eleggibilità dell'Area urbana	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	L'Area urbana ha partecipato al Bando di cui alla DGR n. 258 /2016 ed è stata selezionata per partecipare al presente Avviso.	Ammissibilità/ non ammissibilità	- Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di gestione n. 29 del 30/06/2016

b.2 Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area

Prima della presentazione della candidatura, a garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana deve sottoscrivere una convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, che definisca dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU. Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune facente funzione di AU, garantendo la buona *governance* della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione deve essere regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei Comuni parte dell'Area urbana e deve contenere tutti gli elementi utili a garantirne il corretto funzionamento, in particolare:

- l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo;
- la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;
- il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune capoluogo, indicandone la sede e il referente;
- la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni;
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni da essa derivanti;
- le modalità di funzionamento dei rapporti anche economico-finanziari tra i Comuni; la condivisione dell'impegno nell'attuazione della SISUS e delle relative Azioni, nel caso in cui siano beneficiari;
- gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane.

	b.2 Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area	**Valutazione**	**Fonti di verifica**
	I Comuni hanno sottoscritto la convenzione	Ammissibilità/	Convenzione tra i Comuni dell'Area urbana.

	richiesta secondo la normativa vigente, i contenuti e le modalità indicate e hanno allegato copia dell'atto alla documentazione della presente candidatura	non ammissibilità	

b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana

La struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana verrà valutata in prima istanza dal punto di vista dell'ammissibilità (criterio b.3). Se ammissibile, successivamente verrà valutato il grado di adeguatezza (criterio c.4.1).

Per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'AdG all'Autorità urbana dovrà essere incaricata formalmente una struttura amministrativa precisa del Comune AU. I Comuni capoluogo candidati ad essere individuati come Autorità urbana dovranno essere dotati di una struttura organizzativa adeguata, composta da risorse umane e tecniche idonee allo svolgimento delle funzioni delegate. L'efficacia organizzativa dell'Autorità urbana verrà valutata sulla base delle seguenti informazioni:

- **Organizzazione dal punto di vista della composizione interna**. Va descritto l'assetto organizzativo, funzionale e gestionale, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organizzazione generale e delle relative figure e funzioni previste. Dovrà essere dimostrata la presenza di un dirigente coordinatore e di professionalità amministrative, economiche e tecniche adeguate. A tal fine, dovrà essere fornito (compilando la sezione pertinente dell'Allegato A4) un funzionigramma che descriva la ripartizione dei compiti all'interno dell'Autorità urbana insieme al numero indicativo dei posti assegnati e che dettagli chiaramente obiettivi, finalità, compiti e responsabilità di ciascun membro del personale.
- **Organizzazione dal punto di vista della strutturazione amministrativa del Comune AU**. Va descritto il ruolo della struttura incaricata all'interno dell'organigramma della struttura amministrativa comunale, sia che essa sia un ufficio creato *ex novo*, sia che sia un ufficio precedentemente esistente a cui viene dato l'incarico di svolgere le funzioni di Autorità urbana. L'incarico deve essere documentabile da un atto formale dell'organo competente. Inoltre, dovranno essere descritte le altre strutture del Comune AU coinvolte nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni (ad es. nel caso in cui l'Autorità urbana sia anche beneficiaria).
- **Organizzazione operativa in merito all'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio e beneficiario**. Vanno descritte le modalità con cui si esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui si garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

Si ricorda che ai fini dell'effettiva designazione dell'AU come Organismo Intermedio verrà effettuata una procedura successiva all'approvazione delle SISUS, la quale potrà richiedere la presenza di ulteriori requisiti.

	b.3 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU	**Valutazione**	**Verificabilità**
	La struttura incaricata come AU è sufficientemente adeguata alle indicazioni organizzative date dall'Avviso anche in termini di composizione; l'inserimento nella struttura organizzativa nel Comune capoluogo è sufficientemente adeguata; è sufficientemente evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario	Ammissibilità/ non ammissibilità	SISUS, par. 4.1.

c CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA (SISUS)

Lo Sviluppo Urbano Sostenibile è attuato attraverso strategie urbane integrate e multisettoriali (SISUS) in conformità all'articolo 7 del Reg. (UE) 1301/2013. Devono essere composte da azioni interconnesse volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le operazioni sostenute dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati.

La qualità della SISUS verrà valutata sulla base della presenza di alcuni elementi. La SISUS dovrà:

- Essere basata sulle reali esigenze di sviluppo nel settore interessato, seguendo una solida analisi territoriale e demografica che identifichi: le sfide, i punti di forza, le debolezze, le opportunità (**criteri c.1.1 e c.1.2**); questa analisi dovrà identificare i fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto traducibili in obiettivi definiti (**criterio c.1.3**) e motivare sulla base di queste analisi la scelta del perimetro dell'area e delle sue aree e/o fasce di popolazione svantaggiate (**criterio c.1.4**).

- La SISUS dovrà contenere un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento; all'interno di questa strategia, dovrà esser presente una strategia integrata dei tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti in ambito FESR. Tali obiettivi dovranno essere coerenti con l'analisi di contesto effettuata, nonché con gli obiettivi generali di sviluppo della Regione e dello Stato membro, e le azioni della strategia da finanziare con il POR FESR dovranno essere collegate agli obiettivi dello stesso e coerenti coi principi orizzontali dei Fondi SIE (**criteri c.2.1, c.2.2, c.2.3, c.2.4**).

- La SISUS dovrà essere realistica in termini di capacità di attuazione nonché proporzionata alla portata dei finanziamenti in questione, definendo una visione a medio/lungo termine, ossia almeno fino al 2020. Per questo motivo dovrà contenere un cronoprogramma che individui le priorità di attivazione e implementazione delle varie azioni previste dalle strategie di intervento, al fine di garantire il rispetto delle scadenze previste per il conseguimento degli indicatori e per la realizzazione delle azioni (criteri **c.2.5, c.2.6, c.2.7**).

- Tale Strategia dovrà essere composta da un sistema di azioni interconnesse ed integrate volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area urbana, dando priorità ad azioni di attuazione e rafforzamento delle politiche ordinarie nel quadro di strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per assicurare la coerenza con la programmazione e la riduzione dei tempi necessari alla concertazione locale (**c.3.1, c.3.2**). La SISUS dovrà pertanto reggersi sulla pianificazione e sugli strumenti attuativi ordinari esistenti, promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste e tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti. La Strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai fabbisogni delle Aree destinatarie di questi interventi. Le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli OT (2, 4, 9). Premesso che condizione minima sarà che in ogni Area siano pianificate e realizzate azioni relative a tutti e tre gli OT, e che in ogni Comune venga attivato almeno un OT, sarà valutata positivamente la presenza di interventi legati a più di un OT all'interno di ciascun Comune dell'Area (**criterio c.4.2.3**)..

- Le modalità attuative delle azioni della Strategia dovranno essere compatibili e coerenti con il quadro metodologico e normativo del POR FESR (**criteri c.4**)

- L'approccio procedurale e organizzativo dovrà garantire l'integrazione logica, funzionale e di governo amministrativo tra le Azioni proposte, anche attraverso il coordinamento degli interventi che sono realizzati da settori amministrativi e nel quadro di fonti finanziarie diverse. Dovrà dimostrare chiaramente come i cittadini locali, la società civile, gli altri livelli di *governance* saranno coinvolti nell'attuazione della strategia. La creazione della strategia dovrà essere un impegno collettivo dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace (**criteri c.5**).

c.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area

La qualità dell'analisi svolta rispetto al contesto dell'Area urbana interessata viene valutata in base alla sostanziale coerenza e corrispondenza metodologica con il percorso richiamato per la SISUS che prevede un'analisi generale del contesto urbano, un'analisi specifica nei settori di intervento dello Sviluppo Urbano Sostenibile, e la conseguente definizione dei fabbisogni del sistema locale urbano.

c.1.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Le Aree candidate devono presentare una dettagliata analisi del territorio scelto, con il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto e le sfide dell'Area con chiaro riferimento alle cinque sfide di cui all'articolo 7 del Reg. UE n. 1301/2013 (economica, ambientale, climatica, sociale e demografica - vedi le "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato").

I dati ove possibile devono essere espressi attraverso indicatori pertinenti, ovvero devono essere rilevanti e rappresentativi della realtà comunale, intercomunale e/o di aree sub-comunali, nonché essere verificabili e provenienti pertanto da fonti attendibili e adeguate. Esempi di indicatori che devono essere considerati in questa analisi sono:

- statistiche della popolazione e demografia;
- statistiche sulla composizione dell'industria, sulla disoccupazione e sull'occupazione;
- statistiche ambientali e climatiche;
- sintesi dei programmi pertinenti (FESR e FSE) relativi alla città;
- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati alle 5 sfide summenzionate o peculiari dell'area candidata.

Inoltre, con riferimento alle 5 sfide dovrà inoltre essere fornita una descrizione sintetica della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per il settore.

Livello qualità	c.1.1 Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013	Punteggio	Verificabilità
Elevato	L'analisi affronta adeguatamente tutte le 5 sfide, con il supporto di almeno un indicatore pertinente per ciascuna sfida.	2	SISUS, par. 1.1
Medio	L'analisi affronta adeguatamente almeno 3 sfide, con il supporto di almeno un indicatore pertinente per ciascuna	1	SISUS, par. 1.1

	sfida.		
Scarso	L'analisi affronta adeguatamente meno di 3 sfide.	0	SISUS, par. 1.1

c.1.2 Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9)

L'analisi territoriale delle Aree dovrà poi proseguire definendo il contesto e le principali sfide specifiche relative ai settori dei tre Obiettivi Tematici (OT) che comporranno la SISUS, ovvero: Agenda digitale, mobilità, edilizia residenziale pubblica e politiche sociali con particolare riferimento al disagio abitativo e alla marginalità sociale.

Anche in questo caso, l'analisi dovrà avere il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto relativamente agli OT in oggetto, attraverso indicatori verificabili e rappresentativi ove possibile dell'area a livello comunale, intercomunale, e ove possibile sub-comunale. Esempi di indicatori che possono essere considerati in questa analisi sono:

- tipologia dei veicoli circolanti, immatricolazioni di veicoli circolanti per tipologia, radiazioni di veicoli circolanti per tipologia, veicoli circolanti per categoria di emissione;
- movimenti pendolari per motivo dello spostamento, mezzo di trasporto usato (il numero di spostamenti per motivi di lavoro e studio suddivisi per il mezzo di trasporto utilizzato, ad es. treno, tram, metro, autobus urbano, filobus, corriera, autobus extraurbano), tempo impiegato, orario d'uscita;
- indicatori sul numero di passeggeri trasportati dal TPL (passeggeri trasportati in valore assoluto, passeggeri trasportati per abitante e posti-km offerti per abitante) e della percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico;
- indicatori di inquinamento (emissioni PM10, CO2, relative al trasporto su strada e relativi ad altre fonti di inquinamento);
- servizi di car sharing (veicoli disponibili in complesso ed elettrici, utenti abbonati e chilometri percorsi), servizi di bike sharing;
- principali sistemi di infomobilità (a supporto della mobilità privata e del trasporto pubblico);
- Indicatori relativi ai servizi ICT negli enti comunali (dipendenti formati in ICT, tipo di formazione in ICT, dotazioni tecnologie e utilizzo, informatizzazione delle attività dell'amministrazione, servizi forniti ai cittadini mediante l'utilizzo del sito web);
- disponibilità di servizi on line per i cittadini per alcune tipologie (anagrafici, pagamento di tributi e prenotazione di appuntamenti);
- Smart City Index (a cura della società Between): posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: banda larga, sanità elettronica, scuola digitale, cultura e turismo, trasporto, *government*, sicurezza urbana, giustizia digitale, mobilità, efficienza energetica, risorse naturali, energie rinnovabili;
- posizione complessiva in graduatoria dello Icity Rate;
- Icity Rate (a cura di Forum PA: posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: economia, condizioni di vita, ambiente, popolazione, mobilità, *governance* e legalità; singoli Indicatori Smart utilizzati per l'indicatore complessivo di area tematica);
- indicatori descrittivi delle condizioni delle categorie marginali della popolazione, con particolare rilevanza rispetto alla categoria dei senza fissa dimora, alle nuove forme di marginalità sociale, e in generale ai fabbisogni della popolazione in merito alle politiche sociali;
- indicatori relativi al disagio abitativo, alla tensione abitativa, indicatori sul numero di persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali;
- indicatori relativi agli alloggi ERP (% alloggi ERP su totale popolazione residente; % alloggi ERP non occupati su totale alloggi ERP; % popolazione in alloggi ERP su totale popolazione residente);

- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati agli OT e peculiari dell'area candidata;
- punti luce dell'illuminazione pubblica stradale per alcune tipologie (fotovoltaici, con luce orientata verso il basso, con lampade ai vapori di mercurio o a incandescenza, con LED, con regolazione del flusso luminoso); presenza di pannelli solari termici e pannelli fotovoltaici su edifici o altre strutture di proprietà dell'amministrazione.

Con riferimento ai tre OT dovrà inoltre essere fornita una definizione della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali).

Infine, le Aree dovranno presentare un'analisi di tipo "SWOT" che sintetizzi quanto emerso dall'analisi per ciascun OT enunciando:

- i punti di forza;
- i punti di debolezza;
- le opportunità;
- le minacce.

c.1.2.1 Qualità della descrizione contesto urbano OT 2

Livello qualità	**c.1.2.1 Qualità della descrizione contesto urbano OT 2**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 2, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 2, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 2.	0	SISUS, par. 1.2.1
Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.1
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.1
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.1
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.1

c.1.2.2 Qualità della descrizione contesto urbano OT 4

Livello qualità	**c.1.2.2 Qualità della descrizione contesto urbano OT 4**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**

Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 4, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 4, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 4.	0	SISUS, par. 1.2.2
Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.2
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.2
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.2
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.2

c.1.2.3 Qualità della descrizione contesto urbano OT 9

Livello qualità	**c.1.2.3 Qualità della descrizione contesto urbano OT 9**		
Qualità analisi territoriale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi descrive adeguatamente il contesto relativo all'OT 9, con il supporto di numerosi dati statistici rilevanti.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	L'analisi descrive sufficientemente il contesto relativo all'OT 9, con il supporto di almeno 2 dati statistici rilevanti.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	L'analisi affronta in maniera parziale il contesto relativo all'OT 9.	0	SISUS, par. 1.2.3
Qualità descrizione sintetica del contesto istituzionale		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi definisce adeguatamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	L'analisi definisce sommariamente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	L'analisi definisce solo parzialmente la situazione istituzionale e le strategie esistenti.	0	SISUS, par. 1.2.3
Qualità Analisi SWOT		**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Tutti i punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 1.2.3
Medio	2/3 dei punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 1.2.3
Scarso	Meno dei 2/3 punti della SWOT sono adeguatamente collegati ai dati indicati nell'analisi di contesto.	0	SISUS, par. 1.2.3

c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area

A conclusione dell'analisi di contesto, si chiede di elaborare un elenco di fabbisogni emersi da tale analisi relativi, nello specifico, ai tre OT 2, 4, 9.

Tali fabbisogni rappresentano la sintesi delle principali necessità condivise, evidenziate analizzando l'ambito territoriale scelto nei settori di intervento. È importante che i fabbisogni siano ben definiti, enunciati in modo sintetico e siano rappresentativi della criticità segnalata, dimostrando un collegamento diretto ed evidente

con gli elementi indicati nell'analisi SWOT. Un'efficace enunciazione dei fabbisogni è fondamentale per la SISUS in quanto è a partire dai fabbisogni che viene chiesto di impostare gli obiettivi della Strategia e le azioni per realizzarli.

Livello coerenza	**c.1.3 Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Per tutti i fabbisogni è dimostrata una buona corrispondenza con gli elementi della SWOT.	4	SISUS, par. 1.3
Medio	Per tutti i fabbisogni è dimostrata sufficiente corrispondenza con gli elementi della SWOT.	2	SISUS, par. 1.3
Insufficiente	Non per tutti i fabbisogni è dimostrata sufficiente corrispondenza con gli elementi della SWOT.	0	SISUS, par. 1.3

c.1.4 Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

c.1.4.1 Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana

L'analisi dettagliata del contesto urbano e delle relative sfide, nonché dei principali fabbisogni di intervento, deve essere alla base della scelta dei Comuni partecipanti di costituirsi come Area urbana candidata attorno al proprio capoluogo. La scelta dei Comuni deve essere motivata descrivendo il percorso di analisi dei fabbisogni, fenomeni e dinamiche comuni alle Città che ha portato alla scelta di delimitazione dell'Area e le motivazioni citate devono essere collegate ai dati illustrati nelle analisi precedentemente esposte. Parimenti devono essere chiari i motivi di esclusione degli altri comuni eleggibili.

In questo senso, l'Area deve essere omogenea non soltanto dal punto di vista della delimitazione geografica ma anche in merito alla necessità fattuale e dimostrata di affrontare le sfide con un approccio strategico condiviso, a causa dell'esistenza di dinamiche negli OT 2, 4, 9, supportate dalla presenza di strumenti di pianificazione condivisi ai Comuni prescelti. In particolare, viene valutata positivamente la presenza di strumenti di pianificazione rilevanti a livello sub-provinciale (ad es. Piani di Zona, PUM-PUT, altri strumenti di pianificazione urbanistica come PATI, ecc.) condivisi da tutti i Comuni dell'Area. Gli strumenti di pianificazione rilevanti sono elencati nell'analisi di contesto generale, in quelle relative ai settori specifici, nel paragrafo 3 della SISUS e nel preliminare di Strategia presentato per il Bando ci cui alla DGR 258/2016.

Livello coerenza	**c.1.4.1. Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area Urbana**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Almeno uno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include tutti i Comuni dell'Area.	2	SISUS, par. 1.4.1
Medio	Almeno uno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include i 2/3 dei Comuni dell'Area.	1	SISUS, par. 1.4.1
Scarso	Nessuno degli strumenti di pianificazione sub-provinciali rilevanti include i 2/3 dei Comuni dell'Area.	0	SISUS, par. 1.4.1

c.1.4.2 Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni

L'analisi territoriale e statistica sia di livello più generale che relativa agli ambiti di intervento degli OT, dovrà portare anche alla definizione e all'individuazione delle Aree marginali, degradate e svantaggiate e delle fasce svantaggiate di popolazione sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, e che saranno target delle azioni della Strategia. Per motivare l'individuazione delle aree e fasce target di popolazione le AU dovranno illustrare i criteri utilizzati e motivarli con i relativi indicatori, andando ad individuare quanto più possibile puntualmente tali luoghi o segmenti di popolazione.
Le Aree dovranno presentare, in allegato alla Strategia, una mappa contenente la localizzazione delle suddette Aree.

Livello coerenza	**c.1.4.2 Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate è ben collegata agli elementi della SWOT relativamente a ciascun OT.	4	SISUS, par. 1.4.2
Medio	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate è collegata agli elementi della SWOT relativamente ad almeno 2 OT.	2	SISUS, par. 1.4.2
Scarso	L'individuazione delle aree e/o fasce di popolazione svantaggiate non è ben collegata agli elementi della SWOT relativamente a meno di 2 OT.	0	SISUS, par. 1.4.2

c.2 Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART)

Dopo l'analisi di contesto, la seguente parte della SISUS consiste nell'illustrazione di come, partendo dai problemi individuati in tale analisi, tenendo conto della localizzazione delle aree/fasce di popolazione target e degli strumenti di pianificazione/programmazione esistenti negli ambiti di intervento, si intenda risolvere i problemi individuati attraverso una serie di soluzioni strategiche ed integrate tra loro. In sintesi si dovranno indicare: la descrizione del punto centrale della strategia e l'analisi del motivo della sua selezione, con la presentazione dell'obiettivo o della visione strategica, con la sintesi delle principali aspirazioni della Strategia; la descrizione degli obiettivi specifici della Strategia, relativamente sia alle 5 sfide generali che ai contesti OT 2, OT 4 e OT 9; l'elenco delle azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate; il rispetto dei principi orizzontali.

Il criterio c.2 pertanto viene valutato nelle sue due componenti:

- per quanto riguarda la **coerenza** della Strategia, essa viene valutata con l'analisi dei criteri c.2.1, c.2.2 e c.2.3.
- per quanto riguarda la **qualità degli obiettivi,** essa viene valutata trasversalmente verificando le componenti "SMART". Secondo le indicazioni delle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" infatti, gli obiettivi devono essere specifici, misurabili, attuabili, rilevanti e temporalmente definiti, caratteristiche sintetizzabili con l'acronimo "SMART". La compilazione del capitolo 2 della SISUS, "Descrizione della Strategia", contiene tutte le informazioni che permettono di definire gli obiettivi della Strategia e la presenza di queste caratteristiche. La qualità dei singoli obiettivi verrà quindi valutata sulla base della presenza cumulativa delle componenti che rendono tali obiettivi "SMART". Si veda il seguente prospetto:

Componenti SMART	Capitolo 2 SISUS, "Descrizione della Strategia"
S, Specific (specificità): l'obiettivo specifico, alla base dell'indicatore deve essere chiaro e inequivocabile, descrivere concisamente e inequivocabilmente lo scopo.	- Par. 2.2 SISUS, criterio c.2.2 - Par. 2.7 SISUS, criteri c.2.7
M, Measurable (misurabilità): deve essere possibile misurare efficacemente i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo. Devono esistere gli strumenti per misurare e monitorare i progressi nel corso del tempo.	- Par. 2.5 SISUS, criterio c.2.5 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7 - Par. 2.6 SISUS, criterio c.2.6
A, Achievable (attuabilità): gli obiettivi devono essere realistici e raggiungibili.	- Par. 2.4 SISUS, criterio c.2.5 - Par. 2.5 SISUS, criterio c.2.6 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
R, Relevant (pertinenza): gli obiettivi devono essere rilevanti e generare effettivamente i cambiamenti desiderati.	- Par. 2.2 SISUS, criterio c.2.2 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7
T, Time bound (tempistica): gli obiettivi devono essere raggiunti entro un tempo limite.	- Par. 2.6 SISUS, criterio c.2.6 - Par. 2.7 SISUS, criterio c.2.7

c.2.1 Coerenza generale della Strategia

La SISUS dovrà innanzitutto essere costruita attorno ad un obiettivo o visione strategica generale, che descriva l'importanza della Strategia per l'Area urbana e che illustri le finalità generali, politiche a cui essa vuole contribuire, connettendo la SISUS alle politiche regionali, nazionali ed europee, descrivendo come la Strategia contribuirà in generale al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area.
Dovrà essere chiara la motivazione della scelta, illustrando inoltre come si è tenuto conto dell'analisi di contesto, delle istanze emerse dalla consultazione pubblica e/o di altre esperienze pregresse o best practices.

Livello coerenza	c.2.1 Coerenza generale della Strategia	Punteggio	Verificabilità
Elevato	La coerenza generale della Strategia risulta molto evidente e chiaramente rilevabile sulla base dell'analisi di contesto.	2	SISUS, par. 2.1
Medio	La coerenza generale della Strategia risulta discretamente evidente e rilevabile sulla base dell'analisi di contesto.	1	SISUS, par. 2.1
Scarso	La coerenza generale della Strategia risulta scarsa e non è direttamente rilevabile sulla base dell'analisi di contesto	0	SISUS, par. 2.1

c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia

Nel contesto della visione strategica generale precedentemente annunciata, vanno illustrati quei passaggi che hanno portato all'elaborazione della SISUS, individuando per ciascun OT il collegamento tra le criticità e i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e gli obiettivi specifici della SISUS.
Questi passaggi sintetizzano le principali aspirazioni della Strategia espresse nell'obiettivo generale, e devono pertanto essere logicamente coerenti tra loro e deve emergere chiaramente la connessione tra i fabbisogni e le azioni che si intendono intraprendere.
Gli **Obiettivi specifici SISUS** devono essere una declinazione a livello urbano degli obiettivi specifici del POR FESR – Asse 6 SUS. Le **Azioni** restano invece quelle del POR FESR – Asse 6 SUS e come tali vanno denominate con gli stessi titoli e numerazione.

Livello coerenza	c.2.2 Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia	Punteggio	Verificabilità
Sufficiente	Per tutti gli obiettivi specifici della SISUS è dimostrata la corrispondenza con i fabbisogni, con gli obiettivi specifici	3	SISUS, par. 2.2

	del POR FESR e con le azioni POR FESR.		
Insufficiente	Non per tutti gli obiettivi specifici della SISUS è dimostrata la corrispondenza con i fabbisogni e con gli obiettivi specifici del POR FESR e con le azioni POR FESR.	0	SISUS, par. 2.2

c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica

La Strategia urbana integrata non deve essere vista come un esercizio amministrativo che un'AU deve portare a termine per poter beneficiare di un finanziamento ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR. Essa deve essere una strategia globale e in evoluzione che sia effettivamente utile all'AU e che aiuti a far fronte alle cinque sfide fondamentali: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica.
Per questo motivo si chiede di illustrare come la presente sia un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento, all'interno della quale sia compresa la strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dall'Asse 6 – POR FESR.
Viene quindi richiesto di indicare, per ciascuna sfida territoriale le azioni che verranno attivate per affrontarla. Le azioni saranno quelle dell'Asse 6 e/o altre azioni attivabili attraverso altre forme di finanziamento, quali ad esempio: altre azioni FESR e finanziate dai Fondi SIE, altri programmi di finanziamento o politiche comunali, regionali, nazionali o europee, politiche ordinarie e strumenti di pianificazione, ecc. Il Comune di Venezia dovrà indicare, tra le altre, le azioni attivate con il PON METRO. Un'azione può essere indicata come risposta a più sfide.

Livello efficacia	**c.2.3 Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	Per ciascuna sfida vengono indicate più azioni che verranno attivate tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	2	SISUS, par. 2.3
Medio	Per ciascuna sfida viene indicata almeno un'azione che verrà attivata tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	1	SISUS, par. 2.3
Scarso	Non per tutte le sfide viene indicata almeno un'azione che verrà attivata tramite Asse 6 - POR FESR e/o altro strumento	0	SISUS, par. 2.3

c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE

Le SISUS devono essere coerenti con i principi orizzontali indicati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE. In particolare si chiede di enunciare come le Strategie siano compatibili con il rispetto dei principi di cui agli artt. 7 (Sviluppo sostenibile) e 8 (Parità tra uomini e donne e non discriminazione) e contribuiscano ad implementare tali principi.

Livello coerenza	**c.2.4 Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	In tutti e tre gli OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia alla realizzazione di tali principi	2	SISUS, par. 2.4
Medio	In almeno due OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia alla realizzazione di tali principi	1	SISUS, par. 2.4
Scarso	In meno di due OT la Strategia risulta coerente con i principi di cui agli artt. 7 e 8 ed è evidente il contributo della strategia	0	SISUS, par. 2.4

	alla realizzazione di tali principi		

c.2.5 Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia

Il quadro di budget della SISUS è parte integrante della stessa e indica come le risorse assegnate vengono distribuite tra le Azioni e i rispettivi interventi previsti.
Il POR FESR indica le risorse affidate all'Asse 6 SUS e alle Azioni che lo compongono. L'Allegato A1 "Linee Guida – Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" e l'Avviso Allegato A forniscono ulteriori dettagli indicando come le risorse disponibili vengono destinate alle Aree urbane per l'attuazione delle loro SISUS, secondo specifici criteri di ripartizione, indicando eventuali flessibilità consentite e stabilendo le percentuali richieste di co-finanziamento.

Mentre le tipologie di spesa e le spese ammissibili devono essere definite nel dettaglio a livello di singola azione (vedi par. 4.2) in questo paragrafo si chiede di illustrare in modo generale e complessivo il prospetto delle spese suddiviso per Azioni (e dove già conosciuto, per i loro rispettivi interventi, se l'azione è composta di più interventi), indicando la percentuale di co-finanziamento e fornendo una visione globale di come verranno utilizzate le risorse.

Livello coerenza	**c.2.5 Coerenza quadro finanziario generale della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sostenibile	Coerenza del piano finanziario rispetto alla Strategia proposta.	2	SISUS, par. 2.5
Non sostenibile	Insufficiente o parziale coerenza del piano finanziario rispetto alla Strategia proposta.	0	SISUS, par. 2.5

c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Il cronoprogramma permette di avere un quadro generale della metodologia della SISUS e di valutare la fattibilità della Strategia nel tempo stabilito e con l'utilizzo delle risorse a disposizione. La compilazione del cronoprogramma permette cioè di valutare l'adeguatezza delle procedure e delle sequenze temporali previste, permettendo così di valutare anche la raggiungibilità dei target sia in termini finanziari che fisici entro un certo limite di tempo e la loro rilevanza rispetto ai cambiamenti desiderati.

Il format proposto deve essere completato tenendo conto delle fasi procedurali, delle procedure attuative e finanziarie da seguire, e dei ruoli degli attori istituzionali coinvolti. Tali procedure devono essere coerenti con la normativa europea, nazionale e regionale prevista per i fondi SIE e in particolare devono tenere conto delle indicazioni fornite nell'Allegato A1.

Livello adeguatezza	**c.2.6 Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Le tempistiche per ciascuna fase procedurale e finanziaria sono realistiche e adeguate al raggiungimento dei target sia in termini finanziari che di indicatori.	3	SISUS, par. 2.6
Insufficiente	Le tempistiche per ciascuna fase procedurale e finanziaria sono individuate in maniera poco realistica e quindi non risultano adeguate al raggiungimento dei target sia in termini finanziari che di indicatori.	0	SISUS, par. 2.6

c.2.7 Congruità degli indicatori

Gli indicatori permettono di misurare la situazione attuale e di misurare efficacemente i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo, sia dal punto di vista dell'impatto delle azioni nel raggiungimento del cambiamento desiderato (indicatore di risultato), che dal punto di vista delle realizzazioni materiali degli interventi (output). È obbligatorio utilizzare gli indicatori del POR FESR, indicando però dei valori che rappresentino adeguatamente il contributo specifico della singola Area urbana. Per ciascuna azione si vedano i rispettivi indicatori di risultato e indicatori di realizzazione come all'Asse 6 del POR FESR e come ulteriormente dettagliati dal "Dossier indicatori: Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione" allegato al POR FESR.

c.2.7.1 Congruità degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, deve essere chiara la coerenza della singola azione e dei rispettivi interventi con il raggiungimento del risultato atteso. Partendo dagli indicatori di risultato POR FESR e dagli obiettivi della SISUS a livello urbano, si chiede di elaborare degli indicatori di risultato specifici a livello urbano che siano coerenti con i relativi obiettivi specifici. Tali indicatori devono basarsi su fonti di dati attendibili e verificabili a livello urbano e che rappresentino effettivamente il cambiamento desiderato.

Congruità	**c.2.7.1 Congruità degli indicatori di risultato**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Gli indicatori declinati a livello urbano sono coerenti e realistici rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni della Strategia.	2	SISUS, par. 2.7.1
Insufficiente	Gli indicatori declinati a livello urbano non sono coerenti re realistici rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni della Strategia.	0	SISUS, par. 2.7.1

c.2.7.2 Congruità degli indicatori di realizzazione (output)

Anche se gli indicatori sono prestabiliti dal POR FESR, il contributo di ciascuna SISUS è autonomo e proporzionale alle risorse assegnate. Per questo motivo le SISUS per ciascun indicatore POR FESR devono indicare dei valori specifici per l'area che siano coerenti e proporzionali all'entità del finanziamento assegnato e agli interventi proposti. Ad esempio se ad un'Area urbana sarà assegnato 1/6 delle risorse dell'azione, la stessa dovrà dimostrare di contribuire per 1/6 al valore dell'Indicatore di realizzazione per quell'azione. Per quanto riguarda invece nello specifico le azioni 4.6.2 e 9.4.1, legate al raggiungimento di obiettivi intermedi al 2018, si rimanda a quanto indicato nelle Linee Guida di cui all'Allegato A1, par. 5.

Congruità	**c.2.7.2 Congruità degli indicatori di realizzazione (output)**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Gli indicatori sono congrui/coerenti con le risorse indicate dal Piano finanziario e con quanto previsto dalle Linee guida di cui all'Allegato A1.	2	SISUS, par. 2.7.2
Insufficiente	Gli indicatori non sono congrui/coerenti con le risorse indicate dal Piano finanziario e con quanto previsto dalle Linee guida di cui all'Allegato A1.	0	SISUS, par. 2.7.2

c.2.7.3 Efficacia dell'analisi del rischio

Gli obiettivi della Strategia devono essere formulati tenendo conto anche dei possibili fattori che potrebbero rappresentare delle criticità e mettere a rischio il loro raggiungimento (ad esempio: rischi di tipo operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale).
Si chiede di elencare sinteticamente i rischi potenziali che potrebbero causare problemi. Tali rischi possono essere sia interni (legati alla Strategia, alla *governance* dell'area, alle procedure utilizzate o agli attori coinvolti) che esterni (legati a minacce esterne non dipendenti dalle procedure o dai partecipanti coinvolti nella Strategia). Ciascun rischio dovrà essere classificato (rischio basso, medio, alto) e dovranno essere indicate possibili misure per ridurre la probabilità e l'impatto sulla Strategia.

Livello efficacia	**c.2.7.3 Efficacia dell'analisi del rischio**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Elevato	L'analisi relativa ai rischi potenziali è ben sviluppata e sono indicate delle misure efficaci per ridurne l'eventuale impatto.	4	SISUS, par. 2.7.3
Medio	L'analisi relativa ai rischi potenziali è sufficiente e sono indicate delle misure minime per ridurne l'eventuale impatto.	2	SISUS, par. 2.7.3
Scarso	L'analisi relativa ai rischi potenziali è carente e sono indicate delle misure non efficaci per ridurne l'eventuale impatto.	0	SISUS, par. 2.7.3

c.3 Grado di integrazione e complementarietà della Strategia

Poiché l'Asse SUS intende riconnettere il tessuto urbano migliorando la qualità della vita dei cittadini nelle zone marginali attraverso soluzioni integrate sostenibili, inclusive e *smart*, nella Strategia, oltre ad un'analisi del contesto territoriale di partenza, dovrà essere illustrata l'integrazione tra le azioni che si intendono attivare, la coerenza con il POR FESR e con gli strumenti di pianificazione vigenti e l'eventuale complementarietà con altre fonti di finanziamento.

c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia

Gli interventi OT 9 e OT 4 devono seguire una logica integrata in quanto il miglioramento del servizio TPL dovrà essere mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali. Inoltre, dal punto di vista ambientale lo sforzo deve essere congiunto sia nel miglioramento della qualità dell'aria che nell'efficientamento energetico degli edifici.
Gli interventi OT 2 vengono integrati con le politiche relative all'OT 9 e OT 4 in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi devono essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Livello integrazione	**c.3.1 Grado di integrazione tra le azioni della Strategia**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Tutte le azioni sono integrate tra loro.	4	SISUS, par. 3.1
Insufficiente	Non tutte le azioni sono integrate tra loro.	0	SISUS, par. 3.1

c.3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

Le strategie dovranno contenere una descrizione della complementarietà delle azioni attivate tramite finanziamento ASSE 6 POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide da realizzarsi tramite altre forme di finanziamento (come ad esempio: politiche ordinarie, altri strumenti di programmazione e strategie, altre fonti di finanziamento locale, regionale, nazionale ed europeo, ecc.) e in generale rispetto alle politiche nazionali, regionali e urbane.

c.3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4

Livello	**c.3.2.1 Complementarietà e coerenza con piani di mobilità e del traffico delle azioni OT4**	**Punteggio**	**Verificabilità**
sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della Strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	2	SISUS, par. 3.2.1, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della Strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	0	SISUS, par. 3.2.1, par.2.2

c.3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9

Livello	**c.3.2.2 Complementarietà e coerenza con Piani d'azione integrati locali delle azioni OT9**	**Punteggio**	**Verificabilità**
sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	2	SISUS, par. 3.2.2, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	0	SISUS, par. 3.2.2, par.2.2

c.3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione

Si chiede di indicare come la Strategia tenga conto degli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2), ma anche relativamente ad altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera e dell'ambiente, all'energia (ad esempio: piani di azione o provvedimenti comunali previsti dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA, PAES, PICIL), nonché con i piani urbanistici, con i piani assetto del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc. Si chiede di indicare gli estremi degli atti di approvazione dei piani presenti e di indicare i comuni dell'Area che condividono gli strumenti di pianificazione in oggetto.

Livello	**c.3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione**	**Punteggio**	**Verificabilità**
sufficiente	C'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	2	SISUS, par. 3.2.3, par.2.2
Insufficiente	Non c'è un'evidente correlazione tra obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi di altre politiche.	0	SISUS, par. 3.2.3, par.2.2

c.3.2.4 Integrazione con il PON Città Metropolitane (solo per l'Area urbana di Venezia)

Questa parte va compilata e sarà valutata solo per quanto riguarda l'Area urbana di Venezia. Verrà valutato il grado di complementarietà tra gli interventi previsti nel PON METRO per l'Area urbana di Venezia e le azioni della presente SISUS come da Asse SUS POR FESR Veneto. Alcune azioni avranno necessità di

misure di demarcazione, per evitare sovrapposizione degli interventi. Per le altre, sarà richiesto di garantire ove possibile l'applicazione di logiche di intervento sinergiche.
Questo criterio di valutazione non prevede l'assegnazione di un punteggio. Nel caso il grado di complementarietà e coerenza sia insufficiente, verranno eventualmente chieste integrazioni e/o variazioni.

Livello complementarietà e coerenza	**c.3.2.4 Complementarietà e coerenza con il PON METRO**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Sufficiente	Per tutte le azioni del PON METRO sono previste forme di sinergia e/o demarcazione con il POR FESR.	-	SISUS, par. 3.2.4
Insufficiente	Non per tutte le azioni del PON METRO sono previste forme di sinergia e/o demarcazione con il POR FESR.	-	SISUS, par. 3.2.4

c.4 Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia

c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU

Appurata la presenza del grado minimo di adeguatezza organizzativa richiesta per essere ammesse al presente Avviso, il criterio c.4.1 prevede la possibilità di graduare il punteggio e di premiare assegnando un punteggio maggiore a quelle aree che dimostrino una maggiore adeguatezza dell'organizzazione scelta per l'AU. Per gli aspetti che verranno valutati, si rimanda a quanto già indicato per il criterio b.3, che vengono qui riassunti sinteticamente:

- organizzazione dal punto di vista della composizione interna;
- organizzazione dal punto di vista della strutturazione amministrativa del Comune capoluogo;
- organizzazione operativa in merito all'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio e beneficiario.

Livello adeguatezza	**c.4.1 Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Buona	La struttura incaricata come AU è completamente adeguata alle indicazioni organizzative date dall'Avviso, la composizione è completamente adeguata; l'inserimento della struttura organizzativa del comune capoluogo è completamente adeguata; è molto evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario.	4	SISUS, par. 4.1
Sufficiente	La struttura incaricata come AU è sufficientemente adeguata alle indicazioni organizzative date dall'Avviso, la composizione è sufficientemente adeguata; l'inserimento della struttura organizzativa del comune capoluogo è sufficientemente adeguata; è sufficientemente evidente la distinzione tra le funzioni di AU-Organismo Intermedio e AU-beneficiario.	1	SISUS, par. 4.1

c.4.2 Coerenza delle modalità attuative delle Azioni della Strategia con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

Il capitolo 4 della SISUS è dedicato all'illustrazione degli aspetti attuativi dettagliati delle Azioni/sub-azioni che si intendono intraprendere.
L'adeguatezza di questa parte verrà valutata in base alla coerenza delle Azioni/sub-azioni con il *modus operandi* stabilito nel POR FESR e nell'Allegato A1 "Linee Guida - Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) e delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)".

I criteri indicati nella tabella seguente saranno considerati e valutati complessivamente a livello di Obiettivo Tematico (OT).
Per ciascun OT, la valutazione delle Azioni/sub-azioni procederà come segue: per ciascun criterio (c.4.2.1, c.4.2.2, c.4.2.3, c.4.2.4, c.4.2.5), per ottenere la valutazione "*coerente*", ogni Azione/sub-azione di quell'OT dovrà risultare coerente.
Il punteggio complessivo per ciascun OT sarà poi il risultato della somma dei punteggi ottenuti per ciascun criterio.
Per nessun OT la somma dei criteri può ottenere un punteggio inferiore a 6.

Con riferimento alla localizzazione degli interventi, è necessario allegare una mappatura georeferenziata degli interventi per le azioni 9.4.1 e 9.5.8.

Elenco aspetti attuativi	**Coerenza delle modalità attuative con il POR FESR e con le Linee Guida di cui all'Allegato A1**	**Punteggio**	**Verificabilità**
OT 2			
c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa, tipologia di intervento e spese ammissibili	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5
OT 4			
c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa, tipologia di intervento e spese ammissibili	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5
OT 9			
c.4.2.1.Descrizione Azioni	*Coerente, non coerente*	2/0	4.2.1
c.4.2.2 Beneficiari delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.2
c.4.2.3 Localizzazione delle operazioni e numero di OT attivati per Comune	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.3
c.4.2.4 Procedura attuativa,	*Coerente, non coerente*	3/0	4.2.4

tipologie di intervento e spese ammissibili			
c.4.2.5 Proposta di criteri di selezione delle operazioni	*Coerente, non coerente*	1/0	4.2.5

c.5 Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia

c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS

Viene valutata l'efficacia delle modalità operative con cui si intende organizzare l'attuazione della SISUS. In particolare si analizzeranno l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni: oltre agli altri Comuni dell'Area al di fuori del capoluogo, anche altri soggetti istituzionali (es. Provincia), Aziende di Trasporto, ULSS, IPAB, ecc.

La valutazione dell'efficacia terrà conto della presenza delle seguenti caratteristiche: la chiarezza delle modalità di *governance*, la trasparenza del sistema di comunicazione interno tra i differenti attori, la previsione di incontri periodici e ogni altra procedura atta a garantire un'efficiente gestione delle relazioni tra i Comuni dell'Area e conseguentemente a garantire il buon esito della gestione della SISUS stessa, secondo quanto previsto dall'accordo tra i Comuni.

Livello efficacia	**c.5.1 Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Buona	Il sistema degli attori coinvolti è organizzato adeguatamente e garantisce una *governance* efficace	3	SISUS, par. 5.1
Scarsa	Il sistema degli attori istituzionali coinvolti è scarsamente organizzato e non garantisce una *governance* efficace	0	SISUS, par. 5.1

c.5.2 Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione

c.5.2.1 Coinvolgimento del partenariato urbano

Le AU devono coinvolgere il territorio nella pianificazione della Strategia, includendo dei soggetti rilevanti per tutti gli OT. Pertanto, dovrà essere descritto, eventualmente anche con rappresentazioni grafiche, il sistema di partenariato che l'Area ha realizzato coinvolgendo i soggetti rilevanti, indicando come essi sono stati inclusi nel processo di costruzione della Strategia.

Livello efficacia	**c.5.2.1 Coinvolgimento del partenariato urbano**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Buona	Si dà dimostrazione di un elevato livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per ciascun OT.	3	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2
Sufficiente	Si dà dimostrazione di un sufficiente livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per OT.	2	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2

Scarsa	Il livello di coinvolgimento dei soggetti rilevanti per OT dimostrato risulta insufficiente e/o parziale.	1	SISUS, par. 5.2.1, 5.2.2

c.5.2.2 Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione

Vanno indicate inoltre le attività di comunicazione e disseminazione mirate a far conoscere gli obiettivi, le azioni e i risultati della SISUS presso la cittadinanza dell'Area urbana e i soggetti interessati. Come previsto nelle Linee guida di cui all'Allegato A1, le AU dovranno descrivere all'interno delle SISUS le loro strategie di comunicazione attenendosi ai principi generali della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020.

Livello efficacia	**c.5.2.2 Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione**	**Punteggio**	**Verificabilità**
Buona	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione ben mirate e adeguate al contesto.	4	SISUS, par. 5.2.2
Sufficiente	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione sufficientemente mirate e adeguate al contesto.	2	SISUS, par. 5.2.2
Scarsa	Sono state previste attività di comunicazione e disseminazione poco significative e/o scarsamente adeguate al contesto.	0	SISUS, par. 5.2.2

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

RIEPILOGO DEI CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

CRITERI DI RICEVIBILITÀ			
n.	**Descrizione**	**Valutazione**	**Verificabilità**
a.1	**Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda**	Ricevibile/ non ricevibile	- Data di trasmissione via PEC dei documenti al protocollo regionale - Formati e modalità di invio della documentazione
a.2	**Completezza e regolarità della domanda**	Ricevibile/ non ricevibile	- SISUS, paragrafo "Anagrafica" - Presenza e sottoscrizione digitale della domanda (Allegato A3) - Presenza, compilazione e sottoscrizione digitale degli Allegati A4 e A5 - Presenza e sottoscrizione digitale della Convenzione - Per tutti i documenti sottoscritti digitalmente, ricezione tramite protocollo informatico degli elementi che la attestano (estensione.p7m)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ			
n.	**Descrizione**	**Valutazione**	**Verificabilità**
b.1	**Eleggibilità dell'Area urbana**	Ammissibile/ non ammissibile	DDR n. 29 del 30/06/2016
b.2	**Presenza della Convenzione tra i Comuni facenti parte dell'Area**	Ammissibile/ non ammissibile	Convenzione tra i Comuni dell'Area urbana
b.3	**Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'Autorità urbana**	Ammissibile/ non ammissibile	SISUS, par. 4.1

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLA STRATEGIA (SISUS)			
n.	**Descrizione**	**Punteggio massimo**	**Verificabilità paragrafo SISUS**
c.1	**Qualità dell'analisi del contesto urbano e dell'individuazione dei principali problemi, sfide politiche e fabbisogni dell'area**		
c.1.1	Qualità dell'analisi del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Reg.(UE) 1301/2013	2	SISUS, par. 1.1
c.1.2	Qualità dell'analisi del contesto urbano con riferimento ai 3 OT (OT2, OT4, OT9)		
c.1.2.1	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 2*	6	SISUS, par. 1.2.1
c.1.2.2	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 4*	6	SISUS, par. 1.2.2

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 26/27

c.1.2.3	*Qualità della descrizione contesto urbano OT 9*		6	SISUS, par. 1.2.2
c.1.3	Coerenza dei principali problemi e fabbisogni dell'area		4	SISUS, par. 1.3
c.1.4	Coerenza con l'analisi di contesto delle scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS			
c.1.4.1.	*Coerenza della motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area Urbana*		2	SISUS, par. 1.4.1
c.1.4.2	*Coerenza della localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggia te di popolazione potenziali destinatarie delle azioni*		4	SISUS, par. 1.4.2
c.2	**Coerenza della Strategia e qualità degli obiettivi (SMART)**			
c.2.1	Coerenza generale della Strategia		2	SISUS, par. 2.1
c.2.2	Coerenza dell'individuazione degli obiettivi specifici della Strategia		3	SISUS, par. 2.2
c.2.3	Coerenza della Strategia finanziata dall'Asse 6 del POR FESR rispetto alla Strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica		2	SISUS, par. 2.3
c.2.4	Coerenza con i principi orizzontali dei Fondi SIE		2	SISUS, par. 2.4
c.2.5	Coerenza del quadro finanziario generale della Strategia		2	SISUS, par. 2.5
c.2.6	Adeguatezza e sostenibilità del cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative		3	SISUS, par. 2.6
c.2.7	Congruità degli indicatori			
c.2.7.1	*Congruità degli indicatori di risultato*		2	SISUS, par. 2.7.1
c.2.7.2	*Congruità degli indicatori di realizzazione (output)*		2	SISUS, par. 2.7.2
c.2.7.3	*Efficacia dell'analisi del rischio*		4	SISUS, par. 2.7.3
c.3	**Grado di integrazione e complementarietà della Strategia**			
c.3.1	Grado di integrazione tra le azioni della Strategia		4	SISUS, par. 3.1
c.3.2	Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti			
c.3.2.1	*Complementarietà e Coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle azioni OT4*		2	SISUS, par. 3.2.1
c.3.2.2	*Complementarietà e Coerenza con Piani d'azione integrati locali delle azioni OT9*		2	SISUS, par. 3.2.2
c.3.2.3	*Complementarietà e coerenza con altri strumenti di pianificazione*		2	SISUS, par. 3.2.3
c.3.2.4	*Integrazione con il PON Città Metropolitane (solo per l'Area Urbana di Venezia)*		-	SISUS, par. 3.2.4
c.4	**Validità dell'approccio attuativo, metodologico, organizzativo e procedurale della Strategia**			
c.4.1	Adeguatezza della struttura organizzativa, funzionale e gestionale interna dell'AU		4	SISUS, par. 4.1
c.4.2	Coerenza delle modalità attuative delle azioni della Strategia con il POR FESR e con le "Linee	OT 2	10	SISUS, par. 4.2
		OT 4	10	

	Guida" di cui all'Allegato A1	OT 9	10	
c.5	**Adeguatezza del sistema di *governance* della Strategia**			
c.5.1	Efficacia della *governance* istituzionale e delle modalità di coordinamento tra gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione della SISUS		3	SISUS, par. 5.1
c.5.2	Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano e delle azioni di comunicazione e disseminazione			
c.5.2.1	*Efficacia del coinvolgimento del partenariato urbano*		4	SISUS, par.5.2.1
c.5.2.2	*Efficacia delle azioni di comunicazione e disseminazione*		4	SISUS, par.5.2.2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 1/2

AVVISO PUBBLICO PER INVITO

a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) – Comuni capoluogo

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla Regione Veneto
Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR
Rio Tre Ponti – Dorsoduro 3494/A
30123 - VENEZIA
dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020. Domanda di partecipazione all'Avviso per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) – Comuni capoluogo, ai fini dell'attuazione dell'Asse 6 – SUS.

Il/La sottoscritto/a (*cognome e nome*)_____
nato/a a _____il _____codice fiscale _____
in qualità di legale rappresentante del Comune di_____
con sede legale in (indirizzo completo)_____
codice fiscale _____ partita IVA _____

C H I E D E

- di partecipare all'Avviso Pubblico per Invito per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni capoluogo ai fini dell'attuazione della strategia dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;

- consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445;

D I C H I A R A

- di essere pienamente a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 17 agosto 2015 e nelle successive norme di attuazione dell'Asse 6;

- di accettare sin d'ora eventuali modifiche apportate al POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto e alle relative norme di riferimento, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitari e/o nazionali e/o regionali;

- di esonerare la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità conseguente a eventuali danni che in seguito alla domanda presentata fossero arrecati a persone o beni pubblici e privati;

- di accettare le condizioni stabilite dalla Regione del Veneto per l'istruttoria della presente domanda secondo le modalità stabilite nell'Avviso Pubblico per l'Invito e in particolare nell'Allegato A2 – "Criteri di selezione e di valutazione" di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;

- che tutte le informazioni fornite per il presente Avviso per invito corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

- di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nell'Avviso per invito;

- di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

La presente domanda di partecipazione all'Avviso per invito per la selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), contiene la seguente documentazione:

- SISUS (Allegato A4) e relativa documentazione allegata richiesta dal modulo stesso:
  - Mappa delle aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9,
  - Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana
  - Cronoprogramma (Allegato A5)
- Convenzione tra i Comuni dell'Area;
- Altri documenti eventuali (nel caso, specificare): _____

Luogo e data: _____
Nome e cognome del legale rappresentante: _____
Ente rappresentato: _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 1/18

SCHEMA DI STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni capoluogo

ANAGRAFICA....3
Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS....3
Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana....3
Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana....3
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA....4
1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013....4
1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)....4
1.2.1 Obiettivo Tematico 2 4
1.2.2 Obiettivo Tematico 4 5
1.2.3 Obiettivo Tematico 9 5
1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area....6
1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS....6
1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana 6
1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni 7
2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA....8
2.1 Descrizione generale della Strategia....8
2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia....8
2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.....9
2.4 Rispetto dei principi orizzontali....9
2.5 Quadro finanziario generale della Strategia....10
2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative....10
2.7 Indicatori e monitoraggio....11
2.7.1 Indicatori di risultato 11
2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)11
2.7.3 Analisi del rischio 11
3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA....12
3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia....12
3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti....12
3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4 12
3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9 12

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016 pag. 2/18

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS 12
3.2.4 Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia) 13
4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA 14
4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana 14
4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espleterà le funzioni di Autorità urbana 14
4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana 14
4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana 14
4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione) 15
4.2.1 Descrizione Azione 15
4.2.2 Beneficiari delle operazioni 15
4.2.3 Localizzazione delle operazioni 15
4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili 16
4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni 16
5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA 17
5.1 *Governance* istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS. 17
5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS 17
5.2.1 Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento 17
5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione 18
RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA 18

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

ANAGRAFICA

Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS

Comune capoluogo	
Indirizzo	
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	
Ruolo	
Indirizzo email	
PEC	
Numero di telefono	

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1				
2				
3				
4				
5				

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Comune capoluogo	
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	
Indirizzo email	
PEC	
Numero di telefono	

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)			
Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune capoluogo			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Comune di			
Totale Area urbana			

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica, sociale, demografica), anche con riferimento sintetico alla situazione istituzionale.
max. 6000 caratteri spazi inclusi

1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

1.2.1 Obiettivo Tematico 2

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati
max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto))			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.2.2 Obiettivo Tematico 4

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati
max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto)			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.2.3 Obiettivo Tematico 9

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

max. 3000 caratteri spazi inclusi
Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali
max. 3000 caratteri spazi inclusi

Analisi SWOT (indicare al massimo 5 elementi per ogni punto)			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
	Opportunità		Minacce
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	

1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto nei tre OT dell'Asse SUS che si intendono affrontare con la presente Strategia.	
OT 2	
OT 4	
OT 9	

1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale
max. 5000 caratteri spazi inclusi

1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi. *Fornire in allegato una mappa contente la localizzazione delle suddette aree.*	
Aree marginali individuate	*max. 3000 caratteri spazi inclusi*
Popolazione destinataria	*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Descrizione generale della Strategia

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: l'obiettivo o la visione strategica generale e le principali aspirazioni della Strategia in un'idea-guida; la descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, come emerso dall'analisi di contesto; all'interno di questa strategia più ampia, descrizione della strategia integrata degli OT sostenuti dal POR FESR, enunciando sinteticamente le azioni, come verrà perseguita l'integrazione tra le stesse e la complementarietà della Strategia con le altre politiche.
max. 2500 caratteri spazi inclusi

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia

Elenco degli obiettivi specifici della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate

	Fabbisogno	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Azione POR FESR corrispondente
OT 2				
OT 4				
OT 9				

2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.

Sfida Area urbana	Descrizione	Azione/i finanziata dall'Asse SUS	Altre azioni che verranno attivate tramite altre forme di finanziamento (altre strategie e/o fondi, strumenti di pianificazione, politiche ordinarie, altri fondi)
Sfida economica			
Sfida ambientale			
Sfida climatica			
Sfida sociale			
Sfida demografica			

2.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.
Max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne
Max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione
Max. 1000 caratteri spazi inclusi

2.5 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.

Azione	Intervento (se disponibile)	Finanziamento Regionale	Co-finanziamento	Totale per Azione/sub-azione
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Intervento 1	€	€	€
	Intervento 2			
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Intervento 1	€	€	€
	Intervento 2	€	€	
Azione 4.6.2	Intervento 1	€	€	€
Azione 4.6.3	…	€	€	€
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	…	€	€	€
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	…	€	€	€
Azione 9.5.8	…	€	€	€

2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Si richiede la compilazione del foglio excel dell'Allegato A5, completo di istruzioni per la compilazione.

2.7 Indicatori e monitoraggio

2.7.1 Indicatori di risultato

Indicare l'indicatore di risultato dell'azione							
Azione POR FESR	Indicatore di risultato POR FESR	Indicatore di risultato per l'Area urbana	Unità di misura	Valore base per l'Area urbana (indicare anno di riferimento)	Valore target per l'Area urbana (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell' informazione
Es. 2.2.2	*"Comuni con servizi pienamente interattivi"*	*"Comuni dell'Area urbana con servizi pienamente interattivi"*					

2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)

Indicare l'indicatore di realizzazione dell'azione e il contributo della stessa all'indicatore di realizzazione dell'azione POR FESR							
Azione POR FESR	Indicatore di realizzazione Azione POR FESR	Unità di misura	Valore target POR FESR	Valore target per l'Area urbana al 2018 (solo per azioni 4.6.2 e 9.4.1)	Valore target per l'Area urbana al 2023	Fonte di dati	Periodicità dell' informazione

2.7.3 Analisi del rischio

Descrizione del tipo di rischio legato a questa azione	Classificazione rischio	Misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio
(per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale) Possibilità che vi siano anche più rischi per ciascuna azione.	*Basso, medio, alto*	
Azione		
Azione		
…		

3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA

3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia

Elenco degli elementi che garantiscono l'integrazione tra le differenti azioni della presente Strategia e concorrono a creare una Strategia globale, coerente e integrata volta al perseguimento dell'obiettivo generale/idea-guida.

Azione	Azione/i con la quale verrà integrata	Descrizione della modalità di integrazione

3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4

Con riferimento all'OT4, descrizione della coerenza delle Azioni in materia di TPL con i Piani Locali di mobilità e Traffico.
1000 caratteri

3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9

Con riferimento all'OT9, descrizione del modo in cui le Azioni previste per i soggetti e comunità emarginate sono o saranno inserite nei Piani d'Azione Integrati locali.
1000 caratteri

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS

Indicare la complementarietà e la coerenza e della Strategia con gli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2)
max. 1000 caratteri spazi inclusi
Indicare la complementarietà e la coerenza della Strategia con altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera, dell'ambiente, relativi all'energia, con i piani urbanistici, con i piani assetto

del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc.
max. 1000 caratteri spazi inclusi

3.2.4 Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia)

OT	Titolo azione PON METRO	Descrizione azione	Budget	Specificazione come verrà garantita la complementarietà dell'azione PON METRO in oggetto con le azioni POR FESR.

4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana

4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espleterà le funzioni di Autorità urbana

Denominazione struttura	
Atto formale che incarica la struttura	*Indicare gli estremi dell'atto del Comune capoluogo che incarica formalmente la struttura prescelta per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione.* *Si chiede di allegare l'atto di cui sopra al presente modulo.*
Organigramma e collocazione nella struttura comunale	*Si chiede di allegare un organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità urbana che mostri la collocazione della Struttura incaricata all'interno di tale amministrazione comunale.*
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato):	
Indirizzo	
Numero di telefono	
Indirizzo email	
PEC	

4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana

Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità urbana. Indicare, ad esempio: le modalità con cui esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.
max. 3000 caratteri spazi inclusi

4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa

4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)

4.2.1 Descrizione Azione

Obiettivo specifico	
Azione	
Budget dell'Azione	
Descrizione sintetica dell'Azione	
max. 1000 caratteri spazi inclusi. *Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.*	
Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento	
Intervento 1	*Max 500 caratteri spazi inclusi*
Intervento 2	*Max 500 caratteri spazi inclusi*
…	…

Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS
max. 1000 caratteri spazi inclusi
Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico
max. 2000 caratteri spazi inclusi

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	*Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari*

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☐ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo
	☐ Comune 1
	☐ Comune 2
	☐ Comune 3
	☐ Comune 4
	☐ Comune 5
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
☐ A titolarità dell'Autorità Urbana ☐ A regia dell'Autorità Urbana
Tipologie di intervento
Indicare le tipologie di spese ammissibili

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

Proposta di criteri di valutazione	
Relativi al potenziale beneficiario	
Relativi alla proposta progettuale	
Applicazione dei principi trasversali	

5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

5.1 *Governance* istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS.

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.
Max. 4000 caratteri spazi inclusi

5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.2.1 Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione della SISUS (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali; ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.	
Max. 2000 caratteri spazi inclusi	
Attori rilevanti nello specifico su OT 2	*Indicare l'elenco dei soggetti rilevanti*
Attori rilevanti nello specifico su OT 4	…
Attori rilevanti nello specifico su OT 9	…

Descrizione delle iniziative e degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato urbano nella costruzione e co-progettazione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti.
Max. 2000 caratteri spazi inclusi

5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana
Max. 4000 caratteri spazi inclusi

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

☐ Mappa delle aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9

☐ Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana

☐ Cronoprogramma (Allegato A5)

☐ Altri documenti eventuali (nel caso, specificare):

Luogo e data: _____

Nome e cognome del legale rappresentante: _____

Ente rappresentato: _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato A5 Dgr n. del

pag. 1 /

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 1219 del 26 luglio 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10ª legislatura

DIREZIONE
PROGRAMMAZIONE
UNITARIA

Schema di Cronoprogramma

Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile
Area urbana di:

Istruzioni di compilazione:
a) Per ogni anno di programmazione, colorare le caselle riferite alla scansione temporale, indicando il momento in cui si intende portare a termine la rispettiva fase. Per i primi 2 anni è necessario indicare il trimestre, per gli anni dal 2019 si chiede di indicare il semestre. All'interno della cella colorata, si chiede di indicare l'importo, così da poter monitorare la spesa che si intende effettuare
b) Nel caso si prevedano già gli importi e la scansione temporale di più interventi relativi ad un'unica azione, si chiede di indicare riempire le celle con colori diversi, come da esempio.
c) Le tre fasi riassumono in modo semplificato il ciclo di programmazione, gestione e controllo del POR FESR. Si ricorda che la istruttoria per la selezione delle operazioni devono avere durata massima di 120 gg e comprenderanno anche il controllo di ammissibilità da parte dell'AdG FESR. Per quanto riguarda la terza fase, si tenga conto di 90 gg dalla rendicontazione all'erogazione del pagamento.

Fasi	Descrizione fasi	Soggetto responsabile			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		AdG	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 2.2.2 sub-azione 1																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X		€ 250.000,00				€ 150.000,00														Totale spesa azione	€ 400.000,00
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X		€ 250.000,00				€ 150.000,00														
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X					€ 250.000,00					€ 150.000,00												
					Totale spesa 2017			€ 250.000,00	*Totale spesa 2018*			€ 150.000,00	*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 2.2.2 sub-azione 2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 4.6.2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 4.6.3																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.4.1 Sub-azione 1																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.4.1 Sub-azione 2																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

Fasi	Descrizione fasi	responsa			Cronoprogramma																					
					2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023					
		ADG - SRA	Org. Org. intermedio	Beneficiario (AU o altri)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2				
Azione 9.5.8																									**Totale azione**	
Selezione delle operazioni	Individuazione delle operazioni da finanziare		X																				Totale spesa azione	€ -
Attuazione	Gara fornitori, avvio lavori, esecuzione lavori			X																				
Controllo e rendicontazione	Controllo in loco, Liquidazione, Pagamento	X																						
					Totale spesa 2017				*Totale spesa 2018*				*Totale spesa 2019*		*Totale spesa 2020*		*Totale spesa 2021*		*Totale spesa 2022*		*Totale spesa 2023*				

(Codice interno: 327840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1223 del 26 luglio 2016

Conferimento degli incarichi di Direttore di Struttura di Progetto, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento degli incarichi di Direttore di Struttura di Progetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative.

Con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno scorso si è provveduto al conferimento degli incarichi dei Direttori di Direzione e di Unità Organizzativa.

Con deliberazione n.1111 del 29 giugno 2016 sono state istituite le seguenti quattro Strutture di Progetto, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.:

AREA SANITA' E SOCIALE
STRUTTURA DI PROGETTO "GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA"

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
STRUTTURA DI PROGETTO "PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE"

AREA SVILUPPO ECONOMICO
STRUTTURA DI PROGETTO "STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI"

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
STRUTTURA DI PROGETTO "GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI"

Nella deliberazione istitutiva del 29 giugno 2016, la Giunta regionale ha disposto la pubblicazione nel sito istituzionale di apposito avviso di selezione aperto anche all'esterno, per un periodo di 10 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture. Ne è seguita pertanto la pubblicazione in data 8 luglio scorso - sul sito istituzionale - di specifico avviso di selezione per le suddette Strutture di Progetto, con scadenza in data 18 luglio 2016.

Si dà atto che con deliberazione n. 1155 del 12 luglio 2016 la Struttura di Progetto "Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie" è stata - dalla data del provvedimento - incardinata nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione.

Considerato che il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, individua all'art. 9 i seguenti requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

a) la cittadinanza italiana;
b) con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c) con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 54/2012 in coerenza e secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d) con riferimento agli esterni all'amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;
e) l'iscrizione ad albi professionali, se previsto per l'incarico dirigenziale da ricoprire.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b) complessità della struttura interessata;
c) attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d) risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e) specifiche competenze organizzative possedute;
f) esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo per ciascun candidato una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dagli stessi, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne i presenti incarichi, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Con nota prot. n. 288420 del 26 luglio 2016 il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha proposto l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Progetto "Grandi strutture ospedaliere e di cura" all'arch. Antoni Canini.

Con nota prot. n. 288298 del 26 luglio 2016 il Segretario Generale della Programmazione ha proposto la riapertura dei termini per raccogliere ulteriori candidature in relazione all'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Progetto"Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie".

Con nota prot. n. 288250 del 26 luglio 2016 il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha proposto l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Progetto "Strategia regionale della biodiversità e dei parchi" al dott. Mauro Giovanni Viti.

Con nota prot. n. 288382 del 26 luglio 2016 il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha proposto l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" all'ing. Alessandro De Sabbata.

Con riferimento alla nota del direttore dell'Area Sviluppo Economico che propone il conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno, la Direzione Organizzazione e Personale ha attestato il rispettodel limite del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Si dà atto che in relazione agli incarichi in corso diconferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinques della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in considerazione dell'esperienza e delle professionalità specifiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, fatte salve le misure di supervisione e controllo che l'Amministrazione riterrà di porre in essere.

Ciascun Direttore di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 12 luglio 2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 288420 del 26 luglio 2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 288298 del 26 luglio 2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del Direttore dell'Area Sviluppo Economico prot. n. 288250 del 26 luglio 2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. n. 288382 del 26 luglio 2016;

VISTO il D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTE le schede sintetiche redatte dalla Direzione Organizzazione e Personale

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire, con decorrenza dall'adozione del presente provvedimento, l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Grandi strutture ospedaliere e di cura", nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, al Signor Antonio Canini, nato a Mirano (VE) il 2/09/1954, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di attribuire, con decorrenza dal 1/08/2016, l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Strategia regionale della biodiversità e dei parchi", nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico, al Signor Mauro Giovanni Viti, nato a Ponte nelle Alpi (BL) il 13/09/1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato B**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di attribuire, con decorrenza dall'adozione del presente provvedimento, l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi", nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, al Signor Alessandro De Sabbata, nato a Venezia il 5/06/1959, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato C**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. di dare atto che la durata degli incarichi di cui ai punti 2, 3 e 4 è stabilita nella DGR n. 1111 del 29 giugno 2016 istitutiva delle Strutture di Progetto di cui trattasi;
6. di dare atto che ciascun Direttore di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C.;
7. di dare atto che l'efficacia delle presenti nomine è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
8. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
9. di stabilire che ai fini della copertura dell'incarico di Responsabile della Struttura di Progetto "Piano straordinario valorizzazione partecipazioni societarie", verrà pubblicato nel sito istituzionale - ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2016 - apposito avviso di selezione, per un periodo di 15 giorni;
10. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

europass

REGIONE DEL VENETO

Curriculum Vitae

Informazioni personali	
Cognome e Nome	**Antonio Canini**
Luogo e data di nascita	
Indirizzo ufficio	
Telefono ufficio	
Fax ufficio	
E-mail ufficio	
Struttura regionale	Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive
Occupazione/ Settore professionale	Dipendente Pubblico – Direttore Regionale
Esperienze professionali	
Date	Da 01/01/2014 a tutt'oggi
Posizione ricoperta	Direttore Regionale della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive
Tipo di attività o settore	Dal Gennaio 2014 la precedente denominazione di Direzione ha assunto la denominazione di Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive all'interno dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto.
Date	Da 11/10/2005 al 31/12/2013
Posizione ricoperta	Dirigente della Direzione Edilizia Ospedaliera e a finalità collettive
Tipo di attività o settore	ENTE PUBBLICO
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE DEL VENETO PALAZZO BALBI – VENEZIA
Principali attività e responsabilità	La Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive è stata inserita all'interno della Segreteria Regionale per la Sanità dal 28/10/2010 e rappresenta la continuità della Direzione Edilizia a Finalità Collettive, istituita l'08/08/2002, sviluppando l'organizzazione e la capacità professionale delle esperienze precedenti dell'Unità Complessa e dell'Unità di Progetto a suo tempo incardinate nella Segreteria Lavori Pubblici. La Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive opera nel campo dell'edilizia sanitaria e socio sanitaria. In tale contesto il Dirigente: - assicura le attività tecniche per la formazione degli atti di programmazione e per i piani di investimento regionali per: strutture ospedaliere, strutture extra-ospedaliere (distretti sanitari, comunità terapeutiche etc), strutture per la residenzialità per le persone anziane non autosufficienti, strutture per la residenzialità per persone disabili, comunità alloggio per minori, centri per il recupero delle tossicodipendenze, centri per le cure palliative, strutture per la lotta all'AIDS, strutture amministrative e di logistica delle aziende sanitarie (sedi, cucine centralizzate etc), patronati, canili; - assicura l'attività tecnica per l'approvazione dei progetti con attività istruttoria per i pareri obbligatori della Commissione Tecnica Regionale sezione Opere Pubbliche, della Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia e Edilizia sanitaria, del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Regionale, della Commissione Regionale per gli Standard del settore sociale; - assicura le attività di monitoraggio e di rendicontazione della spesa con: Bilancio e Ragioneria regionali, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia, Aziende U.L.S.S., Cassa Depositi e Prestiti; - assicura l'attività di consulenza tecnica per la formazione degli standard all'Agenzia Regionale ai Servizi Sociosanitari (A.R.S.S.) e alle strutture di programmazione regionale.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Europass

REGIONE DEL VENETO

	Nell'ambito delle attività: predispone gli atti amministrativi per la programmazione e il finanziamento delle opere, assume gli atti amministrativi di approvazione delle opere e delle relative varianti, coordina e approva l'attività di istruttoria tecnica dei progetti, liquida i contributi concessi, certifica l'avanzamento delle opere, certifica la conclusione dei procedimenti realizzativi (collaudo), assume i provvedimenti per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere.
Date	Da 03/11/2000 a 10/10/2005
Posizione ricoperta	Dirigente Edilizia a finalità collettive
Tipo di attività o settore	ENTE PUBBLICO
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE DEL VENETO PALAZZO BALBI – VENEZIA
Principali attività e responsabilità	Nel novembre del 2000 il Servizio Edilizia a Finalità Collettive diventa, prima Unità Complessa e, nel 2003, Unità di Progetto incardinata nella Segreteria regionale Lavori Pubblici. Alla struttura, oltre alla competenza di edilizia sanitaria viene assegnata anche quella dell'edilizia sociale e socio sanitaria. L'esperienza professionale si affina per organizzare l'attività lavorativa e di servizio, sia per la formazione sul personale assegnato. Due sono i connotati specifici: la semplificazione delle procedure con una norma unica che regoli la programmazione, l'approvazione dei progetti e la liquidazione dei finanziamenti del settore sociale e socio sanitario (art. 36 L.R. 1/2004) e il supporto tecnico ad enti e soggetti del terzo settore, non organizzati per affrontare il complesso procedimento di realizzazione delle loro strutture. Vede la luce l'attività di monitoraggio informatico che permetterà di mettere in rete i vari soggetti interessati alla realizzazione delle opere con il sistema di controllo ed erogazione finanziaria
Date	Da 20 /01/1987 a 02/11/2000
Posizione ricoperta	Funzionario/Dirigente di Servizio – Responsabile dell'ufficio Edilizia a Finalità Collettive
Tipo di attività o settore	ENTE PUBBLICO
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE DEL VENETO PALAZZO BALBI – VENEZIA
Principali attività e responsabilità	Il 20/01/1987 gli viene assegnata la responsabilità dell'ufficio; il profondo cambiamento del quadro normativo e il completo trasferimento alla regione della competenza in materia di sanità, comportano una accelerazione delle responsabilità di tutta l'organizzazione regionale. Il responsabile dell'ufficio partecipa attivamente alla formazione dei primi piani sanitari e al passaggio degli Enti ospedalieri in Ulss. Si affianca al lavoro amministrativo e di ricognizione delle strutture anche una intensa attività di ricerca e di progettazione, per delineare i parametri e i modelli di evoluzione della tipologia ospedaliera del Veneto. Due strutture significative vengono progettate dal responsabile dell'ufficio con l'indispensabile apporto dei tecnici dello stesso: l' ospedale per emiplegici e paraplegici a Mezzaselva di Roana e il centro polifunzonale per persone disabili ad Agordo. L'esperienza professionale matura anche nel campo dell'organizzazione dell'ufficio e dei rapporti con i collaboratori. In aprile del 1998, dopo aver vinto il concorso di dirigente, l'Amministrazione regionale

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Europass

REGIONE DEL VENETO

	riconosce la peculiarità della materia istituendo la nuova struttura Edilizia a Finalità Collettive, istituendo, all'interno della Direzione Lavori Pubblici, il relativo servizio.
Date	Da 14/05/1976 a 19/01/1987
Posizione ricoperta	ISTRUTTORE DIRETTIVO DEL SERVIZIO TECNICO DEL DIPARTIMENTO LL.PP.
Tipo di attività o settore	ENTE PUBBLICO
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE DEL VENENTO – PALAZZO BALBI - VENEZIA
Principali attività e responsabilità	Il 14/05/1976 inizia la propria esperienza lavorativa e professionale dopo aver vinto il concorso per coordinatore tecnico-diploma geometra- presso il servizio tecnico del dipartimento Lavori Pubblici della Regione. Acquisisce esperienza nel procedimento di realizzazione delle opere pubbliche (scuole, case di riposo, cimiteri, imp. sportivi, municipi, ospedali, strade, fognature, acquedotti, ecc.). L'esperienza matura sia nel campo della programmazione che in quella della realizzazione delle opere pubbliche, con assistenza alla Direzione Lavori e all'Alta Sorveglianza del Genio Civile in fase di costruzione di opere di competenza regionale. Nel periodo tra il 1976 e il 1987, oltre a conseguire la laurea in architettura, vince il concorso per funzionario regionale.
Istruzione /Titolo di Studio Date	Da 20/12/1980 a tutt'oggi
Titolo o qualifica conseguiti	ARCHITETTO, ISCRITTO ALL?ALBO PROFESSIONALE DI VENEZIA DAL 1981 AL N. 1139
Conseguito presso	ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA
Principali tematiche / competenze professionali possedute	Architetto, con professionalità afferente il settore dei lavori pubblici e in particolare dell'edilizia sanitaria, sociale sportiva, scolastica; particolare esperienza nel settore tecnologico e nell'innovazione impiantistica; Collaudatore, iscritto all'albo Regionale del Veneto dal 09/08/1992; Componente , dal 09/05/1996, della Camera Arbitrale Patavina; Iscritto, dal 23/03/201, all'elenco dei consulenti INAIL; Iscritto, dal 18/04/2001, all'Albo degli Arbitri della Camera Arbitrale presso l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici- Roma.
Capacità e competenze linguistiche	
Madrelingua	**Italiano**
Altre lingue	

Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto	
Livello europeo(*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
INGLESE	A2	Utente base	A1	Utente base	A1	Utente base	A1	Utente base	A1	Utente base

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze professionali	A) Incarichi specifici dell'Amministrazione Regionale: -Responsabile del procedimento per gli interventi finanziati con l'art. 71 della legge 448/98-

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Europass

REGIONE DEL VENETO

riqualificazione sanitaria centri urbani (capoluogo di regione);
-Responsabile per l'attuazione del programma di cui alla legge 39/99-realizzazone dei centri per le cure palliative;
-Responsabile del Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con il Ministero della Salute e dell'Economia in data 22.06.2000/18.04.2001 e 01.09.2004 – relativi al programma degli investimenti in Materia sanitaria e socio sanitaria;
-Responsabile dell' Attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con il Ministero della Salute e dell'Economia in data 02.10.2007 e 13.12.2009 – relativi al programma degli investimenti in materia sanitaria e socio sanitaria;
-Responsabile del procedimento per l'attuazione degli interventi di cui al D.to L.vo 254/00-strutture per la libera professione intramoenia ospedaliera,
-Componenete esperto della Commissione Tecnica Regionale per la valutazione delle istanze di alienazione del patrimonio immobiliare da parte delle IPAB;
- Presidente della Commissione di Vigilanza dell'Attuazione dell'Accordo di Programma per la sistemazione dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso (D.P.G.R. 1390/1996);
- Presidente della Commissione di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Clinica Oncoematologica Pediatrica di Padova (D.P.G.R. n. 1196 del 05/06/97);
- Presidente della Commissione di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale di S. Bonifacio (Azienda U.L.S.S. N. 20 - Verona);
- Componenete dell' Organismo Tecnico Istituzionale per l'applicazione della L.R.22/2002 relativa alla autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e sociosanitarie della regione (DGRV 3214/2002).
B) Incarichi specifici:
- Commissario Delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16/04/2004);
- Commissario Straordinario dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Vicenza dal 01/10/2005 al 10/03/2006 (D.P.G.R. N. 430 DEL 31/10/2005);
- Componente per la Regione del Veneto della Commissione per la valutazione delle proposte immobiliari per l'acquisto della sede di Roma- Decreti Regionali n.7 del 12.02.2007 e n.256 del 3.09.2007;
- Componente per la Regione del Veneto della Commissione per la verifica e il controllo dei lavori della sede regionale di Venezia ex stazione- DGRV n.26 del 07.06.2006;
C) Attività di progettazione e realizzazione delle opere - Procedure innovative
* Responsabile dei procedimenti approvativi degli interventi di promotore finanziario per la realizzazione:
- Nuovo Ospedale di Mestre (U.L.S.S. N. 12 - 650 posti letto);
- Nuovo Ospedale di Santorso (U.L.S.S. N. 4 - 450 posti letto);
- Completamento Ospedali di Castelfranco (400 posti letto) e Montebelluna (350 posti letto);
- Completamento Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo di Venezia (U.L.S.S. N. 12 - 300 posti letto);
- Realizzazione Polo Tecnologico degli Ospedali di Camposampiero e Cittadella (U.L.S.S. N. 15);
* Responsabile dei procedimenti approvativi degli interventi in concessione:
- Realizzazione del Nuovo Ospedale di Este-Monselice (450 posti letto);
* Responsabile dei procedimenti approvativi mediante Leasing della realizzazione:
- Ospedale 2° Monoblocco di Mirano (U.L.S.S. N. 13 - 120 posti letto);
- Ospedale di Conegliano - Nuovo Monoblocco (Azienda U.L.S.S. N. 7 - 150 posti letto);
- Completamento Nuovo Ospedale di S. Bonifacio (Azienda U.L.S.S. N. 20 - 400 posti letto);
D) Progettazione - Incarichi specifici
- Progetto preliminare e definitivo per la ricostruzione dell'Ospedale di Villafranca di Verona;
- Progetto preliminare e definitivo per la realizzazione dell'Asilo Nido dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie a Legnaro (PD);
- Progetto preliminare e definitivo per la realizzazione della rete cablata dei Palazzi della Regione del Veneto;

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Europass

REGIONE DEL VENETO

- Progetto preliminare per la realizzazione del Centro di Riferimento Nazionale Malattie uomo-animale e della Sezione dell'istituto Zooprofilattico a Verona in Comune di Bovolino;
- Progetto per la Struttura Riabilitativa per emiplegici e paraplegici in Comune di Roana - frazione Mezzaselva;
- progetti di ---------- sanitario dell'Ospedale di Chioggia
- Studio di fattibilità per la realizzazione delle residenze REMS per il superamento degli OPG , Ospedali Penitenziari Giudiziari

E) Attività di progettazione e realizzazione delle opere - Procedure LL.PPL'esperienza si è formata seguendo la realizzazione (approvazione - costruzione e collaudo) di più di mille interventi per le ULSS, i più significativi (per ULSS):
1 Belluno - Centro polifunzionale di Pieve di Cadore (ex Vazzoler) 120 posti letto per anziani per non autosufficienti, distretto socio sanitario, servizi per la psichiatria;
2 Feltre - realizzazione dell'unità di terapia coronarica intensiva – (8 posti letto con ambulatori e reparto cardiologia);
3 Bassano del Grappa – costruzione ed attivazione del nuovo ospedale – 800 posti letto del primo ospedale a corpo quintuplo d'Italia;
4 Thiene Schio - progetto per la riconversione dell'ospedale di Malo -VI-(il primo ospedale riconverito con la legge di riforma sanitaria 833/78 in residenza sanitaria assistita);
5 Arzignano - realizzazione e attivazione del nuovo ospedale di Lonigo – ospedale di zona di 300 posti letto;
6 Vicenza – installazione del Cyber-Knife;
7 Conegliano - Vittorio Veneto – acquisto dell'ospedale privato De Gironcoli (struttura classificata religiosa di 250 posti letto) e inserimento nella programmazione aziendale;
8 Castelfranco - Montebelluna - installazione del primo ciclotrone in Italia;
9 Treviso – riconversione patrimoniale per ammodernamento ospedale (vedi relativo Accordo di Programma);
10 Veneto Orientale realizzazione e attivazione piastra emergenza (pronto soccorso- ucic terapia intensiva)ospedale di San Donà di Piave –VE-; completamento ospedale di Portogruaro –VE-(8 sale operatorie, pronto soccorso, unita intensiva) e realizzazione nuova piastra ospedale di Jesolo –VE-(pronto soccorso, dialisi 150 posti letto chirurgici);
12 Venezia Mestre - realizzazione della piastra operatoria e pronto soccorso e corpo chirurgico (250 posti letto) Ospedale Civile di Venezia;
13 Mirano Dolo – completamento ospedale di Mirano progettato dal prof. Giancarlo di Carlo
(300 posti letto) con emodinamica e due sale operatorie per attività di cardio-chirurgia;
14 Chioggia realizzazione del centro di cardiologia (8 posti letto intensivi, emodinamica, ambulatori);
15 Camposampiero - Cittadella –installazione nel 1985 del primo Tomografo (TAC) ospedaliero in Veneto;
16 Padova Ulss - trasformazione del centro ortopedico (CTO) in ospedale per acuti della città di Padova;
17 Este Monselice realizzazione e attivazione dell'ospedale di Montagnana (150 posti letto, pronto soccorso, radiologia, 4 sale operatorie, struttura riabilitativa);
18 Rovigo - realizzazione e attivazione del nuovo ospedale dell'Alto Polesine a Trecenta (300 posti letto);
19 Adria - Attivazione ospedale da 300 posti letto;
20 Verona - costruzione e attivazione del nuovo ospedale dell'ULSS a San Bonifacio (450 posti letto);
21 Legnago-VR- realizzazione del nuovo pronto soccorso;
22 Bussolengo Villafranca-VR- attivazione gruppo operatorio ospedale di Bussolengo;
Azienda Ospedaliera di Padova- costruzione e attivazione del centro di cardiochirurgia "Gallucci";
Azienda ospedaliera di Verona- installazione della Gamma Knife;
E1) Attività di progettazione a servizio della programmazione socio sanitaria; i progetti più significativi per ULSS:

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

Europass

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

REGIONE DEL VENETO

1 Belluno- Centro polifunzionale Agordo 60 posti letto letto per persone disabili e attività complementari all'ospedale;
2 Feltre- interventi per la chiusura dell'ex manicomio di Feltre;
3 Bassano del Grappa – costruzione ed attivazione dell'ospedale di Mezzaselva di Roana nell'altopiano di Asiago (120 posti letto di riabilitazione per emiplegici e paraplegici);
4 Thiene Schio- riconversione della struttura manicomiale di Montecchio Precalcino in struttura residenziale protetta;
5 Arzignano - realizzazione e attivazione della struttura integrata per non autosufficienti e distretto sanitario a Recoaro Terme;
6 Vicenza – riconversione dell'ex manicomio San Felice di Vicenza in struttura protetta per la psichiatria;
7 Conegliano- Vittorio Veneto – riconversione della casa di riposo di Vittorio Veneto in centro per servizi per non autosufficienti;
8 Castelfranco-Montebelluna – riconversione, in centri per servizi per persone non autosufficienti, degli ospedali di Valdobbiadene, Crespano del Grappa e Pederobba;
9 Treviso – realizzazione del canile e del distretto veterinario;
10 Veneto Orientale realizzazione del centro per persone disabili maggiorenni gravi e gravissimi a San Donà di Piave;

12 Venezia Mestre- riorganizzaione del centro per disabili Don Orione di chirignago ve
13 Mirano Dolo – riconversione ex medicina dell'ospedale di Dolo in struttura residenziale per anziani;
14 Chioggia riconversione struttura psichiatria villa bianca;
15 Camposampiero- Cittadella –realizzazione centro cure palliative nel centro servizi di Camposampiero
16 Padova Ulss struttura per minori edimar;
17 Este Monselice_ struttura riabilitativa di Conselve;
18 Rovigo realizzazione del Centro per le cure palliative nel Centro Servizi di Lendinara;
19 Adria- Realizzazione struttura per Comunità protetta per tossicodipendenti ad Adria;
20 Verona- Trasformazione dell'Istituto Ceriss in struttura per Comunità per minori;
21 Legnago- realizzazione Distretto Sanitario Legnago sinistra Adige;
22 Bussolengo-Villafranca- Realizzazione strutture alternative all'ex manicomio Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella;
Attività di Protezione Civile:
- con medaglia e attestato di benemerenza nelle popolazioni colpite dal sisma della Basilicata e della Campania del 23/12/1981;
- con attestato di benemerenza per l'opera di soccorso a favore delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche del sisma del 1987;
- con attestato di benemerenza per l'opera di soccorso a favore delle popolazioni colpite dal sisma del Molise del 2002.
Attività di consulenza tecnica per cause civili:
- per la Regione Veneto e Azienda U.L.S.S. n° 16 di Padova – Componente della Commissione Tecnica per la causa promossa dalla ditta esecutrice i lavori della Cardiochirurgia dell'Ospedale di Padova – nota Regionale 7650 del 24.07.2001 – Delibera del Commissario Liquidatore n° 105 del 31.01.2002.
- per la Regione Veneto – Componente Tecnico di Parte per la causa della ditta esecutrice i lavori di cardiologia dell'Ospedale di Padova.
- per la Regione Veneto – Avvocatura dello Stato – Componente tecnico nella causa CT 2739/99 – Regione/Impresa privata.

Ulteriori incarichi

Componente:
- Del Consiglio di Amministrazione del Consorzio tra i Comuni di Breda di Piave, Maserada e Carbonera (TV) per la R.S.A. 1996/1997.
- Della Commissione Tecnica Regionale per la Valutazione degli Standard per l'Edilizia Sociale.
- Del Gruppo Interdipartimentale della Regione del Veneto per la valutazione dei progetti di

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

europass

REGIONE DEL VENETO

Edilizia Socio - Sanitaria.
- Del Gruppo di Lavoro presso il Ministero dell'Interno per l'elaborazione della Regola Tecnica in Materia di Antincendio per le strutture Socio - Sanitarie.
- Del Gruppo di Edilizia Ospedaliera e R.S.A. del Ministero della Sanità - Dipartimento per la Programmazione.
- Del Gruppo Interistituzionale del Ministero della Sanità in Materia di Sicurezza (D.M. Sanità 22.11.1997).
- Della Commissione Istruttoria dei progetti per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 71 della legge 23.12.1998, n° 448 (Strutture Socio - Sanitarie nei Capoluoghi di Regione) c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Stato Regione – Decreto del Ministero della Sanità 16.06.2000.
- Del Gruppo di Lavoro "Sicurezza" c/o l'ITACA (Associazione tra le Regioni e Province Autonome).
- Gruppo di Lavoro per l'elaborazione di un documento da sottoporre alle Regione per le "Raccomandazioni per il miglioramento della sicurezza sismica degli ospedali in Italia" – D.M. Sanità 22.12.2000.
- Ministero della Salute – Componente della Commissione Nucleo Regionale di cui all'art. 3 – comma 2 del D.M. 05.04.2001 (art. 71 L. n° 448/1998) – D.M. Salute 13.02.2002.
- Ministero della Salute – Componente del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici in Sanità – D.M. Salute 31.01.2002.
Conferenza Stato - Regioni - Componente del Tavolo di Lavoro per l'elaborazione di un piano generale degli investimenti – D.P.C.M. n° 1441 del 23.04.2002.
- Commissione tecnico/giudicatrice per la costituzione della Società mista per la riconversione dell'Ospedale di Motta di Livenza (Azienda U.L.S.S. n° 9 - D.G.R.V. n° 1142 del 17.05.2001).
- Comitato scientifico del 2° convegno nazionale di organizzazione Igiene e Tecnica Ospedaliera – Grado 01-02 aprile 2004.
A.U.L.S.S. n° 10 Firenze – Componente di esperti per la validazione del progetto di variante relativo ai lavori di riorganizzazione e adeguamento del Presidio Ospedaliero S. Maria Nuova a Firenze – Delibera n° 482 del 29.07.2004.
- C.N.E.T.O- Centro Nazionale per l'edilizia e la Tecnica Ospedaliera- Roma. della Commissione Giudicatrice dell'esame di Stato per gli Architetti - Istituto Universitario di Architettura di Venezia - Maggio - Luglio 2000.

Pubblicazioni

Titolo	I mille volti dell'edilizia veneta
Autori	Antonio Canini
Casa Editrice	Il Sole 24 ore
Anno	2010
Nome Periodico	Supplemento al n. 29 Luglio-Agosto 2010
Numero Periodico	29

Titolo	I luoghi della cura – Studi e progetti per il nuovo ospedale e la Facoltà di Medicina della città di Padova
Autori	Umberto Trame, Antonio Canini e altri
Casa Editrice	Il Poligrafo
Anno	2010

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

europass

REGIONE DEL VENETO

Titolo	La corsia del futuro parla veneto
Autori	Antonio Canini
Casa Editrice	Il Sole 24 Ore
Anno	2009
Nome Periodico	Settembre-Ottobre 2009
Numero Periodico	30

Titolo	I costi della sicurezza
Autori	Antonio Canini
Casa Editrice	Desanitate – Roma
Anno	1999

Titolo	Teoria e tecnica della sicurezza
Autori	Antonio Canini – Peter Casagrande
Casa Editrice	Prosa s.r.l. – Spinea (VE)
Anno	1998

Titolo	La valutazione degli investimenti nel settore socio-sanitario
Autori	Antonio Canini e altri
Casa Editrice	Regione del Veneto
Anno	1990

Docenze

Materia	Professionalità degli operatori tecnici in sanità
Anno	2010
Svolta presso	Rieti – Convegno Nazionale S.I.A.I.S.

Materia	Architettura – Progettazione di opere pubbliche complesse
Anno	2009
Svolta presso	Istituto Universitario di Architettura di Venezia

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

europass

REGIONE DEL VENETO

Materia	Ospedale, città territorio – Convegno Nazionale
Anno	2006
Svolta presso	Verona – Università e Azienda Ospedaliera
Materia	La finanza del progetto a sostegno dello sviluppo in sanità
Anno	2003
Svolta presso	Ente Fiera di Bologna
Materia	Architettura – Da Le Courbusier ai giorni nostri, il contributo della struttura dell'umanizzazione dell'Ospedale
Anno	2000
Svolta presso	Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Principale formazione professionale	
Date	Da 01/04/1994 a 01/07/1994
Tipo	Corso Esterno
Titolo	Esperto in sicurezza antincendio
Svolto presso	Roma – sede C.F.P.A.
Principali tematiche / competenze professionali acquisite	Diploma della CFPA EUROPE (CONFEDERATION OF FIRE PROTECTION ASSOCIATIONS EUROPE) – Certificato n. 19421 in data 01/07/1994

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma 11/07/2016 Antonio Canini

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	VITI MAURO GIOVANNI
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date	19/10/2010 AL 30/06/2016
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	Pubblico
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente – Direttore Sezione Parchi - Biodiversità – Programmazione Selvipastorale – Tutela del Consumatore – La Sezione si articola in quattro Settori: Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche; Servizio Parchi ed Aree Protette; Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale; Servizio Tutela del Consumatore. La Sezione ha 29 dipendenti tra cui 2 Dirigenti di Settore, 8 Posizioni Organizzative (3 tecniche e 5 amministrative) e 19 impiegati tra amministrativi e tecnici. Gestisce un budget di circa 30 milioni di €uro all'anno. Le attività principali sono: Coordinamento e gestione delle azioni regionali a favore del sistema dei parchi, delle aree protette e di quelle finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale regionale. Gestione misure di conservazione, monitoriaggio e pianificazione siti rete natura 2000. Coordinamento attuazione direttiva comunitarie "habitat" e "uccelli". Coordinamento di misure e risorse per lo sviluppo delle infrastrutture verdi a tutela della biodiversità e la valorizzazione del sistema delle aree protette. Coordinamento dei progetti comunitari in ambito naturalistico. Coordinamento, supervisione e vigilanza sulle attività degli Enti Parco regionali. Applicazione della normativa forestale, in particolare in merito alla tutela del bosco e gestione sostenibile delle risorse forestale. Pianificazione della viabilità silvopastorale. Gestione dell'inventario forestale regionale, promozione degli interventi a sostegno della produzione legnosa e della filiera foresta-legno-energia. Promozione dell'incremento, miglioramento, ricostituzione, gestione e certificazione del patrimonio silvo-pastorale regionale. Pianificazione, programmazione, attuazione e controllo delle misure forestali per lo sviluppo rurale e degli altri programmmi strutturali comunitari forestali. Programmazione di iniziative di sviluppo riguardanti l'imboschimento dei terreni agricoli, l'arboricoltura da legno e le produzioni legnose fuori foresta, i sistemi verdi di pianura e fondovalle. Promozione delle attività di studio, ricerca, divulgazione e innovazione di tecniche di gestione forestale sotto il profilo selvicolturale, della produzione legnosa. Gestione dei programmi di forestazione pubblica e privata. Coordinamento, indirizzo e gestione degli interventi in materia di sperimentazione forestale e vivaistica forestale. Cura degli adempimenti in materia di statistica forestale. Normativa per la qualificazione professionale e l'acquisizione dell'idoneità tecnica per i lavori di carattere forestale e ambientale. Sviluppo e monitoraggio di progetti di filiera bosco-legno. Valorizzazione energetica della produzione forestale. Coordinamento delle attività in materia di tutela dei boschi e vincolo idrogeologico.

Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale

n° del

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Gestione, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, dei boschi, dei pascoli, nonché dei beni immobili appartenenti al patrimonio della Regione. Promozione e divulgazione degli interventi in materia di biodiversità, parchi, aree protette e settore forestale. Coordinamento e gestione delle iniziative per la tutela dei consumatori ed utenti e per lo sviluppo del relativo associazionismo.
Dal 8 gennaio 2015 svolgo il ruolo di Commissario Straordinario del Parco naturale regionale del Delta del Po

• Date	01/09/2009 – 15/10/2010
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FAI/Conftrasporto (Federazione Autotrasportatori Italiani) Piazza G.G. Belli, 2 – 00153 ROMA
• Tipo di azienda o settore	Associazione imprenditoriale di rappresentanza politica e sindacale degli autotrasportatori
• Tipo di impiego	Settore rappresentanze imprenditoriali
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente – Segretario Federazione Regionale FAI/Conftrasporto Friuli Venezia Giulia – responsabile della struttura che conta 4 sedi provinciali (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) e si occupa della rappresentanza politica e sindacale delle imprese di autotrasporto e di logistica del Friuli Venezia Giulia. Consulente per le questioni contrattuali, gestionali e organizzative delle imprese di autotrasporto e logistica.
• Date	**07/01/2008 - 31/08/2009**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Confartigianato Treviso - Via Rosa Zalivani, 4 – 31100 Treviso
• Tipo di azienda o settore	Associazione imprenditoriale di rappresentanza politica e sindacale degli artigiani e delle piccole imprese
• Tipo di impiego	Settore rappresentanze imprenditoriali
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente – Vicedirettore Confartigianato Treviso con deleghe alla gestione del personale e del patrimonio associativo. La struttura conta 97 dipendenti, 6 sedi (Treviso, Mogliano Veneto, Paese, Roncade, San Biagio di Callalta e Villorba) svolge attività di servizio alle imprese (servizio consulenza ed elaborazione fiscale, servizio consulenza ed elaborazione paghe, servizio ambiente e sicurezza, servizio ed assistenza accesso al credito, formazione professionale, oltre naturalmente all'attività di rappresentanza sindacale).
• Date	**22/07/1996 - 31/12/2008**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Confartigianato della Marca Trevigiana – Via Bastia, 40 – 31100 Treviso
• Tipo di azienda o settore	Associazione imprenditoriale di rappresentanza politica e sindacale degli artigiani e delle piccole imprese
• Tipo di impiego	Settore rappresentanze imprenditoriali
• Principali mansioni e responsabilità	Quadro – Vicesegretario responsabile provinciale Area Economica e Sindacale. Segretario provinciale delle imprese di autotrasporto, autonoleggio e autoriparazione
• Date	**16/04/1995 – 18/07/1996**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FRAV/Confartigianato del Veneto – Via F.lli Bandiera 35 – 30175 Marghera (VE)
• Tipo di azienda o settore	Associazione imprenditoriale di rappresentanza politica e sindacale degli artigiani e delle piccole imprese
• Tipo di impiego	Settore rappresentanze imprenditoriali
• Principali mansioni e responsabilità	Funzionario – Segretario Unione Regionale Veneta Artigiani Metalmeccanici e Autoriparatori, dell'Unione Regionale Veneta Artigiani Installatori di Impianti e dell'Unione Regionale Veneta Artigiani Odontotecnici aderenti alla Confartigianato
• Date	**05/04/1994 - 31/03/1995**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Veneto per il Lavoro – Via F.lli Bandiera, 35 – 30175 Marghera (VE)
• Tipo di azienda o settore	Istituto di formazione professionale per le imprese artigiane e per le piccole imprese
• Tipo di impiego	Studi e ricerche statistiche, economiche e di politica del lavoro
• Principali mansioni e responsabilità	Funzionario - Responsabile regionale studi e ricerche sui fabbisogni formativi nelle piccole

PAGINA 2/4

Allegato ....B.... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZA BONS E PERSONALE

imprese e responsabile dei sistemi di valutazione dei corsi di formazione

• Date	**02/01/1992 – 31/03/1994**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	S.P.A.I. srl (Studi e progetti per l'Artigianato e la Piccola Impresa) – Via F.lli Bandiera, 35 – 30175 Marghera (VE)
• Tipo di azienda o settore	Istituto di studi e ricerche per le imprese artigiane e le piccole imprese
• Tipo di impiego	Studi e ricerche statistiche, economiche e di politica del lavoro
• Principali mansioni e responsabilità	Funzionario – Analista economico e statistico
• Date	**12/04/1988 – 31/12/1991**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro Studi Medioveneto – Via F.lli Bandiera, 35 – 30175 Marghera (VE)
• Tipo di azienda o settore	Istituto di studi e ricerche per le imprese artigiane e le piccole imprese
• Tipo di impiego	Studi e ricerche statistiche, economiche e di politica del lavoro
• Principali mansioni e responsabilità	Funzionario - Ricercatore statistico ed economico

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date	**09/1984 – 03/1988**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova – Facoltà di Scienze Politiche – Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Economia Politica – Scienza delle Finanze - Diritto Pubblico - Diritto Costituzionale Comparato – Diritto Privato - Scienze Politiche – Statistica Economica – Economia Internazionale
• Qualifica conseguita	Laurea in Scienze Politiche Indirizzo Politico Economico
• Livello di classificazione nazionale o internazionale	Laurea specialistica
• Date	**09/1975 – 06/1980**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Tecnico Commerciale P.F. Calvi – Via Feltre – 32100 Belluno
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Ragioneria – Tecnica Commerciale – Diritto Pubblico – Diritto Privato – Lingue straniere (Inglese e Francese)
• Qualifica conseguita	Diploma di Ragioneria
• Livello di classificazione nazionale o internazionale	Diploma di scuola secondaria superiore

Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	ELEMENTARE
• Capacità di espressione orale	ELEMENTARE
	FRANCESE
• Capacità di lettura	ELEMENTARE
• Capacità di scrittura	ELEMENTARE
• Capacità di espressione orale	ELEMENTARE
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Capacità di lavorare in gruppo maturata in molteplici situazioni in cui era indispensabile la collaborazione tra figure diverse e con modalità varie. Tali capacità sono state sviluppate nel corso dei vari ruoli ricoperti negli anni, ruoli che mi hanno portato a contatto con imprenditori, dirigenti e funzionari di istituzioni pubbliche e private, università ed istituti di ricerca economica e di formazione professionale.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di analisi e di soluzione dei problemi, maturata grazie ai vari incarichi ricoperti. Capacità di organizzazione, coordinamento e gestione del personale, con particolare attenzione ai sistemi di valutazione delle abilità professionali dei collaboratori. Capacità di progettare, organizzare e realizzare iniziative legate all'aggregazione fra le imprese.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza approfondita degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office. Buona capacità di navigazione in Internet
PATENTE	Patente B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Servizio militare assolto nel corpo degli alpini Consulente in materia di trasporti e logistica sia ad imprese del settore, sia al Tribunale di Udine in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio Docente riconosciuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per i corsi di accesso alla professione di autotrasporto

Mauro Giovanni V.

San Quirino 11/07/2016

PAGINA 4/4

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ____ del ____

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Cognome Nome	**DE SABBATA ALESSANDRO**
Luogo e data di nascita	
Indirizzo ufficio	
Telefono ufficio	
Fax ufficio	
E-mail ufficio	

Struttura regionale	SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'
Occupazione/Settore professionale	DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA EQUALITA'

Esperienza professionale

Date	DA 28./09/2010 A TUTT'OGGI
Posizione ricoperta	DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' (GIA' UNITA DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITA')
Tipo di attività o settore	SICUREZZA AI SENSI DEL DLgs 81/08; QUALITA' NEI PROGESSI DILAVORI; GESTIONE POST EMERGENZIALE DI PROTEZIONE CIVILE
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE DORSODURO 3901

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale

n° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Principali attività e responsabilità	1) incarico di datore di lavoro, ai sensi del DLgs 81/2008 e s.m.i., delle sedi centrali , sede di Roma e sede di Bruxelles della Giunta regionale del Veneto ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Si occupa: della formazione in materia di salute, sicurezza e qualità; dei processi inerenti la valutazione dei rischi e la gestione delle emergenze nelle sedi regionali di competenza; della sorveglianza sanitaria. 2) dal 2013 giusta DGR 176/2013, la struttura ha acquisito le competenze in ordine alla gestione del post-emergenza di protezione civile. In tale ambito svolge le attività inerenti l'individuazione e il finanziamento di interventi volti al ripristino e al miglioramento della sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico. Si occupa di concessione di contributi agli Enti locali per il ripristino di danni conseguenti ad eventi emergenziali in particolare per il ripristino della funzionalità della viabilità pubblica e delle funzioni strategiche degli Enti. cOORDINA l'erogazione, per il tramite dei Comuni, dei contributi a privati e attività produttive che hanno subito danni a seguito di calamità naturali In tale contesto, previa intesa con l'Amministrazione Regionale, viene individuato quale dirigente regionale responsabile della gestione ordinaria e transitoria conseguente alle gestioni emergenziali di protezione civile. In particolare è stato nominato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale quale responsabile per le alluvione 2010, 2013 e 2014 giuste Ordinanze nn. 43/2013, 186/2014 e 264/2015, gestendo le relative Contabilità Speciali. 3) La Sezione si compone di un Settore e di 27 unità suddivise su 5 Posizioni Organizzative la struttura ha una ulteriore posizione organizzativa non assegnata
Date	dal 01/05/2009 a 27/09/2010
Posizione ricoperta	DIRIGENTE UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE
Tipo di attività o settore	PROTEZIONE CIVILE
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE DORSODURO 3901

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Principali attività e responsabilità	Dal 1 maggio 2009 è Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile. La Struttura è composta di 5 uffici di cui 3 con Posizioni Organizzative. Le attività svolte riguardano: – azioni di previsione prevalentemente riguardanti il coordinamento del Centro Funzionale Decentrato, struttura preposta alle previsioni meteo e al monitoraggio degli eventi critici che interessano il territorio regionale; – azioni di prevenzioni quali: sviluppo della pianificazione di Protezione Civile tra gli Enti Locali , potenziamento del Sistema mediante l'assegnazione di contributi ad Associazioni e Gruppi di volontariato e Enti; individuazione ed eventuale finanziamento di interventi volti al ripristino delle condizioni di sicurezza e rimborso danni post evento, ovvero interventi migliorativi di situazioni critiche; sviluppo di rapporti convenzionali con Enti e Società (Province, Prefetture; Autostrade; Ferrovie) – azioni di soccorso in emergenza in occasione di conclamate condizioni di criticità, (anno 2009 tromba d'aria di Vallà; frana di Cancia in Comune di Borca di Cadore; anno 2010: Emergenza Lambro, eventi meteo giugno/luglio) sia mediante il coordinamento del volontariato che in collaborazione con le componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile.
Date	Dal 31/12/2002 al 30/04/2009
Posizione ricoperta	DIRIGENTE DI SERVIZIO
Tipo di attività o settore	AFFARI GENERALI, PATRIMONIO E SEDI
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE DORSODURO 3901
Principali attività e responsabilità	a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami, è inquadrato dalla medesima Amministrazione Regionale con contratto in data 31.12.2002 nella qualifica di Dirigente con decorrenza in pari data; in tale periodo: 1)ha conseguito, giusta DGR n. 270 del 07.02.2003, l'incarico di responsabile del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione nell'ambito della Direzione Affari Generali; 2) è stato nominato, giusta decreto del Dirigente la Direzione Affari Generali n. 845 del 07.07.2003, Dirigente Vicario; in tale periodo ha coordinato le attività del Servizio in ordine alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex Dlgs 626/92) partecipando alla organizzazione delle visite periodiche , alla definizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi e di Emergenza; si è occupato della organizzazione delle attività e dei servizi di trasporto sia in terraferma che in laguna garantendo la manutenzione dei mezzi e assicurando la tempestività dei servizi e il rispetto dei vincoli di legge nei turni di servizio; ha avviato e realizzato varie attività di adeguamento e messa a norma di impianti e strutture presso le Sedi regionali. Ha ricoperto la responsabilità della manutenzione ordinaria e programmata di impianti e strutture. In particolare ha svolto attività di coordinamento nella realizzazione delle nuove sedi regionali di Bruxelles, di Roma e della sede Regionale presso l'ex Compartimentale FS ora Palazzo della Regione.

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale
nr. ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Date	Dal 01/07/1992 al 31.12.2002
Posizione ricoperta	FUNZIONARIO, COORDINATORE
Tipo di attività o settore	DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORI PUBBLICI
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE DORSODURO 3901

Principali attività e responsabilità

assunto a tempo indeterminato dal 01.07.1992 dalla Amministrazione Regionale del Veneto in seguito a concorso pubblico, è stato assegnato alla Direzione Lavori Pubblici con la qualifica di Funzionario.

In particolare :

ha conseguito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Opere Stradali del Dipartimento Lavori Pubblici giusta dGR n. 2908 del 22.06.1993;

ha conseguito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Tecnico Interventi Edilizi e di Recupero della Direzione Lavori Pubblici e Protezione Civile giusta D.R: n. 134 del 18.06.1998;

ha sottoscritto contratto per il conferimento di *posizione organizzativa* in data 12.06.2000 (con decorrenza 01.04.2000) di cui al Decreto regionale n. 54 del 17 05 2000 , nell'ambito della Direzione Lavori Pubblici;

ha ricoperto il ruolo di Sostituto nella Commissione Consultiva costituita presso l'Ufficio Regionale del Genio Civile di Belluno giusta decreto del Presidente n. 416 del 03.03.1995;

ha ricoperto il ruolo di Titolare nella Commissione Consultiva costituita presso Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo giusta decreto del Presidente n. 751 del 18.04.1997;

svolgendo varie funzioni tecnico ed amministrative occupandosi sia di istruttorie tecniche su progetti di rilevanza Regionale, sia di contenzioso in materia di opere pubbliche (riserve, accordi bonari …), sia della definizione di documenti tipo in materia di opere pubbliche (prezzari, bandi tipo …).

ha svolto attività di progettazione e Direzione Lavori tra cui, in collaborazione con i tecnici della Direzione Infrastrutture, la PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLA VARIANTE AUTOSTRADALE TRATTA MIRA – QUARTO D'ALTINO (PASSANTE DI MESTRE).

in tale periodo ha partecipato alle iniziative di Protezione Civile coordinate dall'Amministrazione Regionale in occasione di calamità o emergenze:
– 1997 ha partecipato ad Assisi all'attività nell'ambito della collaborazione Regionale a seguito del Sisma Umbro Marchigiano;
– 1999 ha svoltola mansione di responsabile del campo di Valona della Regione Veneto nell'ambito della Missione Nazionale di Protezione Civile denominata " Arcobaleno – Emergenza Kosovo" partecipando all'attività di coordinamento con le altre Regioni e con il Coordinamento Nazionale;
– 2002 ha partecipato nei comuni di Toro e Monacilioni all'attività nell'ambito della collaborazione Regionale a seguito del Sisma del Molise;

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Date	Dal 18/09/1987 al 30/06/1992
Posizione ricoperta	DIRETTORE DI CANTIERE
Tipo di attività o settore	IMPRESA EDILE
Nome e indirizzo del datore di lavoro	SACAIM SPA VENEZIA
Principali attività e responsabilità	Ristrutturazione e ampliamento aerostazione provvisoria di tessere (VE) – committente SAVE Costruzione nuovo Blocco Ospedaliero in comune di Arco di Trento(TN) committente Provincia di Trento Realizzazione Centro Commerciale LA PIAZZA a Favaro veneto – Committente Cooperativa Commercio 10 e Consorzio Artigiano Centro 10

Istruzione / Titolo di studio

Date	Da 1978 al 1986
Titolo o qualifica conseguiti	LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE CON IL PUNTEGGIO DI 97/110
Conseguito presso	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA – FACOLTA' DI INGEGNERIA
Principali tematiche / competenze professionali possedute	ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE NELLA II^ SESSIONE SVOLTASI NEL 1986

Capacità e competenze linguistiche

Madrelingua **Italiano**

Altre lingue

Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto
Livello europeo (*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale		
Lingua RANCESE	A2..	UTENTE BASE	A2	UTENTE BASE.	.....	UTENTE BASE	.....	UTENTE BASE	.....	UTENTE BASE

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

PIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Capacità e competenze professionali

nel corso della propria esperienza lavorati ha sviluppato le seguenti capacità e competenze:

Verifica e valutazione di progetti di opere pubbliche nei settori civile e della viabilità. Conoscenza delle procedure di realizzazione e collaudo di opere pubbliche nei medesimi settori.

Predisposizione di Piani di ripartizione di risorse finanziarie per la realizzazione di opere pubbliche o attività di interesse pubblico di competenza degli Enti Locali.

Ricognizione, analisi e valutazione dei fabbisogni conseguenti a situazioni emergenziali finalizzate alla redazione di Piani e Programmi di interventi.

Determinazione di criteri per il riparto di risorse finanziarie a soggetti esterni all'amministrazione sia privati che Enti pubblici locali.

Gestione di contabilità extra bilancio regionale (Contabilità Speciali).

Coordinamento e gestione di attività complesse che coinvolgono diverse Strutture interne all'Amministrazione e/o altri Enti locali o Statali.

Gestione della emergenza all'interno dei luoghi di lavoro e valutazioni dei rischi connessi all'attività lavorativa.

Valutazione di situazioni relazionali complesse anche con il coinvolgimento di organismi interni di supporto psicologico e medico.

Utilizzo di strumenti informativi di pertinenza regionale o di altre istituzione (MEF).

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

DIR ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Ulteriori incarichi

- a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza emanata dal Consiglio dei Ministri con deliberazioni in data 17 luglio 2015 e in data 6 agosto 2015 a seguito degli eventi meteo del Luglio e Agosto 2015, è stato nominato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, giusta Ordinanze n. 274 e 278 del 2015, Commissario delegato per le attività di coordinamento, predisposizione di piani, ricognizione danni e gestione Contabilità Speciale a seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito la riviera del Brenta e il Cadore in data 8 luglio e 4 agosto del 2015;
- a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza emanata dal Consiglio dei Ministri con deliberazione in data 11 aprile 2014 a seguito degli eventi meteo del gennai febbraio 2014, è stato nominato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, giusta Ordinanze n. 170 del 2014, Commissario delegato per le attività di coordinamento, predisposizione di piani, ricognizione danni e gestione Contabilità Speciale a seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito il Veneto nei mesi di gennaio e febbraio 2014
- a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza emanata dal Consiglio dei Ministri con deliberazioni in data 26 luglio 2013° seguito degli eventi meteo del maggio 2013, è stato nominato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, giusta Ordinanza 112 del 2013, Commissario delegato per le attività di coordinamento, predisposizione di piani, ricognizione danni e gestione Contabilità Speciale a seguito delle avversità atmosferiche che hanno colpito il Veneto nel mese di maggio 2013
- è stato nominato dal Commissario delegato per gli eventi meteorologici che hanno colpito il Veneto nel Novembre del 2012 , Coordinatore della Struttura Commissariale giusta Ordinanza del commissario n. 1/2014.
- è iscritto dal 1997 all'elenco Regionale dei Collaudatori per le categorie edilizia e opere stradali, svolgendo diversi incarichi di collaudo tecnico amministrativo e statico
- è stato nominato dal Presidente della Giunta Regionale Componente Regionale della Commissione Giudicatrice per l'Appalto relativo alla fornitura di *Attrezzature per i reparti e i laboratori del Nuovo ospedale di Bassano* giusta nota di incarico n. 9883 del 21.12.1992;
- è stato nominato dal Presidente della Giunta Regionale Componente Regionale della Commissione Giudicatrice per l'Appalto relativo ai lavori per *Costruzione, riorganizzazione e completamento dell'area ospedaliera di Dolo* giusta nota di incarico n. 5174 del 31.05.1995;
- è stato nominato, giusta deliberazione n. 2035 del 23.09.1999 dell'Azienda ULSS 12 Veneziana, componente della Commissione Giudicatrice dell'appalto di servizi per la *progettazione del Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia*;
- è stato nominato, giusta deliberazione n. 15/CS del Commissario Straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete componente della Commissione Giudicatrice per la realizzazione delle opere di *consolidamento, restauro e dotazioni funzionali di Villa Contarini – Ala Foresterie Vecchie di Piazzola sul Brenta*;
- è stato nominato giusta deliberazioni del C. di A. dell ATER di Venezia in data 11.10.1999 e in data 1.05.2000, componente esperto nella commissione di selezione esterna per la copertura della Posizione di Tecnico Esperto Settore Immobiliare;
- ha prestato servizio militare come Ufficiale di Complemento presso la Compagnia Gegnio Guastatori Orobica di Merano fino al luglio 1987

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato C alla deliberazione di Giunta Regionale
n. ____ del ____

DIR. ORGANIZZAZIONE
E PERSONALE

Docenze

Materia " IL NUOVO ORDIMANTO IN MATERA DI LAVORI PUBBLICI: dalla progettazione al certificato di regolare esecuzione"

Anno 2006

Svolta presso Collegio dei Periti Industriali e dei Periti laureati di Mestre

Materia "LA CONTABILITA' E LA DIREZIONE LAVORI" EDIZIONI 2003 E 2004

Anno 2003

Svolta presso Centro Produttività' Veneto

Lo scrivente attesta la veridicità ed esattezza di tutti i dati dichiarati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali"

Venezia, 8 giugno 2016

Firma

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int
© Comunità europee, 2003 20051110

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 327308)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di mesi tre di n. 1 Dirigente Medico disciplina: Chirurgia Toracica, da assegnare alla UOC Chirurgia Toracica.

Si rende noto che con deliberazione del Commissario n. 745 del 15/07/2016 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di **mesi tre** di n. 1 Dirigente Medico - Disciplina**: Chirurgia Toracica** (Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche) - Profilo Prof.le: Medici - Ruolo Sanitario, da assegnare alla **U.O.C. Chirurgia Toracica**.

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nel BUR**. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla U.O.C. Risorse Umane - Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 1 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.8206 - 8207 - 3793 - 3938.

Il bando è scaricabile nel sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" - "Avvisi Attivi" al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Commissario Dott. Luciano Flor

(Codice interno: 327429)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo - Statistico cat. D per Coordinamento Regionale Unico per il Farmaco.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Collaboratore Amministrativo - Statistico cat. D da assegnare al Coordinamento Regionale Unico per il Farmaco.

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, Il bando integrale si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale (Dott. Alberto Costa)

(Codice interno: 327420)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione n. 437 del 11.07.2016.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI

DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 327419)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 435 del 11.07.2016.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI

DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 326829)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di nefrologia. Deliberazione n. 417 del 29.06.2016.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA DI NEFROLOGIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

La prova si svolgerà il 15° giorno successivo alla data di scadenza dell'avviso. Qualora detto giorno sia sabato o festivo, la prova si svolgerà alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. La sede e l'orario di svolgimento della prova verranno pubblicati entro il 10° giorno successivo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437-516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 327188)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica per l'Unità Operativa Complessa di Radiologia.

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di dirigente medico disciplina di radiodiagnostica (ruolo:sanitario; profilo professionale:medici; area della medicina diagnostica e dei servizi.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 514 adottata in data 11 luglio 2016 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di cui sopra.

Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.

L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al posto predetto è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Uni-tà Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).

Requisiti specifici di ammissione

d) diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente

ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:

- posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'ULSS n. 2, via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) **entro e non oltre le ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando(allegato A).

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);

- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;

- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:

- il cognome e nome;

- la data, il luogo di nascita e la residenza;

- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;

- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- le eventuali condanne penali riportate;

- gli eventuali procedimenti penali in corso;

- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;

- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

1) laurea in medicina e chirurgia;

2) abilitazione professionale;

3) iscrizione al relativo albo professionale;

4) uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

Devono altresì allegare:

5) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice,

6) le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;

7) elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).

Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:

- 30 punti per la prova scritta;

- 30 punti per la prova pratica;

- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

Prova scritta

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 2 di Feltre per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria

La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Direttore Generale dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.

A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;

2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 2.

La graduatoria del concorso è pubblicata sito aziendale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.S.S. n. 2 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D. Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il vincitore avrà l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.

Il candidato nominato conseguirà la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.

Il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Referente del procedimento Dr. Franco Francescato Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682

Il COMMISSARIO dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

Allegato A

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
N. 2 posti di dirigente medico – disciplina di radiodiagnostica
(area della medicina diagnostica e dei servizi)

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda ULSS n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto dall'ULSS n. 2 di Feltre per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di radiodiagnostica, area della medicina diagnostica e dei servizi, per l'Unità Operativa Complessa di Radiologia (Dipartimento strutturale ospedaliero Oncologico e Diagnostico – Struttura tecnico funzionale "Ospedale").

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

- ❑ _____
- ❑ _____

❑ _____;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):

❑ _____

❑ _____

❑ _____;

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____

(firma)

Note

(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;

(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

ALLEGATO B

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda ULSS n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Esperienza professionale e/o servizi prestati

Corsi di aggiornamento, seminari, attività formative

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 327462)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Sorteggio componenti di commissione esaminatrice di concorso pubblico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 D.P.R. n. 483/1997, si comunica che le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione del concorso pubblico per:
- n. 2 posti di dirigente medico, disciplina di radiodiagnostica (area della medicina diagnostica e dei servizi);

avranno luogo alle ore 8.30 del 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Veneto, presso la sede di questa U.L.S.S., Via Bagnols sur Cèze, 3 - FELTRE (BL).
Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.
Si informa che in caso di accertato impedimento di uno o più dei componenti sorteggiati, le operazioni di sorteggio, limitatamente all'estrazione del componente indisponibile verranno ripetute nello stesso luogo e alla stessa ora del 15° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio.

IL COMMISSARIO Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 327523)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di ginecologia e ostetricia - supplente.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:
- n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA - SUPPLENTE.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**. Il testo integrale degli avvisi è stato inserito nel sito aziendale www.ulss7.it. - concorsi e avvisi - sezione avvisi.
Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla sezione concorsi dell'u.o.c. risorse umane dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

U.O.C. RISORSE UMANE IL DIRETTORE (Dott. Filippo SPAMPINATO)

(Codice interno: 327524)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso pubblico, per titoli ed colloquio, per l'assunzione di personale a tempo determinato nel profilo professionale di Dirigente Medico di Gastroenterologia.

E' indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione di personale a tempo determinato nella posizione funzionale di DIRIGENTE MEDICO DI GASTROENTEROLOGIA**.**

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti prescritti, scade il **18° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per ulteriori informazioni e per ritirare copia integrale dell'Avviso, rivolgersi all'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE tel. 041/2608776 - 7903 (sito internet www.ulss12.ve.it).

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 327426)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di pediatria.

In esecuzione della deliberazione n. 118 del 15.07.2016 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n. 1 posto di:RIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area medica e delle specialità mediche
disciplina: Pediatria

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO http://ulss13mirano.iscrizioneconcorsi.it/.

L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE COMPORTERA' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.

- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai

concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, o coincida con un sabato, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà **disattivata**, tassativamente, **alle ore 24.00 del giorno di scadenza**. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet.**

A tal fine il candidato dovrà:

- Collegarsi al sito http://www.ulss13mirano.ven.it à sezione Avvisi e Concorsi à cliccare a sinistra sul bottone "ISCRIZIONE ONLINE CONCORSI" oppure accedere direttamente dal link http://ulss13mirano.iscrizioneconcorsi.it/ e, quindi, selezionare la dicitura *"Se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione";*
- Accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti. A seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (username e password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi online, le quali potranno essere ricevute entro 24 ore dalla richiesta;
- Collegarsi al link contenuto nella e-mail ricevuta per modificare la password ed ottenere quindi la registrazione; Successivamente inserire la username e la nuova password per accedere e visualizzare l'elenco dei concorsi attivi. Il candidato dovrà cliccare sull'icona corrispondente al concorso al quale intende iscriversi;
- **Il candidato accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione; Sarà necessario cliccare il bottone "conferma" in calce alla pagina prima di inserire ulteriori informazioni nelle pagine successive;**
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori maschere di cui si compone in format che consentono l'indicazione di titoli aggiuntivi da dichiarare quali ad esempio, servizi presso ASL/P.A., pubblicazioni, attività di aggiornamento, attività didattica ed altre esperienze.

Tutte le dichiarazioni effettuate sono considerate rese sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Le stesse pagine di cui si compone il format possono essere compilate in più momenti. Il candidato può accedere a quanto caricato e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti fino a quando non concluderà la procedura cliccando su "**Conferma e invia iscrizione**".

Il candidato dovrà inoltre, dichiarare la data di avvenuto pagamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, che dovrà essere versato sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Don Giacobbe Sartor n. 4 - Mirano (VE).

IL CANDIDATO RICEVERA', QUALE PROVA DI AVVENUTA ISCRIZIONE, UNA E-MAIL CON ALLEGATO IL PDF DELLA DOMANDA CHE DOVRA' ESSERE STAMPATA, CONSERVATA, FIRMATA ED ESIBITA IN SEDE DI ESPLETAMENTO DELLA PROVA SCRITTA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO ED ALLA RICEVUTA DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO PER SPESE CONCORSUALI DI 10,33 EURO.

LA MANCATA CONSEGNA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DEBITAMENTE SOTTOSCRITTA, NEL GIORNO STABILITO PER LA PROVA SCRITTA, COMPORTA L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura saranno evase dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Viene garantita una risposta entro 5 giorni dalla richiesta. Le richieste ricevute non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza del bando.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it oppure a mezzo raccomanda con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Don Giacobbe Sartor n. 4 - 30035 MIRANO (VE), avendo cura di riportare il concorso al quale si è partecipato.

I candidati portatori di handicap devono specificare, in fase di inserimento dati, l'ausilio necessario per sostenere le prove d'esame in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della Legge 05.02.1992, n. 104.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** la seguente documentazione:

- Documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del D.lgs 30.01.2001 e s.m.i. che consentano ai cittadini extracomunitari di partecipare al concorso (documento/permesso di soggiorno di lunga durata);
- Documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani, del proprio titolo di studio conseguito all'estero;

- Copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format online, edite a stampa, prodotte in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 unitamente alla copia del documento d'identità;
- Certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato in fase di iscrizione online unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104;
- Documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La documentazione presentata in formato cartaceo deve essere prodotta in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale (vedi allegato) ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 unitamente alla copia del documento d'identità e alla copia della domanda generata automaticamente dal sistema.

IL MANCATO INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE SOPRA DESCRITTA ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO COMPORTA LA PERDITA DEI RELATIVI BENEFICI.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopracitata documentazione, da effettuare entro i termini di scadenza del presente bando, sono ammesse le seguenti modalità:

- Consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 - Via Don Giacobbe Sartor n. 4 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00;

- Spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Don Giacobbe Sartor n. 4 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

- Invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.):

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato .pdf (in una cartella formato .zip denominandola "cognome.nome.zip").

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"INVIO DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA CONCORSO PUBBLICO PER ....."*.

Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile all'aspirante candidato.

Non sarà acquisita la documentazione proveniente da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

***Titoli di carriera*:**

a. servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

***Titoli accademici e di studio*:**

a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso punti 1,00;
b. specializzazione in una disciplina affine punti 0,50;
c. specializzazione in altra disciplina punti 0,25;

d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 30.03.2001, n. 165.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet *www.ulss13mirano.ven.it - Avvisi e concorsi,* almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inserito un indirizzo P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore della Direzione Risorse Umane.

Qualora sia vigente una graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno compilare l'apposita sezione nella domanda online, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria generale di merito è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet Aziendale.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Si precisa che essendo in corso di perfezionamento specifica procedura di mobilità da altri Enti pubblici di personale medico di Pediatria, eventuali assunzioni disposte con la graduatoria del presente concorso saranno comunque subordinate alla necessaria preventiva autorizzazione regionale.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro trenta giorni dalla data di comunicazione - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

Il vincitore del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

Il vincitore del concorso deve permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà all'utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE) - , per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del sopracitato D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio Gestione Giuridica" della Direzione Risorse Umane.

OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della Direzione Risorse Umane - Ospedale di Dolo - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE)- alle ore 13,00 del 31° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice, o per sopravvenuta impossibilità da parte dei componenti della Commissione di sorteggio, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13,00 presso la stessa sede.

NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

(seguono allegati)

ALLEGATO DA UTILIZZARE SOLO PER L'INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……

nat__ a …… il ……..,

residente a ……(Prov._____),

Via ……, n……,

consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria personale responsabilità e con riferimento alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE INVIATA ON LINE AL CONCORSO/AVVISO:

……

DICHIARA

che i documenti di seguito elencati ed allegati alla presente, ad integrazione della domanda già inviata on line, sono conformi agli originali in proprio possesso:

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.
17.
18.
19.
20.
21.
22.
23.

_____
(luogo, data)

_____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 327307)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di geriatria.

Per i requisiti di ammissione si fa riferimento al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e successive modificazioni.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazioni e per ottenere copia integrale dell'avviso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 - Verona (Tel. 045-8075813).

L'avviso e il facsimile della domanda di partecipazione è altresì disponibile sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "Avvisi e Concorsi".

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 327508)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di psichiatria.

E' indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di psichiatria.

I candidati che presenteranno domanda di ammissione sono convocati sin d'ora il giorno MARTEDI' 30 AGOSTO 2016 alle ORE 9,00 presso il Servizio Risorse Umane dell'ULSS 21 di Legnago (VR) Via Gianella 1, per lo svolgimento del colloquio previsto. Nessun'altra comunicazione sarà inviata ai candidati.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622402.

Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Commissario Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 327515)

COMUNE DI PONTE DI PIAVE (TREVISO)

Estratto bando di concorso per rilascio di n. 1 autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il rilascio di **n. 1 autorizzazione per il servizio di noleggio autovettura con conducente**, secondo le modalità ed i requisiti previsti dal bando di concorso indetto con deliberazione di Giunta del Comune di Ponte di Piave n. 72 del 05/07/2016.
Le domande redatte nell'apposito modulo, predisposto dal Comune di Ponte di Piave, devono essere presentate presso il Comune di Ponte di Piave, entro le **ore 12.00 del 30 Settembre 2016**, secondo le modalità del bando.
Per informazioni e modulistica rivolgersi all'Ufficio Attività produttive c/o Comune di Ponte di Piave (TV) - tel. 0422/858909 o consultare il sito web istituzionale www.pontedipiave.com alla sezione "Bandi e appalti".

Il Responsabile del Servizio Attività produttive Arch. Chiara Capitanio

(Codice interno: 327295)

IPAB CASA DI RICOVERO MUZAN, MALO (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di fisioterapista a tempo pieno ed indeterminato.

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di fisioterapista (cat. C1 - Ccnl Regioni - Autonomie locali) a orario pieno ed a tempo indeterminato

Titolo di studio richiesto: diploma universitario di fisioterapista o titolo equipollente

Termine di presentazione delle domande: **1° settembre 2016**

Bando consultabile sul sito dell'ente: www.muzan.it

IL DIRETTORE - dott.ssa Annalisa Bergozza

(Codice interno: 327340)

IPAB CASA DI RIPOSO "CA' ARNALDI", NOVENTA VICENTINA (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato di infermiere professionale cat. C, posizione economica C1 - CCNL dipendenti Regioni e Autonomie locali.

Requisiti di ammissione: diploma di Infermiere Professionale o laurea in scienze inferieristiche oltre al posesso dell'iscrizione all'PASVI

Termine di presentazione delle domande: **16/09/2016**

Calendario delle prove:verifcare sul sit internet www.casariposocaarnaldi.it

Per informzioni rivolgersi a Ufficio Personale tel 0444/887868 o personale@casariposocaarnaldi.it

IL DIRETTORE Franco Dott. Zaccaria

(Codice interno: 327502)

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)

Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Educatore Professionale Animatore (cat. C, pos.econ. C1).

E' indetta una selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Educatore Professionale Animatore (cat. C, pos.econ. C1).

Requisiti di ammissione: Titolo di studio previsto dalla DGR 1503/2011 Regione Veneto: laurea in Educatore o Educazione Professionale, laurea in Educatore o Educazione Sociale, laurea in Scienze dell'Educazione, laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione, laurea in Pedagogia, laurea in Pedagogia sociale, laurea in Scienze della Formazione con indirizzo o curricolo attinente all'ambito, diploma di Educatore Professionale Animatore conseguito a seguito dei corsi regionali triennali di formazione, o altro titolo riconosciuto ai sensi degli accordi internazionali e della normativa vigente in materia;

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.30 del giorno 02/09/2016**.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente (0444/756492); per il testo integrale del bando e lo schema di domanda di partecipazione consultare il sito: www.diodatabertolo.it.

Il Direttore Generale Alfonsina dott.ssa Pozzan

(Codice interno: 327443)

IPAB CASA DI RIPOSO "UMBERTO I", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Selezione di nr. 1 dirigente a tempo pieno e determinato con funzioni di: segretario-direttore.

Selezione pubblica, per il conferimento di un incarico di dirigente, con contratto a tempo Pieno e Determinato, al quale affidare le funzioni di Segretario- Direttore.

E' indetto avviso pubblico per la copertura con contratto di lavoro a tempo pieno ed a tempo determinato di un posto di qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 30/03/2001 n. 165, al quale affidare le funzioni di: **Segretario-Direttore**

Il termine perentorio per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato: entro il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso di selezione sulla Gazzetta Ufficiale - IV serie speciale**.

L'avviso di selezione e lo schema di domanda sono pubblicati sul sito istituzionale della Casa di Riposo Umberto I: www.umbertoprimo.com nella sezione "Albo On-Line", selezionando nel menù a tendina la voce: "Bandi e Concorsi" e vi rimarranno affissi dal 20/07/2016 al 31/08/2016.

Informazioni: Direzione tel. 0423287202 e/o Ufficio Personale tel. 0423287395

Il Direttore (Dott. Marco Giacon)

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 327427)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Modifica bando gara appalto gestione mensa universitaria di "Rio Novo" a Venezia (CIG n. 6715402d07).

Si comunica che il bando di gara per l'appalto del servizio di ristorazione presso la mensa di "Rio Novo" in base al sistema tradizionale fresco e a ridotto impatto ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 63 del 01/07/2016 (Codice interno 325348) è stato modificato, con Decreto del Direttore n. 157 in data 19/07/2016, nell'art. 16 del Disciplinare di gara ("Criterio di aggiudicazione") e nell'art. 7 del Capitolato speciale ("Calendario del servizio e periodi di chiusura").

La data di scadenza per la presentazione delle offerte è stata posticipata alle **ore 12.00 del giorno 22/08/2016**.

I documenti di gara aggiornati sono disponibili su www.esuvenezia.it.

IL DIRIGENTE - R.U.P. dott. Antonio Trentin

(Codice interno: 327513)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Alienazione di un immobile di proprietà dell'Azienda u.l.ss. n. 8 di Asolo sito in Crocetta del Montello (noto come ex scuole professionali)

PROT. N. 32076 LI 20.7.2016 AVVISO D'ASTA PUBBLICA DI VENDITA IMMOBILIARE PUBBLICO INCANTO (R.D. 23.5.1924 n° 827)

Si rende noto che in esecuzione a quanto disposto con deliberazione n. 784 del 15.7.2016 il Commissario dell'Azienda U.L.SS. n. 8, dr. Francesco Benazzi

rende noto che il giorno 01.9.2016, alle ore 10,00, presso la sala riunioni del Dipartimento Tecnico dell'Azienda U.L.SS. n. 8 nel presidio ospedaliero di Castelfranco Veneto in Via dei Carpani, n. 16/Z a Castelfranco Veneto (TV), si terrà un'asta pubblica, per la vendita della proprietà immobiliare indicate nella successiva sezione 1.

LOCALIZZAZIONE Le proprietà immobiliare oggetto del presente avviso si trovano in Comune di Crocetta del Montello: Fabbricato denominato EX SCUOLE PROFESSIONALI via Piave a Crocetta del Montello (TV) Identificativo catastale: Terreni: comune di Giavera del Montello Fg. 11 mapp. 152 e 1461 Fabbricati: comune di Crocetta del Montello Sez. B Fg. 5 mapp. 152, sub. 4, 5, 6 e 14 e mapp. 1461 sub. 1 e 2 Valore a base d'asta Euro 539.000,00 Il valore a base d'asta è stato definito con apposita perizia di stima redatta dall'Agenzia delle Entrate di Treviso. La compravendita dell'immobile è effettuata: . "a corpo", nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con eventuali azioni, ragioni, adiacenze e pertinenze, servitù attive e passive; A decorrere dalla data di stipula del contratto di compravendita l'aggiudicatario acquirente: . entra in possesso dell'immobile di cui sopra; Non si farà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, o nella determinazione dell'importo a base d'asta, nella indicazione della superficie, dei numeri mappali e per qualunque altra differenza, sebbene eccedente la tolleranza stabilita dalla legge, dovendo intendersi come espressamente dichiarato dall'aggiudicatario di ben conoscere il bene acquistato nel suo complesso e valore. L'asta si tiene nei modi e nelle forme di cui agli articoli 73 comma 1 lettera c) e 76, del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, con aggiudicazione definitiva a unico incanto, ai sensi dell'art. 65, punto 9, del citato R.D. 827/1924. L'asta è aggiudicata al concorrente che presenta il prezzo più conveniente per l'Azienda, purché pari o superiore a quello posto a base d'asta. L'aggiudicazione ha luogo anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente. Se non pervengono offerte o se quelle pervenute risultano non ammissibili alla gara, l'asta viene dichiarata deserta. La Commissione di Gara sarà costituita con apposito provvedimento deliberativo del Commissario e sarà formata da tre dipendenti pubblici. Potranno presentare offerta persone fisiche e persone giuridiche, per mezzo di legale rappresentante o procuratore speciale (sono esclusi i procuratori generali), che presentano offerta: in nome proprio e per conto proprio; in nome e per conto di persona (fisica o giuridica) da nominare; in nome e per conto di terza persona fisica, in virtù di procura speciale; in nome e per conto di società di persone: - in qualità di socio amministratore-legale rappresentante (in forza di norma statutaria o apposita delibera dell'assemblea dei soci); - procuratore speciale (giusta procura conferita da un socio amministratore in forza di apposita delibera dell'assemblea dei soci); in nome e per conto di società di capitali: - in qualità di legale rappresentante (in forza di norma statutaria o apposita delibera/verbale dell'organo assembleare competente); - procuratore speciale (giusta procura conferita dal legale rappresentante in forza di poteri di delega o conferita dall'organo assembleare competente con apposita delibera/verbale). Le offerte mandate o presentate non possono essere più ritirate dopo l'apertura dell'asta. Qualora risulti che uno stesso concorrente ha presentato più offerte, è aperto solo l'ultimo plico pervenuto, in ordine di tempo, all'Ufficio Protocollo dell'U.L.SS. n. 8 di Asolo. Per partecipare all'asta i concorrenti devono far pervenire un plico, sigillato con ceralacca o con nastro adesivo (in modo da impedire che lo stesso possa essere aperto senza che ne resti traccia visibile), e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, contenente a sua volta: - la busta n. 1 "Documentazione amministrativa", - la busta n. 2 "Offerta Economica lotto n. xx" (tutte sigillate e controfirmate su tutti i lembi di chiusura coma la busta esterna), **entro le ore 12,00 del giorno 26.8.2016** al seguente indirizzo: Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo - Ufficio Protocollo - via Forestuzzo n. 41 - 31011 Asolo (TV). Oltre il detto termine non resta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente. In tale caso, l'offerta del concorrente sarà dichiarata fuori termine e non ammessa alla gara. Con la comunicazione di non ammissione alla gara si procederà alla restituzione del plico al concorrente. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Al fine dell'identificazione della provenienza del plico, quest'ultimo dovrà recare all'esterno le seguenti indicazioni: . denominazione o ragione sociale del concorrente; . la dicitura "NON APRIRE - OFFERTA PER ACQUISTO IMMOBILE CROCETTA DEL MONTELLO". Il plico di cui sopra deve contenere le seguenti buste: Entrambe le buste interne (n°1 e n° 2) devono risultare chiuse e sigillate con le medesime modalità indicate per il plico esterno. Il suddetto plico può essere inviato mediante servizio postale (a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento), mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzati, oppure consegnato a mano. Soltanto in tale ultimo caso potrà essere rilasciata apposita ricevuta con l'indicazione dell'ora e della data di consegna. La busta n° 1 deve contenere i seguenti documenti: 1. l'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE all'asta da rendersi ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/00 in conformità all'apposito schema allegato al presente avviso sotto la lettera A), con firma non autenticata e accompagnata da fotocopia di documento di identità in corso di validità del firmatario. 2. eventuale PROCURA SPECIALE, in originale o copia autentica,

(non è ammessa procura generale), nel caso l'istanza di partecipazione e/o l'offerta siano presentate da procuratore speciale in nome e per conto di persona fisica o del legale rappresentante di società; 3. eventuale SCHEDA AMMINISTRATORI, resa e sottoscritta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/00 in conformità all'apposito schema allegato al presente avviso sotto la lettera B), da ciascuno dei seguenti soggetti: . in caso di società in nome collettivo: da tutti i soci della stessa diversi dal firmatario dell'istanza; . in caso di società in accomandita semplice: dal/i socio/i accomandatario/i diversi dal firmatario dell'istanza; . in tutti gli altri casi: dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza diversi dal firmatario dell'istanza. 4. il DEPOSITO CAUZIONALE: pari al 10% dell'importo a base d'asta del lotto oggetto di offerta da costituirsi in uno dei seguenti modi: . fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito autorizzate ai sensi di legge; . polizza fidejussoria rilasciata da impresa di assicurazioni debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni; . assegno circolare non trasferibile intestato all'azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo; . bonifico presso il Tesoriere dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - VENETO BANCA HOLDING - VIA FELTRINA SUD, 250 - 31044 MONTEBELLUNA. Coordinate bancarie: ABI 05035 - CAB 61821 - C/C 095570232667 - CIN Z - IBAN IT83Z0503561821095570232667 - SWIFT VEBHIT2M con la seguente causale "deposito cauzionale per gara acquisto immobili". La polizza fidejussoria o la fidejussione bancaria dovranno contenere l'assunzione dell'obbligo da parte del fideiussore di pagare l'importo della garanzia entro 15 giorni a semplice richiesta dell'Ente, con rinuncia espressa al diritto di opporre a quest'ultimo qualsiasi eccezione. Dovrà inoltre contenere l'espressa rinuncia del fideiussore al beneficio preventiva escussione del debitore principale previsto dall'art. 1944 del codice civile nonché l'espressa rinuncia del fideiussore dei diritti e delle tutele di cui all'art. 1957 del codice civile. La polizza fidejussoria o la fidejussione bancaria dovrà avere validità per almeno 120 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Il deposito cauzionale, ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara, sarà svincolato o restituito entro 30 giorni dall'intervenuta aggiudicazione definitiva. Il deposito cauzionale dell'aggiudicatario: . se costituito con assegno circolare, è incamerato dall'Amministrazione a titolo di acconto sul prezzo; . se costituito con fidejussione bancaria o polizza fidejussoria, è svincolato contestualmente alla stipula del contratto di compravendita. 5. se trattasi di Società, STATUTO SOCIETARIO, in copia autentica all'originale, dal quale risulti il potere in capo ad un legale rappresentante o ad un procuratore speciale di presentare offerta in nome e per conto della società per l'acquisto di beni immobili ed eventuale successiva stipula del contratto di compravendita. 6. eventuale DELIBERA/VERBALE assembleare, in copia autentica all'originale, dalla quale risulti la volontà dell'organo statutariamente competente di partecipare alla gara per l'acquisto dei beni fondiari oggetto del presente avviso, con mandato a presentare offerta per mezzo di proprio legale rappresentante o procuratore speciale, nonché per l'eventuale stipula del contratto di compravendita. La busta n° 2 deve contenere l'OFFERTA redatta in conformità all'apposito schema allegato al presente avviso sotto la lettera C). L'offerta, in competente bollo, deve: . contenere il prezzo offerto, espresso in cifre ed in lettere, per l'acquisto dell'immobile; . contenere l'impegno esplicito al pagamento dell'importo offerto; . essere firmata da medesimo soggetto che ha presentato l'istanza di ammissione all'asta. Nel caso di discordanza fra il prezzo indicato in lettere e quello indicato in cifre, è valida l'indicazione espressa in lettera. Non sono ammesse offerte: . in diminuzione rispetto all'importo a base d'asta; . condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri. L'offerta ha validità di giorni 180 a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta medesima. LUOGO DI ESPERIMENTO DELL'ASTA L'asta viene esperita, in seduta pubblica, presso la sala riunioni del Dipartimento Risorse Tecniche\ ubicata al 2° piano del corpo Kappa della sede dell'Azienda ULSS8 in via dei Carpani n. 16/Z a Castelfranco Veneto (TV). Eventuali variazioni del luogo di esperimento delle gara, saranno pubblicate sul sito internet www.ulssasolo.ven.it SOGGETTI CHE POSSONO PRESENZIARE ALLA SEDUTA PUBBLICA Possono presenziare alla seduta, previa identificazione, le persone fisiche firmatarie delle offerte o un procuratore speciale delle medesime o altro legale rappresentante in caso di società. All'atto dell'identificazione la persona deve esibire un valido documento di identità nonché, in caso di legale rappresentante, fotocopia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. e in caso di procuratore speciale, originale o copia autenticata della procura. CALENDARIO DELLE OPERAZIONI DI GARA . ore 10,00 del giorno 01.9.2016 il Presidente di gara procede, in seduta pubblica, alla: a) verifica dell'integrità e delle modalità di presentazione dei plichi pervenuti entro il termine di ricezione delle offerte stabilito nel presente avviso; b) apertura dei plichi e verifica dell'integrità degli stessi e delle modalità di presentazione delle buste ivi contenute; c) apertura delle buste 1 "Documentazione amministrativa" e verifica della documentazione ivi contenuta ai fini dell'ammissione od esclusione dei concorrenti; d) apertura della busta n. 2 "Offerta economica" dei concorrenti ammessi; lettura del prezzo offerto per l'acquisto degli immobili; e) qualora due o più concorrenti, presenti all'asta, abbiano presentato la stessa migliore offerta, si procede nella medesima seduta ad una licitazione fra essi soli. Tali concorrenti sono invitati a formulare una nuova offerta migliorativa, da redigersi sull'apposito modello già predisposto, che viene consegnato ai medesimi seduta stante. L'offerta migliorativa, per essere ritenuta valida, deve essere formulata e sottoscritta: - dal medesimo soggetto che ha presentato l'offerta originaria; - o da altro legale rappresentante (se società) a da un suo procuratore speciale, ai sensi dell'art. 81 del R.D. 827/1924, che dovrà produrre la procura in originale o in copia autentica, che viene allegata al verbale di gara. L'offerta migliorativa deve essere inserita all'interno di una busta chiusa che viene consegnata al Presidente di gara entro il termine perentorio di 1 (una) ora dalla consegna dei modelli di cui sopra. Per la redazione dell'offerta migliorativa, viene concesso l'uso di una stanza riservata per ciascun concorrente. Una volta che tutte le offerte migliorative saranno pervenute al Presidente di gara, lo stesso provvederà, seduta stante, all'apertura delle medesime e alla lettura degli importi offerti. Ove nessuno dei concorrenti che hanno presentato la stessa miglior offerta sia presente, o i presenti non vogliano migliorare la propria rispettiva offerta, la sorte decide chi debba essere l'aggiudicatario. f) aggiudicazione provvisoria al migliore offerente. Aggiudicazione a favore di chi ha presentato offerta per persona da nominare. Nel caso l'aggiudicazione provvisoria intervenga a favore di chi ha presentato offerta per persona da nominare, l'offerente può dichiarare la persona all'atto dell'aggiudicazione ovvero entro il termine perentorio di tre giorni a decorrere dall'aggiudicazione stessa. Se la persona nominata è presente all'atto dell'aggiudicazione, può alternativamente: -

dichiarare l'accettazione della nomina che viene messa a verbale con contestuale sottoscrizione; - esibire una procura speciale anteriore alla data dell'aggiudicazione provvisoria. Se la persona dichiarata non è presente, o la dichiarazione per parte dell'offerente non è fatta al momento dell'aggiudicazione, deve la persona dichiarata presentarsi entro i tre giorni per accettare e firmare la dichiarazione. Se l'offerente non faccia, nel termine utile, la dichiarazione di nomina o la persona nominata non accetti al momento dell'aggiudicazione se presente alla stessa o entro i tre giorni successivi, o non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta o in generale per obbligarsi e fare contratti, l'offerente è considerato a tutti gli effetti legali come vero ed unico aggiudicatario. Verifiche in ordine al potere di rappresentanza. Relativamente alle società di persone: . la verifica della conformità del potere di rappresentanza del legale rappresentante viene autonomamente effettuata dalla stazione appaltante mediante visura dell'atto statutario e delle relative modifiche e del Certificato di iscrizione alla Camera di commercio; . in assenza di presentazione di apposita delibera dell'organo assembleare competente viene autonomamente effettuata la verifica della corrispondenza dell'operazione di offerta per l'acquisto dei beni fondiari di cui trattasi con l'oggetto sociale e la natura dell'attività della società come risultante dagli atti di cui sopra. Qualora risulti, per effetto di limiti al potere di rappresentanza, che la stessa sia conferita esclusivamente per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione e non anche per la sottoscrizione dell'offerta, quest'ultima viene considerata non validamente espressa e, pertanto, nulla. Aggiudicazione definitiva. Si provvederà all'aggiudicazione definitiva con apposita determinazione dirigenziale. Il verbale di gara non tiene luogo di contratto. Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che: a) fanno pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione di cui sopra, alla Azienda ULSS 8, oltre le ore 12:00 del 00.00.2016; b) fanno pervenire sia il plico esterno sia le buste interne, non chiusi e sigillati con le modalità previste dal presente avviso; c) omettono la presentazione anche di uno solo dei documenti richiesti dal presente avviso e da inserire nelle buste: ~ n° 1 "Documentazione amministrativa"; ~ n° 2 "Offerta economica"; d) omettono di firmare anche uno solo dei documenti richiesti dal presente avviso; e) presentino il deposito cauzionale non conforme, per importo e modalità, a quanto previsto dal presente avviso; f) presentino un'offerta economica non conforme allo schema predisposto dall'azienda U.L.SS. n. 8; g) presentino offerte in diminuzione rispetto all'importo a base d'asta, o condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri; h) qualora risulti un difetto di rappresentanza in ordine alla presentazione dell'offerta economica. Si fa eccezione alle regole di esclusione di cui sopra, qualora, pur riscontrandosi una omissione documentale, i relativi dati siano rinvenibili negli altri documenti presentati dal concorrente per la partecipazione alla gara. Qualsiasi altra irregolarità non comporta esclusione dalla gara ed è sanabile a discrezione del Presidente di gara. L'ammontare complessivo del contratto di compravendita, che il soggetto aggiudicatario deve versare all'Azienda, al netto delle spese di rogito e registrazione a suo carico, è pari all'importo offerto in sede di gara. Tale importo sarà versato (al netto del deposito cauzionale qualora lo stesso sia stato presentato mediante bonifico o assegno). La stipula del contratto di compravendita dovrà avvenire nei tempi e modi previsti dall'art.11 del D.L.vo 163/2006 e pertanto entro 20 (venti) giorni dalla data di decorrenza del termine dilatorio previsto dal comma 10 del citato articolo, fissato in 35 (trentacinque) giorni dal ricevimento della comunicazione di intervenuta aggiudicazione definitiva dell'asta. L'atto di compravendita dovrà aver luogo presso un notaio indicato dall'aggiudicatario, con sede in uno dei comuni costituenti l'ambito territoriale dell'Azienda ULSS n.8. La spese di rogito e di registrazione sono, per intero, a carico dell'aggiudicatario. La mancata stipula del contratto entro il termine di cui sopra, per fatto imputabile all'aggiudicatario, comporterà l'acquisizione a titolo definitivo e di penale della somma incamerata a titolo di deposito cauzionale mediante bonifico o assegno. Per lo stesso titolo, se il deposito cauzionale è stato costituito mediante polizza fidejussoria o fideiussione bancaria, si procederà all'escussione della medesima. In ogni caso si procederà all'aggiudicazione al successivo migliore offerente, con le stesse modalità, e, in caso di sua rinuncia, ai successivi migliori offerenti fino a che ci siano offerte valide. Il deposito cauzionale viene, se costituito in modo diverso dall'assegno circolare o bonifico, svincolato successivamente alla stipulazione del contratto di compravendita. Tutte le spese inerenti il contratto ed eventuali accatastamenti o frazionamenti, nessuna eccettuata, sono a carico del soggetto aggiudicatario e così pure le spese per il pagamento di ogni imposta connessa o conseguente all'alienazione in oggetto, con esclusione del diritto di rivalsa nei confronti della Provincia ad eccezione di quelle poste per legge a carico del venditore. Resta inteso che ogni importo da versare a titolo di compravendita, deve essere versato presso il Tesoriere dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - VENETO BANCA HOLDING - VIA FELTRINA SUD, 250 - 31044 MONTEBELLUNA. Coordinate bancarie: ABI 05035 - CAB 61821 - C/C 095570232667 - CIN Z - IBAN IT83Z0503561821095570232667 - SWIFT VEBHIT2M. Si informa che, in ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", di cui al D. L. vo n. 196/2003, artt. 13 e 22, l'Azienda fornisce le seguenti informazioni relative al trattamento dei dati personali e dei dati sensibili e/o giudiziari: . il trattamento dei dati relativi ai soggetti che hanno reso dichiarazioni in sede di partecipazione alla gara, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel pieno rispetto della riservatezza e dei diritti; . i dati forniti dai soggetti di cui sopra saranno trattati per le finalità di rilevante interesse pubblico ed in particolare i dati di carattere giudiziario, acquisiti in sede di verifica di autodichiarazione, saranno trattati ai sensi dell'autorizzazione n. 7/2004 del Garante per la protezione dei dati personali, di cui all'art. 21 del D. L. vo. n. 196/2003; . il trattamento sarà effettuato con modalità cartacea, informatica e telematica; . i dati saranno comunicati ai soggetti aventi titolo in virtù di leggi o regolamenti, solo per motivi inerenti il procedimento di affidamento dell'incarico; . il titolare del trattamento è l'Azienda ULSS 8 con sede in via Forestuzzo n. 41 - 31011 Asolo (TV), nella persona del Commissario pro tempore; .

Responsabile del trattamento è l'ing. Gabriele Brotto; . in ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. L. vo. n. 196/2003; .

il responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Brotto Direttore Dipartimento Tecnico dell'azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo. RECAPITI ED INFORMAZIONI UTILI Tutte le informazioni relative alla procedura di gara potranno essere richieste

all'Azienda ULSS. n. 8 - U.O.S.T.P. -via dei Carpani, 16/Z - 31033 Castelfranco Veneto (TV): . tel. 0423/731801 . fax 0423/731810 . e mail: gabriele.brotto@ulssasolo.ven.it. Al medesimo ufficio potrà essere richiesta, su appuntamento, la visione dei seguenti documenti: . perizia di stima redatta dall'Agenzia delle Entrate Il presente avviso è pubblicato: . sul sito internet www.ulssasolo.ven.it, nonché all'albo pretorio dei Comuni di Asolo e Crocetta del Montello.

IL COMMISSARIO Dott. Francesco Benazzi

Spett.le
Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo, 41
31011 Asolo (TV)

SCHEDA AMMINISTRATORI CESSATI	**Busta n° 1**	***All. B***

Oggetto: AVVISO D'ASTA PUBBLICA DI VENDITA IMMOBILIARE
IMMOBILE SITO IN COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
noto come Ex Scuole Professionali

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il_____/____/_____a_____(_____)

residente in_____via_____n°_____

Codice fiscale n. _____

in qualità di ex

- ❑ **Socio** (di società in nome collettivo)
- ❑ **Socio accomandatario** (di società in accomandita semplice)
- ❑ **Amministratore munito di potere di rappresentanza** (di altro tipo di società o consorzio)
- ❑ **Direttore tecnico**

(barrare la casella interessata)

della ditta: _____

Sede Legale: Città _____*cap*_____

Prov. (_____) via _____ *n°*_____

Codice fiscale_____Tel._____/_____Fax_____/_____

conscio della responsabilità penale

cui può incorrere, ex art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n° 445, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque, non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto,

D I C H I A R A

di essere cessato dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara relativo al presente appalto e che:

NEI PROPRI CONFRONTI

- ❑ **è stata pronunciata :** sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta,

ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

- ☐ **è/sono** stata/e **pronunciata/e :** la/e seguente/i sentenza/e di condanna passata in giudicato, o decreto/i penale/i di condanna divenuto/i irrevocabile/i, oppure sentenza/e di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale (***ivi incluse*** *quelle per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione)* per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

(le due caselle sono alternative – barrare quella interessata)

ELENCO SENTENZE/DECRETI

☐ **Sentenza** ☐ **Decreto** n._____**del**_____

Giudice che ha emesso il provvedimento _____

Norma violata _____

Pena applicata _____

☐ **Sentenza** ☐ **Decreto** n._____**del**_____

Giudice che ha emesso il provvedimento _____

Norma violata _____

Pena applicata _____

Avvertenze

- Per non correre il rischio di omettere la dichiarazione di eventuali condanne subite, con particolare riferimento a quelle per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione, **si consiglia** di acquisire preventivamente presso il competente Ufficio del Casellario Giudiziale **una "Visura"**, ai sensi dell'art.33 D.P.R. 14.11.2002, n. 313, in luogo del Certificato del casellario giudiziale. Si fa presente che tale ultimo documento, quando è rilasciato a favore di soggetti privati (ai sensi dell'art.689 c.p.p. e ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 313/2002), non riporta tutte le condanne subite.
- Ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, come modificato dal D.L. n. 70/2011, convertito in L n. 106/2011, il soggetto dichiarante **non deve dichiarare le condanne** relative a reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

_____ lì,_____

timbro e firma

_____

Allegata fotocopia del documento di identità del firmatario.

N.B. La dichiarazione può essere presentata con **sottoscrizione non autenticata**, purché accompagnata da copia fotostatica chiara e leggibile (ancorché non autenticata) di un **documento di identità** del sottoscrittore in corso di validità, in conformità a quanto disposto dall'art. 38, c. 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445. In mancanza del documento d'identità la sottoscrizione dovrà essere autenticata da Notaio o Pubblico Ufficiale a ciò autorizzato.

Avvertenza sui controlli

Si fa presente che qualora a seguito dei controlli effettuati, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di gara, risulti la falsità di quanto dichiarato, saranno applicate le seguenti misure:

a) decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con la dichiarazione non veritiera, ex art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., con esclusione dalla gara; eventuale revoca dell'aggiudicazione; eventuale rescissione in danno del contratto stipulato;
b) denuncia all'Autorità giudiziaria per falso;

Spett.le
Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo, 41

31011 Asolo (TV)

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE	**Busta n° 1**	**All. A**

Oggetto: AVVISO D'ASTA PUBBLICA DI VENDITA IMMOBILIARE
IMMOBILE SITO IN COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
noto come Ex Scuole Professionali

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il_____/____/_____a_____(_____)

residente in_____via_____n° _____

Codice fiscale _____

in qualità di ☐ TITOLARE ☐ LEGALE RAPPRESENTANTE

☐ PROCURATORE ☐ SOCIO UNICO (persona fisica)

☐ SOCIO DI MAGGIORANZA (persona fisica, in caso di società con meno di quattro soci)

della ditta:

Ragione sociale: _____

Sede Legale: *Città*_____cap _____

Prov. (_____) *via*_____*n°* _____

Sede operativa: *Città*_____cap _____

Prov. (_____) *via*_____*n°* _____

Codice fiscale_____Partita Iva _____

Tel._____/_____ Fax_____/_____

Indirizzo di posta elettronica per comunicazioni_____@_____

C H I E D E

di partecipare al PUBBLICO INCANTO per l'alienazione di immobili di proprietà dell'azienda U.L.SS. n 8 di Asolo con aggiudicazione al prezzo più alto al primo e definitivo incanto relativamente all'immobile sito in Comune di Crocetta del Montello e noto come ex Scuole Professionali e, conscio della responsabilità penale cui può incorrere, ex art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque, non più rispondenti a verità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

a) Che l'istanza è presentata in proprio nome e conto come soggetto privato;

(oppure)

b) Che la ditta è iscritta alla C.C.I.A.A. di_____al REA n°_____;

c) che la ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che nei confronti della stessa non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

D I C H I A R A A L T R E S I'

d) con riferimento all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016:

☐ di **non trovarsi** in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente;

☐ di **non essere** a conoscenza della partecipazione alla presente gara di soggetti che si trovano, rispetto a se medesimo concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;

☐ di **essere** a conoscenza della partecipazione alla presente gara di soggetti che si trovano, rispetto a se medesimo concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente.

(le tre caselle sono alternative – barrare quella interessata)

e) che non sussiste alcuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 **ed espressamente dichiara che**:

NEI PROPRI CONFRONTI

- non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

- ☐ **non è stata pronunciata :** sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

- ☐ **è/sono** stata/e **pronunciata/e :** la/e seguente/i sentenza/e di condanna passata in giudicato, o decreto/i penale/i di condanna divenuto/i irrevocabile/i, oppure sentenza/e di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale (***ivi incluse*** *quelle per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione)* per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(le due caselle sono alternative – barrare quella interessata)

ELENCO SENTENZE/DECRETI

☐ **Sentenza** ☐ **Decreto** n._____**del** _____

Giudice che ha emesso il provvedimento _____

Norma violata _____

Pena applicata _____

☐ **Sentenza** ☐ **Decreto** n._____**del** _____

Giudice che ha emesso il provvedimento _____

Norma violata _____

Pena applicata _____

Avvertenze

- Per non correre il rischio di omettere la dichiarazione di eventuali condanne subite, con particolare riferimento a quelle per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione, **si consiglia** di acquisire preventivamente presso il competente Ufficio del Casellario Giudiziale **una "Visura"**, ai sensi dell'art.33 D.P.R. 14.11.2002, n. 313, in luogo del Certificato del casellario giudiziale. Si fa presente che tale ultimo documento, quando è rilasciato a favore di soggetti privati (ai sensi dell'art.689 c.p.p. e ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 313/2002), non riporta tutte le condanne subite.
- Ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, come modificato dal D.L. n. 70/2011, convertito in L n. 106/2011, il soggetto dichiarante **non deve dichiarare le condanne** relative a reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/90;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- di non aver commesso errore grave, nell'esercizio della propria attività professionale;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti *(si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per importo superiore all'importo di cui all'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis, del DPR n. 602/1973, pari ad Euro 10.000, variabili con d.m. economia)*;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti*(si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del DURC – vedi art. 8, comma 3, D.M. 24/10/2007)*;
- non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 08.06.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- non è stata applicata, nel biennio antecedente la pubblicazione del bando di gara, alcuna sanzione interdittiva di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i., che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e di partecipare a gare pubbliche;
- di non essere incorso, nei due anni precedenti alla data della gara, nei provvedimenti previsti dall'art. 44 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 sull'immigrazione per gravi comportamenti ed atti discriminatori;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ai sensi degli artt. 32-ter e 32-quater del Codice Penale e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 231/2001;

ALTRI AMMINISTRATORI e DIRETTORI TECNICI

f) che, oltre al sottoscritto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 80, comma 3 del D.lgs 50/2016, il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci ed i direttori tecnici, se si tratta di società in nome collettivo; i accomandatari e i direttori tecnici, se si tratta di società in accomandita semplice; i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, i direttori tecnici, il socio unico (se persona

fisica), il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, dell'impresa sono:

Cognome e nome _____

nato a _____(_____) il _____

residente a _____(____) in via _____n._____

carica ricoperta _____

Cognome e nome _____

nato a _____(_____) il _____

residente a _____(____) in via _____n._____

carica ricoperta _____

Cognome e nome _____

nato a _____(_____) il _____

residente a _____(____) in via _____n._____

carica ricoperta _____

per ognuno dei quali viene presentata la relativa "SCHEDA AMMINISTRATORI e D.T.";

SOGGETTI CESSATI DALLA CARICA

g) ☐ che **non esistono** soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D.lgs 163/2016, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando.

(le due caselle sono alternative – barrare quella interessata)

☐ che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 80, comma 3 del D.lgs 50/2016, il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci ed i direttori tecnici, se si tratta di società in nome collettivo; i accomandatari e i direttori tecnici, se si tratta di società in accomandita semplice; i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, i direttori tecnici, il socio unico (se persona fisica), il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, dell'impresa sono, **cessati** dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando:

Cognome e nome _____

Cognome e nome _____

Cognome e nome _____

per ognuno dei quali si presenta la "SCHEDA AMMINISTRATORI CESSATI" o la "SCHEDA IN LUOGO DEGLI AMMINISTRATORI CESSATI.

h) che nei confronti dei soggetti indicati al punto g) per i quali sono state emanate le sentenze di condanna di cui alla relativa "SCHEDA AMMINISTRATORI CESSATI" o "SCHEDA IN LUOGO DEGLI AMMINISTRATORI CESSATI, l'impresa **si è completamente ed effettivamente dissociata** dalla condotta penalmente sanzionata *(il dichiarante ha l'onere di allegare documentazione probatoria a dimostrazione della effettiva dissociazione, come ad esempio la delibera di estromissione del soggetto dall'impresa)*;

i) che la ditta:

☐ non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001;
☐ si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001, ma che il periodo di emersione si è concluso;

(barrare la casella interessata)

j) di **aver esaminato** tutti i documenti tecnici citati nell'avviso d'asta;
k) che nessuna riserva, di alcun genere, ha da formulare sugli aspetti tecnici;
l) **di essersi recato** sul posto dove insiste il complesso immobiliare, di **aver preso conoscenza** delle condizioni locali, della viabilità d'accesso, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali;
m) di **aver tenuto conto**, nella formulazione dell'offerta, delle eventuali maggiorazioni dei prezzi dovute a variazioni di mercato e di non sollevare alcuna eccezione o pretesa nei confronti della stazione appaltante;
n) di **impegnarsi** a mantenere valida e vincolante l'offerta per almeno 180 (centottanta) giorni, a decorrere dalla data di scadenza del pubblico incanto;

o) che, ai sensi dell'art. 76 del d.lgs. n. 50/16, il domicilio eletto e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) per tutte le comunicazioni inerenti alla presente gara è:

_____@_____

_____ lì,_____

timbro e firma

_____

Allegata fotocopia del documento di identità del firmatario

N.B. L'istanza può essere presentata con **sottoscrizione non autenticata**, purché accompagnata da copia fotostatica chiara e leggibile (ancorché non autenticata) di un **documento di identità** del sottoscrittore in corso di validità, in conformità a quanto disposto dall'art. 38, c. 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445. In mancanza del documento d'identità la sottoscrizione dovrà essere autenticata da Notaio o Pubblico Ufficiale a ciò autorizzato.

Avvertenza sui controlli

Si fa presente che qualora a seguito dei controlli effettuati, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di gara, risulti la falsità di quanto dichiarato, saranno applicate le seguenti misure:
a) decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con la dichiarazione non veritiera, ex art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., con esclusione dalla gara; eventuale revoca dell'aggiudicazione; eventuale rescissione in danno del contratto stipulato;
b) denuncia all'Autorità giudiziaria per falso;

Spett.le
Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo, 41
31011 Asolo (TV)

All. C

Applicare
Marca da bollo
€ 16,00

Oggetto: AVVISO D'ASTA PUBBLICA DI VENDITA IMMOBILIARE
IMMOBILE SITO IN COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
Noto come Ex Scuole Professionali

MODULO OFFERTA

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a il_____/____/_____a_____(_____)

Codice fiscale _____

in qualità di: ☐ TITOLARE ☐ LEGALE RAPPRESENTANTE ☐ PROCURATORE della ditta:

Ragione sociale: _____

Codice fiscale _____

OFFRE

PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA U.L.SS. N. 8 DI ASOLO, ALLE CONDIZIONI TUTTE DI CUI ALL'AVVISO D'ASTA PROT. N. **32076** DEL **20.07.2016**

UN PREZZO COMPLESSIVO DELL'INTERO COMPENDIO IMMOBILIARE PARI A

in cifre	
in lettere	

lì,

timbro e firma

_____

(Codice interno: 327747)

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)

Asta pubblica per l'alienazione area di proprietà del Comune di Massanzago sita in zona industriale (D11), di superficie pari a mq 1.520.

Estratto avviso d'asta pubblica indetta dal Comune di Massanzago per la vendita dell'area produttiva sita in Via Cornara Est, prot. n. 7577 del 27.07.2016.

Si rende noto che il giorno 18.08.2016, ore 12:00 presso la saletta riunioni, secondo piano del Palazzo Baglioni, sede comunale, in Via Roma, 59, Massanzago (PD), si terrà l'apertura delle offerte per l'alienazione del lotto di terreno di proprietà comunale con destinazione produttiva (D/11). L'area posta in vendita ha una superficie di 1.520 mq ed è censita all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Padova, Sezione Terreni, Foglio 9, mapp. 1443 porzione, con frazionamento a carico dell'acquirente.

Sono ammessi edifici e impianti per attività artigianali, industriali e commerciali; il rapporto di copertura massimo è pari al 50% della superficie fondiaria.

Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Via Roma, 59, 35010 Massanzago (PD), **entro le ore 13:00 del giorno 17.08.2016**.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 91.200,00.= (novantunmiladuecento/00). Il bando d'asta integrale, disponibile presso il Settore Territorio, è consultabile sul sito internet: www.comune.massanzago.pd.it ed è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune. Per eventuali informazioni: tel. 049.5797001 int. 2-2 mail: lavoripubblici@comune.massanzago.pd.it

Responsabile del Settore Terriotrio - dott. Gianni Campello

(Codice interno: 327423)

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

Avviso procedura di alienazione terreno sito in comune di Mestrino.

Terreno sito in Mestrino (PD) capoluogo. Avviso procedura di alienazione.

Il Comune di Mestrino (PD) procederà con l'alienazione del terreno individuato catastalmente al Comune di Mestrino: NCT Sezione Unica - Foglio 13 mappale 568 sito in Via Cesare Battisti.

L'importo a base di gara è di Euro 35.000,00 (Euro Trentacinquemila/00);

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari.

Termine per la presentazione delle offerte: entro le **ore 12,00 del 02/09/2016.**

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 06/09/2016 alle ore 10,00 presso la Sede Municipale.

Il Responsabile del presente procedimento è l'arch. Giampietro Marchi: telefono 049.9002611 - 049.9000042 fax 049.9000177 - edilizia privata@comune.mestrino.pd.it

Il Responsabile area affari generali Antonio Miozzo

(Codice interno: 327428)

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)

Avviso d'asta per la vendita di immobile ubicato in Oppeano Capoluogo - Via Isolo, ad uso residenziale / commerciale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata, in attuazione della DGC n. 85 del 05/07/2016 avvisa che il giorno **07/09/2016** alle ore **9,30** avrà luogo presso la Sede Municipale l'asta pubblica a unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento per la vendita di immobile ubicato in Oppeano Capoluogo - Via Isolo, ad uso residenziale / commerciale

Prezzo a base d'asta Euro 350.000,00

Deposito cauzionale Euro 35.000,00

L'offerta potrà essere formulata anche per il 50% dell'area.

Presentazione delle offerte entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Oppeano (VR) - tel. 0457139245, fax 0457139252 oppure su www.comune.oppeano.vr.it ove è disponibile anche il bando.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Privata - geom. Bruno Fanton

AVVISI

(Codice interno: 327753)

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE AGROALIMENTARE. Avviso D.Lgs 61/2010, art. 14, comma 10. Vini DOC "Soave" - vendemmia 2016 - riduzione resa ad ettaro classificabile.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio Tutela vini Soave e Recioto di Soave ha presentato, in data 21 luglio 2016, a nome e per conto dei produttori associati ed ai sensi di quanto previsto all'articolo 14, comma 10, del D.lgs 61/2010 e all'articolo 4, ultimo comma del pertinente disciplinare di produzione, richiesta di ridurre il quantitativo massimo di uva classificabile con la denominazione in oggetto, proveniente dalla vendemmia 2016.

Tale richiesta è stata così formulata:

"Il sottoscritto Arturo Stocchetti ... Presidente del Consorzio di tutela vini Soave e Recioto di Soave, ... sulla base della decisione assunte dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio delle sedute del 12 luglio 2016 e del 19 luglio 2016, chiede la riduzione delle rese del Soave per la stagione vendemmiale 2016 secondo il seguente schema:

RIDUZIONE RICHIESTE

Tipologia	*resa uve ettaro art. 4, comma 4*	*resa richiesta per vendemmia 2016*
"Soave"	*15 t./ha*	*12 t./ha*
"Soave" classico	*14 t./ha*	*11 t./ha*
"Soave" Colli Scaligeri	*14 t./ha*	*11 t./ha*

Chiede inoltre, ... la concessione di deroghe per le aziende viticole che nel corso della campagna vendemmiale 2015 non abbiano prodotto, su tutta la superficie aziendale, superi.

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa Competitività imprese agricole
Ufficio OCM vegetali
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it
(*e per conoscenza all'indirizzo e-mail della scrivente Direzione : agroalimentare@regione.veneto.it*)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Alberto Zannol

(Codice interno: 327754)

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE AGROALIMENTARE. Avviso DOC "Prosecco". Vendemmia 2016. Richiesta di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" -- ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d) del D.lgs 61/2010 e degli articoli 4 e 5 del disciplinare di produzione.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" con nota del 26 luglio 2016, prot. n. 71/16 ha presentato a nome e per conto dei produttori associati ed ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d) del D.lgs 61/2010 e degli articoli 4 e 5 del disciplinare di produzione, istanza di attivazione della misura della "riserva vendemmiale" per i prodotti della vendemmia 2016.

Tale richiesta riguarda unicamente le produzioni ottenute dalle superfici vitate idonee alla produzione dei vini di cui all'articolo 2, comma 1, del disciplinare di produzione e nei limiti produttivi stabiliti all'articolo 4, comma 6 del medesimo disciplinare.

La misura, se attivata, avrà efficacia almeno fino al 31 gennaio 2018.

Il Consorzio con la succitata nota ha, inoltre, precisato che:

"*a seguito di verifiche delle condizioni produttive e di mercato, si impegna a comunicare a codeste Regioni, entro la data del 31 dicembre 2017, la destinazione, totale o parziale, del prodotto sottoposto alla predetta misura così come disciplinato dai provvedimenti regionali, oppure qualora dovesse esserci la necessità chiedere con tempestività una proroga della misura per un ulteriore periodo da definirsi, fornendo dettagliata relazioni tecnico-economica*."

Chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione prodotta dal succitato Consorzio, rivolgendosi a:

Regione Veneto
Direzione agroalimentare
Unità organizzativa Competitività imprese agricole
Ufficio OCM vegetali
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
  dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

(*e per conoscenza all'indirizzo e-mail della scrivente Direzione : agroalimentare@regione.veneto.it*)

In relazione alla procedura riguardante la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzione, con le modalità di cui sopra, non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.

Alberto Zannol

(Codice interno: 327782)

REGIONE DEL VENETO

Direzione parchi foreste agroambiente. Avviso di avvio della consultazione pubblica sulla VAS del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto (2016-2019).

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1200 del 26.7.2016 ha adottato la proposta del "III Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto" e, in riferimento alla relativa procedura di VAS, la proposta di Rapporto Ambientale, di Sintesi non tecnica e di Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA. Tali documenti sono depositati e consultabili in formato cartaceo presso la U.O. Agroambiente - Via Torino 110, Venezia-Mestre (Telefono 041/2795439 - 5449 - Fax 041/2795448), della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente (Autorità Proponente e Procedente).

La proposta di Programma d'Azione, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica e alla Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA sono inoltre consultabili sul sito Internet regionale:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati

La richiamata documentazione sarà consultabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Gli interessati possono prendere visione dei documenti ed eventualmente estrarne copia.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate per iscritto, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso utilizzando l'apposito modello format 'Osservazioni VAS Nitrati - consultazione pubblica" secondo le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata all'indirizzo

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

allegando le osservazioni in formato ".pdf", indicando quale oggetto del messaggio "DGR n. 1200/2016. Trasmissione osservazioni VAS Nitrati";

- via posta elettronica, anche non certificata, all'indirizzo

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

a condizione che il messaggio e gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, indicando quale oggetto del messaggio "DGR n. 1200/2016. Trasmissione osservazioni VAS Nitrati".

Direzione Parchi Foreste Agroambiente Il Direttore dott. Andrea Comacchio

(Codice interno: 327530)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Piubello Giacinto Rif. pratica D/12669 Uso: irriguo (soccorso)- Comune di Mezzane di Sotto (VR)

In data 31.12.2015 (prot. n. 531973) Piubello Giacinto ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 3 mappale n. 150) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,01 e massimi 0,064 per un volume di 800 mc/annui ad uso irriguo in comune di Mezzane di Sotto (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 327529)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Garagna Loriano. Rif. pratica D/12563. Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Valeggio sul Mincio.

In data 23.04.2015 (prot. n. 170526) ed integrazione tecnica del 15.03.2016 (prot. n. 102096) la ditta Garagna Loriano ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 55 mappale n. 25) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0046 (l/s 0,46) e massimi moduli 0,027 (l/s 2,7), , per un volume di 3.265 mc/annui ad uso irriguo di soccorso ed antibrina in Comune di Valeggio sul Mincio.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 327526)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di San Giovanni Lupatoto. Rif. pratica D/12732. Uso: irrigazione aree verdi impianti sportivi di via XXIV Maggio e piscina di viale Olimpia.

In data 11/04/2016 (prot. n. 139958) il Comune di San Giovanni Lupatoto ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 13 mappale n. 2092) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0125 (l/s 1,25) e massimi moduli 0,05 (l/s 5) e per un volume complessivo di 2727 m^3/annui ad uso irrigazione aree verdi impianti sportivi di via XXIV Maggio e piscina di viale Olimpia in comune di San Giovanni Lupatoto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 327525)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVLE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Rossetto Diego Rif. pratica D/12667 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Vestenanova

In data 22/12/2015 (prot. n. 521452) Rossetto Diego ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 8 mappale n. 452) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0105 (l/s 1,05) e massimi moduli 0,024 (l/s 2,4) per un volume complessivo di 5.250,00 m^3/annui ad uso irriguo di soccorso in Comune di Vestenanova - loc. Bolca, via Fenile.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 327345)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI PADOVA - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola s.s. Grappolo d'Oro, in data 01/07/2016 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Casalserugo, per uso irriguo. Pratica n. 16/038.

La Società Agricola s.s. Grappolo d'Oro con sede in provincia di Padova (Casalserugo), Via Umberto 1, n° 76, ha presentato domanda in data 01/07/2016, per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di l/s 0,29 da n°1 pozzo, localizzato al foglio 11, mappale 249, in Comune di Casalserugo (Pd), Via Pratiarcati, per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Fabio Galiazzo

(Codice interno: 327527)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12748 Uso: Idroelettrico Comune di Isola della Scala (VR)

In data 27/05/2016 (prot. 208983) la Ditta CREA Srl ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, presso l'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA, istanza di concessione di piccola derivazione idrica per medi moduli 40,80 (l/s 4.080) e massimi moduli 48,00 (l/s 4.800) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel Fiume Tartaro nel Comune di Isola della Scala.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA - Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 327528)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12749 Uso: Idroelettrico Comune di Nogara (VR)

In data 27/05/2016 (prot. 208990) la Ditta CREA Srl ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, presso l'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA, istanza di concessione di piccola derivazione idrica per medi moduli 56,20 (l/s 5.620) e massimi moduli 74,60 (l/s 7.460) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel Fiume Tartaro nel Comune di Nogara.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA - Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 327310)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA - Ordinanza d'istruttoria n. 274677 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Camisano Vicentino - ditta Corradin Raffaella - Prat. n.1305/TE

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 05.10.2015 della Ditta Corradin Raffaella con sede in Piazzola sul Brenta (PD) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00060 per uso Zootecnico, in località Via Piazzola nel Comune di CAMISANO VICENTINO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 01.07.2016 n.1979/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 26.07.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di CAMISANO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di CAMISANO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 15.07.2016

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 327341)

COMUNE DI GAZZO (PADOVA)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (v.a.s.) del comune di Gazzo (PD).

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 14 del 14/07/2016 con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Gazzo, comprensivo della proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

VITA la legge regionale 11/2004 e s.m.i.;

VISTI gli atti di Indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004 "Norme per il governo del territorio", approvati con DGRV n. 3178 del 08.10.2004 e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e s.m.i.;

VISTA la successiva DGRV n. 2988 del 01.10.2004 in seguito alla quale si è proceduto all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (V.A.S) e s.m.i.;

VISTO Il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e s.m.i.;

RENDE NOTO

1. che tutti gli elaborati riguardanti il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) nonché quelli relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, unitamente alla delibera di Adozione, sono depositati, in libera visione al Pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.V. (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto), presso:

- Il Comune di Gazzo - III° SETTORE Area "Servizi Tecnici" - piazza IV Novembre n. 1 - 35010 - Gazzo (PD), il mercoledì dalle ore 10:00 alle ore 13:00;
- La Nuova Provincia di Padova - Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Piazza Bardella 2, 3^ Torre - Centro Direzionale "La Cittadella" zona Stanga - 35131 Padova;
- La Regione del Veneto - Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, - via Cesco Baseggio 5, Mestre (VE);

1. gli elaborati sono altresì consultabili e scaricabili sul sito internet del Comune al seguente link: http://www.comune.gazzo.pd.it/zf/index.php/trasparenza nella sezione "Pianificazione e governo del territorio";

AVVERTE

- Che ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 11/2004 e s.m.i., entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- Che le osservazioni e/o i contributi conoscitivi e valutativi sulla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla V.A.S., possono essere formulate entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Veneto dell'avviso di deposito;
- Che le osservazioni relative al P.A.T. ed alla V.A.S. devono essere presentate/inviate, in duplice copia, al Comune di Gazzo - piazza IV Novembre n. 1 - 35010 - Gazzo (PD), utilizzando l'apposito modello disponibile presso il III° SETTORE del Comune di Gazzo o sul sito internet del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" al link "Pianificazione e governo del territorio";
- Che dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante affissione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Gazzo, della Provincia di Padova, nei principali luoghi pubblici comunali, nel sito internet del Comune di Gazzo, su due quotidiani a diffusione locale e sul B.U.R. Veneto.

RAMINA dott. MARIANO

(Codice interno: 327447)

COMUNE DI LONGARE (VICENZA)

Avviso di declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada comunale di via Bugano, foglio 4 mappali n. 595 e n. 597. Avviso prot. 8657 del 20 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP. GESTIONE PATRIMONIO AMBIENTE

RICHIAMATA la vigente normativa in materia di classificazione e declassificazione delle strade:

- articolo 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i.;

- articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i., in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione;

- articolo 94, comma 2 della Legge Regionale Veneto 13.04.2001, n. 11, con il quale sono delegate alle Province e ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;

- deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 2042 del 03.08.2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e ai Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade, modificata con successiva deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 10.05.2002;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale ha disposto:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27.06.2016, l'approvazione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari anno 2016;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 27.06.2016, la sdemanializzzione e declassificazione di un relitto stradale in Via Bugano;

PRECISA che i suddetti provvedimenti riguardano i terreni contraddistinti catastalmente al Foglio n. 4:

- Mappale n. 595 (avente superficie di mq. 1.217,00);

- Mappale n. 594/porzione (avente superficie di circa mq. 703,00 - da definirsi con precisione con frazionamento successivo);

VISTO il frazionamento del 08.07.2016 - protocollo n. VI0075661, dal quale risulta che il Mappale n. 594/porzione diviene il Mappale n. 597 (avente superficie di mq. 703,00);

EVIDENZIA:

- che, l'atto consigliare di declassificazione sopra richiamato costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge, in base alla delega di funzioni di cui all'articolo 94, comma 2, della Legge Regionale Veneto 13.04.2001, n. 11;

- che, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i., la declassificazione dei terreni come catastalmente individuati sopra avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

COMUNICA che gli atti relativi alla presente sdemanializzazione e declassificazione sono consultabili presso l'Area LL.PP. - Gestione Patrimonio/Ambiente - tel. 0444 555444 - int. 2) - il Responsabile del Procedimento è il Responsabile Area LL.PP. - Gestione Patrimonio/Ambiente - Dott.ssa Laura Chinaglia.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP. - GESTIONE PATRIMONIO/AMBIENTE Laura Chinaglia

(Codice interno: 326996)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Adozione del nuovo Statuto comunale.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 267/2000, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 29 giugno 2016 è stato adottato il nuovo Statuto comunale, che è pubblicato e permanentemente consultabile nella sezione Amministrazione, sottosezione Statuto, del sito istituzionale www.comune.mira.ve.it

Il Segretario Generale dott.ssa Ornella Cavallin

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 327309)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all' art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto presentato da La Società Generale Immobiliare Italia 6 S.p.A. per la realizzazione dell'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale ''Adriatico 2'' in Comune di Portogruaro.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 62644 del 13.07.2016 di non assoggettamento alla procedura di V.I.A con prescrizioni in merito alla realizzazione dell'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale "Adriatico 2" in comune di Portogruaro.

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.politicheambientali.cittametropolitana.ve.it.

Il dirigente Dott. Massimo Gattolin

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 327417)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 402 del 15 luglio 2016

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 13/12/2015. Approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali".

Il dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande dell'intervento 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" individuate nell'allegato al presente decreto (allegato A) di cui costituisce prte integrante;

2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate nelle premesse, la finanziabilità di tutte le domande ritenute ammissibili per un importo complessivo di contributo pari a euro 115. 278,65;

3. di pubblicare il presente decreto:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luigina Marinello

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 327448)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Decreto di esproprio n. 17 del 18 luglio 2016

Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL). D.P.R. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Esproprio definitivo.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

D E C R E T A

ART. 1 Sono definitivamente espropriati a favore di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A con sede in Belluno, Via T. Vecellio 27-29 - p.i./c.f./r.i 00971870258, per l'esecuzione dei lavori "per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL)", i beni immobili di seguito elencati:

COMUNE DI FALCADE (BL):

1. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 843 - bosco alto cl. 3° - are 04.00 - r.d. Euro 0,25 - r.a. Euro 0,02; p.lla n° 844 - bosco alto cl. 3° - are 04.00 - r.d. Euro 0,25; r.a. Euro 0,02 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 844, 437, acque, 978 e 977 stesso foglio; p.lla n° 983 (ex p.lla n° 436/b) - prato cl. 2° - are 02.30 - r.d. Euro 0,30 - r.a. Euro 0,30 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 982, 437 e 844 stesso foglio, di proprietà di: PARROCCHIA DELLA B.V. DELLA SALUTE FRAZ. CAVIOLA con sede in Falcade (BL) - c.f. 93000240254 - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 1.269,00 (euro milleduecentosessantanove/00) di cui Euro 342,00 (euro trecentoquarantadue/00) per soprassuolo arboreo;

2. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 437 - bosco alto cl. 3° - are 33.40 - r.d. Euro 2,07 - r.a. Euro 0,17 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 849, 408, 438, acque, 843, 844, 983, 982 e 846 stesso foglio, di proprietà di: TABIADON Lorenzo nato a Falcade (BL) il 22/06/1940 - c.f. TBDLNZ40H22D470B - Propr. per ½; TABIADON Maria nata a Lodi Vecchio (LO) il 16/09/1949 - c.f. TBDMRA49P56E651D - Propr. per 1/2; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 4.230,40 (euro quattromiladuecentotrenta/40) di cui Euro 1.224,40 (euro milleduecentoventiquattro/40) per soprassuolo arboreo;

3. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 409 - prato cl. 3° - are 02.50 - r.d. Euro 0,22 - r.a. Euro 0,26 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 407, 411, 410 e 408 stesso foglio; p.lla n° 410 - bosco alto cl. 2° - are 02.10 - r.d. Euro 0,27 - r.a. Euro 0,01 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 409, 412, acque e 438 stesso foglio, di proprietà di: MINOTTO Natalina nata a Canale D`Agordo (BL) il 25/12/1945 - c.f. MNTNLN45T65B574W - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 1.309,10 (euro milletrecentonove/10) di cui Euro 895,10 (euro ottocentonovantacinque/10) per soprassuolo arboreo;

4. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 411 - prato cl. 3° - are 06.30 - r.d. Euro 0,55 - r.a. Euro 0,65 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 407, 413, 412 e 409 stesso foglio; p.lla n° 412 - bosco alto cl. 2° - are 03.60 - r.d. Euro 0,46 - r.a. Euro 0,02 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 411, 413, acque e 410 stesso foglio, di proprietà di: SERAFINI Maria Rosa nata a Falcade (BL) il 07/08/1935 - c.f. SRFMRS35M47D470V - Propr. per 1/1 (deceduta ad Agordo il 16.04.2016 presunti eredi Busin Stefano nato a Belluno il 21.01.1969 e Busin Ombretta nata a Belluno il 28.07.1975); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 2.247,25 (euro duemiladuecentoquarantasette/25) di cui Euro 1.356,25 (euro milletrecentocinquantasei/25) per soprassuolo arboreo;

ART. 2 Sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Falcade (BL), beneficiario dell'esproprio ex art. 3 D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., con sede in Falcade (BL) - Piazza Municipio n°1 - c.f. 80000430258 - p.i. 00255230252, per l'esecuzione dei lavori "per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL)" e, specificatamente, della viabilità di accesso al previsto nuovo depuratore, i beni immobili di seguito elencati:

COMUNE DI FALCADE (BL):

1. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 985 (ex p.lla n° 955/b) - prato cl. 3° - are 00.50 - r.d. Euro 0,04 - r.a. Euro 0,05 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 984, 989 e 956 stesso foglio; p.lla n° 986 (ex p.lla n° 957/a) - prato cl. 3° - are 00.90 - r.d. Euro 0,08 - r.a. Euro 0,09 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 956, 991, 987 e acque stesso foglio, di proprietà di: LUCIANI Lidio nato a Canale D`Agordo (BL) il 21/05/1951 - c.f. LCNLDI51E21B574D - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 225,00 (euro duecentoventicinque/00);

2. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 989 (ex p.lla n° 958/b) - prato cl. 3° - are 00.45 - r.d. Euro 0,04 - r.a. Euro 0,05 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 988, 977, 959 e 985 stesso foglio; p.lla n° 991 (ex p.lla n° 960/b) - prato cl. 3° - are 00.85 - r.d. Euro 0,07 - r.a. Euro 0,09 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 959, 990 e 986 stesso foglio; p.lla n° 990 (ex p.lla n° 960/a) - prato cl. 3° - are 02.95 - r.d. Euro 0,26 - r.a. Euro 0,30 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle n° 991, 959, acque e 987 stesso foglio; p.lla n° 961 - prato cl. 3° - are 00.40 - r.d. Euro 0,04 - r.a. Euro 0,04 - confini (da nord ed in senso orario) p.lle nn° 978, acque e 959 stesso foglio, di proprietà di DE BIASIO Agostino nato a Falcade (BL) il 06/11/1962 - c.f. DBSGTN62S06D470N - Propr. per ½; FENTI Rino nato a Falcade (BL) il 05/12/1929 - c.f. FNTRNI29T05D470Q - Propr. per 1/2; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in complessivi Euro 979,00 (euro novecentosettantanove/00) di cui Euro 98,50 (euro novantotto/50) per soprassuolo arboreo;

ART. 3 L'esproprio definitivo viene disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due) decorrenti dalla data del presente e che della sua esecuzione siano effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5^ comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

ART. 4 Si dà atto che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobi¬li indicati agli artt. 1 e 2, è sta¬ta stabilita in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di BIM G.S.P. S.p.A. n° 21045/2016 di prot. del 30.06.2016 in corso di notifica.

ART. 5 Gli interessati, entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di immissione nel possesso, devono comunicare se condividono l'indennità provvisoria determinata in loro favore, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa deve intendersi rifiutata. Nel caso di non condivisione i proprietari possono chiedere, entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, la nomina dei tecnici ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. In quest'ultima ipotesi, qualora non dovessero condividere ulteriormente la relazione finale dei tecnici, potranno proporre opposizione alla stima. In assenza dell'istanza di nomina dei tecnici, sarà richiesta, a cura dell'autorità espropriante, la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., che vi dovrà provvedere entro il termine di 30 gg. e della quale sarà data comunicazione al proprietario con avviso notificato nelle forme degli atti processuali civili.

ART. 6 In caso di condivisione dell'indennità di esproprio e di trasmissione della documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, a favore dei proprietari sarà disposto il pagamento dell'indennità dovuta nel termine di sessanta giorni decorrente dalla data di esecutività della relativa ordinanza. Decorso tale termine sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

ART. 7 Il presente decreto sarà notificato nelle forme previste per la notifica¬zione degli atti proces¬suali civili ai proprietari dei beni espropriati ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato, trascritto e volturato senza indugio presso i competenti uffici.

ART. 8 La notifica del presente decreto potrà altresì essere effettuata con le modalità stabilite dall'art. 23, c. 3), del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.. ART. 9 Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni al B.U.R. Veneto, ai fini della sua pubblicazione. ART. 10 Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presi¬dente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Belluno, lì 18 luglio 2016

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dott. ing. Sergio Dalvit

(Codice interno: 327452)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Decreto di asservimento n. 18 del 18 luglio 2016

Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL). D.P.R. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Asservimenti.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

D E C R E T A

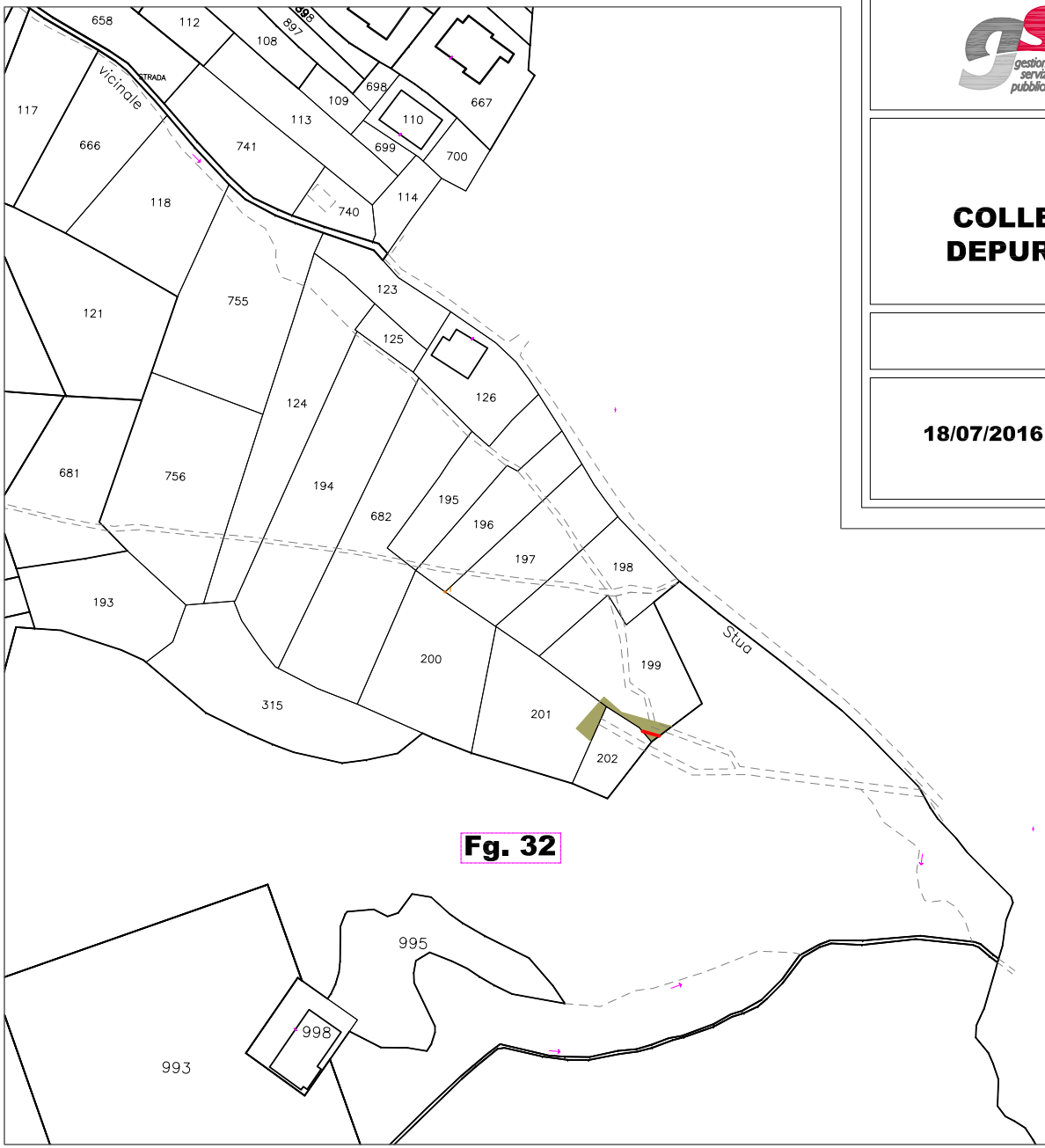
ART. 1 E' imposta servitù definitiva di passaggio condotta fognaria a favore di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A con sede in Belluno, Via T. Vecellio 27-29 - p.i./c.f./r.i 00971870258, costituita da tubazioni interrate in PVC nei diametri di mm 315 e 400, complete di pozzetti di ispezione, i cui tracciati sono indicati con linea continua di colore rosso (tubazione dn 400) e di colore blu (tubazione dn 315) nelle planimetrie mappale (n° 5) scala 1:1.000, allegate al presente decreto quali sue parti integranti e riportanti anche l'indicazione dei diversi diametri delle condotte oltre che l'estensione della fascia asservita (della larghezza complessiva di m 6 e campita con il colore verde), sulle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori "per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL)", sui beni immobili di seguito elencati: COMUNE DI FALCADE (BL): 1. C.T. - fg. n° 32: p.lla n° 199 - prato cl. 2^ di are 07.10 - r.d. Euro 0,92 - r.a. Euro 0,92 per una fascia asservita della superficie di m² 5,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 34,00; p.lla n° 201 - prato cl. 2^ di are 07.20 - r.d. Euro 0,93 - r.a. Euro 0,93 per una fascia asservita della superficie di m² 1,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 28,00, di proprietà di: PELLEGRINON Bruno nato a Falcade (BL) il 11/09/1944 - c.f. PLLBRN44P11D470Z - Propr. per 1/2; PELLEGRINON Nevio nato a Bolzano. Bozen (BZ) il 21/07/1978 - c.f. PLLNVE78L21A952D - Propr. per 1/2; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 49,52 (euro quarantanove/52); 2. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 327 - prato cl. 2^ di are 00.08 - r.d. Euro 0,01 - r.a. Euro 0,01 per una fascia di rispetto della superficie di m² 1,00, di proprietà di: GANZ Sergio nato a Falcade (BL) il 10/02/1946 - c.f. GNZSRG46B10D470Q - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 0,67 (euro zero/67); 3. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 233 - prato cl. 2^ di are 10.40 - r.d. Euro 1,34 - r.a. Euro 1,34 per una fascia di rispetto di m² 5,00; p.lla n° 328 - prato cl. 2^ di are 00.26 - r.d. Euro 0,03 - r.a. Euro 0,03 per una fascia asservita della superficie di m² 5,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 19,00, di proprietà di: FONTANIVE Sandro nato a Cencenighe Agordino (BL) il 16/07/1949 - c.f. FNTSDR49L16C458Z - Propr. per ½; PELLEGRINON Vittorina nata a Falcade (BL) il 21/08/1939 - c.f. PLLVTR39M61D470A - Propr. per ½ (per quanto attiene la p.lla n° 328 fg. 33 in luogo della ditta intestata Murer Angelica, giusta compravendita Osti n° 19.002 di Rep. del 26.06.1998); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 22,73 (euro ventidue/73); 4. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 234 - prato cl. 2^ di are 08.60 - r.d. Euro 1,11 - r.a. Euro 1,11; per una fascia asservita della superficie di m² 10,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 36,00, di proprietà di: PICCOLIN Claudio nato a Falcade (BL) il 02.11.1956 - c.f. PCCCLD56S02D470X - Propr. per 1/3; PICCOLIN Flavio Bruno nato a Falcade (BL) il 27.11.1958 - c.f. PCCFVB58S27D470U - Propr. per 1/3; PICCOLIN Anna Maria nata a Falcade (BL) il 22.11.1961 - c.f. PCCNMR61S62D470N - Propr. per 1/3 (quali eredi di COSTA Teresa nata a Falcade (BL) il 19/08/1930 - c.f. CSTTRS30M59D470X, deceduta in data 30.09.2015 - giusta den. di succ.ne n° 966 - vol. 9990 del 16.06.2016); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 37,42 (euro trentasette/42); 5. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 239 - prato cl. 2^ di are 02.40 - r.d. Euro 0,31 - r.a. Euro 0,31; per una fascia asservita della superficie di m² 25,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 119,00, di proprietà di: FRACCAPANI Paola nata a Milano (Mi) il 22.12.1970 - c.f. FRCPLA70T62F205P - Propr. per ½ (quale erede di PICCOLIN Marcella o Marcellina nata a Falcade (BL) il 13/11/1937 - c.f. PCCMCL37S53D470S, deceduta in data 31.07.2015 - giusta den. di succ.ne n° 1928 Vol. 9990 del 21.10.2015); PICCOLIN Maria nata a Belluno (BL) il 21/08/1935 - c.f. PCCMRA35M61A757B - Propr. per ½; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 112,98 (euro centododici/98); 6. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 240 - prato cl. 2^ di are 00.03 - r.d. Euro 0,01 - r.a. Euro 0,01; per una fascia asservita della superficie di m² 1,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 2,00, di proprietà di: PICCOLIN Livio nato a Falcade (BL) il 25/06/1945 - c.f. PCCLVI45H25D470B - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 2,67 (euro due/67); 7. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 353 - prato cl. 2^ di are 06.20 - r.d. Euro 0,80 - r.a. Euro 0,80; per una fascia asservita della superficie di m² 12,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 33,00, di proprietà di: PELLEGRINON Giuseppe nato a Falcade (BL) il 01/09/1942 - c.f. PLLGPP42P01D470Y - Propr. per ½; PELLEGRINON Maria Angelica nata a Falcade (BL) il 05/11/1931 (in luogo del 05/11/1942 come indicato negli atti catastali) - c.f. PLLMNG31S45D470J - Propr. per ½; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 38,07 (euro trentotto/07); 8. C.T. - fg. n° 33; p.lla n° 241 - prato cl. 2^ di are 06.90 - r.d. Euro 0,89 - r.a. Euro 0,89; per una fascia asservita della superficie di m² 10,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 34,00, di proprietà di: MARCOLIN Franco nato a Falcade (BL) il 09/09/1937 - c.f. MRCFNC37P09D470V - Propr.` per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 36,08 (euro trentasei/08); 9. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 355 - prato cl. 2^ di are 07.10 - r.d. Euro 0,92 - r.a. Euro 0,92; per una fascia asservita della superficie di m² 11,00 e ulteriore fascia

di rispetto della superficie di m² 48,00, di proprietà di: DE PELLEGRINI Elio nato a Poggio Rusco (MN) il 02/01/1954 - c.f. DPLLEI54A02G753I - Propr. per 1/3; DE PELLEGRINI Enzo nato a Paderno Dugnano (MI) il 05/08/1955 - c.f. DPLNZE55M05G220Z - Propr. per 1/3; DE PELLEGRINI Ileana nata a Poggio Rusco (MN) il 26/08/1947 - c.f. DPLLNI47M66G753Z - Propr. per 1/3; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 173,79 (euro centosettantatre/79), comprensiva della somma di Euro 127,00 (euro centoventisette/00) per soprassuolo arboreo; 10. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 266 - prato cl. 2^ di are 10.10 - r.d. Euro 1,30 - r.a. Euro 1,30; per una fascia asservita della superficie di m² 13,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 58,00, di proprietà di: MURER Arcangelo nato a Falcade (BL) il 07/04/1950 - c.f. MRRRNG50D07D470N - Propr. per 1/1 in regime di separazione dei beni; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 56,15 (euro cinquantasei/15); 11. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 335 - prato cl. 2^ di are 14.80 - r.d. Euro 1,91 - r.a. Euro 1,91, per una fascia asservita della superficie di m² 48,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 236,00, di proprietà di: PICCOLIN Carla nata a Falcade (BL) il 03/09/1966 - c.f. PCCCRL66P43D470I - Propr. per 1/3; PICCOLIN Daniela nata a Falcade (BL) il 29/08/1957 - c.f. PCCDNL57M69 D470Z - Propr. per 1/3; PICCOLIN Doria nata a Falcade (BL) il 10/09/1962 - c.f. PCCDRO62P50D470D - Propr. per 1/3; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 321,96 (euro trecentoventuno/96); 12. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 319 - prato cl. 2^ di are 10.40 - r.d. Euro 1,34 - r.a. Euro 1,34; per una fascia asservita della superficie di m² 33,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 161,00, di proprietà di: PICCOLIN Ermelinda nata a Falcade (BL) il 08/10/1916 - c.f. PCCRLN16R48D470X - Propr. per ½; PICCOLIN Gildo nato a Falcade (BL) il 08/07/1920 - c.f. PCCGLD20L08D470T - Propr. per ½ (deceduto: presunta erede Piccolin Graziella nata a Belluno il 07.07.1958 - c.f. PCCGZL58L47A757F); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 151,76 (euro centocinquantuno/76); 13. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 639 - prato cl. 2^ di are 23.90 - r.d. Euro 3,09 - r.a. Euro 3,09; per una fascia asservita della superficie di m² 48,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 240,00, di proprietà di: STEFFE` Walter nato a Trieste (TS) il 12/08/1959 - c.f. STFWTR59M12L424S - Propr. per ½; STEFFE` Patrizia nata a Trieste (TS) il 04/09/1964 - c.f. STFPRZ64P44L424C - Propr. per ½ (in luogo dell'intestatario MURER Lino nato a Falcade (BL) il 23/12/1923 giusta atto accettazione espressa eredità ai rogiti Dei Rossi n° 99.688/29.383 di Rep. del 04.02.2013); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 224,64 (euro duecentoventiquattro/64); 14. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 321 - prato cl. 2^ di are 05.50 - r.d. Euro 0,71 - r.a. Euro 0,71; per una fascia asservita della superficie di m² 13,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 62,00, di proprietà di: CAGNATI Marcello nato a Falcade (BL) il 19/09/1940 - c.f. CGNMCL40P19D470J - Propr. per 6/12; CAGNATI Michela nata in Svizzera (EE) il 17/05/1961 - c.f. CGNMHL61E57 Z133X - Propr. per 3/12; TAUFER Dorina nata a Falcade (BL) il 15/06/1935 - c.f. TFRDRN35H55D470O - Propr. per 3/12; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 58,83 (euro cinquantotto/83); 15. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 322 - prato cl. 2^ di are 05.60 - r.d. Euro 0,72 - r.a. Euro 0,72; per una fascia asservita della superficie di m² 15,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 72,00, di proprietà di: DA RIF Silvia mar. DA POS nata a Falcade (BL) il 21/05/1926 - c.f. DRFSLV26E61D470W - Propr. per 1/1 (deceduta il 24.05.2016, presunti eredi DA POS Paolo nato a Falcade (BL) il 21/07/1963 e DA POS Giovanni Davide nato a Belluno il 15/11/1961); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 68,19 (euro sessantotto/19); 16. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 324 - prato cl. 2^ di are 02.00 - r.d. Euro 0,26 - r.a. Euro 0,26; per una fascia asservita della superficie di m² 10,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 49,00, di proprietà di: DA RIF Elio nato a Falcade (BL) il 07/09/1927 - c.f. DRFLEI27P07D470N - Prop. per 6/12; DE BIASIO Lisa nata ad Agordo (BL) il 14/07/1992 - c.f. DBSLSI92L54A083E - Propr. per 1/12; DE BIASIO Tiziana nata a Falcade (BL) il 30/03/1956 - c.f. DBSTZN56C70D470X - Propr. per 1/6; PELLEGRINON Nevio nato a Bolzano. Bozen (BZ) il 21/07/1978 - c.f. PLLNVE78L21A952D - Propr. per 1/6; PESCOSTA Rosanna nata a Falcade (BL) il 28/10/1959 - c.f. PSCRNN59R68D470V - Propr. per 1/12; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 46,13 (euro quarantasei/13); 17. C.T. - fg. n° 33: p.lla n° 325 - prato cl. 2^ di are 02.00 - r.d. Euro 0,26 - r.a. Euro 0,26; per una fascia asservita della superficie di m² 10,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 45,00, di proprietà di: PICCOLIN Dario nato a Falcade (BL) il 21/12/1944 - c.f. PCCDRA44T21D470S - Propr. per ½; GABRIELI Juliette nata in Francia (EE) il 23/08/1937 - c.f. GBRJTT37M63Z110I - Propr. per ½ (quale erede di PICCOLIN Franco nato a Falcade (BL) il 30.08.1938, giusta den. di succ.ne n. 30 Vol. 350 registrata a Roma il 16.01.2002); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 43,45 (euro quarantatre/45); 18. C.T. - fg. n° 34: p.lla n° 584 - prato cl. 3^ di are 00.02 - r.d. Euro 0,01 - r.a. Euro 0,01; per una fascia di rispetto di m² 2,00; p.lla n° 583 - prato cl. 3^ di are 00.13 - r.d. Euro 0,01 - r.a. Euro 0,01; per una fascia asservita della superficie di m² 4,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 2,00; p.lla n° 582 - prato cl. 3^ di are 11.30 - r.d. Euro 0,99 - r.a. Euro 1,17; per una fascia asservita della superficie di m² 39,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 200,00; p.lla n° 581 - prato cl. 3^ di are 01.10 - r.d. Euro 0,10 - r.a. Euro 0,11; per una fascia asservita della superficie di m² 11,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 38,00; p.lla n° 580 - prato cl. 3^ di are 03.15 - r.d. Euro 0,28 - r.a. Euro 0,33; per una fascia asservita della superficie di m² 1,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 24,00, di proprietà di: BEZ Fabio nato a Agordo (BL) il 11/05/1970 - c.f. BZEFBA70E11A083E - Propr. per 2/9; BEZ Lucilla nata a Falcade (BL) il 30/03/1961 - c.f. BZELLL61C70D470F - Propr. per 2/9; BEZ Silvio nato a Belluno (BL) il 20/12/1958 - c.f. BZESLV58T20A757Y - Propr. per 2/9; PIANI Fioretta nata a Rocca Pietore (BL) il 03/02/1937 - c.f. PNIFTT37B43H379K - Propr. per 3/9; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 193,80 (euro centonovantatre/80), comprensiva della somma di Euro 81,00 (euro ottantuno/00) per soprassuolo arboreo; 19. C.T. - fg. n° 34: p.lla n° 577 - prato cl. 3^ di are 05.25 - r.d. Euro 0,46 - r.a. Euro 0,54; per una fascia di rispetto di m² 34,00; p.lla n° 578 - prato cl. 3^ di are 02.30 - r.d. Euro 0,20 - r.a. Euro 0,24; per una fascia asservita della superficie di m² 20,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 58,00; p.lla n° 579 - prato cl. 3^ di are 03.65 - r.d. Euro 0,32 - r.a. Euro 0,38; per una fascia asservita della superficie di m² 25,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 123,00, di proprietà di: FENTI Giovanni nato in Stati Uniti D`America (EE) il 12/09/1933 - c.f. FNTGNN33P12Z404L - Propr. per 1/1; per una indennità

determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 91,50 (euro novantuno/50); 20. C.T. - fg. n° 34: p.lla n° 589 - prato cl. 3^ di are 00.70 - r.d. Euro 0,06 - r.a. Euro 0,07; per una fascia asservita della superficie di m² 18,00 e ulteriore fascia di rispetto di m² 52,00; p.lla n° 588 - prato cl. 3^ di are 35.60 - r.d. Euro 3,13 - r.a. Euro 3,68; per una fascia di rispetto di m² 21,00; p.lla n° 590 - prato cl. 3^ di are 06.70 - r.d. Euro 0,59 - r.a. Euro 0,69; per una fascia asservita della superficie di m² 13,00 e ulteriore fascia di rispetto di m² 69,00, di proprietà di: SERAFINI Giampietro nato a Falcade (BL) il 16/02/1946 - c.f. SRFGPT46B16D470R - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 131,70 (euro centotrentuno/70), comprensiva della somma di Euro 70,50 (euro settanta/50) per soprassuolo arboreo; 21. C.T. - fg. n° 34: p.lla n° 586 - prato cl. 3^ di are 03.40 - r.d. Euro 0,30 - r.a. Euro 0,35; per una fascia asservita della superficie di m² 45,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 231,00; p.lla n° 585 - prato cl. 3^ di are 26.50 - r.d. Euro 2,33 - r.a. Euro 2,74; per una fascia asservita della superficie di m² 69,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 284,00; p.lla n° 587 - prato cl. 3^ di are 17.80 - r.d. Euro 1,56 - r.a. Euro 1,84; per una fascia di rispetto della superficie di m² 36,00 di proprietà di: DE BIASIO Renza nata a Falcade (BL) il 24/02/1937 - c.f. DBSRNZ37B64D470B - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 932,70 (euro novecentotrentadue/70), comprensiva della somma di Euro 699,00 (euro seicentonovantanove/00) per soprassuolo arboreo; 22. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 414 - bosco alto cl. 2^ di are 10.30 - r.d. Euro 1,33 - r.a. Euro 0,05; per una fascia asservita della superficie di m² 28,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 100,00; p.lla n° 382 - prato cl. 1^ di are 04.80 - r.d. Euro 1,24 - r.a. Euro 0,99; per una fascia asservita della superficie di m² 30,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 17,00, di proprietà di: BRAMEZZA Rina nata a Canale D`Agordo (BL) il 12/11/1916 - c.f. BRMRNI 16S52B574I - Propr. per 1/3, DE MIO Antonio nato a Canale D`Agordo (BL) il 18/10/1957 - c.f. DMENTN57R18B574Q - Propr. per 1/3, SECCHI Chiara nata ad Agordo (BL) il 15/03/1989 - c.f. SCCCHR89C55A083S - Propr. per 1/6, SECCHI Rodolfo nato a Falcade (BL) il 02/10/1948 - c.f. SCCRLF48R02D470R - Propr. per 1/6; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 211,90 (euro duecentoundici/90), comprensiva della somma di Euro 142,00 (euro centoquarantadue/00) per soprassuolo arboreo; 23. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 415 - bosco misto cl. U di are 09.10 - r.d. Euro 0,94 - r.a. Euro 0,14; per una fascia asservita della superficie di m² 12,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 46,00, di proprietà di: DA TOS Bruna nata a Conegliano (TV) il 26/09/1955 - c.f. DTSBRN55P66C957R - Propr. per 1/2; DA TOS Caterina nata a Conegliano (TV) il 15/07/1947 - c.f. DTSCRN47L55C957O - Propr. per 1/2; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 28,50 (euro ventotto/50), comprensiva della somma di Euro 7,50 (euro sette/50) per soprassuolo arboreo; 24. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 657 - prato cl. 1^ di are 05.20 - r.d. Euro 1,34 - r.a. Euro 1,07; per una fascia asservita della superficie di m² 38,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 106,00; p.lla n° 656 - prato cl. 1^ di are 03.70 - r.d. Euro 0,96 - r.a. Euro 0,76; per una fascia asservita della superficie di m² 5,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 30,00, di proprietà di: DE ROCCO Antonietta nata a Falcade (BL) il 30/07/1952 - c.f. DRCNNT52L70D470Y - Propr. per ¾, ZENDER Battista nato a Falcade (BL) il 17/07/1908 - c.f. ZNDBTS08L17D470X - Proprietà per ¼ (deceduto in data 03.03.1990: presunti eredi Zender Domenico Rino nato a Falcade (BL) il 20.01.1950 c.f. ZNDDNC50A20D470B, Zender Aldo nato a Falcade (BL) il 21.01.1951 c.f. ZNDLDA51A21D470U); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 184,56 (euro centottantaquattro/56), comprensiva della somma di Euro 36,25 (euro trentasei/25) per soprassuolo arboreo; 25. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 355 - seminativo cl. 1^ di are 02.30 - r.d. Euro 0,48 - r.a. Euro 0,53; per una fascia di rispetto della superficie di m² 3,00, di proprietà di: COSTA Marino nato a Cavalese (TN) il 10/05/1965 - c.f. CSTMRN65E10C372S - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 2,01 (euro due/01); 26. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 653 - seminativo cl. 1^ di are 02.40 - r.d. Euro 0,50 - r.a. Euro 0,56; per una fascia asservita della superficie di m² 25,00 e ulteriore fascia di rispetto della superficie di m² 112,00, di proprietà di: DE PELLEGRINI Romilda nata a Falcade (BL) il 06/11/1925 - c.f. DPLRLD25S46D470H - Propr.` per 24/36, ZANINI Giampaolo nato a Falcade (BL) il 07/08/1959 - c.f. ZNNGPL59M07D470X - Propr. per 1/12, ZANINI Giuseppe nato a Belluno (BL) il 11/03/1958 - c.f. ZNNGPP58C11A757Q - Propr. per 1/12, ZANINI Maria Maddalena nata a Belluno (BL) il 11/03/1958 - c.f. ZNNMMD58C51A757D - Proprietà per 1/12, ZANINI Marisa nata a Falcade (BL) il 26/10/1962 - c.f. ZNNMRS62R66D470E - Propr. per 1/12; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 108,29 (euro centootto/29); ART. 2 E' imposta servitù definitiva di passaggio e transito, da esercitarsi con ogni mezzo e la cui consistenza è indicata con campitura di colore azzurro nella planimetria mappale scala 1:1.000 allegata al presente decreto, a favore di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A con sede in Belluno, Via T. Vecellio 27-29 - p.i./c.f./r.i 00971870258, sulle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori "per la realizzazione di collettore fognario e di impianto di depurazione a servizio del Comune di Falcade (BL)" e, specificatamente, per l'esecuzione e sistemazione della pista di accesso alla vasca "Imhoff" di Caviola, sui beni immobili di seguito elencati: COMUNE DI FALCADE (BL): 1. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 654 - prato cl. 1^ di are 00.65 - r.d. Euro 0,17 - r.a. Euro 0,13 per un'area asservita della superficie di m² 65,00, di proprietà di: TRIACCA Franca Luigia nata a Gavirate (VA) il 20/02/1936 - c.f. TRCFNC36B60D946W - Propr. per 1/1 (quale erede di FONTANIVE Silvano nato a Vallada Agordina (BL) il 15/09/1942 - c.f. FNTSVN42P15L584U, deceduto in data 12.01.2013 - giusta den. di succ.ne n° 10760 - vol. 9990 del 16.01.2014); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 104,00 (euro centoquattro/00); 2. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 658 - prato cl. 1^ di are 00.30 - r.d. Euro 0,08 - r.a. Euro 0,06 per un'area asservita della superficie di m² 30,00, di proprietà di: FONTANIVE Giovanni nato a Cuneo (CN) il 12/09/1958 - c.f. FNTGNN58P12D205A - Propr. per 1/2, FONTANIVE Lorenza nata a Cuneo (CN) il 07/05/1957 - c.f. FNTLNZ57E47D205L - Propr. per ½ (anche quali eredi di DE BIASIO Ines nata in Stati Uniti D`America (EE) il 02/07/1920 - c.f. DBSNSI20L42Z404K, deceduta a Borgofranco D'Ivrea (TO) il 14/11/1991, giusta den. di succ.ne n° 17 Vol. 1163 del 27/04/1992); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 48,00 (euro quarantotto/00); 3. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 649 - prato cl. 1^ di are 00.30 - r.d. Euro 0,08 - r.a. Euro 0,06 per un'area asservita della superficie di m² 30,00, di proprietà di: VALT Erica nata ad Agordo (BL) il 12/01/1969 - c.f. VLTRCE69A52A083I - Propr. per 1/1; per una indennità

determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 48,00 (euro quarantotto/00); 4. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 651 - prato cl. 1^ di are 00.40 - r.d. Euro 0,10 - r.a. Euro 0,08 per un'area asservita della superficie di m² 40,00, di proprietà di: DE MIO Giliana nata a Falcade (BL) il 22/05/1953 - c.f. DMEGLN53E62D470D - Propr. per ½, DE MIO Mirella nata a Falcade (BL) il 07/11/1951 - c.f. DMEMLL51S47D470S - Propr. per 1/2; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 211,20 (euro duecentoundici/20); 5. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 647 - prato cl. 1^ di are 00.20 - r.d. Euro 0,05 - r.a. Euro 0,04 per un'area asservita della superficie di m² 20,00, di proprietà di: MURER Elio nato a Quinto Di Treviso (TV) il 31/07/1955 - c.f. MRRLEI55L31H131C - Propr. per ¼, TRAVERSIN Priscilla nata a Treviso (TV) il 29/12/1961 - TRVPSC61T69L407I - Propr. per ¼, VANIN Giancarlo nato a Casale Sul Sile (TV) il 07/03/1952 - c.f. VNNGCR52C07B879A - Propr. per ¼, BONAZZON Carla nata a Casale Sul Sile (TV) il 21/02/1947 - c.f. BNZCRL47B61B879X - Propr. per ¼ (questi ultimi due in luogo dell'intestataria VALT Erica, nata ad Agordo (BL) il 12/01/1969 - c.f. VLTRCE69A52A083I, giusta atto di compravendita Malvagna n° 37.889 di rep. del 28.12.1999); per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 500,00 (euro cinquecento/00); 6. C.T. - fg. n° 22: p.lla n° 645 - prato cl. 1^ di are 00.45 - r.d. Euro 0,12 - r.a. Euro 0,09 per un'area asservita della superficie di m² 45,00, di proprietà di: HOUSE DOLOMITI SRL con sede in PADOVA (PD) - c.f. 04474580281 - Propr. per 1/1; per una indennità determinata in via provvisoria ed urgente in Euro 1.125,00 (euro millecentoventicinque/00); ART. 3 Per effetto dell'imposizione dei diritti di servitù, la Società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., anche tramite propri incaricati, potrà accedere e/o transitare liberamente ed in ogni tempo sulle porzioni dei beni asserviti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni delle opere. Su tali porzioni sulle quali, limitatamente a quelle interessate dalla servitù di passaggio condotta interrata potrà peraltro essere esercitato il normale uso, i proprietari, salvo autorizzazione scritta di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., dovranno astenersi dal compiere qualsiasi atto che possa rappresentare pericolo od ostacolare il libero passaggio, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda. ART. 4 L'asservimento definitivo viene disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due) decorrenti dalla data del decreto medesimo e che della sua esecuzione siano effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5^ comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. ART. 5 Si dà atto che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili indicati agli artt. nn° 1 e 2, è stata stabilita in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di BIM G.S.P. S.p.A. n° 21046/2016 di prot. del 30.06.2016 in corso di notifica. ART. 6 Gli interessati, entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di immissione nel possesso, devono comunicare se condividono l'indennità provvisoria determinata in loro favore, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa deve intendersi rifiutata. Nel caso di non condivisione i proprietari possono chiedere, entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, la nomina dei tecnici ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. In quest'ultima ipotesi, qualora non dovessero condividere ulteriormente la relazione finale dei tecnici, potranno proporre opposizione alla stima. In assenza dell'istanza di nomina dei tecnici, sarà richiesta, a cura dell'autorità espropriante, la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., che vi dovrà provvedere entro il termine di 30 gg. e della quale sarà data comunicazione al proprietario con avviso notificato nelle forme degli atti processuali civili. ART. 7 In caso di condivisione dell'indennità di asservimento e di trasmissione della documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, a favore dei proprietari sarà disposto il pagamento dell'indennità dovuta nel termine di sessanta giorni decorrente dalla data di esecutività della relativa ordinanza. Decorso tale termine sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale. ART. 8 Il presente decreto sarà notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ai proprietari dei beni asserviti ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato e trascritto senza indugio presso i competenti uffici. ART. 9 La notifica del presente decreto potrà altresì essere effettuata con le modalità stabilite dall'art. 23, c. 3), del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.. ART. 10 Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni al B.U.R del Veneto, ai fini della sua pubblicazione. ART. 11 Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto la ditta asservita potrà ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dott. ing. Sergio Dalvit



Fg. 32

Bim Gestione Servizi Pubblici spa
Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno

Tel. 0437 933933
Fax 0437 933999
C.F./R.I./P.I. 00971870258
Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00

PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
COLLETTORE FOGNARIO E IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL COMUNE DI FALCADE

ELABORATO GRAFICO TAV. 1/5
TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA

18/07/2016	SCALA **1:1000**	Il Dirigente ufficio Espropriazioni: dott. ing. Sergio Dalvit

LEGENDA

N

asse condotta diametro 400 mm

asse condotta diametro 315 mm

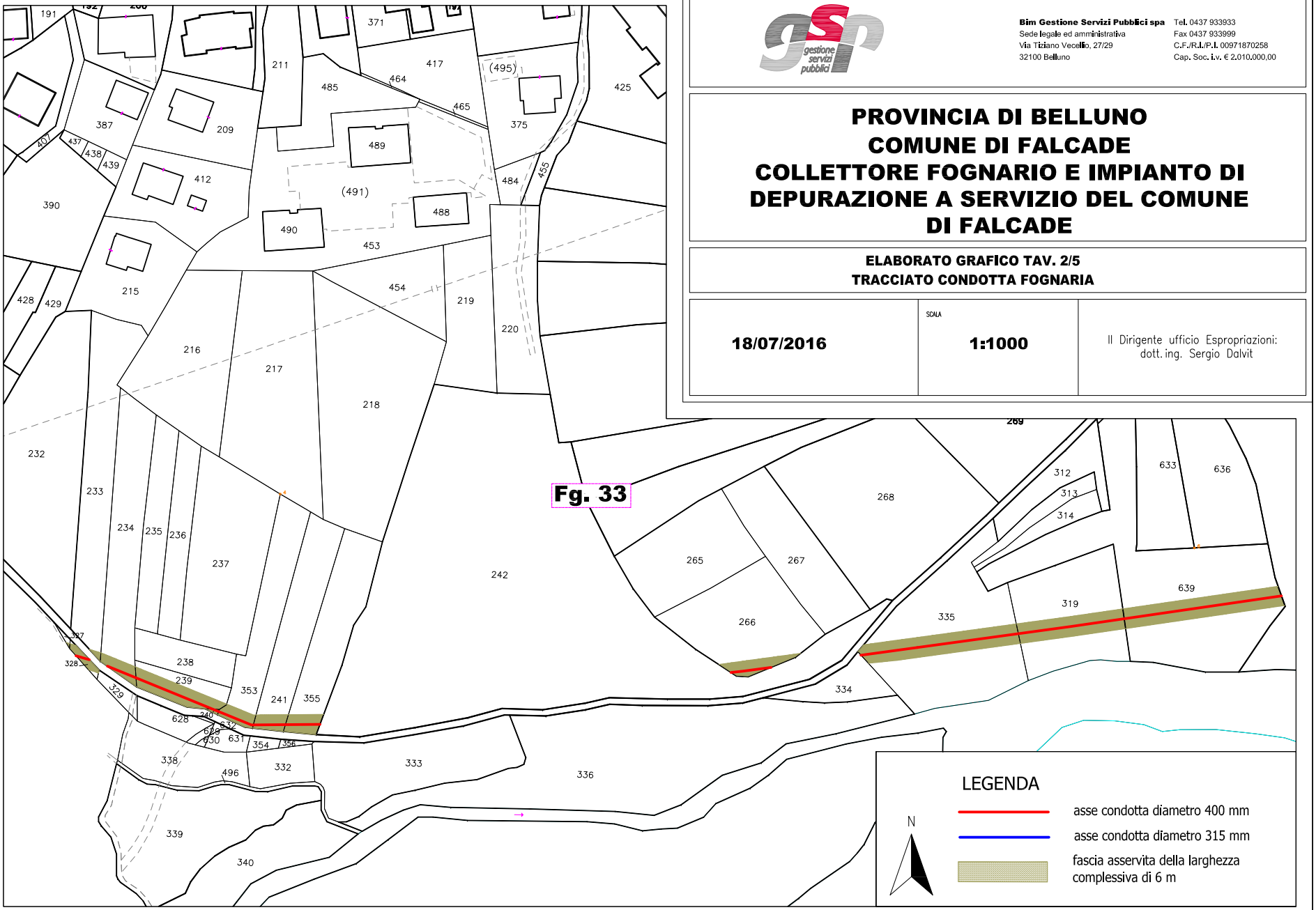
fascia asservita della larghezza complessiva di 6 m

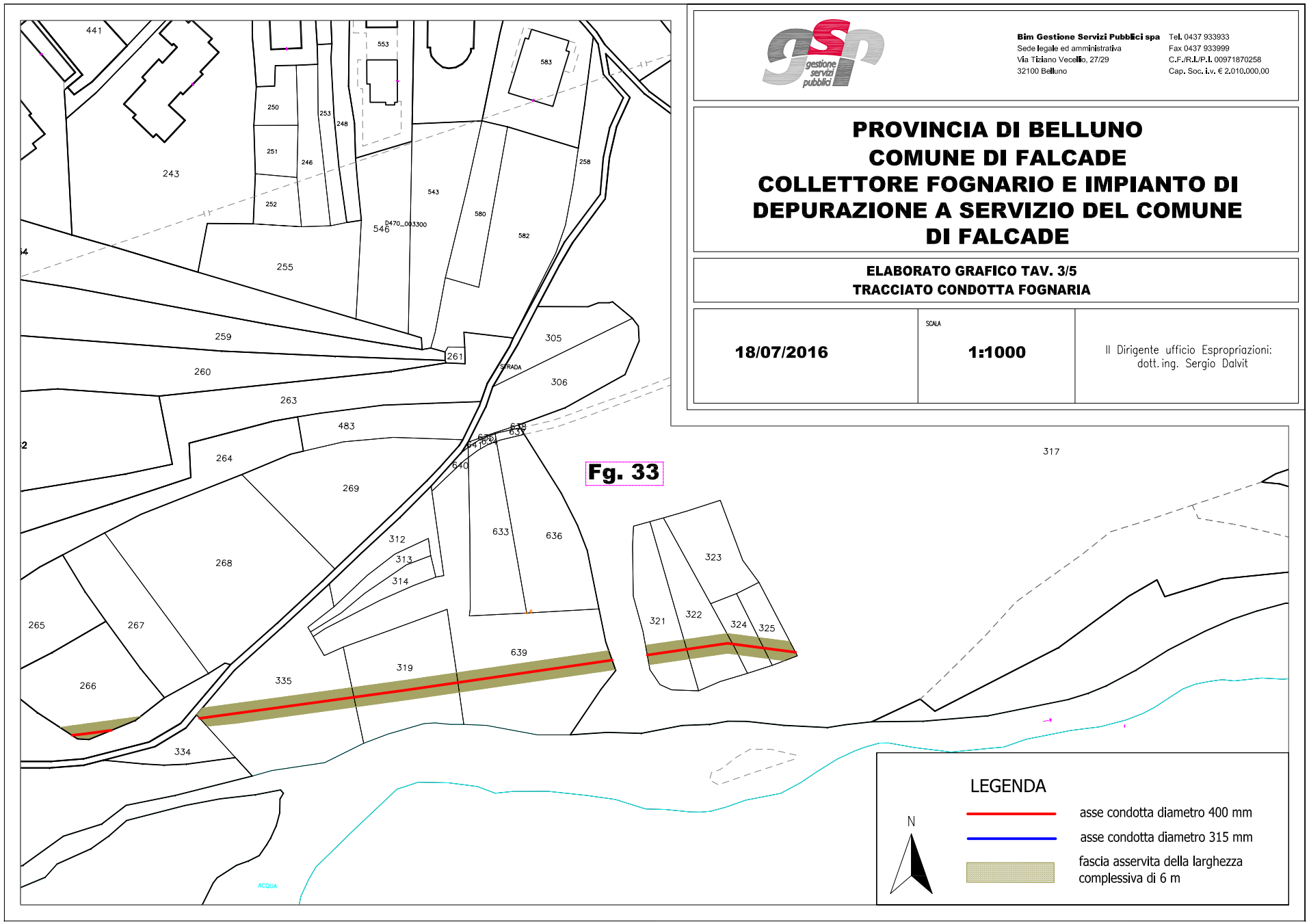
Bim Gestione Servizi Pubblici spa
Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
Tel. 0437 933933
Fax 0437 933999
C.F./R.I./P.I. 00971870258
Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00

PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
COLLETTORE FOGNARIO E IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL COMUNE DI FALCADE

ELABORATO GRAFICO TAV. 2/5
TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA

18/07/2016	SCALA **1:1000**	Il Dirigente ufficio Espropriazioni: dott. ing. Sergio Dalvit



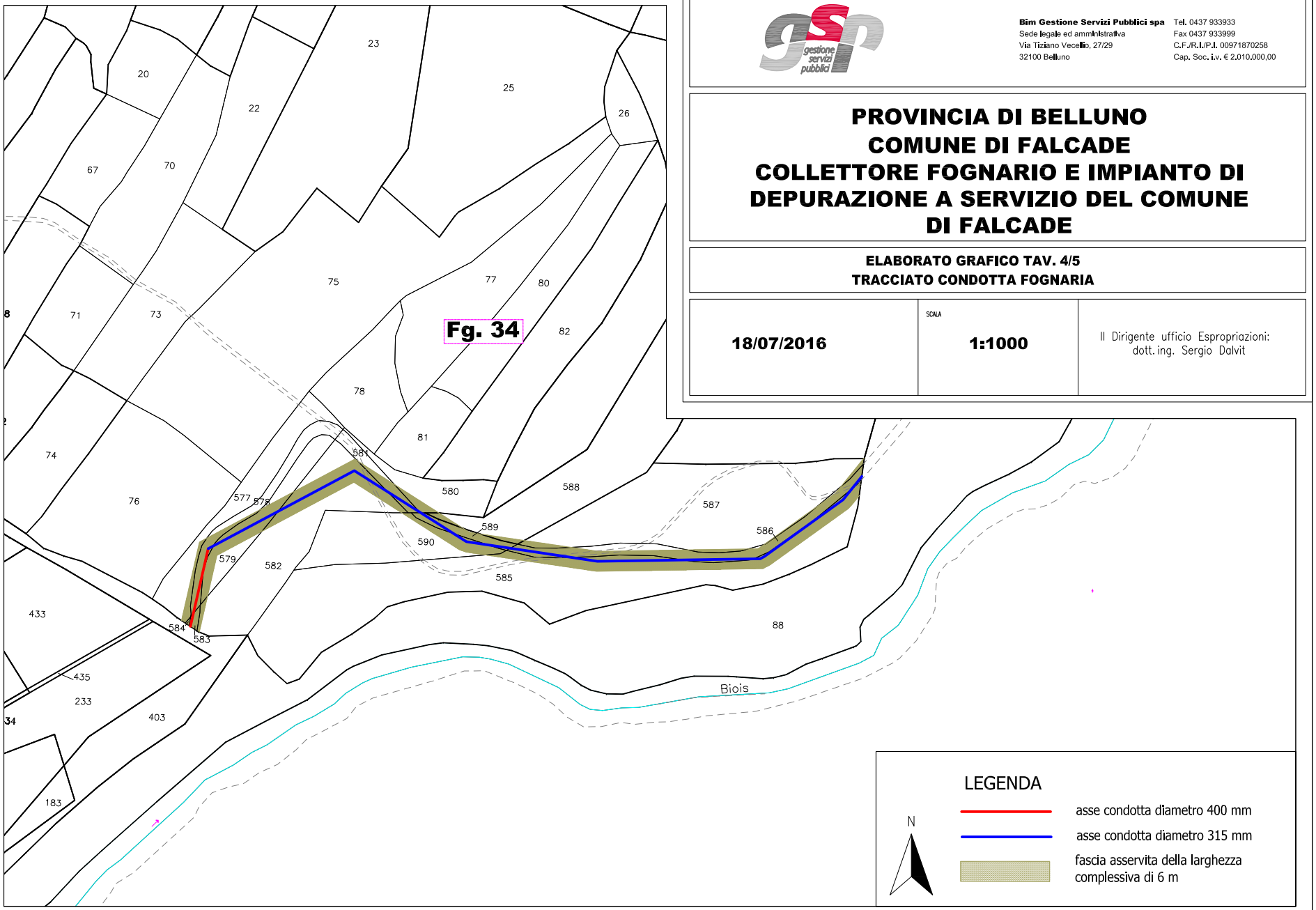

Bim Gestione Servizi Pubblici spa
Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
Tel. 0437 933933
Fax 0437 933999
C.F./R.I./P.I. 00971870258
Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00
PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
COLLETTORE FOGNARIO E IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL COMUNE DI FALCADE
ELABORATO GRAFICO TAV. 3/5
TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA
18/07/2016
SCALA
1:1000
Il Dirigente ufficio Espropriazioni:
dott. ing. Sergio Dalvit
Fg. 33
LEGENDA
asse condotta diametro 400 mm
asse condotta diametro 315 mm
fascia asservita della larghezza complessiva di 6 m
N
STRADA
ACQUA

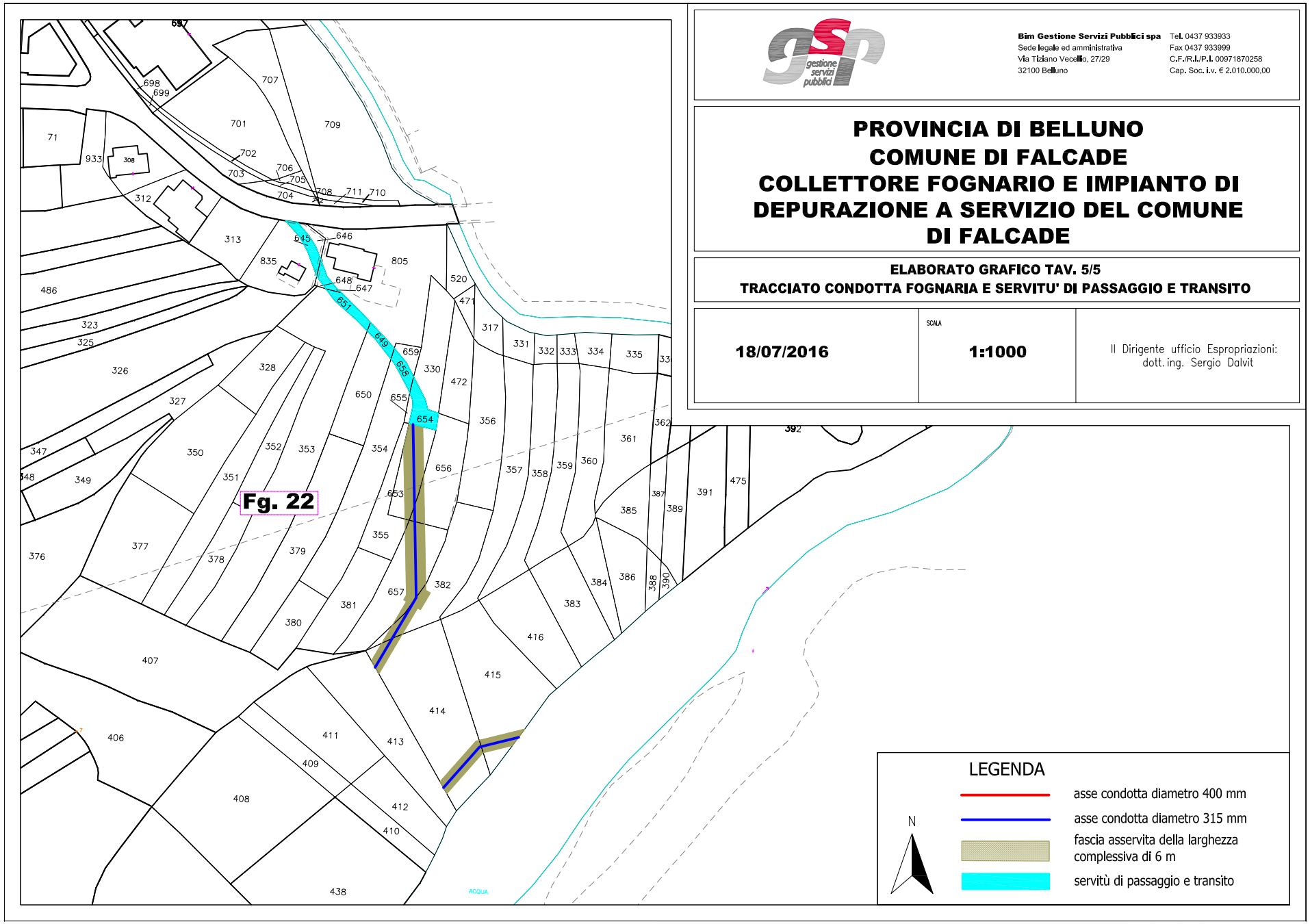
Bim Gestione Servizi Pubblici spa
Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
Tel. 0437 933933
Fax 0437 933999
C.F./R.I./P.I. 00971870258
Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00

PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
COLLETTORE FOGNARIO E IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL COMUNE DI FALCADE

ELABORATO GRAFICO TAV. 4/5
TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA

18/07/2016	SCALA 1:1000	Il Dirigente ufficio Espropriazioni: dott. ing. Sergio Dalvit




Bim Gestione Servizi Pubblici spa
Sede legale ed amministrativa
Via Tiziano Vecellio, 27/29
32100 Belluno
Tel. 0437 933933
Fax 0437 933999
C.F./R.I./P.I. 00971870258
Cap. Soc. i.v. € 2.010.000,00
PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI FALCADE
COLLETTORE FOGNARIO E IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL COMUNE DI FALCADE
ELABORATO GRAFICO TAV. 5/5
TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA E SERVITU' DI PASSAGGIO E TRANSITO
18/07/2016
SCALA
1:1000
Il Dirigente ufficio Espropriazioni:
dott. ing. Sergio Dalvit
Fg. 22
LEGENDA
asse condotta diametro 400 mm
asse condotta diametro 315 mm
fascia asservita della larghezza complessiva di 6 m
servitù di passaggio e transito
N

(Codice interno: 327286)

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)

Ordinanza di pagamento indennità di esproprio n. 8543 del 14 luglio 2016

Estensione della rete di raccolta in via signoria, realizzazione della pista ciclabile e allargamento sp 10 "desman" in comune di San Giorgio delle Pertiche (p356) - ordinanza di pagamento indennità di esproprio. Comunicazione ai sensi ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile del procedimento espropriativo

Premesso che: che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 14.11.2015 è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto, apposto il vincolo preordinato all'esproprio, dichiarata la pubblica utilità dell'opera e contro dedotto alle osservazioni presentate; con lettera raccomandata del 27.11.2015 n. 16934 di protocollo è stata comunicata l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità delle opere ed offerta l'indennità di esproprio ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto;

"Omissis"

ORDINA

Di provvedere, per i motivi esposti in narrativa, al pagamento diretto delle indennità di esproprio alle ditte individuate nella tabella allegata al presente provvedimento di cui fa parte integrante.

"Omissis"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO Tartaggia geom. Giuliano

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)

Allegato ordinanza pagamento prot. n. 8543 del 14.07.2016

P356-S0-R2 : ESTENSIONE DELLA RETE DI RACCOLTA IN VIA SIGNORIA, REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE E ALLARGAMENTO DELLA S.P. n° 10 "DESMAN" IN COMUNE DI S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Particellare espropri Pista Ciclabile

N°	DITTA CATASTALE O REALE					DATI IMMOBILE													Area effettiva esproprio	INDENNITA' PRO CAPITE (su aree urbane in proporzione agli immobili di proprietà)
						CATASTO TERRENI									CATASTO FABBRICATI					
	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI	Foglio	MAPPALE	QUALITA'	CL.	SUPERFICIE Ha	SUPERFICIE a	SUPERFICIE ca	RENDITA dominicale	RENDITA agrario	Fog.	M.N.	Sub.	CATEG.		
1	BERNARDELLO ANTONIO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	13/06/1955	BRNNTN55H13H893G	prop. 1/2	2	745 ex 263	semin. arb.	3	-	00	47	0,35	0,22	-	-	-	-	47	916,00
							726 ex 84	prato arbor.	2	-	00	56	0,29	0,14	-	-	-	-	56	
	BERNARDELLO MARCO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	11/03/959	BRNMRC59C11H893Z	prop. 1/2		728 ex 85	semin. arb.	3	-	00	13	0,09	0,06	-	-	-	-	13	916,00
							746 ex 289	area urbana	-	-	01	13	-	-	2	746		AREA URBANA	113	
2	DALLA BONA LIVIA	Santa Giustina in Colle (PD)	16/10/1933	DLLLVI33R56I207P	proprietà 1/2	2	730 ex 86	semin. arb.	3	-	1	76	1,20	0,82	-	-	-	-	176	704,00
	TOSATO LIBERALE	San Giorgio delle Pertiche (PD)	05/04/1930	TSTLRL30D05H893P	proprietà 1/2															704,00
3	CAROLLO ANNAMARIA	Pianezze (VI)	16/11/1944	CRLNMR44S56G560P	proprietà 1/2	2	737 ex 152	area urbana	-	-	1	08	-	0	2	737		AREA URBANA	108	432,00
	FACCO GIOVANNI	Curtarolo (PD)	16/10/1944	FCCGNN44R16D226R	proprietà 1/2															432,00
6	E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	Roma (RM)	-	05779711000	proprietà 1/1	2	751 ex 651	area urbana	-	-	00	20	-	-	2	751	-	AREA URBANA	20	160,00
7	DANDOLO LAMBERTO	San Giorgio dele Pertiche (PD)	24/05/1958	DNDLBR58E24H893I	proprietà 1000/1000	2	748 ex 556	semin. arb.	3	-	00	30	0,2	0,14	-	-	-	-	30	240,00
8	SCARANTE MAURIZIA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	03/03/1959	SCRMRZ59C43H893R	proprietà 1/2	2	736 ex 137	area urbana	-	-	00	67	-	-	2	736	2	AREA URBANA	67	268,00
	DANDOLO LAMBERTO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	24/05/1958	DNDLBR58E24H893I	proprietà 1/2															268,00
9	AZZALIN IVONE	Campo San Martino (PD)	12/12/1971	ZZLVNI71T12B564M	proprietà 1/1	2	734 ex 94	vigneto	u	-	00	49	0,46	0,28	-	-	-	-	49	392,00
10	PASQUALI FERNANDA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	10/11/1943	PSQVNI71T12B564M	usufrutto 1/1	2	752 ex 652	area urbana	-	-	00	62	-	-	2	752		AREA URBANA	62	198,40
	AZZALIN IVONE	San Giorgio delle Pertiche (PD)	12/12/1971	ZZLVNI71T12B564M	nuda proprietà 1/1 reg. sep. beni															297,60
11	AZZALIN LINDO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	24/02/1929	ZZLLND29B24H893X	proprietà 1/3 quote da definirsi con atto legale	2	739 ex 226	area urbana	-	-	00	61	-	-	2	739		AREA URBANA	61	361,12
	AZZALIN FABIO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	21/08/1961	ZZLFBA61M21H893F	proprietà 1/3 quote da definirsi con atto legale															63,44
	PASINATO MICHELA	Campo San Martino (PD)	05/08/1966	PSNMHL66M45B564K	proprietà 1/3 quote da definirsi con atto legale															63,44
12	AZZALIN MARIANO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	13/03/1959	ZZLMRN59C13H893G	proprietà 1/3	2	735 ex 95	area urbana	-	-	00	52	-	-	2	735	-	AREA URBANA	52	165,33
	AZZALIN MARJ GILIOLA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	01/07/1957	ZZLMJG57L41H893F	proprietà 1/3		741 ex 229	semin. arb.	2	-	00	10	0,08	0,05	-	-	-	-	10	165,33
	AZZALIN MAURIZIO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	21/07/1960	ZZLMRZ60L21H893E	proprietà 1/3															165,33
13	SALVADORI ANNA MARIA	Fontaniva (PD)	31/07/1956	SLVNMR56L71D679B	proprietà 1/2 quote definirsi con atto legale	2	753 ex 657	area urbana	-	-	1	03	-	-	2	753		AREA URBANA	103	346,08
	SARTORI RENZO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	22/06/1951	SRTRNZ51H22H893D	proprietà 1/2 quote definirsi con atto legale															477,92

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)

Allegato ordinanza pagamento prot. n. 8543 del 14.07.2016

P356-S0-R2 : ESTENSIONE DELLA RETE DI RACCOLTA IN VIA SIGNORIA, REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE E ALLARGAMENTO DELLA S.P. n° 10 "DESMAN" IN COMUNE DI S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Particellare espropri Pista Ciclabile

N°	DITTA CATASTALE O REALE					DATI IMMOBILE													Area effettiva esproprio	INDENNITA' PRO CAPITE (su aree urbane in proporzione agli immobili di proprietà)
						CATASTO TERRENI										CATASTO FABBRICATI					
										SUPERFICIE			RENDITA							
	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI	Foglio	MAPPALE	QUALITA'	CL.	Ha	a	ca	dominicale	agrario	Fog.	M.N.	Sub.	CATEG.		
14	**AZZALIN MARIANO**	San Giorgio delle Pertiche (PD)	13/03/1959	**ZZLMRN59C13H893G**	proprietà 4/28 bene personale	**2**	**743** ex 238	semin. arb.	2	-	00	26	0,22	0,13	-	-	-	-	26	29,71
	BRAGOTTO JOYS	Camposampiero (PD)	12/01/1979	**BRGJYS79A12B563N**	proprietà 6/28															44,56
	BRAGOTTO LUIGINO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	12/12/1948	**BRGLGN48T12H893U**	propr. 3/28 reg. com. beni con Rizzato Silvana															22,29
	RIZZATO SILVANA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	15/12/1957	**RZZSVN57T55H893J**	propr. 3/28 reg. com. beni con Bragotto Luigino															22,29
	SALVADORI ANNA MARIA	Fontaniva (PD)	31/07/1956	**SLVNMR56L71D679B**	proprietà 2/28															14,86
	LOVISON MARCO	Padova	31/01/1968	**LVSMRC68A31G224E**	proprietà 1/14 reg.com. beni con Bertolo Roberta															14,86
	BERTOLO ROBERTA	Camposampiero (PD)	06/05/1967	**BRTRRT67E46B563W**	proprietà 1/14 reg.com. beni con Lovison Marco															14,86
	SARTORI LUCIANO	San Giorgio dele Pertiche (PD)	18/10/1944	**SRTLCN44R18H893Z**	proprietà 4/28 bene personale															29,71
	SARTORI RENZO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	22/06/1951	**SRTRNZ51H22H893D**	proprietà 2/28															14,86
16	**BETTO CARLO**	Campo San Martino (PD)	29/01/1970	**BTTCRL70A29B564U**	nuda proprietà 1/12 e proprietà 5/12	**2**	**758 ex 722**	area urbana	-	-	00	8	-	-	2	758	-	AREA URBANA	8	417,73
	BETTO ROBERTO	San Giorgio dele Pertiche (PD)	17/12/1966	**BTTRRT66T17H893Q**	nuda proprietà 1/12 e proprietà 5/12	**3**	**1219** ex 1204	area urbana	-	-	1	01	-	_	3	1219	-	AREA URBANA	101	417,73
	TISO INES	Curtarolo (PD)	13/04/1936	**TSINSI13D53D226L**	usufrutto 2/12															36,34
17	**BETTO AUGUSTA**	San Giorgio delle Pertiche (PD)	08/07/1949	**BTTGST49L08H893X**	proprietà 1/2	**3**	**1214** ex 100	prato	2	-	00	22	0,09	0,07	-	-	-	-	22	88,00
	BETTO GIOVANNA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	28/03/1945	**BTTGNN45C68H893C**	proprietà 1/2															88,00
18	**BETTO AUGUSTO; PIETRO**	San Giorgio delle Pertiche (PD)	01/01/1950	**BTTGST50A01H893W**	comproprietario	**3**	**1217** ex 274	prato	2	-	00	23	0,10	0,08	-	-	-	-	23	98,80
	BETTO LAURETTA	San Giorgio delle Pertiche (PD)	11/02/1953	**BTTLTT53B51H893K**	comproprietario															98,80
	ZANCHIN IDA; ved. BETTO	San Giorgio delle Pertiche (PD)	13/10/1928	**ZNCDIA28R53H893I**	usufruttuario parziale		**1212** ex 97	vigneto	u	-	0	3	0,03	0,02	-	-	-	_	3	10,40

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo

1150 **9.199,79**

(Codice interno: 327418)

PROVINCIA DI VERONA

Decreti n.ri 41410, 41412, 41413 e 41414 del 2016

Estratto dei decreti di esproprio di parte degli immobili occorsi per i ''lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei Ciliegi' con Via Serenissima alla strada regionale n. 11 'Padana Superiore''.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR 327/2001, si rende noto che sono stati emanati i seguenti decreti d'esproprio per la realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE DI SOAVE:
- rep. n. 41410 del 08/06/2016: Immobile NCF fg. 34 n. 777 (ex 262/a) mq 129, intestato a Bozzolo Luciano e Sambugaro Teresa, indennità corrisposta Euro 10.320,00;
- rep. n.41412 del 28/06/2016: NCT 34 n.774 (ex 104/a) mq 222 e n. 782 (ex 343/a) mq 16 intestati a VENTURINI ANGELO, indennità corrisposta Euro 9.293,50; NCT 35 n.1535 (ex 388/a) mq 23 intestato a VENTURINI PAOLO e VENTURINI ROBERTO, indennità corrisposta Euro 1.306,10; NCT 30 n.1372 (ex 687/a) mq 476 intestato a VENTURINI GIUSEPPE, indennità corrisposta Euro 19.548,10; NCF 34 n.776 mq 92 intestato a AVOGARO ANTONELLA e MARCHETTI PAOLO, indennità corrisposta Euro 7.513,80; NCF 34 n. 784 mq 14 intestato a NORDERA PAOLA, indennità corrisposta Euro 985,60; NCF 34 n. 785 sub 1 mq 63 intestato a GIORDANI TERESA e SANTINI LORENZO, indennità corrisposta Euro 4.435,20; NCF 34 n. 785 sub 2 mq 70 intestato a CESTONATO ROBERTO, indennità corrisposta Euro 4.928,00; NCT 34 n. 778 (ex 264/a) mq 2140 intestato a DE ANGELI ANNAMARIA e MARCONI LUCIANO, indennità corrisposta Euro 119.908,13;
- rep. n.41413 del 28/06/2016: Immobili NCT fg. 34 n. 779 (ex 264/b) mq 791 e n. 780 (ex 264/c) di mq 1.175 intestati a DE ANGELI ANNAMARIA e MARCONI LUCIANO, indennità corrisposta Euro 110.158,59;
- rep. n.41414 del 28/06/2016: servitù di fognatura su NCF 30 n. 1162 sub 3 per mq. 10 intestato a COMETTO MAURIZIO, indennità corrisposta Euro 800,00; su NCT 30 n.1255 per mq 5, n.1253 per mq 36, n.1348 per mq 1 intestati a CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SOAVE, indennità corrisposta Euro 1 oltre IVA;

Eventuali terzi interessati potranno proporre opposizione entro gg. 30 successivi alla pubblicazione del presente estratto.

ing. Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 327424)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Delibera n. 5 del 18 luglio 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0003513

Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (Articolo 26 DPR 327/2001 ss.mm.ii.) a seguito della procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un sottovia veicolare al km 96+419 della linea ferroviaria Bologna - Padova, sostitutivo dei passaggi a livello ai km 97+386, 96+655 e 95+954, in Comune di Monselice (PD).

Il giorno 18.07.2016 è stata approvata la Delibera n. 5 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0003513 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un sottovia veicolare al km 96+419 della linea ferroviaria Bologna - Padova, sostitutivo dei passaggi a livello ai km 97+386, 96+655 e 95+954, in Comune di Monselice (PD). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (Articolo 26 DPR 327/2001 ss.mm.ii.)".

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto sono identificati al Catasto Terreni del Comune di Monselice (PD), fogli 6, 29 e 36, e appartengono ai seguenti proprietari, i quali hanno tutti accettato l'indennità pattuita:

Ditta n. 2 di Elenco: **Bussolin Lina** nata a Monselice il 15.10.1924 C.F. BSS LNI 24R55 F382Z. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 243 di mq. 1.304, particella 247 di mq. 14. **Servitù** Comune di Monselice, foglio 29: particella 244 servitù di mq. 185. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: ex particella 17 occupazione temporanea di mq. 190, ex particella 18 occupazione temporanea di mq. 105. **Indennità totale accettata Euro 37.779,48; acconto già corrisposto Euro 37.779,48; saldo da corrispondere Euro 0.**

Ditta n. 3 di Elenco: **Cantarello Attilio** nato a Granze il 07.08.1943 C.F. CNT TTL 43M07 E146Q. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 572 di mq. 2.531, particella 573 di mq. 1.153. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 507 occupazione temporanea di mq. 550. **Indennità totale accettata Euro 50.267,34; acconto già corrisposto Euro 25.680,00; saldo da corrispondere Euro 24.587,34.**

Ditta n. 4 di Elenco: **Cantarello Carla** nata a Monselice il 04.10.1951 C.F. CNT CRL 51R44 F382J, **Nalotto Agostino** nato a Monselice il 16.01.1949 C.F. NLT GTN 49A16 F382I. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 568 di mq. 31, particella 569 di mq. 4.047. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 505 occupazione temporanea di mq. 600. **Indennità totale accettata Euro 49.975,22; acconto già corrisposto Euro 32.128,00; saldo da corrispondere Euro 17.847,22.**

Ditta n. 5-13 di Elenco: **Cantarello Luigi** nato a Granze il 16.09.1946 C.F. CNT LGU 46P16 E146F, **Furlan Patrizia** nata a Monselice il 17.04.1948 C.F. FRL PRZ 48D57 F382X. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 576 di mq. 921, particella 577 di mq. 2.664, particella 578 di mq. 948. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 231 di mq. 807, particella 248 di mq. 280. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 509 occupazione temporanea di mq. 210. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: particella 230 occupazione temporanea di mq. 603, particella 30 occupazione temporanea di mq. 385. **Indennità totale accettata Euro 120.652,14; acconto già corrisposto Euro 70.164,00; saldo da corrispondere Euro 50.488,14.**

Ditta n. 6 di Elenco: **Greggio Giuliana** nata a Vescovana (PD) il 12.04.1940 C.F. GRG GLN 40D52 L805J, **Polato Antonio** nato a Sant'Elena il 30.05.1940 C.F. PLT NTN 40E30 I319X. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 122 di mq. 134, particella 250 di mq. 1.482, particella 253 di mq. 1.711, particella 255 di mq. 182, particella 256 di mq. 631, particella 259 di mq. 1.551. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: ex particella 73 occupazione temporanea di mq. 748, ex particella 84 occupazione temporanea di mq. 804, ex particella 90 occupazione temporanea di mq. 574. **Indennità totale accettata Euro 163.965,92; acconto già corrisposto Euro 141.472,08; saldo da corrispondere Euro 22.493,84.**

Ditta n. 18 di Elenco: **Polato Antonio** nato a Sant'Elena il 30.05.1940 C.F. PLT NTN 40E30 I319X. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 233 di mq. 1.460, particella 234 di mq. 225. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: ex particella 120 occupazione temporanea di mq. 270. **Indennità totale accettata Euro 26.934,83; acconto già corrisposto Euro 21.600,80; saldo da corrispondere Euro 5.334,03.**

Ditta n. 7-8 di Elenco: **Greggio Silvano** nato a Monselice il 21.08.1955 C.F. GRG SVN 55M21 F382V, **Greggio Tarcisio** nato a Monselice il 05.03.1966 C.F. GRG TCS 66C05 F382X, **Menesello Teresa** nata a Baone il 25.01.1931 C.F. MNS TRS 31A65 A613J. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 238 di mq. 2.404. **Servitù** Comune di Monselice, foglio 29: particella 237 servitù di mq. 266, particella 239 servitù di mq. 272. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 36: particella

803 di mq. 343, particella 804 di mq. 2.430, particella 815 di mq. 273, particella 816 di mq. 795, particella 818 di mq. 1.899, particella 800 di mq. 2.266, particella 802 di mq. 218, particella 821 di mq. 547, particella 823 di mq. 2.739. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: ex particella 152 occupazione temporanea di mq. 1.468. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 36: ex particella 35 occupazione temporanea di mq. 1.097, ex particella 47 occupazione temporanea di mq. 2.288, ex particella 196 occupazione temporanea di mq. 1.723, ex particella 517 occupazione temporanea di mq. 203. **Indennità totale accettata Euro 492.421,45; acconto già corrisposto Euro 492.421,45; saldo da corrispondere Euro 0.**

Ditta n. 9 di Elenco: **Longo Maria** nata a Solesino il 19.07.1936 C.F. LNG MRA 36L59 I799U, **Sigolo Federico** nato a Monselice il 25.04.1974 C.F. SGL FRC 74D25 F382B, **Sigolo Paola** nata a Monselice il 20.05.1967 C.F. SGL PLA 67E60 F382A, **Sigolo Stefania** nata a Monselice il 21.03.1965 C.F. SGL SFN 65C61 F382S. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 564 di mq. 471, particella 566 di mq. 930, particella 583 di mq. 1. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 69 occupazione temporanea di mq. 5, ex particella 500 occupazione temporanea di mq. 685. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: particella 109 occupazione temporanea di mq. 25. **Indennità totale accettata Euro 25.628,82; acconto già corrisposto Euro 10.872,00; saldo da corrispondere Euro 14.756,82.**

Ditta n. 15 di Elenco: **Sigolo Federico** nato a Monselice il 25.04.1974 C.F. SGL FRC 74D25 F382B. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: particella 135 occupazione temporanea di mq. 90. **Indennità totale accettata Euro 335,00; acconto già corrisposto Euro 144,00; saldo da corrispondere Euro 191,00.**

Ditta n. 12 di Elenco: **Gabellotto Massimiliano** nato a Monselice il 22.07.1970 C.F. GBL MSM 70L22 F382F, **Nicolini Barbara** nata a Este il 11.05.1970 C.F. NCL BBR 70E51 D442S. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 29: particella 262 di mq. 368. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: particella 261 occupazione temporanea di mq. 2.080. **Indennità totale accettata Euro 11.688,00; acconto già corrisposto Euro 8.188,80; saldo da corrispondere Euro 3.499,20.**

Ditta n. 14 di Elenco: **Scarparo Graziella** nata a Monselice il 05.08.1946 C.F. SCR GZL 46M45 F382H. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 562 di mq. 20. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 121 occupazione temporanea di mq. 130. **Indennità totale accettata Euro 2.480,00; acconto già corrisposto Euro 2.480,00; saldo da corrispondere Euro 0.**

Ditta n. 16 di Elenco: **Sigolo Giannina** nata a Monselice il 18.02.1936 C.F. SGL GNN 36B58 F382T. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 29: particella 136 occupazione temporanea di mq. 110. **Indennità totale accettata Euro 6.823,19; acconto già corrisposto Euro 176,00; saldo da corrispondere Euro 6.647,19.**

Ditta n. 19 di Elenco: **Tognin Fabrizio** nato a Monselice il 28.05.1956 C.F. TGN FRZ 56E28 F382W. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 580 di mq. 1.255, particella 581 di mq. 1.324. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: ex particella 513 occupazione temporanea di mq. 330. **Indennità totale accettata Euro 41.169,71; acconto già corrisposto Euro 22.848,00; saldo da corrispondere Euro 18.321,71.**

Ditta n. 20 di Elenco: **Vibrocemento Veneta S.r.l.** con sede in Via Visco n. 1 - 35010 Limena (PD), C.F. e P.IVA 00221900285. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 36: particella 434 di mq. 10, particella 808 di mq. 148, particella 810 di mq. 434, particella 812 di mq. 599, particella 814 di mq. 26. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 36: ex particella 433 occupazione temporanea di mq. 10, ex particella 461 occupazione temporanea di mq. 215, ex particella 462 occupazione temporanea di mq. 185, ex particella 464 occupazione temporanea di mq. 45. **Indennità totale accettata Euro 14.404,80; acconto già corrisposto Euro 14.404,80; saldo da corrispondere Euro 0.**

Ditta n. 21 di Elenco: **Zambon Luigino** nato a Monselice il 10.11.1960 C.F. ZMB LGN 60S10 F382Y, **Zambon Stefania** nata a Monselice il 26.12.1964 C.F. ZMB SFN 64T66 F382C. **Esproprio** Comune di Monselice, foglio 6: particella 584 di mq. 107, particella 585 di mq. 469. **Occupazione temporanea** Comune di Monselice, foglio 6: particella 586 occupazione temporanea di mq. 3.290. **Indennità totale accettata Euro 29.976,00; acconto già corrisposto Euro 29.976,00; saldo da corrispondere Euro 0.**

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata.
Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Venezia - Struttura Organizzativa Ingegneria - Unità Organizzativa Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre Venezia (VE).

Carlo De Giuseppe
(Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia)

Statuti

(Codice interno: 327446)

COMUNE DI BREGANZE (VICENZA)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 30 giugno 2016

Modifiche allo statuto comunale.

Articolo 73 Interpello del contribuente

1. Ciascun contribuente può inoltrare per iscritto al funzionario responsabile del tributo, **che risponde nei termini previsti dalla legge**, circostanziate e specifiche istanze di interpello, riguardanti l'applicazione delle disposizioni in tema di tributi del COMUNE con riferimento ai soli casi concreti e personali. L'istanza presentata non sospende le scadenze previste dalla disciplina tributaria **e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.**

2. La risposta del COMUNE, scritta e motivata, vincola ogni organo della amministrazione con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente. Qualora la risposta non sia comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione, da parte del COMUNE, della soluzione prospettata dal contribuente. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono nulli.

3. IL COMUNE provvede alla pubblicazione mediante la forma di circolare o di risoluzione delle risposte rese nei casi in cui un numero elevato di contribuenti abbiano presentato istanze aventi ad oggetto la stessa questione o questioni analoghe, ferma restando la comunicazione della risposta ai singoli istanti.

4. IL COMUNE demanda ad apposito regolamento l'attuazione delle disposizione di cui trattasi per una puntuale e specifica applicazione della materia.

(Codice interno: 327422)

COMUNE DI POSINA (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 18 del 8 luglio 2016

Modifiche allo statuto comunale.

"Modifiche allo Statuto Comunale"

Art. 4 - Finalità ed obbiettivi dell'azione comunale
Al comma 4. Lettera K) sono apportate le seguenti modificazioni:
k) esercizio associato di funzioni e servizi comunali, sono state soppresse le seguenti parole "anche promossi dalla Comunità Montana";

Art. 5 - Principio di cooperazione
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
Nel primo comma le parole" la Comunità Montana di cui fa parte" sono sostituite dalle seguenti "gli altri enti".

Art. 17 - Pubblicità degli atti
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
Nel primo comma le parole "Nella sede municipale nel" sono sostituite dalle seguenti " Il comune, in luogo virtuale".
nella riga seconda del primo comma sono state soppresse le seguenti parole " è allestito un".
L'intero comma 2 è stato abrogato.

Art. 19 - Referendum consultivi
Al comma 3. Lettera b) sono apportate le seguenti modificazioni:
b) dopo le parole " il Consiglio Comunale" sono aggiunte le parole "con apposita delibera a maggioranza degli aventi diritto".

Art. 24 - Competenze ed attribuzioni
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
1. Il Consiglio comunale esercita esclusivamente le potestà e le competenze previste dalla legge; sono state soppresse le seguenti parole "8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle disciplinate da leggi speciali".

Art. 25 - Consiglieri comunali
Dopo il comma 3 è stato aggiunto il comma 4:
4. I consiglieri comunali possono essere delegati con apposito decreto sindacale a curare particolari materie. Il rapporto tra Giunta e consigliere delegato viene definito nell'atto di nomina. Ai consiglieri delegati viene assicurato il rimborso delle spese sostenute per recarsi a rappresentare il comune in ragione della delega ricevuta. Non è prevista nessuna indennità aggiuntiva per i consiglieri delegati.

Art. 35 - Linee programmatiche di mandato
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
1. Le parole "entro il termine di 120 giorni" sono sostituite dalle seguenti "entro il termine di 90 giorni".

Art. 36- Composizione
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
1. Sono state soppresse le parole: " dal sindaco, fino al numero massimo di assessori consentito" .

Art. 39 - Attribuzioni
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
la lettera g) è stata abrogata
la lettera p) è stata abrogata
la lettera q) è stata abrogata.

Art. 44 - Attribuzioni di amministrazione
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
alla lettera i) sono state soppresse le parole "nonché il conferimento dell'incarico di direttore Generale, quando non sia stata stipulata Convenzione con altri comuni fino al raggiungimento dei 15.000 abitanti".

Art. 48 - Deleghe del Sindaco agli assessori quale capo dell'amministrazione.
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
è stata soppressa la parola " solamente"
Al comma 3 è stata aggiunta la parola "o consiglieri" dopo:" Il Sindaco può inoltre incaricare singoli assessori".

Art. 50 - Comunicazione ed efficacia delle deleghe
Al comma 1. sono apportate le seguenti modificazioni:
è stata aggiunta la parola "ed ai consiglieri" dopo: "Le deleghe rilasciate al Vicesindaco, agli assessori"

Art. 53 - Principi organizzativi
Al comma 2. sono apportate le seguenti modificazioni:
le parole " e/o il direttore generale" sono sostituite dalle parole "o altro dirigente apicale".
Il comma 3. é abrogato

Art. 55 - Il Segretario Comunale
Al comma 2. dopo le parole:" svolge tutti i compiti attribuitigli dalla legge, dal presente statuto, dai Regolamenti o sono state soppresse le parole " ad egli";

Art. 56 - Il direttore generale è stato abrogato

Art. 57 - Il Vicesegretario è stato abrogato

Art. 58 diventa l' Art. 56 - Responsabili dei servizi

Art. 59 diventa l'Art. 57 - Determinazioni

Art. 60 - Incarichi di direzione è stato abrogato

Art. 61 - Rinvio alle norme regolamentari è stato abrogato

Art. 62 diventa l'Art. 58 - Servizi pubblici comunali e forme di gestione
Il comma 3 è abrogato

Art. 63 - Istituzione è stato abrogato

Art. 64 - Consiglio di amministrazione è stato abrogato

Art. 65 - Il Presidente è stato abrogato

Art. 66 - Il Direttore è stato abrogato

Art. 67 - Revoca è stato abrogato

Art. 68 diventa l'Art. 59 - Rappresentanza del Comune presso società di capitali e strutture associative

Art. 69 diventa l'Art. 60 - Principi e criteri

Art. 70 diventa l'Art. 61 - Ordinamento

Art. 71 diventa l'Art. 62 - Attività finanziaria del comune

Art. 72 diventa l'Art. 63 - Controllo interno
Al comma 1. Dopo le parole "nonché del Segretario Comunale" vengono soppresse le parole: " e/o Direttore Generale";
Dopo le parole: "del controllo strategico," vengono soppresse le parole:" secondo i principi previsti dal D.Lgs n. 286/99";
dopo le parole:"indicate e specificate nel regolamento" le parole:"di contabilità e nel regolamento degli uffici e dei servizi" sono sostituite dalla parola: "specifico".

Art. 73 diventa l'Art. 64 - Revisore dei conti
Al comma 1. Dopo le parole: " e per inadempienza" sono soppresse le parole: "ed è rieleggibile una sola volta".

Art. 74 diventa l'Art. 65 - Revisione dello Statuto
Al Comma 1. Le parole:" dall'art. 4, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142" vengono sostituite dalle parole: " dalla

legge".

Art. 75 diventa l'Art. 66 - Regolamenti
Al 2. Comma dopo le parole: "per 15 giorni consecutivi" vengono soppresse le parole:"Dopo il riscontro di legittimità da parte del Comitato Regionale di Controllo i regolamenti sono ripubblicati all'albo pretorio per altri 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla seconda pubblicazione".

Art. 76 diventa l'Art. 67 - Norme transitorie e finali
Al comma 1. Dopo le parole:"nuovi Regolamenti" vengono soppresse le parole:" previsti dallo Statuto e di quelli necessari alla sua attuazione".
Il comma 2. é stato abrogato

Il Sindaco Cecchellero Andrea

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 325709)

COMUNE DI SOAVE (VERONA)

Determinazione del Responsabile della P.O.n.4-Area Tecnica n. 303 del 12 luglio 2016

Decreto di sdemanializzazione area pubblica piano di lottizzazione "S.Matteo".

IL RESPONSABILE

VISTO il decreto del Sindaco n.7 del 31/12/2015 con il quale viene nominato Responsabile della Posizione Organizzativa n.4 - Area Tecnica il p.i. Antonio Dal Prà per l'anno 2016;

VISTI gli artt.2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. 495/92, come modificati dal D.P.R. 610/96, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTA la L.R. n.11/01 art.94, comma 1 e 3, con la quale la Regione del Veneto ha delegato alle Province ed ai Comuni le funzioni relative alle classificazioni e declassificazioni amministrative delle strade di rispettive competenze;

VISTA la Delibera della Giunta della Regione Veneto n.2042 del 23/08/2001, relativa all'approvazione delle Direttive concernenti le funzioni delegate alle Province e Comuni in materia di classificazione e declassificazione delle strade;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 21/06/2016 ad oggetto "Sdemanializzazione dell'area verde del piano di lottizzazione "S.Matteo" e permuta della stessa area per la realizzazione di una strada ciclo-pedonale di collegamento tra Viale della Vittoria e Via Sant'Antonio";

RICHIAMATO il D.Lgs.267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;

DETERMINA

1. di sdemanializzare l'area pubblica di circa mq. 131 sotto elencata ed identificata::

   - Foglio n.30 mappale 860;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art.3, terzo comma del D.P.R. 495/1992 e successive modiche ed integrazioni, la presente Determinazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Responsabile della P.O. n.4-Area Tecnica p.i. Antonio Dal Pra'

(Codice interno: 327516)

COMUNE DI TORREBELVICINO (VICENZA)

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 2 del 20 luglio 2016

Declassificazione e sdemanializzazione di un terreno non più soggetto al pubblico transito sito a margine di Via Macello, individuato catastalmente nel Comune di Torrebelvicino, foglio 7, avente una superficie di circa mq. 290, compresa tra la nuova variante alla Strada provinciale N. 46 e l'area di pertinenza del fabbricato produttivo di proprietà della Ditta IMMO.VAL. S.R.L., come individuato negli allegati alla deliberazione di Giunta Comunale N. 67 del 12/07/2016

Il sottoscritto Geom. Andrea Pillon, in qualità di Responsabile dell'Area Lavori Pubblici del Comune di Torrebelvicino (VI);

Vista la deliberazione di Giunta Comunale N. 67 del 12/07/2016, esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva approvato di procedere alla declassificazione e sdemanializzazione (con conseguente inclusione nel patrimonio disponibile di questo Ente), di una porzione della vecchia strada comunale, sita a margine dell'attuale Via Macello, individuata catastalmente nel Comune di Torrebelvicino, Foglio 7°, avente una superficie di circa mq. 290, compresa tra la nuova variante alla strada provinciale N. 46 e l'area di pertinenza del fabbricato produttivo di proprietà della Ditta IMMO.VAL. s.r.l., come individuato negli allegati alla deliberazione di Giunta sopra richiamata;

Visto l'art. 2 del nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30/04/1992, N. 285, come modificato dal D.Lgs. 10/09/1993, N. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visti gli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16/12/1992, N. 495, come poi modificato dal D.P.R. 16/09/1996, N. 610, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visto il D. Lgs. 31/03/1998, N. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione al Capo I della Legge 15/03/1997, N. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 13/04/2001, N. 11, ed in particolare l'art. 94, 2° comma, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la D.G.R.V. 03/08/2001, N. 2042, di approvazione delle direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

Visto il vigente "Regolamento per l'Alienazione dei Beni Comunali", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 5 del 05/02/2005;

Preso atto della entrata in vigore della L.R. N. 11/2001, in base alla quale i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

Visto il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione di G. C. N. 26 del 22/02/1999, e modificato con delibera di G. C. N. 3 del 27/01/2005;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale N. 18 del 24/03/2016, avente per oggetto "Esame ed approvazione del Bilancio di Previsione 2016/2018 e relativi allegati";

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale N. 10 del 24/03/2016, avente per oggetto "Approvazione del piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2016/2018", dove alla voce N. 16 è prevista la dismissione di un "Relitto stradale in Via Macello", avente una superficie di mq. 290;

Visto l'art. 107 del D. Lgs. (T.U.E.L.) N. 267 del 18/08/2000;

Visto il Decreto Sindacale N. 3/2015 in data 02/01/2015, con il quale il sottoscitto Geom. Andrea Pillon viene nominato Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia e Lavori Pubblici;

DECRETA

1. di declassificare e sdemanializzare l'area non più soggetta al pubblico transito di una porzione della vecchia strada comunale, sita a margine dell'attuale Via Macello, individuata catastalmente nel Comune di Torrebelvicino, Foglio 7°, avente una superficie di circa mq. 290, compresa tra la nuova variante alla strada provinciale N. 46 e l'area di pertinenza del fabbricato

produttivo di proprietà della Ditta IMMO.VAL. s.r.l., come individuato negli allegati alla deliberazione di Giunta sopra richiamata;

2. di evidenziare che ai sensi della L.R. N. 11 del 13/04/2001, art. 94 - comma 2°, la disposizione di cui al precedente punto 1 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici, ed eventualmente ricorso avverso il presente atto potrà essere presentato al TAR entro 60 gg. dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune;

3. di dare atto che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 2, 7° comma del D.P.R. 16/12/1992, N. 495, come modificato dal D.P.R. 16/09/1996, N. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

4. di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, ai sensi di legge.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici Geom. Andrea Pillon

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 327748)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1128 del 29 giugno 2016 "Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016." (Bollettino Ufficiale n. 65 del 8 luglio 2016).

Nel B.U.R. n. 65 del 8 luglio 2016 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 1128 del 29 giugno 2016 "Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016."

Si comunica che, per mero errore materiale, sono state pubblicate le parole *"esclusivamente strade Regionali e/o Provinciali."* anziché: *"esclusivamente strade Statali, Regionali e Provinciali, nonché interventi tra queste."*.

Qui di seguito viene, pertanto, riportato il testo corretto della citata deliberazione:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 29 giugno 2016
Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Con la presente deliberazione si procede all'avvio delle procedure per la concessione di contributi, al fine dell'attuazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 39/1991.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 9 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 e le sue successive modifiche ed integrazioni, prevede che la Giunta regionale provveda al finanziamento degli interventi sulla mobilità comunale nei settori individuati dall'art. 3 della medesima legge, nella misura massima dell'80% della spesa prevista.

A tale riguardo la norma prevede che la Giunta regionale, sentita preliminarmente la competente Commissione consiliare, individui i criteri di assegnazione dei contributi.

Con provvedimento CR. n. 48 del 14.06.2016 si è proceduto ad acquisire il prescritto parere favorevole in merito a quanto di seguito viene riportato.

Nell'ambito di quanto previsto dal richiamato art. 3, si sono individuati i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità:

- interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
- interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
- ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
- completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
- interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
- realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano.

In tali settori non risultano ammissibili a finanziamento le opere infrastrutturali che interessano esclusivamente strade Statali, Regionali e Provinciali, nonché interventi tra queste.

Sulla base di tale disposizione i Comuni interessati possono presentare non più di una proposta d'intervento, corredata della domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato A**) e relativi allegati (**Allegato A1, Allegato A2**), documentazione con i contenuti di cui alla citata L.R. 39/91, art. 9, comma 3, lettera a) e b), (relazione del progetto con relativi dati sinistrosità e atti di approvazione) nonché tavola sinottica del progetto. Tale documentazione minima, pena di esclusione dal bando, dovrà essere prodotta in formato cartaceo, restando comunque l'obbligo della trasmissione esclusivamente in formato digitale dell'intera documentazione progettuale.

I termini previsti per la presentazione delle domande risulta fissato in 30 gg decorrenti dalla pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale della Regione (comma 3, art. 9).

Per quanto concerne la formulazione della graduatoria di priorità, si adottano i seguenti criteri di valutazione delle proposte d'intervento presentate, in conformità a quanto previsto dal citato art. 9.

- Per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 20/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi e documentati.
- Per livello di progettazione (massimo punti 10/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato.
- Per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 30/100), in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato.
- Per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 75.000,00 ed Euro 600.000,00, con preferenza agli importi superiori all'interno di tale fascia di valori.
- Per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente.
- Per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'ente proponente (massimo punti 25/100).

A parità di punteggio conseguito verrà riconosciuta priorità alle Amministrazioni con maggior danno sociale, calcolato in base al numero di feriti ed il numero di morti, per i valori definiti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale approvato con Legge 144/1999 e tra quest'ultimi il livello di progettazione.

La quota di compartecipazione regionale è determinata nella misura massima dell' 70 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 50% per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 200.000,00 per i primi ed Euro 300.000,00 per i secondi.

Successivamente la Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentita la competente Commissione consiliare, individuerà gli interventi ammissibili al finanziamento e l'entità dei relativi contributi, nel limite delle risorse destinate.

Per gli interventi ammessi a finanziamento è prevista la conclusione di un specifico Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, il cui schema si riporta quale **Allegato B** al presente provvedimento, nonché si pervenga alla conferma del contributo con il relativo impegno contabile.

Al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito altresì l'obbligo da parte delle Amministrazioni ammesse a beneficiarie del contributo a presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al richiamato Accordo di Programma.

Si rende noto che il termine per l'avvio della procedura pubblica per l'affidamento dei lavori ammessi a finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, a pena decadenza dal contributo, così come disposto dal comma 6, art. 9 della LR 39/91 e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale, di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla richiamata sottoscrizione, il cui mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata da parte del soggetto beneficiario.

Si ritiene quindi di procedere alla pubblicazione del bando con le modalità e i criteri sopra esplicitati, provvedendo conseguentemente alla contestuale revoca di quello avviato con deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 4 febbraio 2014 e pubblicato sul Bollettino ufficiale Regionale n. 18 del 14 febbraio 2014, alla cui approvazione della graduatoria non si è mai pervenuti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO l'art. 9 della Legge regionale n. 39 del 30.12.1991 e s.m. e i.;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 48/CR del 14.06.2016;
- ATTESO che in data 23.06.2016 è intervenuto il previsto parere n. 102 della Seconda Commissione consiliare;
- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse risultano parte integrante al presente provvedimento;
2. di individuare, per l' assegnazione dei contributi di cui all'art. 9 della L.R. 39/91, quanto di seguito si riporta:

   ♦ Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 39/91, i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità:
   - ◊ interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
   - ◊ interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
   - ◊ ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
   - ◊ completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
   - ◊ interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
   - ◊ realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano.

   In tali settori non risultano ammissibili a finanziamento le opere infrastrutturali che interessano esclusivamente strade Statali, Regionali e Provinciali, nonché interventi tra queste.

   ♦ Al fine della valutazione delle proposte d'intervento di adottare i seguenti criteri:
   - ◊ per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 20/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi e documentati;
   - ◊ per livello di progettazione (massimo punti 10/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato;
   - ◊ per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 30/100), in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato;
   - ◊ per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 75.000,00 ed Euro 600.000,00, con preferenza agli importi superiori all'interno di tale fascia di valori;
   - ◊ per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente;
   - ◊ per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'ente proponente (massimo punti 25/100).

   A parità di punteggio conseguito verrà riconosciuta priorità alle Amministrazioni con maggior danno sociale, calcolato in base al numero di feriti ed il numero di morti, per i valori definiti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale approvato con Legge 144/1999 e tra quest'ultimi il livello di progettazione.

   ♦ di prevedere l'assegnazione dei contributi ai Comuni nella misura massima dell' 70 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 50% della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 200.000,00 per i primi ed Euro 300.000,00 per i secondi;

3. di stabilire che il termine ultimo per l'avvio della procedura pubblica per l'affidamento dei lavori ammessi a finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, a pena decadenza dal contributo, così come disposto dal comma 6, art. 9 della LR 39/91, disponendo che la conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale, di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla richiamata sottoscrizione, prevedendo che il mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata;

4. di stabilire che la documentazione minima da presentarsi, pena esclusione dal bando, risulta essere composta da:
   - ♦ schema di domanda riportato quale **Allegato A** al presente provvedimento con i relativi allegati **Allegato A1** e **Allegato A2**;
   - ♦ relazione dell' intervento con relativi dati sinistrosità e provvedimenti di approvazione del progetto (lettera a) e b), comma 3, art. 9, L.R. 39/91, nonché tavola sinottica dell'intervento proposto.

   Tale documentazione minima dovrà essere prodotta in formato cartaceo, restando comunque l'obbligo della trasmissione esclusivamente in formato digitale su supporto CD/DVD dell'intera documentazione progettuale.

5. di approvare lo schema di Accordo di Programma, da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 35, per l'assegnazione dei contributi ex art. 9 L.R. n. 39/91, come riportato quale **Allegato B** al presente provvedimento;
6. di dare atto che al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito l'obbligo da parte delle Amministrazioni, che saranno ammesse a beneficiarie del contributo, di presentare un crono programma impegnativo di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al previsto Accordo di Programma di cui al precedente punto 5;
7. di fissare il termine ultimo per la presentazione delle domande in 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale della presente deliberazione tramite:
   - ♦ mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, in tal caso farà fede la data di spedizione della domanda stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante, in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2016", indirizzata alla Regione del Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);
   - ♦ consegna a mano, in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2016", entro le ore 12:00 presso la Regione Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);

   La Regione del Veneto non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'Amministrazione concorrente, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi;

8. di confermare che il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, pertanto non è ammesso l'invio di documentazione integrativa oltre tale termine;
9. di confermare che ogni Ente non potrà presentare più di una proposta di intervento;
10. di stabilire che la graduatoria resterà valida per un biennio;
11. di provvedere, conseguentemente alla presente deliberazione, alla revoca del precedente bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 4 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale Regionale n. 18 del 14 febbraio 2014;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
13. di dare atto che alla copertura finanziaria conseguente al presente provvedimento si provvederà con risorse allocate sul competente capitolo di spesa n. 45288 e nei i limiti delle risorse in esso destinate;
14. di incaricare la Sezione Infrastrutture dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi;
15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
16. di pubblicare la presente deliberazione, completa di premesse ed allegati, nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

<data>

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Domanda di assegnazione contributo.
Anno 2016.

Io sottoscritto <**nome cognome**>, legale rappresentante di <**soggetto di diritto pubblico**>, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, chiedo la concessione di un contributo regionale per la conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 39/91, di cui alla D.G.R. n. …….. del ……..

Allego allo scopo la seguente documentazione minima, così come previsto dalla sopraccitata deliberazione:

- progetto su supporto digitale in estensione .pdf, con i contenuti di cui al D.lgs 50/2016;
- provvedimento di approvazione del progetto con indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- tavola sinottica del progetto e sua relazione descrittiva con i contenuti di cui alla L.R. 39/91, art. 9, comma 3, lettera b);
- attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto, redatta secondo l'***Allegato A1***;
- scheda di sintesi dell'intervento secondo lo schema riportato in ***Allegato A2***;
- documento d'identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento.

Per informazioni è possibile contattare il responsabile unico del procedimento sig. …….. al n. telefonico …….. presso l'ufficio …….

Distinti saluti

< firma >

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

<data>

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto.
Anno 2016

Io sottoscritto <nome, cognome>, in qualità di _____, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue.

L'intervento di cui si richiede l'ammissione al contributo regionale:

- Risulta un'opera funzionale;
- Non beneficia di ulteriori contributi regionali;
- Non risulta appaltato alla data della presentazione dell'istanza di contributo regionale.

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Scheda di sintesi dell'intervento e dati di incidentalità stradale.
Anno 2016

Io sottoscritto ……., in qualità di ……., in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue:

A. IL NUMERO DI FERITI E DI DECESSI DOVUTI AD INCIDENTI STRADALI NEGLI ANNI 2012, 2013 E 2014 NEL TRATTO DI STRADA INTERESSATO DALL'INTERVENTO È STATO DI:

ANNO 2012		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

ANNO 2013		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

ANNO 2014		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

MEDIA TRIENNIO		Danno Sociale
N° FERITI		
N° MORTI		
	Totale	

N.B:

I dati di incidentalità riscontrati vanno riferiti alle sole strade oggetto di intervento.

Il Danno Sociale va calcolato moltiplicando il numero di feriti per € 73.600,00 ed il numero di morti per € 1. 394.000,00 (valori del PNSS approvato con Legge 144/1999).

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

B. SETTORE DI INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

- Interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso. □
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico in area urbana o suburbana. □
- Ammodernamento delle strutture viarie esistenti. □
- Opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani. □
- Interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione dell'utenza. □
- Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano. □

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI CON INDICAZIONE PRECISA DELLA LORO LOCALIZZAZIONE:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

C. IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € _____

D. PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE: _____ %

E. POPOLAZIONE RESIDENTE ALLA DATA DEL 31.12.2015:_____ abitanti.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

F. LIVELLO DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica/preliminare □
- Progetto definitivo □
- Progetto esecutivo □

G. COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON I DOCUMENTI PROGRAMMATORI:

- Progetto previsto nel piano annuale dei LL.PP. □
- Progetto previsto nel piano triennale dei LL.PP. □
- Conformità urbanistica dell'intervento. □

<data>

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016 pag. 1/6

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

…….

……..

Legge Regionale 30 dicembre 1991, n. 39

D.G.R. n. …… del ……

Sezione Infrastrutture

ALLEGATOB alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE DEL VENETO
ED IL COMUNE DI ……
PER…….

L'anno ……., oggi …… del mese di ……, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- ……., nato a ……(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di …….;

- ……., nato a ……(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del ……., (……), nella sua qualità di ……

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:
- la L.R. 29/11/2001, n. 35, all'art. 32, prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti;
- la L.R. 30/12/1991, n. 39 e s.m.i. prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della Regione del Veneto;
- la L.R. 39/91 come modificata dalla L.R. 16/2003 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla mobilità comunale e provinciale da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con gli Enti locali interessati;
- ai fini di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza la citata L.R. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento;
- la Giunta Regionale, con delibera n° ……. del …… ha approvato la graduatoria di priorità e definito il relativo contributo regionale per l'anno 2016, compatibilmente con le risorse economiche ad essi destinati dal bilancio regionale per l'esercizio 2016;

- il ……..(……) è interessato ai lavori di ……..;
- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad € ……., di cui € ……. a carico della Regione del Veneto e la parte rimanente, pari ad € ……., a carico del …….

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

ART. 2

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di ……, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel territorio comunale.

ART. 3

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue:

il Comune di …….. (….) si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'opera ed allo stanziamento della rimanente somma, al netto del finanziamento della Regione del Veneto, necessaria alla realizzazione dell'opera stessa;

la Regione del Veneto si impegna a cofinanziare i lavori, di cui al precedente punto, con un importo complessivo di Euro ___.___,__ sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori, salvo la riduzione del cofinanziamento in misura proporzionale alle economie realizzate sulla spesa complessivamente sostenuta.

Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 6.

Il co-finanziamento regionale sarà messo a disposizione del Comune, fatta salva la disponibilità del bilancio e successivamente al decreto dirigenziale di conferma del contributo.

ART. 4

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Comune, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'art. 22 della L.R. n. 27/2003, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate dal Comune secondo le norme vigenti in materia.

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia. Gli onorari eventuali dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

La partecipazione della Regione riguarda esclusivamente il contributo finanziario alla realizzazione dell'intervento in argomento ed è conseguentemente esclusa per qualsiasi danno che i terzi subiranno in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, rimanendo espressamente estranea ad ogni rapporto con terzi, in dipendenza della realizzazione delle opere.

ART. 5

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento denominato "……..", è stabilito in € ……... della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta dal contributo regionale, pari ad € ……..., rimane a carico del Comune.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 60 (sessanta) giorni dalla data della stipula del presente Accordo il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione e di copertura della spesa eccedente il contributo regionale, a pena di decadenza del contributo assegnato.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche, ai sensi della L.R. 27/2003.

ART. 6

L'Ente può richiedere alla Giunta Regionale - Sezione Infrastrutture, l'erogazione di una prima quota in anticipazione, come previsto dall'articolo 54 della L.R. n. 27/2003.

Tale anticipo può essere richiesto fino ad un massimo del 15%, limitatamente alla disponibilità annuale del bilancio regionale, del contributo riconosciuto.

Ulteriori erogazioni, fino al 90% dell'importo della quota del contributo pubblico, sono disposte, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse, subordinate al rispetto delle tempistiche previste al successivo art. 9, sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

Nel caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione.

Il contributo regionale viene riconosciuto in via definita in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo di cui all'articolo 3, entro il limite massimo del contributo assentito.

L'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003;

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del soggetto realizzatore.

L'erogazione del contributo avverrà su specifica richiesta, successivamente al decreto di conferma del contributo e in linea con il paino di spesa allegato al presente Accordo di Programma, mediante accreditamento dei fondi al Comune stesso, su iniziativa della competente Sezione Infrastrutture della Regione.

ART. 7

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Sezione Regionale Infrastrutture, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa.

Rimane in capo alla Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs 50/2016 e all'articolo 37 della L.R. 27/03.

ART. 8

L' Ente è obbligato a istituire un sistema di monitoraggio avente i seguenti obiettivi:

a) verificare lo stato di attuazione del presente Accordo;
b) verificare lo stato avanzamento lavori;
c) individuare eventuali criticità.

A tal fine l'Ente si impegna a fornire alla Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture, con frequenza almeno semestrale, una completa e dettagliata relazione sull'andamento dell'intervento concordato. In particolare l'Ente dovrà fornire tempestivamente alla predetta Sezione regionale le seguenti notizie:

1. data appalto dell'opera;
2. data inizio lavori;
3. % stato avanzamento lavori (con frequenza almeno semestrale);
4. data ultimazione lavori;
5. data certificato regolare esecuzione o collaudo;
6. data provvedimento dell'Ente di approvazione della rendicontazione dell'opera.

Il mancato rispetto nella presentazione di quanto sopra comporterà la mancata erogazione del contributo assegnato, sia per i pagamenti in acconto che per il saldo finale.

La Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture ha la facoltà di avviare, in qualsiasi momento, attività di controllo in loco al fine di verificare lo stato di realizzazione dell'intervento in conformità al progetto, al cronoprogramma e alle relative scadenze previste di cui all'art. 9.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello di cantiere la seguente dicitura "Lavori co-finanziati dalla Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture con gli estremi del provvedimento di concessione del contributo.

ART. 9

Il termine ultimo per l'inizio dei lavori per l'attuazione dell'intervento di cui all'art. 5 è stabilito entro 18 mesi dalla stipula del presente Accordo di Programma, pena la revoca del contributo concesso, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla medesima firma, il cui mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata da parte del soggetto beneficiario.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

Entro tali termini risultano vincolanti le tempistiche previste dal cronoprogramma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, parte integrante al presente Accordo di Programma.

ART. 10

Il soggetto beneficiario deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 9. Eventuali scostamenti dai suddetti termini devono essere tempestivamente segnalati e debitamente motivati alla Sezione regionale Infrastrutture antecedentemente allo scadere degli stessi, che potrà solo per motivi gravi ed imprevedibili, con decreto dirigenziale, accordare proroghe nel rispetto della normativa vigente.

La mancata ultimazione dell'intervento nei termini al precedente Art. 9, qualora non preventivamente autorizzato, comporterà il definanziamento della quota parte di contributo non ancora utilizzata.

ART. 11

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 9 della L.R. 39/91 nonché alla norma in materia di realizzazione di opere pubbliche, in particolare alla L.R. 27/2003.

ART. 12

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

ART. 13

Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto Per il Comune di ……

…… ……